

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

PAR FAS 2007-2013



**Servizio Politiche Nazionali per lo
Sviluppo**

- Proposta -

Versione SETTEMBRE 2011

INDICE

PREMESSA	V
1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO	1
1.1. LA POLITICA REGIONALE FINANZIATA CON IL FAS	1
1.1.1. GENERALITÀ	1
1.1.2. IL PAR FAS E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO	3
1.1.3. IL PAR FAS ED IL TEMA DELLA COMPETITIVITÀ	5
1.1.4. STRUTTURA PROGRAMMATICA DEL PAR FAS	6
1.2. LEZIONI DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE DEL FAS 2000-2006	7
1.2.1. QUADRO DEGLI APQ STIPULATI NEL PERIODO 2000-2006	7
2. INQUADRAMENTO DEL PAR NELLA STRATEGIA	12
2.1. IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DEL QSN ED A QUELLA SPECIFICA DEL DUP DELLA REGIONE	12
2.1.1. QUADRO GENERALE	12
2.1.2. IL CONTESTO TERRITORIALE PER AREE DI POLICY	12
2.1.3. STRATEGIA DELLA POLITICA UNITARIA REGIONALE: OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI PRIORITARI DEL DUP	20
2.1.4. CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA SPECIFICA DEL DUP: OBIETTIVI SPECIFICI DEL PAR	25
2.2. ALTRI ELEMENTI RILEVANTI DI COERENZA CON STRATEGIE SETTORIALI E TERRITORIALI	33
2.2.1. IL MODELLO DI PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE INIZIATIVE DI PROGETTAZIONE TERRITORIALE: CARATTERI SPECIFICI, ELEMENTI QUALIFICANTI, CRITERI DI CONCENTRAZIONE TERRITORIALE E SETTORIALE	33
2.2.2. FORME ORGANIZZATIVE PER LA PROGRAMMAZIONE E L' ATTUAZIONE	35
2.2.3. MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DI COMPAGNI PARTENARIALI RAPPRESENTATIVE DELLA SCALA TERRITORIALE PERTINENTE	35
2.3. INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	35
2.4. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	38
3. OBIETTIVI OPERATIVI E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLI	42
3.1. AREA DI POLICY I "COMPETITIVITÀ E RSTI"	43
3.1.1. OBIETTIVO OPERATIVO I.1.1 RAFFORZARE IL SISTEMA REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO NEL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	49
3.1.2. OBIETTIVO OPERATIVO I.1.2 - RAFFORZARE LE CAPACITÀ DI GESTIONE NEL CAMPO DELLA POLITICA PER LA RICERCA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	53
3.1.3. OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1 SOSTENERE PROCESSI DI COSTITUZIONE, RIORGANIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	55
3.1.4. OBIETTIVO OPERATIVO I.2.2 - MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI ABRUZZESI ATTRAVERSO FORME GRADUALI DI ACCOMPAGNAMENTO E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	57
3.1.5. OBIETTIVO OPERATIVO I.2.3 - SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E L'EFFICACIA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE E SUPPORTARE GLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E RETI DI IMPRESE E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	60

3.1.6	OBBIETTIVO OPERATIVO I.2.4 – PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE DELLA VALLE PELIGNA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	62
3.1.7	OBBIETTIVO OPERATIVO I.3.1 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO ABRUZZESE FAVORENDO LA QUALIFICAZIONE RICETTIVA E LO SVILUPPO DELLE RETI DI ECCELLENZA PER L'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI E L'INNOVAZIONE DI DESTINAZIONE E DI PRODOTTO, ANCHE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI EVENTI DI CARATTERE CULTURALE E SPORTIVO E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO.....	65
3.1.8	OBBIETTIVO OPERATIVO I.3.2 - SVILUPPARE INNOVATIVI MODELLI DI RICETTIVITÀ ANCHE DIFFUSA DI QUALITÀ ATTRAVERSO IL RECUPERO E LA RIVITALIZZAZIONE DELLE AREE INTERNE, FAVORENDO LA CREAZIONE DI RETI DI ECCELLENZA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO.....	77
3.1.9	OBBIETTIVO OPERATIVO I.3.3 - ELEVARE IL GRADO DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA TERRITORIALE MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEGLI HUB CULTURALI (MUSEI, AREE ARCHEOLOGICHE, BENI STORICI ED ARCHITETTONICI) GIÀ ATTRATTORI DELLA DOMANDA TURISTICA E AD ALTO VALORE AGGIUNTO E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	80
3.2	AREA DI POLICY II “POLITICHE PER IL CAPITALE UMANO E I GIOVANI”	89
3.2.1	OBBIETTIVO OPERATIVO II.1.1 - MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLE STRUTTURE EDILIZIE SCOLASTICHE - E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO.....	91
3.2.2	OBBIETTIVO OPERATIVO II.1.2 - MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'OFFERTA DEL SISTEMA EDUCATIVO E DELL'ISTRUZIONE REGIONALE - E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	93
3.3	AREA DI POLICY III “TRASPORTI, LOGISTICA E TELECOMUNICAZIONI”	99
3.3.1	OBBIETTIVO OPERATIVO III.1.1 - RAFFORZARE E COMPLETARE LE ATTIVITÀ AVVIATE CON IL POR FESR ASSE III NEL CAMPO DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI BANDA LARGA - E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO.	101
3.3.2	OBBIETTIVO OPERATIVO III.2.1 - MIGLIORARE LA MOBILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEI CENTRI URBANI E DELLE AREE MONTANE.....	104
3.3.3	OBBIETTIVO OPERATIVO III.2.2 - FAVORIRE LA CONNESSIONE DELLE AREE PRODUTTIVE E DEI SISTEMI URBANI ALLE RETI PRINCIPALI, LE SINERGIE TRA I TERRITORI E I NODI LOGISTICI E L'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE PERIFERICHE.....	108
3.3.4	OBBIETTIVO OPERATIVO III.2.3 - MIGLIORARE I SERVIZI DI TRASPORTO A LIVELLO REGIONALE, IN PARTICOLARE I COLLEGAMENTI CON ROMA E PROMUOVERE MODALITÀ SOSTENIBILI POTENZIANDO LA DOTAZIONE DEI MEZZI PUBBLICI CIRCOLANTI ECO-COMPATIBILI.....	110
3.4	AREA DI POLICY IV “AMBIENTE E TERRITORIO”	115
3.4.1	OBBIETTIVO OPERATIVO IV.1.1 – TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	118
3.4.2	OBBIETTIVO OPERATIVO IV.1.2 - RIDURRE LA QUANTITÀ E PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI, RIUTILIZZO E RICICLAGGIO, MINIMIZZAZIONE DEI RIFIUTI INVIATI A DISCARICA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	125
3.4.3	OBBIETTIVO OPERATIVO IV.2.1 - ATTUARE PIANI E PROGRAMMI VOLTI A PREVENIRE E GESTIRE I RISCHI NATURALI E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	130
3.4.4	OBBIETTIVO OPERATIVO IV.2.2 - MIGLIORARE IL GRADO DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E RIQUALIFICARE IL PAESAGGIO E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	136
3.5	AREA DI POLICY V “POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE”	148
3.5.1	OBBIETTIVO OPERATIVO V.1.1 MIGLIORARE IL GRADO DI ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI DI PROTEZIONE SOCIALE.....	150
3.5.2	OBBIETTIVO OPERATIVO V.2.1 - ESTENDERE L'OFFERTA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E PER I NON AUTOSUFFICIENTI MIRATI ALLA CONCILIAZIONE DELLA VITA FAMILIARE E LAVORATIVA ESTENDENDONE LA DIFFUSIONE NEI TERRITORI CHE NE SONO PRIVI O CARENTI.....	154
3.5.3	OBBIETTIVO OPERATIVO V.3.1 - GARANTIRE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA A CITTADINI E IMPRESE RAFFORZANDO LE DOTAZIONI STRUMENTALI E LA PROFESSIONALITÀ DELLA POLIZIA LOCALE E	

	DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVENDO LA LEGALITÀ E LA DIFFUSIONE E DIVULGAZIONE DELLA SUA CULTURA	161
3.6.	AREA DI POLICY VI “POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE”	168
3.6.1	OBBIETTIVO OPERATIVO VI.1.1 SOSTENERE I PROCESSI DI RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO	170
3.6.2	OBBIETTIVO OPERATIVO VI.1.2 - SOSTENERE LA CRESCITA E LA DIFFUSIONE DELLE FUNZIONI URBANE SUPERIORI NEI COMUNI ABRUZZESI	174
3.6.3	OBBIETTIVO OPERATIVO VI.1.3 - SOSTEGNO AGLI ENTI TERRITORIALI PER LA DEFINIZIONE DEI NUOVI STRUMENTI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	176
3.6.4	OBBIETTIVO OPERATIVO VI.1.4 - MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GOVERNO DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE RISPETTIVE POLITICHE DI SVILUPPO	178
3.7	AREA DI POLICY VII “GOVERNANCE E CAPACITAZIONE”	187
3.7.1	OBBIETTIVO OPERATIVO VII.1.1 - RAFFORZARE LA GOVERNANCE ATTRAVERSO AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA E DI COMUNICAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	188
3.7.2	OBBIETTIVO OPERATIVO VII.2.1 – MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLO	192
4.	AZIONI CARDINE.....	198
4.1.	OBBIETTIVI DA PERSEGUIRE	198
5.	GOVERNANCE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	205
5.1	ORGANISMI DI GOVERNANCE.....	206
5.1.1	ORGANISMO RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE (ODP)	206
5.1.2.	ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (ODC).....	207
5.1.3.	ORGANISMO DI VERIFICA	208
5.1.4	AUTORITÀ AMBIENTALE (A.A.).....	208
5.1.5.	IL RUOLO DELLE POLITICHE REGIONALI DI COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE.....	209
5.1.6.	ORGANISMI INTERMEDI.....	210
5.1.7.	COMITATO DI SORVEGLIANZA (CDS).....	211
5.1.8.	IL RUOLO DEL PARTENARIATO	212
5.2	ATTIVITÀ PARTENARIALE PER LA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA	212
5.3	SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	213
5.4	MODALITÀ E PROCEDURE DI MONITORAGGIO	214
5.5	VALUTAZIONE	216
5.6	SISTEMA CONTABILE, DI CONTROLLO E REPORTING FINANZIARIO	217
5.6.1	IRREGOLARITÀ, RECUPERI E REVOCHE	218
5.7	FLUSSI FINANZIARI	219
5.7.1	I FLUSSI FINANZIARI VERSO LA REGIONE ABRUZZO	219
5.7.2	I FLUSSI FINANZIARI VERSO I BENEFICIARI.....	220
5.7.3	IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI	220
5.8	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	220

5.9	DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	221
5.9.1	PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	221
5.9.2	SVILUPPO SOSTENIBILE	221
5.9.3	PARTENARIATO.....	221
5.9.4	DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE.....	222
5.10	RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA	222
5.10.1	REGOLE DELLA CONCORRENZA	222
5.10.2	APPALTI PUBBLICI.....	222
6	PIANO FINANZIARIO	223
6.1.	PIANO FINANZIARIO PER LINEA DI AZIONE.....	223

PREMESSA

LA REVISIONE DEL PAR FAS ABRUZZO 2007-2013

La Regione Abruzzo, come previsto nella Delibera CIPE 1/2011, ha provveduto a revisionare la formulazione del PAR FAS, cui si era giunti dopo un ampio dibattito a livello tecnico politico e dopo un processo di concertazione con il partenariato socioeconomico, recependo le seguenti indicazioni:

- la modifica del quadro finanziario relativo all'assegnazione alle singole Regioni delle risorse finanziarie del FAS attribuite ad interventi di rilevanza strategica regionale. In tale contesto le risorse finanziarie assegnate alla regione Abruzzo ammontano a circa 768,053¹ a fronte di un importo originario previsto pari a 853,8 Meuro (vedasi Box 1);
- il recepimento delle linee guida e dei requisiti previsti per l'individuazione dei progetti strategici da finanziare prioritariamente nell'ambito del PAR FAS da prevedere puntualmente nell'ambito del Programma e da adottare in fase di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti;
- la verifica della rispondenza e della coerenza degli interventi da realizzare attraverso il Programma con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali contenute nel Piano Nazionale del Sud;
- l'opportunità di perseguire il consolidamento della ripresa economica attraverso una tendenziale concentrazione degli interventi su progetti di rilevanza strategica di natura infrastrutturale e immateriale.

La revisione del documento programmatico, qui presentato, ha condotto ad una più puntuale rispondenza delle linee di attività programmate con gli obiettivi assunti a base del PAR FAS; al tempo stesso, come si può evincere dalla tavola allegata sulla quale sono riportate le linee di attività, le azioni cardine ed i progetti prioritari selezionati assumono una maggiore concentrazione e una più significativa rilevanza strategica.

¹ Va rilevato che la riduzione per la regione Abruzzo è stata limitata, infatti il taglio previsto del 5% dalla Delibera CIPE 1/09 verrà "rimborsato" dalle altre Regioni per dare un tangibile segno di solidarietà nell'impegno alla ricostruzione del territorio colpito dal sisma.

Box I. Il quadro della disponibilità finanziaria del PAR FAS 2007-13 per la Regione Abruzzo

Delibera CIPE 166/2007

Il PAR FAS presentato prevedeva la programmazione delle risorse assegnate alla Regione Abruzzo con la Delibera n. 166/2007 che ammontano a 854.657 Meuro. Il Programma trasmesso prevedeva la seguente ripartizione delle risorse finanziate tra Aree di Policy (escluse le risorse destinate ai CPT, pari a 684 mila euro).

		(000) Euro
Area I	Competitività e RSI	179.900
Area II	Politiche per il Capitale Umano ed i Giovani	35.500
Area III	Trasporti, logistica e telecomunicazioni	238.350
Area IV	Ambiente ed Energia	209.300
Area V	Politiche per la coesione sociale	67.850
Area VI	Politiche per la coesione territoriale	101.300
Area VII	Governance e capacitazione	21.773
Totale		853.973

Sul documento regionale trasmesso al MISE – DPS è stata avviata la verifica di conformità prevista dal Delibera CIPE 166, prima della sua approvazione da parte dello stesso CIPE.

Delibera CIPE 1/2009

Nel frattempo con Delibera n. 1/2009 del CIPE, è stata prevista la riduzione delle risorse FAS attribuite alle Amministrazioni regionali per l'attuazione dei progetti strategici di interesse regionale. Tale riduzione (5%) ha riguardato tutte le Regioni e le Province Autonome (Trento e Bolzano). Per la Regione Abruzzo le risorse assegnate sono state ridotte da 854,657 Meuro previste nella Delibera n. 166 a 811,128 Meuro indicate nella Delibera n. 1/2009. Per detta riduzione, nel corso del 2009 ed a seguito degli eventi calamitosi (terremoto, aprile 2009) registrati nella Regione Abruzzo, è stato proposto in ambito Conferenza Stato Regioni la copertura di tale importo da parte di tutte le altre Regioni italiane, quale espressione tangibile di solidarietà. A tutt'oggi, pur essendo ancora valido tale impegno, non sono state ancora definite le modalità e la fonte finanziaria dalla quale recuperare per la Regione Abruzzo tali risorse.

Delibera CIPE 122/2010

Con Delibera n. 122/2010, il CIPE, a seguito delle esigenze accertate dal Governo nazionale per far fronte ad emergenze nel mondo del lavoro ed in parte anche ai fabbisogni per intervenire sul patrimonio edilizio e culturale distrutto dal terremoto in Abruzzo, ha programmato una ulteriore riduzione del 10% delle risorse finanziarie FAS assegnate alle Amministrazioni Regionali per il periodo 2007-2013. Riduzione da quantificarsi sulle risorse residue dopo il precedente taglio del 5%, che ha portato le risorse FAS assegnate alla Regione Abruzzo a 730,015 Meuro. Tuttavia dato l'impegno assunto in termini solidaristici dalle altre Regioni italiane, la Regione Abruzzo ha ritenuto che le risorse finanziarie da poter programmare siano pari a 772,748 Meuro (ovvero reintegrate del primo taglio operato con Delibera CIPE 1/09), così determinate.

Delibera CIPE 166/07	854.657.000
Primo taglio (5%) Delibera CIPE 1/09	811.128.000
Secondo taglio (10%) Delibera CIPE 122/10	730.015.200
Risorse FAS (reintegro del primo taglio del 5%)	772.748.050

Utilizzo di risorse FAS per la copertura del debito sanitario della Regione

A seguito della richiesta presentata dalla Regione Abruzzo al MISE – CIPE di coprire quota parte del debito sanitario maturato dalla Regione nel periodo 2004-2007 con risorse del PAR FAS (160 dei 360 Meuro del debito regionale maturato), il Governo ha dato riscontro positivo. Il Ministro Micciché, attraverso apposita comunicazione, ha specificato che tale operazione comporta una riduzione delle disponibilità del FAS programmati per l'Abruzzo, che ammonterebbero quindi a 612,5 Meuro.

Cofinanziamento del PAR FAS con risorse regionali derivanti da dismissioni di patrimonio regionale

La Giunta Regionale, nella volontà di non ridimensionare in misura eccessiva il programma originariamente formulato per l'utilizzo delle risorse FAS, ha ritenuto opportuno prevedere un significativo contributo al finanziamento del Programma con risorse regionali. Nello specifico, ha inteso recuperare in larga parte la decurtazione di risorse del PAR, determinata dalla copertura del Debito sanitario (pari, come detto, a 160 Meuro), con risorse proprie derivanti dalla dismissione del Patrimonio immobiliare della Regione e delle ASL, per un importo pari a 110 Meuro (cfr. Box 2).

Box I. (segue) Il quadro della disponibilità finanziaria del PAR FAS 2007-13 per la Regione Abruzzo

Riduzione del PAR FAS di 5 MI di euro in seguito

In fase di istruttoria definitiva è stato concordato con il Ministro FITTO un taglio pari a 5 MI di euro. Tale riduzione di risorse è stata effettuata esclusivamente sull'Area di Policy VII – Governance e Capacitazione, azione di natura amministrativa /gestionale a supporto dell'attuazione del Programma. Essa non va ad incidere sulla strategia e sugli obiettivi prioritari che il Programma intende perseguire e non è in grado di produrre impatti sull'ambiente, per cui tutte le approvazioni già operate mantengono le loro validità. Il Programma, nella sua versione definitiva prevede pertanto il seguente piano finanziario.

Risorse pubbliche totali	717,748 MI di euro
<i>Di cui</i>	
Risorse FAS	607,748 MI di euro
Risorse regionali	110,000 MI di euro

Box II. Il Contesto attuale e le iniziative da assumere per dare concretezza alle risorse regionali per il cofinanziamento del PAR FAS

1. La situazione attuale: la Regione Abruzzo, con la L.R. 4/2007, ha già disposto che una parziale copertura del debito sanitario, accertato nel corso del 2007, potesse essere garantita attraverso l'alienazione del patrimonio immobiliare della Regione e delle ASL. Nella Legge si prevedeva che da tali alienazioni potessero derivare circa 101 Meuro da destinare alla copertura del debito sanitario (probabilmente da acquisire nel corso del 2007-2011).
La Regione ha già destinato il ricavo di alcune dismissioni alla copertura del debito.
La quantificazione dell'importo, contenuto nella Legge soprarichiamata e confermata nel Piano di dismissione, era stata valutata da tecnici dell'ex UTF per la quota parte del patrimonio delle ASL e dai tecnici regionali per la parte del patrimonio immobiliare regionale.
2. Il cofinanziamento regionale del PAR FAS per un ammontare di risorse pari a 110 Meuro con alienazione del patrimonio immobiliare della Regione (e ASL), comporta la realizzazione di una serie di iniziative normative e valutative attraverso le quali fare correttezza normativa al fine di consentire l'iscrizione nel bilancio regionale di dette risorse.
In particolare appare necessario:
 - in primo luogo rivisitare il Piano di dismissioni già adottato, attraverso il quale valutare ai prezzi attuali di mercato il valore atteso in termini di ricavi derivanti dalle vendite ed una presumibile indicazione dell'arco temporale entro il quale saranno disponibili tali risorse;
 - a seguito di tale revisione, è necessario rivedere la L.R. 4/2007, per indicare che le risorse derivanti da tali dismissioni (almeno 110 milioni di euro) saranno destinate non più alla copertura del debito sanitario, ma al cofinanziamento del PAR-FAS 2007-13. Ciò in quanto parte delle risorse FAS, con la variazione di bilancio approvata con DGR n. 219 del 28 marzo 2011, sono già state destinate a coprire parzialmente il debito sanitario;
 - prevedere la costituzione di un osservatorio di sorveglianza del processo di alienazione del patrimonio immobiliare, per monitorare e verificare l'andamento delle vendite, i ricavi realizzati e la realizzazione dei target assunti a base del Piano di dismissione (eventualmente nell'ambito della stessa governance del PAR FAS).

L'ARTICOLAZIONE DEL PAR FAS NELLA ATTUALE VERSIONE

Il ridimensionamento finanziario del PAR FAS 2007-2013 è stato programmato mantenendo la strategia e gli obiettivi originariamente assunti a base del processo di programmazione e recepiti nel processo di concertazione ed approvazione del PAR Abruzzo.

La struttura gerarchizzata degli obiettivi e le aree di policy individuate, nonché la tipologia degli interventi selezionati sono stati tuttora mantenuti con la versione di rivisitata; in tale revisione, tuttavia, si è cercato, nel rispetto degli indirizzi contenuti nella Delibera CIPE, nonché nel Piano nazionale per il Sud, di prevedere:

- una stretta integrazione e complementarità con le scelte formulate a livello nazionale per il Piano Nazionale del sud e con quanto programmato dalla Regione con il DUP e con gli altri programmi regionali (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR, ecc.);
- un rafforzamento del principio di concentrazione nell'utilizzo delle risorse su alcuni tematismi e/o su alcune "azioni-cardine" per far fronte con una più ampia dotazione di risorse alle problematiche più rilevanti e dare soluzione alle stesse; in tale contesto è stato ridotto il numero delle linee di azione aggregando ed eliminando alcune azioni previste nella versione originaria. È stati così possibile elevare la quota percentuale di risorse FAS destinata alle azioni cardine e finalizzare l'azione a più elevati livelli di efficienza della spesa e conseguire un'elevata efficacia nel perseguire gli obiettivi programmati e promuovere il rilancio del sistema economico regionale.

Attraverso tale processo, il PAR FAS nella versione attuale prevede una riduzione delle linee di azione nell'ordine del 30%.

La riduzione delle risorse disponibili da programmare nell'ambito del PAR, ammonta dunque a 717,748 Meuro dei quali:

- 607,7 Meuro rinvenienti dal FAS;
- 110,0 Meuro derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare della Regione e delle ASL.

Nel complesso, rispetto alla versione originaria del PAR presentato al MISE DPS ed al CIPE, la riduzione risulta pari al 15%.

Il processo di revisione del Programma ha dovuto pertanto affrontare il problema della definizione dei criteri da adottare per operare tale riduzione. Al fine di non dover rivedere la strategia e gli obiettivi prioritari e di conseguenza le aree di policy e le principali linee di intervento, si è optato per la proposizione del seguente approccio:

- riduzione proporzionale alle risorse originariamente programmate su tutte le aree di policy e quindi su tutte le direzioni/servizi competenti dell'attuazione del programma;
- programmazione mirata all'interno di ciascuna Area di policy e di linea di intervento, delle riduzioni con riferimento al rilievo assegnato dalle strutture regionali responsabili delle linee di azione programmate.

Un tale modo di operare, che ha visto il coinvolgimento delle Direzioni competenti e della struttura di programmazione regionale, ha portato alla definizione del Piano finanziario del programma, articolato per Aree di Policy e per strutture tecnico amministrative responsabili all'interno della Regione.

Il processo di revisione ha previsto:

- il mantenimento di tutte le Aree di policy individuate a seguito della strategia e degli obiettivi assunti a base del Programma;
- il collegamento funzionale con il Documento unitario di programmazione formulato dalla Regione nel contesto del processo di programmazione unitaria ed in linea con la strategia e le linee prioritarie di intervento programmate con il Piano nazionale per il Sud;
- il mantenimento di una rilevante dimensione finanziaria del programma, nonostante i tagli sulle disponibilità introdotte dalla Delibera CIPE e dall'esigenza della Regione di coprire con le risorse FAS parte del Debito sanitario accumulato nel passato;
- il ruolo particolarmente significativo assegnato al conseguimento degli obiettivi specifici ed operativi individuato per le Aree di policy relative ai trasporti, all'ambiente ed allo sviluppo produttivo;
- l'ancor più rilevante ruolo nel conseguimento degli obiettivi assegnato alla realizzazione delle "azioni-cardine, conseguente anche al processo di concentrazione nell'utilizzo delle risorse programmate. Ciò rispetto in particolare alle risorse rinvenienti dal FAS, delle quali oltre il 70% viene destinato a dette azioni-cardine.

1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

1.1. LA POLITICA REGIONALE FINANZIATA CON IL FAS

1.1.1. Generalità

Il Programma di Attuazione Regionale del FAS (in seguito anche PAR FAS) della Regione Abruzzo scaturisce da un lungo processo di programmazione che ha visto il coinvolgimento oltre che dell'Amministrazione regionale, del Partenariato istituzionale e di quello economico-sociale per la definizione di obiettivi condivisi, linee di intervento e modalità di attuazione.

Il presente documento, in linea con le indicazioni nazionali, è un documento di programmazione attuativa che contiene:

- i profili operativi/attuativi della strategia definita nel DUP;
- la esplicitazione degli obiettivi e delle azioni che attengono al piano realizzativo (quali obiettivi vengono fissati e quali linee di azione realizzate per conseguire le finalità della strategia e con quali motivazioni e nessi causali);
- la esplicitazione delle modalità di attuazione (con quali strumenti, con quali procedure, in riferimento a quale base normativa).

Presupposto del presente Programma sono le deliberazioni CIPE n. 166/2007, n. 1/2009 e 1/2011. In particolare la prima, che regola l'attuazione del QSN e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, stabilisce, oltre alla ripartizione delle risorse del FAS tra le diverse Amministrazioni (Ministeri e Regioni) ed ai principi generali della programmazione strategica unitaria, i criteri che soprassedono alla programmazione del fondo. La deliberazione CIPE n. 1 del 9 marzo 2009 aggiorna la dotazione del Fondo aree sottoutilizzate ed in particolare ridetermina le risorse per i Programmi Attuativi Regionali, modifica ed integra alcuni principi della del. CIPE 166/2007.

I principi alla base del PAR sono:

- la prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico e sociale, come previsto dall'art. 119 comma V della Costituzione;
- l'addizionalità delle risorse che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- la sussidiarietà e adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;
- l'integrazione nell'ambito della politica di sviluppo unitaria (QSN).

Tali principi hanno un carattere sostanziale e non formale, da ciò discende che il presente Programma dà conto delle modalità attraverso le quali gli impegni derivanti dal rispetto di tali principi si realizzano.

Le scelte del Programma sono state formulate, oltre che sulla base delle priorità definite dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e degli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione con riferimento alla Strategia di Lisbona e al Piano per l'innovazione, la competitività e l'occupazione (PICO) e dei relativi rapporti di attuazione, anche e soprattutto degli obiettivi generali e specifici della politica di sviluppo della Regione Abruzzo indicata nel

DPEFR 2009-2011 e riportata nel Documento Unitario di Programmazione (DUP). Proprio quest'ultimo documento, che esplicita la strategia territoriale di politica regionale unitaria, fonde coerentemente al suo interno l'intero intervento regionale e definisce in linea con le priorità del QSN, gli obiettivi generali della politica di coesione che vengono perseguiti attraverso i singoli programmi operativi Regionali e dal FAS. Il DUP, pur non costituendo più, ai sensi della Del. CIPE 1/09, documento indispensabile per il trasferimento delle risorse FAS, è stato comunque elaborato dalla Regione al fine di dotarsi di uno strumento in grado di coordinare l'intera programmazione operativa regionale non ordinaria. Si rimanda a tale documento per la descrizione della strategia complessiva e delle analisi di contesto che hanno portato alla definizione delle scelte del presente programma.

Gli obiettivi operativi del PAR Abruzzo si concentrano, in sinergia con quelli degli altri Programmi, intorno a pochi obiettivi specifici e realizzano dei veri e propri progetti strategici integrati. Il PAR, infatti:

- integra e completa gli obiettivi operativi del POR FESR, del POR FSE, del Piano di Sviluppo rurale e dei Programmi Interregionali Energia e Turismo²;
- tiene conto degli interventi nazionali a valere sul FAS e di quelli sinergici a valere sulle risorse ordinarie;
- tiene conto delle priorità strategiche individuate nel Piano Nazionale per il Sud;
- punta alla realizzazione dei *target* previsti dagli obiettivi di servizio per la Regione Abruzzo;
- considera altresì i progetti in attuazione degli APQ già definiti³, le raccomandazioni e le opportunità derivanti dal QSN e le emergenze attuali (Progetti territoriali integrati, Obiettivi di Servizio e misure anti crisi).

Il presente Programma interagirà quindi oltre che con i Programmi operativi regionali finanziati dai fondi comunitari, anche con i due Programmi Interregionali "Energie rinnovabili e risparmio energetico" e "Attrattori culturali, naturali e turismo" in una logica di **complementarietà** e di rafforzamento che eviti sovrapposizioni sterili ed infruttuose. Ad esempio, la stessa assenza nel programma di interventi e risorse dedicate al tema dell'energia scaturisce dal fatto che tale tematica viene coperta sufficientemente oltre che dalle risorse del PAIN anche da quelle previste dal POR FESR 2007-2013 e dalle risorse ordinarie nazionali.

La coerenza tra il Programma regionale e quelli nazionali e interregionali che intervengono su ambiti analoghi è garantita dall'impegno della Regione a porre in essere interventi di interesse prevalentemente regionale e locale e dunque complementari a quelli di taglio nazionale e/o interregionale. La costruzione del PAR ha potuto beneficiare del fatto che i programmi regionali a valere sui fondi comunitari, da un lato, e quelli nazionali e interregionali a valere sul FAS, dall'altro, esistevano ad un buon livello di definizione. In tale quadro, il PAR interviene rafforzando gli obiettivi della programmazione regionale unitaria e quelli dei programmi nazionali/interregionali con interventi mirati e complementari.

² Si riporta in calce una tabella che mette in evidenza il contributo del PAR FAS al raggiungimento degli obiettivi della politica unitaria regionale e la sua complementarietà con gli altri programmi operativi regionali.

³ In merito alla programmazione delle risorse FAS 2000-2006 attuata attraverso gli APQ è stato inserito nel testo un apposito paragrafo che sintetizza lo stato d'arte della precedente programmazione ancora in corso.

Va sottolineato come la mancata attuazione di alcuni dei Programmi nazionali e interregionali FAS previsti dal QSN ha determinato dei "vuoti" nello sforzo di pianificazione regionale a cui certo, dal punto di vista delle ridimensionate risorse disponibili e relativamente ad alcune priorità del Quadro Strategico, non è possibile far fronte. D'altro canto, anche dal punto di vista dei contenuti, i mutamenti sopravvenuti nella disponibilità di risorse hanno potenzialmente un impatto negativo su strategia regionale ed efficacia della politica. L'Amministrazione si impegna a minimizzare questo rischio in fase di attuazione dando priorità al raggiungimento degli obiettivi che scontano più degli altri l'impatto della riduzione di spesa programmata.

1.1.2. Il PAR FAS e gli Obiettivi di Servizio

Per quanto concerne gli **obiettivi di Servizio**, il PAR FAS mutuando il ruolo strategico che lo stesso QSN assegna loro per garantire una migliore qualità di vita per i cittadini, finanzia gli interventi relativi al ciclo idrico integrato, ai rifiuti, agli asili nido ed all'assistenza domiciliare integrata per un totale di risorse pari a circa 120 Meuro.

Di seguito si riportano in sintesi gli Obiettivi di Servizio (e relativi *target*) che la Regione perseguirà nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Tabella Obiettivi di Servizio e risorse PAR FAS

Obiettivo	Linee di azione PAR FAS	Risorse PAR FAS	Indicatori Obiettivi di Servizio	Valore attuale iniziale	Valore che si intende raggiungere nel 2013
Acqua	IV.1.1.a - Realizzazione di Opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del Servizio Idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)	76.748.885	Indicatore S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano. Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	59,10%	75,0%
			Indicatore S.11 - Popolazione equivalente servita da depurazione. Percentuale abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in percentuale degli abitanti equivalenti totali urbani per regione.	44,30%	70,0%
Rifiuti	IV.1.2.a - Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero ed il riciclo " e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti"	12.357.846	Indicatore S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica. Kg di rifiuti urbani smaltiti i+-n discarica per abitante all'anno (Inoltre, la percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (sul totale del rifiuto urbano) non può essere superiore al 50%.	398,5	230,00
			Indicatore S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Percentuale rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	15,60%	40,0%
	IV.1.2.b - Completamento del sistema impiantistico di trattamento e di compostaggio	10.000	Indicatore S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di	12,10%	20,0%

Obiettivo	Linee di azione PAR FAS	Risorse PAR FAS	Indicatori Obiettivi di Servizio	Valore attuale iniziale	Valore che si intende raggiungere nel 2013
			qualità. Quota percentuale di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06.		
Servizi	V.2.1.a – Attuazione del Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia	12.720.000	Indicatore S.04 - Diffusione del servizio per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi). Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia sul totale dei Comuni della regione.	67,5% (2009)	35,0%
			Indicatore S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia. Percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micro nidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni, di cui il 70% in asili nido.	10% (2009)	12,0%
	V.2.1.b – Attuazione del Piano d'Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio	6.250.000	Indicatore S.06 - Presa in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI). Percentuale di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).	4,8% (2009)	3,5%
Assistenza tecnica agli Ods PAR FAS	VII.1.1.a – Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di azione degli Obiettivi di Servizio e Supporto agli Uffici responsabili degli interventi previsti dal Piano di azione degli Obiettivi di Servizio	1.000.000	Indicatore: - Partenariato raggiunto dalle Attività di informazione e comunicazione del Piano di azione degli Obiettivi di Servizio	0	100%
TOTALE Risorse PAR FAS		119.094.730			

Il PAR FAS agisce inoltre in sinergia con la strategia del pacchetto anti-crisi della Regione. In tale contesto, il Programma prevede linee di azione che, a differenza della programmazione 2000-2006, adottano un approccio unitario di programmazione inquadrandosi negli indirizzi Comunitari e nazionali e integrandosi con la strategia degli altri Programmi Operativi Regionali della politica di coesione e di quella rurale (POR FESR, POR FSE e PSR FEASR). Tale strategia unitaria prevede iniziative per sostenere l'attività economica, l'occupazione e rafforzare al massimo le politiche di protezione e inclusione sociale; al tempo stesso si intende favorire un'accelerazione delle procedure amministrative per l'apertura dei cantieri.

La difficile situazione finanziaria, legata al debito sanitario, che l'Abruzzo si trova ad affrontare, è stata ulteriormente aggravata oltre che dalla crisi finanziaria, dal sisma del 6 aprile 2009.

Per tale motivo il PAR FAS ha dovuto prevedere nella sua impostazione strategica ulteriori linee di intervento volte a favorire il ripristino delle condizioni di vivibilità delle zone colpite dal sisma.

Il programma è imperniato sul tema della prevenzione e della messa in sicurezza in vari ambiti (edilizia, difesa suolo, governance...) da realizzare su tutto il territorio abruzzese e va ad integrare le politiche attivate con le risorse nazionali e comunitarie indirizzate essenzialmente alla ricostruzione.

Tale tema, infatti, è ricompreso nelle diverse aree di *policy* del programma così come illustrato nella tavola di seguito riportata che declina puntualmente obiettivi operativi, linee di azione e risorse finanziarie attribuite alla prevenzione del rischio ed alla messa in sicurezza.

Area di policy	Obiettivi operativi	Linea di azione	Risorse FAS	Altre risorse
Politiche per il capitale umano ed i giovani	II.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche	II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi	19.000.000	≥ 6.500.000 (cofinanziamento Enti Locali)
Ambiente ed energia	IV.2.1 Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali	IV.2.1.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni Alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera)	43.100.000	12.000.000 (POR FESR 2007-2013)
Politiche per la coesione territoriale	VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico	VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale o semiresidenziale	9.772.000	
	VI.1.2 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi	VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale	19.935.000	In sinergia con risorse art. 11D.L.39/09 convertito il Legge 77/09
Totale			91.807.000	

Il tema della prevenzione, così come sopra riportato, costituisce il filo conduttore di diverse priorità e linee di intervento, ed è stato inoltre individuato tra le azioni cardine del programma stesso.

1.1.3. Il PAR FAS ed il tema della competitività

Per quanto concerne il tema della competitività, il PAR FAS rappresenta uno degli strumenti finanziari che la Regione Abruzzo utilizza per l'attuazione di una strategia complessiva di rilancio del tessuto economico ed imprenditoriale della regione definito nel "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo" definito, ai sensi dell'art.

10 della L. 77/2009, di concerto tra la Regione Abruzzo, il Ministero dello Sviluppo Economico e Invitalia, approvato con DGR n. 451 del 08.02.10.

É nel Master Plan che trova corpo una delle priorità fondamentali del Governo regionale che, in sinergia con gli obiettivi nazionali di sviluppo, punta al rilancio delle aree industriali oggi gravemente colpite dalla crisi di settore e nel nostro territorio in particolare dagli effetti del sisma del 6 aprile 2009 e promuove il superamento di una visione frammentata del territorio e l'individuazione di idee forti per rilanciare la competitività.

La dotazione finanziaria complessiva del piano ammonta a € 1.873.000.000 e si configura come cornice di coerenza delle programmazioni economiche regionali per il sostegno dell'economia reale che trova attuazione, come meglio specificato nell'ambito del capitolo "Competitività e RSTI" attraverso i seguenti strumenti: (i) PAR FAS; (ii) POR FESR; (iii) POR FEASR; (iv) POR FSE; (v) L. 77/10 art. 10 e 14.

1.1.4. Struttura Programmatica del PAR FAS

La presente proposta programmatica, articolata in sette aree di policy, conta risorse finanziarie pari a circa 768,053 **Meuro** (al netto della quota riservata dalla deliberazione CIPE ai Conti Pubblici Territoriali⁴) di cui 607,748 Meuro a valere su risorse FAS, 110 Meuro a valere su risorse regionali e 50,304 Meuro quale cofinanziamento dei soggetti beneficiari. Per l'Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma ed alle attività della Programmazione Unitaria vengono riservati (in attuazione delle disposizioni CIPE) 11,804 Meuro circa. Con le citate risorse è infatti previsto il sostegno finanziario del FAS alla programmazione ed alle attività di valutazione unitaria nella nuova logica che caratterizza la politica unitaria di coesione 2007-2013.

Il Programma è stato accompagnato da un'attività di valutazione ex ante, condotta dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (supportato da una società di consulenza esterna) e da Valutazione Ambientale Strategica realizzata dall'Autorità Ambientale regionale.

Le scelte sono state condivise con il partenariato economico e sociale e con quello istituzionale, e valutate le osservazioni pervenute, il programma è stato opportunamente integrato.

Nel PAR FAS sono state stabilite, in linea con le prescrizioni del QSN e relative deliberazioni CIPE di attuazione, modalità di *governance* e di attuazione con la definizione di specifici organismi, ruoli, responsabilità così come meglio specificato nel Capitolo 5.

⁴ Lo 0,8 per mille del PAR FAS, e cioè circa 680.000 euro, viene destinato al rafforzamento del sistema nazionale dei Conti Pubblici Territoriali, coordinato dal MISE-DPS.

1.2. LEZIONI DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE DEL FAS 2000-2006

1.2.1. Quadro degli APQ stipulati nel periodo 2000-2006

Le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per il periodo 2000-2006 destinate alla Regione Abruzzo, rese disponibili dalle Leggi finanziarie annuali e disciplinate da deliberazioni CIPE (n. 36/02, n. 17/03, n. 20/04, n. 35/05 e n. 3/06), sono state pari a circa 726,3 milioni di Euro.

Tale importo comprende sia le risorse FAS rese disponibili dalle leggi finanziarie annuali, assegnate per i programmi regionali e per i programmi statali, sia le risorse statali settoriali (attraverso deliberazioni CIPE) che hanno interessato il territorio regionale.

Le risorse FAS destinate ai programmi regionali, che ammontano a circa 696,6 milioni di euro, hanno alimentato gli APQ compresi nell'Intesa Istituzionale di Programma stipulata il 15 febbraio 2000 dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con il Governo centrale.

Le risorse FAS statali, invece (sempre inserite in APQ) siano esse provenienti dai programmi statali, sia dalle delibere suddette, e che hanno riguardo il territorio della regione Abruzzo, ammontano a circa 29,7 milioni di euro.

L'impiego delle risorse FAS ha determinato un investimento complessivo di circa 1.228 milioni di Euro, comprensivi delle quote di co-finanziamento costituite da risorse provenienti da Fondi comunitari, statali, regionali, e dai bilanci degli enti locali o di altri enti pubblici.

Nel periodo di programmazione 2000-2006, la Regione Abruzzo ha sottoscritto 48 APQ a valere su risorse FAS, compresi nell'Intesa Istituzionale di Programma stipulata il 15 febbraio 2000 dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con il Governo centrale, che hanno dato luogo al finanziamento di 1.129 interventi.

Nello specifico di seguito viene illustrato - per ogni APQ stipulato nel periodo 2000-2006 dalla Regione Abruzzo - l'area di policy, gli interventi realizzati e le risorse impiegate:

- **APQ stipulati in favore della difesa del suolo**

Nel settore della difesa del suolo, sono stati sottoscritti 6 APQ finanziati con le Delibere CIPE n. 84 del 2000, n. 36 del 2002, n. 17 del 2003, n. 20 del 2004, n. 35 del 2005 e 3 del 2006; sono stati individuati e agevolati 73 interventi per un investimento totale di circa 123,1 milioni di Euro (di cui 122,0 milioni di risorse FAS e 1,1 milioni di cofinanziamento).

Tali accordi hanno riguardato il "riassetto idrogeologico" previsto al punto 3 della deliberazione n. 14/2000 e nel loro ambito sono state previste, opere prioritarie per la salvaguardia dei fiumi e delle aree alluvionali di fondovalle nonché interventi riguardanti opere di difesa della costa.

- **APQ stipulati in favore del ciclo idrico integrato**

Nel settore del ciclo idrico integrato sono in corso interventi finalizzati, al miglioramento dell'affidabilità del complessivo sistema di offerta idrica, mediante il completamento e l'adeguamento funzionale degli schemi acquedottistici regionali e la razionalizzazione delle reti idriche di distribuzione.

L'APQ (RI) firmato a gennaio 2003 finanzia un programma di 78 interventi strutturali di medio e lungo termine per un valore totale di circa 134,8 milioni di Euro (50,06 milioni di risorse FAS e 84,2 milioni di cofinanziamento).

Nel 2004 è stato predisposto un atto integrativo, che prevede il cofinanziamento 64 interventi, per un valore di 12,8 milioni di Euro (7 milioni di risorse FAS e 5,8 di cofinanziamento). Il secondo atto integrativo è composto da 17 interventi, per opere idriche ad uso civile ed irriguo, con un investimento totale di 52,2 milioni di Euro (23,7 milioni di risorse FAS e 28,5 cofinanziamento).

- **APQ stipulati in favore delle aree protette**

L'APQ sottoscritto con il Ministero dell' Ambiente per un totale di 5,17 milioni di Euro, contiene 38 interventi previsti negli strumenti di pianificazione delle aree protette, ed ha l'obiettivo di favorire sia un indotto turistico con un taglio educativo e culturale sia promuovere l'attuazione di interventi per la produzione di energia pulita mediante impianti solari, microeolici e di fitodepurazione.

- **APQ stipulati in favore dei beni culturali**

Nel settore dei beni culturali sono stati sottoscritti 7 APQ di cui 5 per la realizzazione di un vasto programma che ha previsto 373 interventi, con un investimento di risorse finanziarie di circa 142,0 milioni di Euro (59,5 milioni di risorse FAS e 82,5 cofinanziamento) ed interessa tutti i settori dei beni culturali, dal sistema museale regionale, ai beni monumentali dell'architettura civile e religiosa, ai beni archivistici, ai centri storici, ai siti ed alle aree archeologiche di rilevanza regionale.

Gli altri due APQ (BV ed SE) sono a regia nazionale e riguardano 13 interventi diretti alla promozione e diffusione dell'arte contemporanea sul territorio abruzzese, con un impiego di risorse per 0,95 milioni di Euro.

- **APQ stipulati per la promozione sociale**

Con gli APQ previsti per il settore della promozione sociale si è avviata la realizzazione di progetti innovativi in grado di rafforzare le collaborazioni tra i diversi organismi operanti in campo sociale. Infatti, in linea con quanto previsto dal Piano Sociale Regionale, le iniziative progettuali proposte rappresentano azioni di promozione e di supporto degli enti locali e del privato sociale in alcuni ambiti territoriali particolarmente esposti a forme di disagio sociale.

Gli interventi programmati erano volti, per la maggior parte, al potenziamento ed all'adeguamento dell'attuale dotazione di strutture di assistenza a favore dei portatori di handicap.

- **APQ stipulati per le azioni di sistema**

L'APQ azioni di sistema firmato il 23 novembre 2007, per un importo totale pari a € 684.092,68, aveva l'obiettivo di migliorare e velocizzare la redazione dei Documenti di programmazione regionali, il processo: (i) di programmazione delle risorse FAS, (ii) di governance e (iii) di attuazione degli APQ, nonché (iv) la capacità di valutazione dei programmi stessi.

- **APQ stipulati a favore della ricerca**

Per il settore della ricerca è stato sottoscritto il 22/12/2005 l'APQ – Innovazione tecnologica, qualità e sicurezza degli alimenti - per un valore totale di € 9.892.665,50 di cui € 6.033.992 della quota FAS statale della deliberazione CIPE 17/03 del Ministero della Ricerca.

L'obiettivo generale dell'APQ è stato quello di favorire la costituzione di un Distretto Tecnologico connesso alle produzioni agroalimentari.

- **APQ stipulati a favore delle attività produttive**

Nel settore delle attività produttive sono stati siglati un Accordo di Programma Quadro iniziale e tre atti integrativi per investimenti pari ad oltre 82,4 milioni di Euro (72,4 milioni di risorse FAS e 10 milioni di cofinanziamento), compresi di un APQ – Studio di fattibilità - del valore di circa 0,90 milioni di Euro.

Gli interventi previsti hanno riguardato il completamento del sistema delle aree attrezzate per la localizzazione industriale al fine di contribuire alla risoluzione di alcuni problemi strutturali legati alle attività produttive che si svolgono in diverse aree industriali abruzzesi. Nelle fasi di valutazione degli interventi integrativi inclusi negli APQ è stato preso in considerazione anche lo studio di fattibilità per la valutazione di interventi infrastrutturali a sostegno delle attività produttive, finanziato con risorse della delibera CIPE 142/99.

- **APQ stipulati per lo sviluppo locale**

Nell'ambito dello sviluppo locale sono stati sottoscritti 4 APQ e 2 atti integrativi. Gli interventi dell'APQ principale e del primo atto integrativo, riguardanti lo sviluppo locale e il riequilibrio territoriale, hanno l'obiettivo generale di dotare i piccoli comuni delle zone interne di infrastrutture primarie, favorire le condizioni per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali locali e migliorare la qualità della vita dei piccoli centri e la loro attrattività residenziale.

Il secondo atto integrativo è costituito da un unico progetto riguardante la realizzazione di infrastrutture nel Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Avezzano – *Zona Micron Technology Italia* srl. I restanti tre APQ sono relativi al finanziamento delle infrastrutture poste a servizio dei Patti Territoriali (Peligna, Marsica e Trigno-Sinello).

I tre APQ sono stati finanziati per un totale di 35,3 milioni di Euro (30,3 milioni di risorse FAS e 5,0 milioni di cofinanziamento).

- **APQ stipulati per le aree urbane**

Nell'ambito delle aree urbane sono stati sottoscritti due APQ e un atto integrativo. Il primo APQ prevedeva la realizzazione di 24 interventi per un importo pari a 23,0 milioni di Euro con un cofinanziamento (Privati – Regionali - Enti Locali) di 11,6 milioni di Euro.

Il 31 marzo 2005, è stato sottoscritto, il secondo APQ "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" in cui sono previsti 13 interventi per un investimento totale pari a 11,7 milioni di Euro.

Il 2 luglio 2008 infine è stato sottoscritto l'atto integrativo "Riserva Aree Urbane" contenente 10 interventi finalizzati alla realizzazione di un progetto per ogni Piano Strategico delle Città capoluogo di provincia e di 6 Piani Strategici dell'Area Vasta. L'APQ utilizza le risorse di cui alla delibera 35/05 pari a € 9.913.000,00 a cui si aggiunge il cofinanziamento regionale e dei comuni interessati per un valore totale di circa 12,7 milioni di Euro.

- **APQ stipulati per la società dell'informazione**

Nel settore dell'informatica gli interventi finanziati dalla Regione Abruzzo, mediante la sottoscrizione di un APQ e tre atti integrativi, denominata S.S.I.R.A. (Sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione Abruzzo), si collocano all'interno del quadro individuato dal "Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'Informazione - *E-Government*" della Regione Abruzzo.

Il programma di interventi proposto nel primo atto integrativo, finanziato nel 2004 per 14,0 milioni di Euro (di cui 7,0 milioni di risorse FAS e 7,0 milioni di risorse del DOCUP 2000-06), ha finanziato 11 progetti.

Il secondo atto integrativo firmato il 27/6/2005 ha visto confluire più risorse ed è composto da interventi di varia natura, per un valore complessivo di 40,4 milioni di Euro.

Il terzo atto integrativo firmato il 25/7/06 prevede la realizzazione di ulteriori interventi in prosecuzione del programma già avviato con i precedenti APQ.

- APQ stipulati a favore dei trasporti

Nel campo delle infrastrutture di trasporto (Viabilità – Porti – Interporti) sono stati firmati 8 APQ che intervengono in ciascuno dei segmenti del settore.

L'APQ "Interporto Val Pescara e Centro smistamento merci della Marsica", siglato il 19 luglio 2002, finanzia con 179,2 milioni di Euro (18,1 milioni di risorse FAS e 161,1 milioni di cofinanziamento Doc.UP e statali) 7 significativi interventi relativi alle infrastrutture interportuali.

L'APQ "Mobilità", siglato il 28 settembre 2004, individua, anche alla luce della recente ripartizione delle competenze, alcuni interventi finalizzati al superamento di alcune criticità del sistema viario. Si tratta di 5 interventi del costo di 13,5 milioni di Euro.

A tale APQ è seguito il primo atto integrativo con il riparto della delibera CIPE 20/04 per un totale di 15,34 milioni di Euro (tutte fonte FAS). Con la delibera CIPE n. 35/05 e la relativa DGR n. 928/05 è stato firmato il 22 novembre 2006 il secondo Atto Integrativo per un totale di 15,52 milioni di Euro riguardante l'intervento per la realizzazione del collegamento della Val Vibrata con la Vallata del Tordino - 1° lotto funzionale – Tratto S. Anna – Strada Fosso Faizzi.

Il 31 luglio 2007 è stato sottoscritto l'APQ – Mobilità terzo atto integrativo per la realizzazione di 3 interventi nelle Province di Teramo, Pescara e L'Aquila per un importo complessivo di 65.691.000 euro.

L'APQ "Interventi di completamento dei porti", siglato il 10 dicembre 2003, prevede 8 interventi (sui porti di: Ortona, Vasto, Giulianova, Francavilla, Pineto) per 40,4 milioni di Euro (tutte risorse FAS), compresi nel Piano della portualità regionale.

Con la delibera CIPE n. 3/06 è stato firmato l'APQ primo atto Integrativo PORTI con il finanziamento dell'intervento per il porto di Ortona pari a € 23.900.000,00 e dell'intervento per la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Pescara di importo pari a € 609.000,00, cofinanziato dal Comune di Pescara. Gli interventi sono stati tutti appaltati.

Di seguito si riporta una sintesi sullo stato dell'arte degli interventi contenuti negli Accordi di Programma Quadro di cui alle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate nel periodo 2000–2006.

I dati della tabella riassuntiva raggruppati per APQ si riferiscono al monitoraggio di marzo 2011 (Fonte: MiSE - SGPQ – Sistema Gestione Progetti Query).

Denominazione APQ	N. Interventi Finanziati (a)	FINANZIAMENTO ALLA STIPULA (in M€)				Costo TOT. FAS Regionale (c)	Costo del Realizzato (M€)			Tasso di Avanzamento della spesa FAS Regionale (g = f/c)
		Totale (b)	Di cui FAS		Cofinanziamento		Totale (d)	Di cui Fas (e)	Di cui Fas Regionale (f)	
			Totale	Di cui FAS Regionale						
Difesa del suolo (Atti integrativi I, II, III, IV, V)	73	123,40	122,70	122,70	0,7	117,00	108,84	107,80	107,80	87,86 %
Ciclo Idrico Integrato (Atti Integrativi I e II)	159	191,7	81,66	73,32	110,04	64,44	128,36	50,72	46,61	63,57 %
Aree protette	38	5,33	5,17	5,17	0,16	5,11	4,13	4,00	4,00	77,37 %
Beni Culturali (Atti Integrativi I, II, III, IV), Promozione e diffusione Arte Contemporanea	373	143,30	60,66	59,86	82,64	58,98	115,91	49,57	49,27	82,31 %
Sensi Contemporanei	5	1,13	0,5	0,00	0,63	0,00	0,64	0,27	0,00	0,00 %
Protagonismo giovanile	14	2,96	0,00	0,00	2,96	0,00	2,89	0,00	0,00	0,00 %
Promozione Sociale (I Atto integrativo)	33	13,36	8,14	8,14	5,22	7,50	8,94	5,58	5,58	68,55 %
Azioni di Sistema	5	0,68	0,68	0,68	0,00	0,32	0,18	0,18	0,18	26,47 %
RST, qualità e sicurezza degli alimenti	24	10,43	6,03	0,00	4,4	0,00	6,5	3,7	0,00	0,00 %
Completamento di infrastrutture industriali (Atti integrativi I, II, III)	108	82,01	71,59	71,59	10,42	65,18	65,93	57,62	57,62	80,49 %
SdF Infrastrutture a Sostegno delle Attività produttive	2	0,89	0,89	0,89	0,00	0,89	0,89	0,89	0,89	100,00 %
Sviluppo locale e riequilibrio aree interne	114	53,10	37,04	37,04	16,06	36,37	42,73	30,34	30,34	81,91 %
Patto territoriale Peligna	14	8,98	8,84	8,84	0,14	8,84	8,98	8,84	8,84	100,00 %
Patto territoriale Marsica	15	16,15	13,66	13,66	2,49	13,66	15,28	12,92	12,92	94,58 %
Patto territoriale Trigno-Sinello	11	10,33	7,97	7,97	2,36	7,97	9,43	7,28	7,28	91,34 %
Aree Urbane	26	34,59	23,05	23,05	11,54	20,28	19,77	12,92	12,92	56,05 %
Riserva aree urbane (Atto integrativo I)	21	24,41	18,83	18,83	5,58	15,47	13,64	10,31	10,31	54,75 %
S.S.I.R.A	50	91,85	68,57	51,79	23,28	51,12	69,67	48,95	42,23	81,54 %
SdF Corridoio Adriatico e trasversali col tirreno	2	0,23	0,23	0,23	0,00	0,23	0,23	0,23	0,23	100,00 %
Completamento Interporto Val Pescara e Centro smistamento merci della Marsica	7	179,17	18,09	18,09	161,08	18,09	109,38	11,04	11,04	61,03 %
Porti	10	64,87	64,67	64,67	0,2	64,60	56,54	56,35	56,35	87,13 %
Mobilità	17	169,21	110,06	110,06	59,15	101,16	15,10	12,81	12,81	11,64 %
TOTALE	1.129	1.228,08	726,3	696,6	501,7	657,18	803,6	492,4	477,27	72,62 %

2. INQUADRAMENTO DEL PAR NELLA STRATEGIA

2.1. IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DEL QSN ED A QUELLA SPECIFICA DEL DUP DELLA REGIONE

2.1.1. Quadro generale

Gli indirizzi, le procedure e la tempistica che caratterizzano la programmazione dei Fondi FAS derivano dalla Delibera CIPE n. 166 e s.m.i, approvata nella seduta del 21 dicembre 2007, in attuazione del QSN.

Tali indirizzi hanno contribuito, insieme ai programmi operativi ed altri documenti rilevanti, alla definizione della strategia della politica regionale di coesione unitaria.

Il DUP, documento che codifica tale strategia, definisce gli obiettivi strategici della politica di sviluppo della Regione, assumendo come riferimento le priorità del Quadro Strategico Nazionale. Tale documento fornisce un quadro di programmazione finanziaria unitario, esplicitando il contributo di ciascun Programma regionale, cofinanziato sia dai Fondi strutturali sia da risorse nazionali FAS, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo considerati.

Partendo dai tre pilastri della politica regionale per il periodo 2007-2013 definiti all'interno del DPEFR 2009-2011 - "Competitività", "Coesione sociale, culturale e territoriale" e "Governance" - il DUP organizza la propria strategia su sette **aree di policy**⁵:

1. Competitività, Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione;
2. Politiche per il Capitale Umano ed i Giovani;
3. Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni;
4. Ambiente ed Energia;
5. Politiche per la Coesione Sociale;
6. Politiche per la Coesione Territoriale;
7. Governance e Capacitazione.

2.1.2. Il contesto territoriale per aree di policy

La definizione della strategia del DUP discende dall'analisi del contesto territoriale abruzzese e della sua evoluzione⁶.

L'analisi SWOT, che riporta gli elementi caratterizzanti tale analisi, consente di individuare per ogni area di policy i principali "punti di forza e di debolezza", le "opportunità" e le "minacce" del contesto abruzzese.

⁵ Le aree di policy raggruppano per tema gli interventi della regione. Esse rappresentano dunque le grandi scelte prioritarie regionali e costituiscono in definitiva una modalità più efficace per mettere in evidenza la coerenza strategico-finanziaria della politica di coesione che viene analizzata per obiettivo. Esse, per come sono definite, consentono di coprire di fatto l'intero ventaglio dell'intervento pubblico a favore dello sviluppo della regione. Le aree di policy utilizzate nella definizione della politica regionale di coesione unitaria sono il frutto di un lavoro di sintesi che tiene conto dei risultati della valutazione europea ex post degli Obiettivi 1 e 2 nel periodo 2000-2006, degli obiettivi generali del DSR, dei pilastri alla base della articolazione del DPEFR, competitività, coesione e governance, ed infine del redigendo PRS.

⁶ Il DUP riporta in allegato l'analisi di contesto predisposta nell'ambito delle attività preparatorie alla programmazione della politica regionale unitaria.

Gli obiettivi strategici e prioritari della politica unitaria regionale sono stati definiti a partire da questi elementi, per valorizzare le potenzialità di sviluppo dell'Abruzzo e contrastare i fattori di debolezza che rappresentano i maggiori ostacoli alla crescita, amplificati dall'incertezza legata agli eventi degli ultimi anni, primi fra tutti la recente crisi finanziaria mondiale e gli effetti sul contesto socioeconomico regionale dell'evento sismico dell'aprile 2009.

L'analisi svolta nell'ambito del Documento Unitario costituisce così anche il quadro di riferimento per la definizione della strategia del PAR FAS e della sua declinazione in obiettivi specifici, obiettivi operativi e relative linee di azione.

L'analisi qui presentata è sviluppata a livello di ciascuna area tematica; ciò al fine di delineare con maggiore precisione gli elementi per i quali definire gli obiettivi specifici ed operativi da cui far derivare le più rispondenti azioni/interventi da programmare.

PAR FAS ABRUZZO: ANALISI SWOT PER AREE DI POLICY

1. COMPETITIVITÀ E R&STI (RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE)			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Collocazione geografica: • vicinanza di due grandi mercati metropolitani (Roma e Napoli) • sulle direttrici di comunicazione del corridoio Adriatico • di cerniera con l'Area Balcanica e per le relazioni con il Mediterraneo. • Tessuto industriale molto articolato sia dal punto di vista settoriale sia dal punto di vista della dimensione di azienda: • presenza di grandi imprese esogene nei settori a medio-alta tecnologia e nei servizi e di poli produttivi intorno alle stesse • presenza di filiere produttive (in alcune aree) con una produzione estremamente flessibile e in grado di realizzare buone economie di scala. • Discrete potenzialità del sistema regionale della Ricerca e Innovazione: • presenza di Università e Centri di Ricerca ben distribuiti nei diversi centri urbani • buon livello di spesa privata per R&S. • Elevata dotazione di risorse ambientali e culturali, rilevante ricchezza e diversità del patrimonio paesaggistico e socio-culturale e presenza diffusa di centri storici. • Presenze ed arrivi turistici in crescita, sia nel comparto alberghiero che extralberghiero. • Generale qualità delle produzioni agricole e ampia e diversificata offerta di prodotti tipici. • Rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico e ricreativi, paesaggistici e produttivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso livello di produttività del sistema economico, in particolare del sistema industriale. • Insufficiente capacità complessiva di innovazione e di internazionalizzazione del sistema produttivo. • Mancanza di una forte azione di penetrazione sui vicini mercati regionali. • Forte parcellizzazione del sistema delle PMI (spesso PMI terzi, monoprodotto e monocommittente). • Forte concentrazione delle imprese in settori maturi particolarmente esposti agli effetti della globalizzazione e conseguente processo di delocalizzazione produttiva in atto. • Difficoltà delle imprese nel creare reti di cooperazione strategica, commerciale, tecnologica e produttiva. • Scarsa integrazione tra il sistema delle imprese e quello della ricerca (Università e Centri di Ricerca). • Disponibilità di risorse umane dedicate alla Ricerca e Sviluppo su livelli inferiori (in rapporto alla popolazione) rispetto alla media delle regioni italiane. • Difficoltà di accesso al credito delle PMI e carenza di servizi di finanza innovativa. • Insufficiente grado di industrializzazione dei sistemi locali delle zone interne, a rischio di marginalizzazione. • Scarsa integrazione delle filiere agricole (soprattutto nelle fasi di trasformazione e commercializzazione). • Bassa redditività del settore agricolo e agroalimentare. • Carenze nella dotazione di infrastrutture di trasporto e delle comunicazioni, non del tutto adeguata alle esigenze della compagine produttiva e sociale regionale. • Eccessiva concentrazione stagionale e territoriale dei flussi turistici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente apertura verso i nuovi mercati, con un buon trend delle esportazioni in particolare verso il Mediterraneo e i Balcani. • Rafforzamento della politica di cooperazione territoriale. • Forte orientamento delle politiche comunitarie e nazionali a sostegno della ricerca e innovazione. • Crescente importanza del settore agroalimentare, in particolare delle produzioni tipiche. • Crescente presenza dell'Abruzzo nei pacchetti turistici internazionali. • Presenza di centri di ricerca e Università con punte di eccellenza. • Crescita della domanda di fruizione di risorse ambientali naturali e storiche. • Tendenza generale allo sviluppo di nuovi segmenti turistici (ambientale, culturale, religioso, di affari, termale, sportivo, ecc.). • Forte potenzialità di sinergie tra settore agroalimentare e turistico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della concorrenza dei paesi emergenti di nuova industrializzazione (globalizzazione). • Incertezza legata agli effetti della recente crisi economica e mondiale. • Incertezza legata agli effetti economici e sociali dell'evento sismico del 2009. • Perdita di competitività tecnologica rispetto alle Regioni più avanzate dell'Europa. • Carenza del sistema nazionale di innovazione e ricerca. • Cambiamenti climatici ed effetti sull'economia regionale. • Invecchiamento della popolazione agricola e scarso ricambio generazionale.

1. COMPETITIVITÀ E R&STI (RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE)			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso peso della componente straniera sulle presenze turistiche in Regione e scarsa rappresentatività della destinazione Abruzzo sul mercato internazionale. • Carenza di professionalità nell'offerta turistica regionale, bassa propensione delle imprese a fare sistema, insufficiente collaborazione tra gli operatori pubblici e privati del settore. • Diffusa inadeguatezza delle strutture agrituristiche. 		

2. POLITICHE PER IL CAPITALE UMANO E I GIOVANI			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Ampio bacino di risorse umane con elevato livello di istruzione post-secondario. • Giovani alla ricerca di prima occupazione in possesso di livelli di scolarizzazione medio-elevati. • Sistema formativo ampio ed articolato a tutti i livelli. • Presenza di Università e Centri di Ricerca ben distribuiti nei diversi centri urbani. • Tassi di crescita della forza lavoro in linea con la dinamica della domanda di lavoro. • Contrazione del tasso di disoccupazione. • Tasso di occupazione in linea con la media nazionale. • Buona qualità della vita sociale nei centri urbani. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa partecipazione e difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro della componente femminile. • Elevati tassi di disoccupazione giovanile e di lunga durata. • Carente offerta di lavoro con formazione tecnico-scientifica. • Sistema regionale di formazione inadeguato alle esigenze dell'apparato produttivo. • Precarietà e difficoltà di transizione e di qualificazione per i lavoratori atipici. • Bassa affluenza alla formazione continua e permanente. • Diffusa inadeguatezza e obsolescenza del patrimonio scolastico regionale, in ordine sia alle qualità delle strutture sia al possesso di requisiti di sicurezza e agibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Flussi migratori in entrata. • Disponibilità di risorse esterne per il finanziamento delle politiche e delle riforme del mercato del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Incertezza legata agli effetti sulle famiglie dell'attuale crisi finanziaria. • Incertezza legata agli effetti economici e sociali dell'evento sismico del 2009. • Invecchiamento e tassi di crescita contenuti della popolazione. • Scarsa integrazione socio-economica degli immigrati e dei lavoratori precari. • Presenza diffusa di lavoro sommerso. • Eccessivo peso del lavoro atipico e deterioramento della qualità del lavoro. • Aumento di crisi aziendali, mobilità e CIG. • Riduzione delle risorse dei Comuni e di altre istituzioni per l'attuazione delle politiche per il diritto allo studio e la prevenzione della dispersione scolastica.

3. TRASPORTI, LOGISTICA E TELECOMUNICAZIONI			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Posizione centrale nel corridoio adriatico. • Adeguato sistema di comunicazione lungo la direttrice Nord-Sud. • Buona dotazione di infrastrutture viarie in tutto il territorio regionale. • Buona distribuzione territoriale di infrastrutture per la localizzazione industriale e dei nodi per la logistica d'impresa (porti, interporti, centri merci). 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporto merci e passeggeri eccessivamente sbilanciato sulla modalità "gomma". • Grave situazione di mobilità interna dopo l'evento sismico dell'aprile 2009, con il congestionamento di ampi tratti della rete stradale. • Scarsa accessibilità delle zone montane e deboli connessioni tra zone interne e costiere. • Inadeguatezza della rete ferroviaria. • Mancato completamento del corridoio Adriatico-Tirrenico e carente collegamento su rotaia Pescara-Roma. • Rete stradale intercomunale carente. • Debolezza del sistema portuale. • Carenza del sistema interportuale. • Insufficiente volume di traffico sugli aeroporti regionali. • Insufficiente ricorso a modalità di trasporto urbano sostenibile. • Insufficiente dotazione di infrastrutture di comunicazione (banda larga), soprattutto nelle zone montane. • Carenza di un'offerta di servizi telematici (soprattutto di quelli erogati dalla PA a cittadini e imprese). 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente apertura verso nuovi mercati con possibilità di sviluppo del sistema logistico regionale sul Corridoio V e su quello Adriatico. • Possibilità di accrescere l'attrattività del territorio regionale attraverso il potenziamento dei collegamenti con Roma dalle città di L'Aquila e Pescara. • Crescente presenza di turisti in Regione e possibilità di promuovere la fruizione turistica (e di conseguenza lo sviluppo economico) delle aree interne con interventi strutturali per accrescerne l'accessibilità. • Tendenza al miglioramento dei servizi di trasporto di lunga distanza (aereo). • Disponibilità di tecnologie telematiche per il superamento delle distanze e degli ostacoli geografici (digital opportunities). 	<ul style="list-style-type: none"> • Scelte nazionali orientate al rafforzamento della rete infrastrutturale delle zone forti del Paese. • Perdita di competitività rispetto alle altre Regioni europee.

4. AMBIENTE E TERRITORIO			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Ampie zone di pregio ambientale sottoposte a vincolo (Parchi e Rete Natura 2000). • Mantenimento di un elevato stato di conservazione degli habitat naturali. • Buona continuità ecologica nelle aree montane. • Elevato pregio paesaggistico. • Stato dell'ambiente generalmente apprezzabile in relazione alle principali risorse acqua, aria e suolo. • Alta disponibilità di risorse idriche. • Elevata qualità delle acque marino-costiere e alta percentuale di costa balneabile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampie zone di pregio ambientale sottoposte a vincolo (Parchi e Rete Natura 2000). • Mantenimento di un elevato stato di conservazione degli habitat naturali. • Buona continuità ecologica nelle aree montane. • Elevato pregio paesaggistico. • Stato dell'ambiente generalmente apprezzabile in relazione alle principali risorse acqua, aria e suolo. • Alta disponibilità di risorse idriche. • Elevata qualità delle acque marino-costiere e alta percentuale di costa balneabile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenzialità regionale per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili. • Crescente domanda di turismo ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamenti climatici. • Costante arretramento della linea costiera. • Elevata sismicità del territorio regionale. • Forte crescita nella produzione di rifiuti. • Progressivo spopolamento delle zone interne montane

4. AMBIENTE E TERRITORIO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	<p>squilibrio nelle modalità di trasporto regionale: inadeguatezza della rete ferroviaria e congestione dell'asse di trasporto adriatico su gomma.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza degli strumenti di pianificazione e gestione delle aree protette. • Scarsa continuità ecologica nelle aree collinari e soprattutto in quelle costiere. • Insufficiente valorizzazione, in un'ottica sostenibile, delle potenzialità naturali regionali. • Presenza diffusa sul territorio di detrattori ambientali e di siti contaminati. • Criticità localizzate (centri urbani maggiori, foce dei fiumi, principali aree produttive) in riferimento alle componenti ambientali acqua/aria/suolo, con carenza diffusa di sistemi di monitoraggio ambientale. • Situazione di diffuso dissesto idrogeomorfologico dovuto alla particolare morfologia del territorio, all'elevata e diffusa sismicità, alle condizioni litologiche del sottosuolo e all'indiscriminato intervento antropico. • Ritardo dei servizi di distribuzione dell'energia. • Arretratezza del sistema di adduzione e delle reti di distribuzione idrica, con perdite consistenti di risorse idropotabili. • Criticità nell'organizzazione e operatività del sistema regionale di gestione dei rifiuti in relazione alle diverse fasi del ciclo, dalla differenziazione al pretrattamento, allo smaltimento, al recupero. • Aumento nella produzione dei rifiuti, bassa percentuale di raccolta differenziata e ampio ricorso alla discarica come forma prevalente di smaltimento. • Inefficienza energetica, soprattutto nel sistema produttivo e residenziale (incremento dell'intensità energetica finale in rapporto al PIL). • Deficit elettrico. 		

5. POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Modello insediativo diffuso (preponderanza di centri di piccole dimensioni) che facilita il controllo sociale. Buon livello di qualità della vita. Scarsità di fenomeni legati alla macro e micro criminalità. Buona organizzazione della pianificazione sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> Elevato indice di povertà relativa. Precarietà dell'occupazione di alcune fasce di lavoratori (giovani, donne). Elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata. Carenza di servizi di conciliazione lavoro-famiglia. Scarsità di servizi culturali e sportivi di eccellenza. 	<ul style="list-style-type: none"> Crescita delle reti informali di solidarietà. 	<ul style="list-style-type: none"> Invecchiamento della popolazione. Erosione del potere di acquisto dei salari. Povertà e disagio sociale in crescita. Contrazione della disponibilità di risorse pubbliche per i servizi sociali. Incertezza legata agli effetti economici e sociali dell'evento sismico del 2009. Rischio di infiltrazioni malavitose.

6. POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Sistema urbano policentrico, adatto a specializzazioni funzionali. Distribuzione equilibrata delle funzioni urbane sul territorio. Presenza di grandi gruppi industriali, nazionali e multinazionali, operanti in settori ad alta tecnologia. Patrimonio storico, culturale e ambientale diffuso anche nelle aree rurali. Presenza di una diffusa "società rurale" con permanenza di tradizioni storiche, religiose, folcloristiche e gastronomiche. 	<ul style="list-style-type: none"> Limitato grado di specializzazione e carenza di funzioni di livello superiore nei poli urbani regionali (L'Aquila, Teramo, Area Metropolitana di Chieti – Pescara). Scarsa integrazione tra "sistema urbano diffuso" e poli urbani regionali. Conurbazione costiera in crescita e zone interne caratterizzate da spopolamento ed da invecchiamento della popolazione. Crescenti squilibri tra le zone della costa e della collina litoranea e le zone interne. Insufficiente grado di industrializzazione dei sistemi locali delle zone interne. Insufficiente ricorso a modalità di trasporto urbano sostenibile. Criticità ambientali in relazione ai centri urbani maggiori e alle diverse componenti (acqua, suolo e aria). Carenza di servizi essenziali nei centri di piccola dimensione. Assenza di una rete di servizi capillari sul territorio in favore sia del tessuto imprenditoriale che della popolazione. Alto costo dei servizi nelle aree appenniniche. Insufficiente valorizzazione delle potenzialità culturali e naturali regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di risorse aggiuntive derivanti dalle politiche nazionali per lo sviluppo. Crescente domanda di turismo ambientale, culturale e di prodotti biologici e di qualità. Ampli margini di valorizzazione delle produzioni delle zone interne. Accesso generalizzato alla banda larga. 	<ul style="list-style-type: none"> Tendenza degli investitori a concentrarsi nei nodi delle grandi reti infrastrutturali trascurando le altre aree. Tendenza allo spopolamento ed allo invecchiamento della popolazione delle aree interne montane. Incertezza legata agli effetti economici e sociali dell'evento sismico del 2009.

7. GOVERNANCE E CAPACITAZIONE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento nella capacità di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. • Nascita e avvio del funzionamento delle strutture regionali incaricate della valutazione degli impatti ambientali, economici e sociali delle politiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso orientamento all'innovazione da parte della Pubblica Amministrazione. • Inadeguatezza delle competenze delle strutture deputate alla programmazione e gestione delle politiche pubbliche. • Difficoltà nella costruzione di una governance multilivello. • Difficoltà dell'Amministrazione Regionale di adattarsi alle recenti riforme in materia fiscale. • Inadeguatezza del sistema di gestione dei servizi pubblici locali. • Limitato coinvolgimento dei soggetti privati (sussidiarietà orizzontale) nell'attuazione delle politiche di sviluppo. • Carente capacità di progettazione e pianificazione da parte degli Enti Territoriali. • Scarsa propensione all'associazionismo degli Enti Locali per l'erogazione di servizi comuni ai cittadini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di programmazione unitaria per le politiche regionali di sviluppo. • Razionalizzazione delle responsabilità dei diversi livelli istituzionali nel governo del territorio e nell'erogazione dei servizi. • Diffusione dell'utilizzo delle tecnologie ICT nella Pubblica Amministrazione. • Realizzazione di Intese con altre Regioni per lo sviluppo di servizi (ad es. il riciclaggio dei rifiuti). 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà e ritardi nell'attuazione delle riforme. • Grave deficit pubblico regionale.

2.1.3. Strategia della politica unitaria regionale: obiettivi strategici e obiettivi prioritari del DUP

A ciascuna Area di policy, il DUP associa, sulla base dell'analisi del contesto territoriale e delle principali dinamiche socio-economiche in atto, un **obiettivo strategico**, che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari di intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari (POR FESR, POR FSE e PSR) e del presente PAR FAS.

Gli obiettivi strategici del DUP contribuiscono così a realizzare, direttamente o indirettamente, una o più priorità del QSN.

Competitività e RSTI (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione)

L'area di policy "Competitività e RSTI" comprende le politiche di sostegno alle imprese (grandi e PMI, indipendentemente dal settore di appartenenza) finalizzate a migliorarne la loro capacità di competere sul mercato globale. Inoltre, l'area include tutte le iniziative per la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e per la creazione di un ambiente regionale favorevole all'innovazione, nonché le politiche per il turismo, settore che è considerato risorsa di notevole importanza e fra i primi fattori di crescita per la competitività del sistema Abruzzo.

Alla rimozione dei fattori di debolezza e allo sviluppo delle potenzialità regionali, individuati dall'analisi territoriale, mirano le politiche appartenenti a questa area, con l'obiettivo strategico di **migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento delle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico** (qualità normativa, semplificazione delle procedure etc.).

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua tre obiettivi prioritari di intervento:

- 1.a** Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione dell'innovazione
- 1.b** Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione
- 1.c** Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali

Gli interventi dell'area di policy "Competitività e RSTI" sono quindi rivolti alle seguenti priorità del QSN:

- Priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"
- Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" (limitatamente all'attrazione, capacità di accoglienza turistica, servizi ed interventi collegati)
- Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"
- Priorità 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse".

La coerenza invece dell'area di policy "Competitività e RSTI" con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle seguenti priorità:

- Realizzazione di interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica;
- Sostegno all'innovazione, Ricerca e Competitività;
- Sostegno mirato e veloce per le imprese ed il lavoro.

Politiche per il Capitale Umano e i Giovani

L'area di policy "Politiche per il capitale umano ed i giovani" ricomprende le iniziative regionali per il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, contribuendo, per questa via, alla riduzione delle disparità e degli ostacoli nell'accesso al mercato del lavoro. L'area di policy riguarda quindi un *driver* di crescita strettamente legato all'area "competitività", in quanto la competitività del sistema regionale e la capacità di attrarre investimenti dall'esterno dipendono fortemente dalla possibilità di disporre su vasta scala di profili professionali sia tecnici che scientifici che possano reggere la concorrenza con le regioni più dinamiche dell'Europa.

L'obiettivo strategico dell'area di policy è quindi quello di **contrastare i fattori di debolezza e rimuovere gli ostacoli che caratterizzano il contesto regionale, nell'intento di favorire il miglioramento del capitale umano, con particolare attenzione ai giovani, e valorizzare le potenzialità di sviluppo del territorio e la coesione economica e sociale.**

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua tre obiettivi prioritari di intervento:

- 2.a** Promuovere l'adattabilità della forza lavoro e delle imprese
- 2.b** Orientare ed accompagnare al lavoro le persone in cerca di occupazione, contrastare la disoccupazione di giovani e donne e quella di lunga durata
- 2.c** Rafforzare, integrare e migliorare, anche attraverso interventi sull'accessibilità e l'attrattività delle strutture, la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio

Gli interventi dell'area di policy "Politiche per il capitale umano e i giovani" sono quindi rivolti alle seguenti priorità del QSN:

- priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"
- priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e della competitività".

La coerenza invece dell'area di policy "Politiche per il capitale umano e i giovani" con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle seguenti priorità:

- Servizi pubblici locali;
- Competenze e Istruzione;
- Innovazione, Ricerca e Competitività;
- Certezza dei diritti delle regole.

Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni

Questa area di policy include le politiche regionali per i trasporti, la logistica e la mobilità e per la promozione e la diffusione sul territorio della Società dell'Informazione.

Dall'analisi del contesto territoriale e dalla disamina dei sistemi infrastrutturali dei trasporti e delle telecomunicazioni, il DUP definisce l'obiettivo strategico di *favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e l'assunzione da parte della regione del ruolo di snodo dei traffici di stazionamento, riconfezionamento, processo e commercializzazione delle merci tra Oriente, Balcani e Mediterraneo attraverso una politica di completamento e rafforzamento infrastrutturale* (collegamenti ferroviari, portuali, aeroportuali e interportuali, collegamenti viari).

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua i due obiettivi prioritari "di settore":

- 3.a** Promuovere l'accesso e l'utilizzo delle ICT mediante il potenziamento delle infrastrutture di banda larga nelle aree montane e nei comuni rurali ed il miglioramento dei servizi
- 3.b** Completare e rafforzare il sistema delle infrastrutture di trasporto di scala regionale e gli interventi minori e di servizio

Gli interventi dell'area di policy "Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni" sono quindi rivolti alle seguenti priorità del QSN:

- priorità 6 "Reti e collegamenti per la mobilità"
- priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività".

La coerenza invece dell'area di policy "Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni" con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle seguenti priorità:

- Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici;
- Sistemi ferroviari e viari;
- Banda larga ed ultralarga;
- Servizi pubblici locali.

Ambiente ed Energia

L'area di policy "ambiente ed energia" comprende le iniziative regionali per la difesa e valorizzazione del capitale naturale e il potenziamento dell'infrastrutture per l'ambiente e per la produzione e la distribuzione energetica.

L'analisi di contesto ha infatti evidenziato come, nonostante l'eccezionale dotazione di risorse naturali ed ambientali, la situazione dell'ambiente regionale, inteso in senso lato come uso delle risorse del territorio, presenti ancora numerosi elementi di criticità.

L'obiettivo strategico individuato dal DUP è quindi quello di **valorizzare il capitale naturale regionale, favorendo un ottimale utilizzo delle risorse naturali con particolare attenzione alle leve dell'ecoinnovazione e del loro sfruttamento ai fini della produzione di energia rinnovabile.**

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua tre obiettivi prioritari di intervento:

- 4.a** Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili
- 4.b** Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali
- 4.c** Migliorare l'ambiente naturale anche urbano

Gli interventi promossi all'interno di questa area di policy fanno riferimento diretto alla Priorità 3 del QSN "Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo".

La coerenza invece dell'area di policy "Ambiente ed Energia" con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle seguenti priorità:

- Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici;
- Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale;
- Interventi per la tutela e valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica;
- Servizi pubblici locali.

Politiche per la Coesione Sociale

Questa area di policy include le politiche regionali volte ad affrontare gli effetti negativi delle trasformazioni sociali di maggiore rilievo emerse negli ultimi anni in Regione: l'invecchiamento della popolazione, la crescita della povertà e dei divari di reddito tra aree e settori produttivi. Comprende quindi tutte le iniziative regionali per l'inclusione e l'adattabilità, il miglioramento della qualità e l'estensione dell'accesso ai servizi essenziali.

L'obiettivo strategico individuato dal DUP è quello di **accrescere la partecipazione al mercato del lavoro con particolare attenzione all'accesso e inserimento dei giovani, delle donne, dei migranti ed al prolungamento della vita lavorativa, promuovendo la coesione economica e sociale sul territorio regionale.**

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua tre obiettivi prioritari di intervento:

- 5.a** Rafforzare i sistemi di protezione sociale e sostenere l'inclusione sociale delle persone che scontano fattori di potenziale discriminazione
- 5.b** Favorire la qualità della vita dei cittadini garantendo migliori servizi di cura e di conciliazione
- 5.c** Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese

Gli interventi dell'area di policy "Coesione Sociale" sono quindi rivolti alle seguenti priorità del QSN:

- priorità 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
- priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane".

Politiche per la Coesione Territoriale

In una regione come l'Abruzzo connotata da rilevanti differenze territoriali sotto il profilo dell'ambiente fisico e socio-economico, le politiche per la coesione territoriale hanno una forte e diretta incidenza sulla competitività complessiva del sistema regionale. L'area di policy

“politiche per la coesione territoriale” comprende le iniziative regionali per lo sviluppo delle aree rurali e montane, per la pianificazione e il recupero delle aree urbane, per le infrastrutture sociali, etc.

L'obiettivo strategico individuato dal DUP è quello di **promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, migliorando la qualità della vita nelle zone rurali e sostenendo la diversificazione della loro economia, creando nuove opportunità occupazionali e rafforzando le infrastrutture sociali ed urbane.**

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua tre obiettivi prioritari:

- 6.a** Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei Comuni abruzzesi
- 6.b** Promuovere l'attrattività del territorio montano
- 6.c** Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificare l'economia rurale

Gli interventi dell'area di policy “Coesione Sociale” sono quindi rivolti alle seguenti priorità del QSN:

- priorità 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo”;
- priorità 8 “Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani”.

La coerenza invece dell'area di policy “Coesione Sociale” con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle seguenti priorità:

- Servizi pubblici locali;
- Competenza ed istruzione;
- Innovazione ricerca e competitività;
- Sicurezza e legalità.

Governance e Capacitazione

L'area di policy “Governance e Capacitazione” comprende tutte le iniziative di rafforzamento della capacità progettuale e gestionale della Pubblica Amministrazione, sia regionale che locale, per consolidare il sistema della cosiddetta governance multilivello disegnato dalla Costituzione, per favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini e delle imprese alla vita delle amministrazioni e per promuovere l'innovazione dell'organizzazione, delle competenze e delle pratiche e la semplificazione dei procedimenti. Inoltre, in questa area di policy rientrano le iniziative di supporto per l'attuazione e sorveglianza dei programmi regionali.

L'obiettivo strategico individuato dal DUP è quindi quello di **rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione e degli altri Enti Territoriali per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, promuovere l'innovazione in seno alla Pubblica Amministrazione e offrire servizi migliori ai cittadini.**

A partire dall'obiettivo strategico, la politica regionale unitaria individua due obiettivi prioritari di intervento:

- 7.a** Rafforzare le competenze tecniche e di governo e promuovere l'innovazione all'interno dell'Amministrazione Regionale e degli altri Enti territoriali
- 7.b** Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto

Gli interventi di questa area di policy sono quindi rivolti alla Priorità 10 del QSN "Governance, capacità istituzionali e mercato concorrenziali ed efficaci".

La coerenza invece dell'area di policy "Governance e Capacitazione" con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nella seguente priorità:

- Pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente.

2.1.4. Contributo alla strategia specifica del DUP: obiettivi specifici del PAR

Per assicurare la massima coerenza con gli altri documenti che definiscono la politica regionale di coesione, l'analisi del contributo del PAR alla strategia specifica del DUP è condotta per area di policy.

Il PAR individua dei propri obiettivi specifici⁷ di intervento che descrivono le finalità delle azioni messe in campo dal FAS in relazione agli obiettivi prioritari definiti dal DUP.

La definizione degli obiettivi specifici ha tenuto conto della natura degli interventi già programmati all'interno dei Programmi Comunitari (POR FESR, FSE e PSR FEASR), al fine di individuare il contributo del PAR FAS al raggiungimento di specifiche priorità selezionate dal DUP. Laddove se ne è rilevata la necessità, le azioni del PAR sono sinergiche all'intervento dei Programmi Operativi; in altri casi le risorse FAS sono utilizzate in maniera complementare alle altre iniziative per assicurare la completezza dell'intervento regionale, rafforzando l'integrazione e le sinergie tra i diversi strumenti di attuazione.

Competitività e RSTI (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione)

Relativamente a questa area di policy e al corrispondente primo obiettivo strategico del Documento Unitario di Programmazione, le risorse FAS sono impiegate in modo complementare ai Fondi comunitari, in particolare alle iniziative promosse nell'ambito del POR Competitività FESR e del Piano di Sviluppo Rurale.

In relazione a ciascuno dei tre obiettivi prioritari definiti dal DUP, il PAR FAS individua propri obiettivi specifici da perseguire:

- | | |
|------------|---|
| I.1 | Sostenere e integrare gli interventi infrastrutturali e di contesto per la Ricerca e Innovazione finanziati dai Programmi nazionali |
| I.2 | Sostenere la competitività delle PMI regionali, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali |
| I.3 | Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali |

Nel settore della ricerca e sviluppo, la Regione intende rafforzare le proprie capacità di organizzazione e gestione e sostenere e integrare, quando necessario, gli interventi infrastrutturali e di contesto finanziati dai Programmi nazionali (in particolare le iniziative che troveranno attuazione con le risorse stanziare dal Programma "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo").

⁷ L'obiettivo specifico del PAR coincide con quello del DUP solo quando il suo perseguimento prevede l'azione esclusiva del FAS.

Un'ingente quota di risorse FAS è inoltre indirizzata a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi locali attraverso il sostegno alle PMI regionali nei processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle loro attività, la promozione di iniziative per il miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali, il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi locali e all'efficacia dei servizi alle imprese e il supporto agli investimenti imprenditoriali dei distretti produttivi e reti di impresa. In questi campi, le risorse del FAS sono utilizzate in maniera sinergica alle risorse comunitarie (in particolare a quelle stanziare dal POR Competitività) e alle ulteriori risorse nazionali previste dal Master Plan. Il FAS, inoltre, presta particolare attenzione a determinate aree della regione in ritardo di sviluppo e a minore dinamismo economico.

Infine, nel settore del turismo, il PAR mette in campo interventi volti a promuovere l'immagine della Regione Abruzzo sui mercati internazionali e a valorizzare le specificità locali mediante il potenziamento dei servizi informativi, la pianificazione di iniziative ed eventi regionali (sportivi e culturali) e il sostegno alle imprese turistiche nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale. Particolare attenzione è inoltre data alle iniziative di valorizzazione dei beni e le attività culturali per aumentare l'attrattiva del territorio e la qualità della vita dei residenti. In questi campi, le risorse del FAS sono utilizzate in maniera sinergica e complementare alle iniziative promosse nell'ambito del POR FESR e del PSR, in particolare alle esperienze di progettazione integrata (PIT per il FESR e PSL per il FEASR) che individuano nel turismo una delle leve per l'aumento della competitività e dell'attrattiva delle zone interne montane.

Politiche per il Capitale Umano e i Giovani

Nell'area di policy "capitale umano e giovani" il PAR FAS contribuisce alla realizzazione del terzo obiettivo prioritario individuato dal Documento Unitario di Programmazione (2.c "Rafforzare, integrare e migliorare, anche attraverso interventi sull'accessibilità e l'attrattiva delle strutture, la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio").

Rispetto a tale obiettivo, tenuto conto del campo di intervento del FSE, il PAR FAS definisce un proprio obiettivo specifico da perseguire:

II.1 Promuovere interventi sull'accessibilità delle strutture e favorire il diritto allo studio

Con le risorse FAS, la Regione intende quindi focalizzare l'intervento sulla qualità delle strutture scolastiche e sul potenziamento dei servizi collegati al sistema regionale di istruzione. In particolare, le risorse FAS sono utilizzate per cofinanziare il Piano per la messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture scolastiche⁸ e per la definizione di una serie di interventi materiali e immateriali per favorire il diritto allo studio.

Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni

In relazione a ciascuno dei due obiettivi prioritari di settore definiti dal DUP, il PAR FAS individua 2 propri obiettivi specifici da perseguire:

⁸ Al riguardo la Regione ha predisposto un piano degli interventi per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma con correlata stima del fabbisogno finanziario (€ 226.421.450,00). Il piano è stato redatto in collaborazione con i tecnici della Protezione civile nazionale e regionale e degli Enti locali proprietari degli edifici scolastici direttamente interessati nonché degli organismi scolastici regionali e provinciali e del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche

- III.1** Promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione attraverso il potenziamento dei servizi digitali per la PA e la realizzazione di infrastrutture di banda larga sul territorio regionale
- III.2** Completare e rafforzare il sistema delle infrastrutture di trasporto di scala regionale e gli interventi minori e di servizio

Nel campo della Società dell'Informazione, le risorse FAS sono impiegate in modo tale rafforzare e completare le attività avviate con il PO FESR ASSE III nel campo dello sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'*e-government* e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga nei comuni regionali afflitti da *digital divide*.

Nel campo delle Infrastrutture con il PAR FAS, unico tra i programmi afferenti al DUP, la Regione intende contribuire in maniera diretta a realizzare la priorità 6 del QSN. Un'ingente quota di risorse è infatti dedicata alla promozione della mobilità urbana sostenibile e della logistica per assicurare l'accessibilità ai comuni capoluogo e ai principali centri regionali, al miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nei centri abitati e nelle aree montane, al potenziamento, la razionalizzazione e la messa in rete dell'insieme dei nodi aeroportuali e portuali regionali, con riferimento sia alla movimentazione passeggeri che alla logistica merci, e alla razionalizzazione ed il miglioramento della rete dei collegamenti con i sistemi produttivi e di destinazione.

Ambiente e Territorio

In relazione a questa area di policy e al corrispondente quarto obiettivo strategico della politica regionale di coesione unitaria, il PAR integra e rafforza gli interventi regionali cofinanziati dai Fondi Comunitari (POR FESR e PSR FEASR).

Dagli obiettivi prioritari del DUP (ad eccezione dell'obiettivo IV.a "Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili", il cui perseguimento è affidato all'azione del FESR e del programma interregionale PAIN "Energie Rinnovabili"), discendono direttamente i due obiettivi specifici del PAR FAS:

- IV.1** Sostenere il Piano per gli Obiettivi di Servizio nel campo delle risorse idriche e dei rifiuti
- IV.2** Migliorare l'ambiente naturale, anche urbano, e prevenire i rischi naturali

Con il PAR, la Regione intende sostenere l'attuazione delle iniziative volte al raggiungimento dei target previsti dagli Obiettivi di Servizio e contemplate dal relativo Piano di Azione regionale. A questa area, fanno riferimento gli interventi inerenti gli obiettivi "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato" (con priorità per gli interventi relativi al completamento ed adeguamento infrastrutturale delle reti idriche di distribuzione e nel campo della depurazione) e "Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, favorendone il riutilizzo e il riciclaggio e minimizzandone l'invio a discarica" (con priorità alla promozione sul territorio di iniziative di raccolta differenziata e al potenziamento e completamento del sistema impiantistico regionale di trattamento rifiuti e compostaggio).

Un'ingente quota di risorse FAS è inoltre dedicata a garantire la sicurezza e salubrità del territorio attraverso il sostegno all'attuazione di piani e programmi di prevenzione e gestione dei rischi naturali derivanti da fenomeni franosi, alluvionali e di erosione costiera. In questo campo, il Programma agisce in maniera sinergica con le iniziative previste all'interno del POR Competitività.

Infine, nell'area di policy "Ambiente e Territorio" il PAR intende valorizzare la rete ecologica regionale, tutelare la biodiversità e promuovere le opportunità di sviluppo economico sostenibile attraverso: il miglioramento del sistema dell'accoglienza e dei servizi, il potenziamento del sistema infrastrutturale e la promozione di una più efficace gestione delle aree protette, anche ai fini di una loro maggiore valorizzazione ai fini turistici; il recupero e la rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali; il miglioramento in ambito regionale degli strumenti di monitoraggio e programmazione e il completamento della pianificazione di settore; la promozione di specifici interventi per il miglioramento dell'ambiente urbano e la valorizzazione dei centri storici. Le iniziative di valorizzazione delle aree protette, anche ai fini turistici, sono realizzate in stretto collegamento con le iniziative promosse nella prima area di policy "Competitività e RSTI" e con le iniziative del PO FESR e del Programma di Sviluppo Rurale, in particolare con le esperienze di progettazione integrata (PIT per il FESR e PSL per il FEASR).

Politiche per la Coesione Sociale

Relativamente a questa area di policy e al corrispondente quinto obiettivo strategico della politica regionale di coesione unitaria, le risorse FAS rafforzano e completano le azioni previste nel Programma Operativo Regionale FSE Occupazione.

In relazione a ciascuno dei tre obiettivi prioritari definiti dal DUP, il PAR FAS individua propri obiettivi specifici di intervento:

- V.1** Rafforzare i sistemi di protezione sociale e sostenere l'inclusione sociale delle persone attraverso potenziamento delle azioni di governance, dei servizi e della qualità delle strutture.
- V.2** Favorire la qualità della vita dei cittadini garantendo migliori servizi di cura e di conciliazione.
- V.3** Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese.

Con le risorse FAS, la Regione intende dare sostegno agli Ambiti di Zona Sociale e ai Comuni nell'attuazione degli interventi inerenti i servizi sociali di loro competenza, rafforzare la dotazione di strutture sociali per l'inclusione (con l'adeguamento sismico ed il potenziamento degli edifici pubblici destinati ad attività sociali) e sostenere percorsi di integrazione lavorativa dei giovani (anche attraverso la concessione di aiuti per la nascita e all'avvio di nuove imprese).

Parte delle risorse inoltre è dedicata al raggiungimento della premialità per gli Obiettivi di Servizio, al fine di estendere nei territori che ne sono privi o carenti l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa, favorendo in tal modo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Infine il PAR prevede una serie di iniziative volte a garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese, attraverso il rafforzamento delle dotazioni strumentali e della professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e la definizione di idonee azioni in ambito regionale di promozione della legalità e diffusione e divulgazione della sua cultura.

Politiche per la Coesione Territoriale

Nell'area di policy "Coesione territoriale", il PAR FAS contribuisce alla realizzazione del primo obiettivo prioritario individuato dal DUP (6.a "Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei Comuni Abruzzesi").

Rispetto a tale obiettivo, tenuto conto del campo di intervento del FESR, il PAR FAS definisce un proprio obiettivo specifico di intervento:

VI.1 Rafforzare la capacità di pianificazione delle Amministrazioni locali e la sicurezza e la qualità delle strutture urbane

Con le risorse FAS, la Regione intende intervenire su più livelli: da un lato, sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico nei comuni montani e nelle città abruzzesi, attraverso la promozione di iniziative di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici esistenti e la realizzazione di nuova residenzialità pubblica nei quartieri urbani degradati; dall'altro, favorire la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei Comuni abruzzesi, attraverso la messa in sicurezza su tutto il territorio regionale delle strutture sociali ed urbane ove hanno sede le funzioni comunali.

Infine nell'ambito del PAR FAS sono previste idonee iniziative volte a garantire il sostegno ai diversi Enti territoriali (Regione, Province e Comuni) nel processo di redazione dei nuovi strumenti di pianificazione, e delle connesse attività di analisi e valutazione, richiesti dalla nuova Legge Urbanistica in via di definizione da parte del Consiglio Regionale.

Governance e Capacitazione

In relazione a ciascuno dei due obiettivi prioritari definiti dal DUP, il PAR FAS individua propri obiettivi specifici di intervento:

VII.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione e degli Enti territoriali

VII.2 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto

Una quota delle risorse FAS è direttamente dedicata alla realizzazione della priorità 10 del QSN. Nell'ambito del PAR, la Regione individua una serie di iniziative volte a rafforzare le proprie competenze tecniche e di governo e quelle degli altri Enti territoriali, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, e per offrire servizi migliori ai cittadini.

Tale azione è volta, da un lato, a rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione, sviluppando le capacità gestionali nelle politiche di bilancio e degli investimenti in materia sanitaria, nelle politiche per la ricerca e l'innovazione e per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio; dall'altro, a rafforzare le competenze tecniche e di governo del territorio ed accrescere le capacità di programmazione e di progettazione degli Enti Locali, anche attraverso azioni volte a promuovere l'innovazione e la razionalizzazione nella gestione associata dei servizi pubblici locali.

Inoltre, come per gli altri programmi regionali, il PAR FAS assegna una quota di risorse per le iniziative di assistenza tecnica e di supporto tecnico alla progettazione volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione degli interventi programmati. Apposite iniziative sono previste per il sostegno alla programmazione unitaria regionale.

Relazione tra la strategia del documento unitario di programmazione, gli obiettivi specifici del par fas e le priorità del qsn e del piano nazionale per il sud

AREA DI POLICY	Obiettivo Strategico del DUP	Obiettivi Prioritari del DUP	Obiettivi Specifici del PAR FAS	Priorità del QSN	Piano Nazionale per il Sud
COMPETITIVITÀ E RSTI	1. Migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento alle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico	1.a Accrescere la competitività del sistema delle imprese (anche agricole) abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione dell'innovazione	1.1 Sostenere e integrare gli interventi infrastrutturali e di contesto per la Ricerca e Innovazione finanziati dai Programmi nazionali	Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	<ul style="list-style-type: none"> • <u>In Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica</u> • <u>Innovazione, Ricerca e Competitività</u> • <u>Sostegno mirato e veloce per le imprese ed il lavoro</u>
		1.b Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione	1.2 Sostenere la competitività delle PMI regionali, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali	Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	
		1.c Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali	1.3 Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali	Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	
POLITICHE PER IL CAPITALE UMANO E I GIOVANI	2. Contrastare i fattori di debolezza e rimuovere gli ostacoli che caratterizzano il contesto regionale, nell'intento di favorire il miglioramento del capitale umano, con particolare attenzione ai giovani, e valorizzare le potenzialità di sviluppo del territorio e la coesione economica e sociale	2.a Promuovere l'adattabilità della forza lavoro e delle imprese	Nell'ambito della politica unitaria regionale, l'Obiettivo 2.a non trova diretta corrispondenza all'interno del PAR FAS		<ul style="list-style-type: none"> • <u>Servizi pubblici locali</u> • <u>Competenze e Istruzione</u> • <u>Innovazione, Ricerca e Competitività</u> • <u>Certezza dei diritti delle regole</u>
		2.b Orientare ed accompagnare al lavoro le persone in cerca di occupazione, contrastare la disoccupazione di giovani e donne e quella di lunga durata	Nell'ambito della politica unitaria regionale, l'Obiettivo 2.b non trova diretta corrispondenza all'interno del PAR FAS		
		2.c Rafforzare, integrare e migliorare, anche attraverso interventi sull'accessibilità e l'attrattività delle strutture, la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ed il loro collegamento con il territorio	11.1 Promuovere interventi sull'accessibilità delle strutture e favorire il diritto allo studio	Priorità 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	
TRASPORTI, LOGISTICA E TLC	3. Favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e l'assunzione da parte della regione del ruolo di snodo dei traffici di stazionamento,	3.a Promuovere l'accesso e l'utilizzo delle ICT mediante il potenziamento delle infrastrutture di banda larga nelle aree	111.1 Promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione attraverso il potenziamento dei servizi	Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici</u>

AREA DI POLICY	Obiettivo Strategico del DUP	Obiettivi Prioritari del DUP	Obiettivi Specifici del PAR FAS	Priorità del QSN	Piano Nazionale per il Sud
	<i>riconfezionamento, processo e commercializzazione delle merci tra Oriente, Balcani e Mediterraneo, attraverso una politica di completamento e rafforzamento infrastrutturale</i>	montane e nei comuni rurali ed il miglioramento dei servizi 3.b Completare e rafforzare il sistema delle infrastrutture di trasporto di scala regionale e gli interventi minori e di servizio	digitali per la PA e la realizzazione di infrastrutture di banda larga sul territorio regionale III.2 Completare e rafforzare il sistema delle infrastrutture di trasporto di scala regionale e gli interventi minori e di servizio	dell'innovazione per la competitività Priorità 6 Reti e collegamenti per la mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Sistemi ferroviari e viari</u> • <u>Banda larga ed ultralarga</u> • <u>Servizi pubblici locali</u>
AMBIENTE E TERRITORIO	4. Valorizzare il capitale naturale regionale, favorendo un ottimale utilizzo delle risorse naturali con particolare attenzione alle leve dell'ecoinnovazione e del loro sfruttamento ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili	4.a Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Nell'ambito della politica unitaria regionale, l'Obiettivo 4.a non trova diretta corrispondenza all'interno del PAR FAS	Priorità 3 Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici</u> • <u>Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale</u> • <u>Interventi per la tutela e valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica</u> • <u>Servizi pubblici locali</u>
		4.b Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali	IV.1 Sostenere il Piano per gli Obiettivi di Servizio nel campo delle risorse idriche e dei rifiuti		
		4.c Migliorare l'ambiente naturale anche urbano	IV.2 Migliorare l'ambiente naturale, anche urbano, e prevenire i rischi naturali		
POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE	5. Accrescere la partecipazione al mercato del lavoro con particolare attenzione all'accesso e inserimento dei giovani, delle donne, dei migranti ed al prolungamento della vita lavorativa, promuovendo la coesione economica e sociale sul territorio regionale	5.a Rafforzare i sistemi di protezione sociale e sostenere l'inclusione sociale delle persone che scontano fattori di potenziale discriminazione	V.1 Rafforzare i sistemi di protezione sociale e sostenere l'inclusione sociale delle persone attraverso il potenziamento delle azioni di governance, dei servizi e della qualità delle strutture	Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Servizi pubblici locali</u> • <u>Competenza ed istruzione</u> • <u>Innovazione Ricerca e Competitività</u> • <u>Sicurezza e legalità</u>
		5.b Favorire la qualità della vita dei cittadini garantendo migliori servizi di cura e di conciliazione	V.2 Favorire la qualità della vita dei cittadini garantendo migliori servizi di cura e di conciliazione		
		5.c Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese	V.3 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese		
POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE	6. Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, migliorando la qualità della vita nelle zone rurali e sostenendo la diversificazione della loro economia,	6.a Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei Comuni Abruzzesi	VI.1 Rafforzare la capacità di pianificazione delle Amministrazioni locali e la sicurezza e la qualità delle	Priorità 8 Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici</u> • <u>Servizi pubblici</u>

AREA DI POLICY	Obiettivo Strategico del DUP	Obiettivi Prioritari del DUP	Obiettivi Specifici del PAR FAS	Priorità del QSN	Piano Nazionale per il Sud
	creando nuove opportunità occupazionali in aree rurali e rafforzando le infrastrutture sociali ed urbane	6.b Promuovere l'attrattività del territorio montano	strutture urbane Nell'ambito della politica unitaria regionale, l'Obiettivo 6.b non trova diretta corrispondenza all'interno del PAR FAS		<u>locali</u> • <u>Pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente</u>
		6.c Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificare l'economia rurale	Nell'ambito della politica unitaria regionale, l'Obiettivo 6.c non trova diretta corrispondenza all'interno del PAR FAS		
GOVERNANCE E CAPACITAZIONE	7. Rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione e degli altri Enti Territoriali per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, promuovere l'innovazione in seno alla Pubblica Amministrazione e offrire servizi migliori ai cittadini	7.a Rafforzare le competenze tecniche e di governo e promuovere l'innovazione all'interno dell'Amministrazione Regionale e degli altri Enti territoriali	VII.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione e degli Enti territoriali	Priorità 10 Governance, capacità istituzionali e mercato concorrenziali ed efficaci	• <u>Pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente</u>
		7.b Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto	VII.2 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PAR FAS attraverso azioni e strumenti di supporto		

2.2. ALTRI ELEMENTI RILEVANTI DI COERENZA CON STRATEGIE SETTORIALI E TERRITORIALI

2.2.1. Il modello di programmazione unitaria delle iniziative di progettazione territoriale: caratteri specifici, elementi qualificanti, criteri di concentrazione territoriale e settoriale

Al fine di integrare adeguatamente, nello spirito della programmazione unitaria, le diverse fonti finanziarie e le relative iniziative di progettazione territoriale è stata definita una modalità di coordinamento basata sulla definizione ed attuazione di **Piani di azione territoriale (PAT)**. Essi rappresentano articolazioni comprensoriali delle strategie di sviluppo individuate dalla Regione Abruzzo mirate alle specifiche peculiarità ed esigenze dei contesti territoriali interessati e capaci di valorizzare gli elementi di complementarità e le potenziali sinergie fra i diversi strumenti di programmazione coinvolti.

I PAT sono caratterizzati dai seguenti elementi specifici:

- a) Sono definiti ed attuati con riferimento alle aree omogenee di Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano, Vasto indicate nel Documento Strategico Regionale e riguardano i seguenti strumenti di intervento della programmazione regionale (strumenti coordinati):
 - i Progetti Integrati Territoriali a valere sul PO FESR 2007-2013;
 - i Piani di Sviluppo Locale a valere sul PSR 2007-2013;
 - le iniziative territoriali nell'ambito del presente Programma Regionale FAS secondo quanto previsto dalle Priorità 5, 7 ed 8 (per quanto riguarda specificamente i Sistemi territoriali intercomunali) del QSN;
 - le iniziative pertinenti di formazione professionale e in materia di politiche attive del lavoro a valere sul PO FSE 2007-2013 per le quali le Province hanno ricevuto delega e svolgono il ruolo di soggetto intermedio.
- b) Sono regolati secondo i seguenti principi:
 - Unitarietà della programmazione territoriale; per ciascuna area omogenea sarà predisposta una strategia unitaria concepita in forma di specificazione operativa di quanto previsto nell'ambito dei documenti di programmazione regionale e segnatamente per gli obiettivi il cui conseguimento è demandato agli strumenti coordinati sulla base di elementi di diagnosi territoriale e conseguente proposta.
 - Ruolo centrale della valutazione; le attività di valutazione accompagneranno l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e contribuiranno a rafforzare la pratica di programmazione unitaria.
 - Coerenza territoriale; la definizione dei perimetri di delimitazione delle diverse tipologie di progettazione territoriale di cui al punto a) sarà effettuata evitando gli accavallamenti con i confini delle aree omogenee individuate dal DSR, salvo casi specifici di limitata entità ed adeguatamente giustificati.
 - Univocità del partenariato. In ciascuna delle aree omogenee citate sarà costituito un Partenariato unitario, organizzato dalla Provincia, che raccoglierà i partner istituzionali e socio-economici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale coordinate.

- Reciprocità fra strumenti di sviluppo; gli strumenti coordinati dovranno essere coerenti, all'interno di ciascuna area omogenea, con la strategia unitaria definita, perseguendone la realizzazione, e ciascuno di essi dovrà fare riferimento alle linee di intervento previste negli altri quando si riscontrino elementi di complementarità e sinergia; i relativi soggetti responsabili si impegneranno a promuovere lo scambio di informazioni, a ricercare sinergie nelle attività di comunicazione e a collaborare attivamente alle attività di auto-valutazione e monitoraggio di cui ai punti seguenti.
- Valutazione unitaria; saranno progettate e realizzate azioni finalizzate alla valutazione della strategia unitaria ed all'analisi dei cambiamenti prodotti nel territorio interessato.
- Monitoraggio unitario; le diverse forme di progettazione territoriale di cui al comma a) saranno inserite nel sistema di monitoraggio unitario della politica regionale secondo i requisiti previsti dallo stesso.

I progetti territoriali promossi dalla programmazione interregionale e le iniziative di scala interregionale e/o regionale che ricomprendono una o più aree omogenee saranno sviluppate e attuate secondo principi di trasparenza, ascolto e ricerca di collaborazione con i partenariati territoriali.

L'azione di coordinamento viene esercitata dal PAT attraverso la coerente specificazione, per ciascuna area territoriale omogenea di: **(a)** la strategia unitaria dell'area, come specificata nell'Intesa; **(b)** gli obiettivi generali e specifici dei singoli strumenti; **(c)** le priorità territoriali e tematiche degli strumenti stessi; **(d)** le linee di intervento; **(e)** le modalità partenariali, organizzative, di monitoraggio, valutazione e sorveglianza. La sezione III delle Linee guida dà ulteriori dettagli sui contenuti dei Piani.

In attuazione del principio dell'unitarietà della programmazione territoriale, identificato dall'Intesa, il Piano espone e dimostra l'integrazione, la capacità sinergica e l'interoperabilità attuativa degli strumenti coordinati, nonché la complementarità e la coerenza.

Gli specifici meccanismi operativi per la selezione delle diverse tipologie di progetti territoriali sono descritti all'interno dei relativi documenti di programmazione.

L'elemento comune che caratterizza i processi di selezione riguarda la conformità ai criteri di programmazione unitaria (basati sui principi descritti al punto 1.2.1). A tale riguardo si specifica che la definizione o l'aggiornamento del PAT, in conformità a quanto previsto dalle specifiche Linee guida, costituisce una condizione per il finanziamento da parte del PAR FAS di iniziative che integrano i Progetti Integrati finanziati dagli altri Programmi. Per quanto riguarda il FESR, al fine di non ostacolare l'attuazione del Programma, le Province elaboreranno, in concomitanza con la procedura di preparazione ed approvazione dei PIT, solo le prime tre sezioni del PAT (una sintetica analisi territoriale dell'area omogenea; le strategie e gli strumenti del Piano, che identificano con chiarezza gli obiettivi specifici dei singoli strumenti coordinati, inserendoli all'interno di un quadro strategico unitario, e le linee di attività da privilegiare all'interno degli strumenti stessi; la descrizione delle modalità di coinvolgimento del partenariato).

Le valutazioni saranno effettuate dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

2.2.2. Forme organizzative per la programmazione e l' attuazione

La formulazione dei Piani di Azione Territoriale è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle aree omogenee. Le responsabilità istituzionali assegnate alle Province per la definizione ed attuazione dei PAT si inquadrano nelle disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, relative in particolare alle funzioni di programmazione e promozione dello sviluppo economico territoriale svolte dalle Province stesse (artt. 19.2 e 20.1 del D.Lgs. 267/2000). Il coordinamento unitario dei PAT è garantito dalle Province attraverso un Ufficio di Coordinamento con l'indicazione di un referente tecnico incaricato. Ogni provincia provvede all'individuazione di idonee sedi di coordinamento della realizzazione dei Piani di Azione Territoriale e di interlocuzione unitaria con le strutture di gestione. Esse sono ubicate nell'ambito territoriale di riferimento del PAT.

2.2.3. Modalità di individuazione e coinvolgimento di compagni partenariali rappresentative della scala territoriale pertinente

In ciascuna delle aree omogenee viene costituito un Tavolo di partenariato unitario, organizzato dalla Provincia, che raccoglie i partner istituzionali e socio-economici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale. In attuazione di una strategia partecipativa, la concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale garantisce il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

Oltre ai Comuni, sono comunque invitati a partecipare al Tavolo di partenariato dei PAT:

- le Unioni di Comuni montani (Comunità Montane) e non montani;
- gli altri enti pubblici che hanno competenze istituzionali nell'ambito di ciascuno strumento coordinato;
- le autonomie funzionali;
- le rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati;
- i soggetti associativi espressione di interessi diffusi;
- i rappresentanti delle pari opportunità e dell'ambientalismo.

I Tavoli di partenariato già costituiti coerentemente alle indicazioni descritte nei punti precedenti vengono riconosciuti.

2.3. INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'attività di valutazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 della Regione Abruzzo è stata svolta sulla base dei recenti documenti metodologici di fonte comunitaria e nazionale⁹, ed in particolare è stata finalizzata a verificare i seguenti aspetti:

⁹ Si fa riferimento in particolare ai seguenti documenti: The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex-Ante Evaluation" Working paper n.1, European Commission, Directorate General Regional Policy, august 2006; The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Monitoring and Evaluation Indicators" Working paper n.2, European Commission, Directorate General Regional Policy, august 2006; Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex ante dei programmi operativi 2007-2013, elaborate dal Dipartimento per le Politiche di sviluppo – UVAL (novembre 2006); The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Reporting on Core Indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund" Working paper n.7, European Commission, Directorate General Regional Policy, 2009.

- adeguatezza dell'analisi socioeconomica contenuta nel Programma rispetto all'obiettivo di individuare in maniera esauriente i fabbisogni espressi dal territorio;
- coerenza della strategia e delle linee di attività previste rispetto ai risultati dell'analisi di contesto;
- coerenza della strategia con le politiche nazionali e regionali e con le linee guida strategiche comunitarie;
- pertinenza e significatività del set di indicatori (contesto, realizzazione, risultato, impatto) proposti e capacità del Programma di raggiungere i risultati attesi;
- adeguatezza del sistema di gestione previsto.

Le attività sono state improntate ad un rapporto continuativo di affiancamento, collaborazione e scambio, mediante l'organizzazione di incontri e momenti di raccordo con:

- il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- l'organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione, tanto per il reperimento delle informazioni utili alla valutazione quanto per affiancare e supportare *on-going* lo stesso nella sua funzione.

Nella logica dell'affiancamento e supporto all'Amministrazione, nel corso del periodo sono state prese in esame le diverse bozze del Programma e sono stati formulati suggerimenti per migliorare la logica del Programma stesso. Alcuni di questi sono illustrati nel prospetto seguente.

La valutazione ex ante

TEMATICA AFFRONTATA	SUGGERIMENTI PROPOSTI	MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL PAR DEI SUGGERIMENTI
CONTESTO	Integrare l'analisi di contesto tenendo presenti le priorità di intervento da un lato, la situazione post terremoto dall'altro	Suggerimento recepito, l'analisi di contesto è stata integrata anche sulla base di quanto delineato all'interno del DUP
SWOT	Impostare la matrice SWOT tenendo presenti le diverse priorità di intervento e integrarla sulla base di quanto analizzato nell'ambito dei Programmi FESR, FSE e FEASR	Suggerimento recepito
QUADRO LOGICO	Verificare struttura degli obiettivi di Programma, definendo obiettivi operativi e obiettivi specifici	Suggerimento recepito, sono stati definiti obiettivi specifici che tengono conto della coerenza con quanto individuato nel DUP
STRUTTURA DI PROGRAMMA	Sono stati formulati suggerimenti per migliorare la struttura del Programma con particolare riferimento alle azioni connesse alle aree di policy della Competitività e RSTI; Politiche per il Capitale umano ed i giovani; Trasporti, logistica, telecomunicazioni	Suggerimenti ricevuti nel corso della fase di stesura del PAR
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROGRAMMI DI SVILUPPO REGIONALE (FESR, FSE, FEASR)	Da precisare le modalità attraverso le quali andrà effettivamente perseguita l'integrazione tra i Fondi e le possibili sinergie realizzabili	Suggerimento recepito all'interno del DUP
INDICATORI DI PROGRAMMA	Aumentare il grado di pertinenza e significatività degli indicatori di realizzazione e di risultato, rispetto al contenuto delle azioni proposte	Suggerimento recepito
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Integrare il sistema degli Organismi di Governance, considerando anche il ruolo dell'Autorità Ambientale	Suggerimento recepito

L'analisi valutativa rileva come la strategia regionale sia coerente nel suo disegno generale al contesto territoriale di riferimento e ai fabbisogni che emergono dall'analisi di contesto.

L'economia regionale ha mostrato negli ultimi anni diversi elementi di debolezza che non hanno permesso di tenere il passo con le trasformazioni del quadro competitivo derivanti dall'integrazione nei mercati internazionali. Significativi ritardi si rilevano ad esempio nel sistema dell'innovazione, laddove la maggior parte degli indicatori collocano l'Abruzzo in una situazione migliore di quella delle regioni del Mezzogiorno ma distante dalle performance delle regioni del Centro Nord, con riferimento in particolare al segmento delle PMI, anche a causa di una struttura produttiva parcellizzata, caratterizzata da una scarsa integrazione con il sistema della ricerca e da difficoltà a creare reti di cooperazione strategica, commerciale, tecnologica e produttiva.

Altro elemento di criticità riguarda le infrastrutture di trasporto - ad eccezione della rete stradale, l'Abruzzo è caratterizzato da una situazione di ritardo rispetto alla media nazionale - e di comunicazione - tanto nell'area delle imprese che nei servizi pubblici si osserva un utilizzo limitato delle nuove tecnologie della società dell'informazione.

Inoltre, elementi di debolezza si rilevano anche in merito alla disponibilità e alla qualità di alcuni servizi pubblici per i cittadini e per le imprese, come nel caso del sistema di gestione dei rifiuti.

La situazione economica regionale risente inoltre delle conseguenze del recente evento sismico che ha interessato il centro storico del capoluogo di Regione in cui erano collocate le principali sedi delle autorità amministrative locali (regionali, provinciali, comunali), degli organi di giustizia, degli istituti di credito, delle scuole. Per quanto riguarda le attività produttive, nell'area del cosiddetto "cratere" coesistevano importanti aziende manifatturiere ed imprese di piccole dimensioni operanti nel settore commerciale, artigianale, agricolo ed agro-alimentare che rispondevano soprattutto ad una maggiore domanda interna. I principali danni collegati indirettamente al sisma riguardano: la perdita di fatturato conseguente alla disdetta di ordini, i danni legati ai costi di delocalizzazione delle attività di produzione e/o di servizio (pubblico e privato), la mancata domanda locale rivolta alle altre imprese regionali, l'interruzione pressoché totale delle attività localizzate nel perimetro urbano e di quelle legate al sistema universitario. A questi fattori, nel medio periodo, si dovrebbe aggiungere una netta diminuzione dell'appetibilità territoriale e quindi dei flussi turistici in entrata.

Molti elementi inerenti il contesto, i suoi punti di forza e le sue criticità, sono illustrati nell'analisi SWOT, strumento che ha fatto da raccordo con la definizione della strategia del PAR, orientata su sette aree di policy, che sono state individuate nell'ambito della politica unitaria regionale: Competitività e RSTI; Politiche per il capitale umano ed i giovani; Trasporti, logistica e telecomunicazioni; Ambiente e Territorio; Politiche per la coesione sociale; Politiche per la coesione territoriale; Governance e Capacitazione.

Coerentemente con quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni, il PAR intende quindi agire sui fattori di competitività che possono contribuire a rafforzare il modello di sviluppo del territorio regionale.

In questo senso, le azioni previste sono dirette a favorire l'evoluzione del sistema produttivo per aumentare il grado di competitività a livello interno ed internazionale e la diffusione dell'innovazione e per sostenere il grado di attrattività del territorio valorizzando le risorse turistiche, culturali ed ambientali; a migliorare l'offerta di servizi e strutture per sostenere la crescita del capitale umano; a potenziare e migliorare l'offerta di infrastrutture per l'accessibilità del territorio sia con l'ausilio delle ICT sia in relazione alla mobilità ed ai trasporti; a potenziare e migliorare l'offerta di servizi alla popolazione, tanto nell'area del sociale, quanto delle infrastrutture per l'ambiente.

Da sottolineare anche l'azione che il PAR assicura nel campo della pianificazione urbanistica e della sicurezza sismica, con particolare riferimento all'edilizia pubblica, andando così ad integrare l'azione attivata con il programma di interventi per la ricostruzione post terremoto.

In maniera trasversale, inoltre, il PAR presta particolare attenzione nel perseguire l'attivazione di un nuovo modello di governance che supporti l'ente pubblico nell'azione di sostegno allo sviluppo territoriale, agendo tanto in senso generale (rafforzamento della capacità amministrativa e di programmazione) quanto per settori specifici (gestione delle politiche per la ricerca e l'innovazione).

La strategia del PAR è quindi molto complessa e presenta un significativo grado di coerenza interna; le azioni dirette a rafforzare il sistema delle infrastrutture dei trasporti e delle comunicazioni, ad esempio, rilevano un potenziale di sinergia con quanto previsto per favorire l'attrattività del territorio e per sostenere il sistema delle imprese; molte azioni convergono verso l'obiettivo di sostenere la crescita del capitale umano, così come un pacchetto composito di attività dovrebbe contribuire a migliorare la gestione delle risorse ambientali ed in senso più ampio a consolidare la cultura dello sviluppo sostenibile.

Un ultimo elemento da sottolineare riguarda il contributo del PAR FAS all'implementazione della strategia regionale unitaria e quindi anche l'integrazione con le politiche attuate mediante i Fondi Strutturali (Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione FESR e Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione FSE) e con il FEASR (Piano di Sviluppo Rurale).

In questo senso, l'azione congiunta del PAR FAS e del POR FESR rafforza la strategia unitaria soprattutto in merito allo sviluppo della ricerca e per il sistema delle PMI, nonché in relazione al miglioramento del grado di attrattività del territorio, mediante la valorizzazione delle risorse turistiche, culturali ed ambientali diffuse; altri elementi di sinergia si ravvisano nell'ambito delle politiche a favore della società dell'informazione e per la coesione territoriale. Se si prende in considerazione l'azione del FSE, i temi su cui convergono l'azione dei due programmi sono soprattutto quelli dello sviluppo del capitale umano e delle azioni dirette a favore l'inclusione sociale.

In sintesi, la strategia a base della formulazione del PAR FAS risponde alle seguenti finalità:

- integrazione, le attività programmate sono state definite in stretto collegamento e complementarità con quelle individuate negli atti programmatici che interessano il territorio abruzzese;
- unitarietà del processo di programmazione;
- specificità dell'azione per alcune tematiche per le quali non erano previsti iniziative;
- concentrazione, attraverso le Azioni cardine si è inteso dare una risposta alle esigenze di interventi che abbiano una dimensione significativa per affrontare e risolvere le criticità presenti sul territorio.

2.4. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica – VAS), prescrive che deve essere garantita l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, al fine di assicurarne una valutazione ambientale efficace. A livello

nazionale la succitata Direttiva è stata recepita dalla Parte II del D.lgs.3.04.2006 n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007 e modificata dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4 vigente dal 13 febbraio 2008.

In particolare l'art. 6 del D. Lgs 4/08 recita che la VAS è obbligatoria per i Piani ed i Programmi

- *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006;*
- *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

Il PAR FAS rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo succitato.

Nella ricostruzione dell'assetto di competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAR FAS, i soggetti coinvolti nel processo di VAS, individuati dalla Determinazione Direttoriale n. DN 33 del 23 marzo 2009 di Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Abruzzo, sono i seguenti:

- **I'Autorità Proponente**, ovvero il soggetto che elabora il programma, è il Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo;
- **I'Autorità Competente** è l'Autorità Ambientale regionale, istituita ai sensi della L.R. 27/2006, supportata dalla Commissione tecnica per l'elaborazione del parere motivato da esprimere a seguito degli esiti/risultati della consultazione. Tale commissione è composta dal Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, dal Servizio Conservazione della Natura e A.P.E. della Regione Abruzzo e dal Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Regione Abruzzo;
- **I'Autorità Procedente** ovvero la pubblica amministrazione che approva il programma, è la Giunta Regionale della Regione Abruzzo.

Come richiesto dalla normativa vigente, le consultazioni sono state condotte su due livelli:

- con i **Soggetti con competenza in materia ambientale**, individuati dall'Allegato I della Determinazione Direttoriale n. DN 33 del 23 marzo 2009 di Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Abruzzo;
- con i **settori di pubblico** individuati nel Tavolo Istituzionale di Concertazione del Partenariato Economico-Sociale del PAR FAS firmatari del protocollo di conciliazione, opportunamente integrato da associazioni in campo ambientale. Queste ultime sono state definite sulla base dell'elenco ufficiale pubblicato dal Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (individuate ai sensi dell'art.13 della legge 349/1986), verificando, attraverso i riferimenti in esso riportati, quali associazioni hanno sedi operative nella Regione Abruzzo.

L'applicazione del processo di VAS prevede una serie di fasi procedurali che devono essere inserite organicamente nel processo di programmazione. La metodologia utilizzata ha ricalcato, con alcuni miglioramenti apportati proprio a partire da tale esperienza e con alcune peculiarità dovute

al diverso livello strategico dei due programmi, quanto implementato dalla *Task Force* dell'Autorità Ambientale Regionale per la VAS dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013.

Il processo integrato di VAS è stato suddiviso in fasi specifiche, corrispondenti a determinate fasi della programmazione e collegate a precisi momenti di partecipazione, consultazione ed informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico. In particolare le quattro fasi individuate sono:

1. **FASE 1:** Impostazione/Attività di *scoping* (avviata con l'invio del Rapporto preliminare il 25/03/2009)
2. **FASE 2:** Elaborazione del Rapporto Ambientale
3. **FASE 3:** Consultazioni (ACA e pubblico)
4. **FASE 4:** Gestione e Monitoraggio Ambientale

La FASE 1 di "definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni" svolta in collaborazione tra proponente, autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale (attività di *scoping*) è avvenuta sulla base di un rapporto preliminare contenente indicazioni sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano. Il Rapporto Preliminare ex comma 1 art. 13 D.Lgs 4/08 è stato trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'Allegato I della Determinazione Direttoriale n. DN 33 del 23 marzo 2009 di Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Abruzzo, per via telematica in data 25 marzo 2009.

La FASE 2 della VAS, accompagnata dall'elaborazione della proposta di PAR FAS, si è conclusa con la redazione della proposta di Rapporto Ambientale, che documenta il modo in cui si è svolto il processo di valutazione ambientale ed in particolare descrive come la dimensione ambientale sia stata integrata nel programma in oggetto secondo i contenuti dell'Allegato VI della del D.Lgs 4/2008. In particolare, nell'elaborazione del Rapporto Ambientale, si è proceduto alla revisione dell'analisi di contesto ambientale, evidenziando punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) sintetizzate nell'analisi SWOT ed elaborando indicatori per la lettura del territorio interessato dal programma. Successivamente il processo di VAS è proseguito con l'analisi di coerenza volta a verificare:

1. la congruenza delle azioni del PAR FAS con gli obiettivi di sostenibilità desunti da strumenti di livello regionale (coerenza esterna);
2. l'esistenza di contraddizioni all'interno del programma (coerenza interna).

Successivamente è stata effettuata una stima degli effetti significativi sull'ambiente che ha determinato l'introduzione di misure per impedire e ridurre tali effetti.

Sono seguite, quindi, le consultazioni con i Soggetti con competenze ambientali e col pubblico precedentemente individuati.

In particolare sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo B.U.R.A. n. 6 ordinario del 3 febbraio 2010 è stata pubblicata la Determinazione Direttoriale n. DA/2 del 13/01/2010 contenente l'Avviso di deposito della Proposta di PAR FAS, della Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi Non Tecnica ex art. 14 del D.Lgs 4/08. Tale Avviso, corredato dalla documentazione oggetto di interesse, è stato pubblicato anche sul sito ufficiale della Regione Abruzzo. Dal 3 febbraio 2010 è cominciato, quindi, decorrere il termine di 60 gg. per le consultazioni previsto dall'art. 14 del decreto legislativo n. 4/2008.

Si procederà all'analisi e all'eventuale integrazione delle osservazioni pervenute, per giungere infine al Rapporto Ambientale definitivo e sintesi non tecnica. Ulteriore documento elaborato sarà la dichiarazione di sintesi illustrante gli obiettivi del programma, le motivazioni delle scelte effettuate, le modalità con le quali il rapporto ambientale è stato partecipato e il modo in cui i pareri e le osservazioni pervenute sono stati tenuti in considerazione. Attraverso la dichiarazione di sintesi verranno quindi messe a disposizione del pubblico e dei soggetti con competenze ambientali mediante pubblicazione sul sito internet della Regione Abruzzo (FASE 3: Consultazioni).

La procedura di VAS, configurandosi come un processo valutativo ciclico che accompagna quindi l'intero ciclo di programmazione 2007-2013, proseguirà nel corso delle successive fasi di attuazione e gestione del PAR FAS attraverso l'attività di monitoraggio volta a individuare gli effetti negativi imprevisti (FASE 4: Gestione e Monitoraggio Ambientale). Il monitoraggio degli effetti ambientali è parte di un più completo monitoraggio del PAR FAS. Gli effetti ambientali derivanti dalle decisioni della programmazione vanno dunque analizzati in maniera integrata, insieme alle loro interazioni con quelli territoriali, sociali ed economici.

3. OBIETTIVI OPERATIVI E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRILI

Il PAR FAS, come già illustrato nel Capitolo II, prevede una struttura gerarchizzata degli obiettivi desunti da un parte dalle esigenze emerse dall'analisi di contesto e dall'esame dei punti di forza e di debolezza del sistema (SWOT) e dall'altro dal collegamento da quanto specificato nel DUP della Regione elaborato nel contesto dell'approccio di Programmazione unitaria assunto a base del Quadro Strategico Nazionale.

Nella formulazione degli obiettivi specifici del PAR FAS si è tenuto conto della recente predisposizione del Piano Nazionale per il Sud che il Governo nazionale ha varato come documento da assumere a base, anche da parte delle Regioni, per la revisione quantitativa e qualitativa dei PAR FAS.

In tale piano tra l'altro viene suggerito il principio della concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze) rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Nella revisione del PAR, la Regione Abruzzo ha dunque tenuto presente quanto segue:

- l'esigenza di rivedere la dotazione finanziaria originaria per riportare il Piano finanziario all'ammontare di risorse finanziarie assegnate definitivamente alla Regione Abruzzo a seguito della riduzione operata da parte del Governo;
- l'esigenza di rivedere la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per far fronte ai fabbisogni derivanti da alcuni comparti specifici (territoriali e settoriali) come conseguenza di accertamenti più puntuali e/o da nuove esigenze; in tale contesto va menzionato il fabbisogno finanziario derivante dalla copertura temporanea di una quota del debito sanitario non sostenibile con ulteriori tassazioni e/o con l'accensione di un mutuo pluriennale;
- l'opportunità di concentrare le risorse per alcuni tematismi e/o per alcune Azioni cardine per affrontare con risorse più rilevanti le problematiche esistenti e dare soluzioni alle stesse; in tale contesto si è tentato di ridurre al tempo stesso gli obiettivi operativi o meglio aggregare alcune linee di azione previste al fine di concentrare le risorse e lo sforzo attuativo e conseguire più elevati efficienza nella spesa e più soddisfacenti livelli di efficacia nel conseguimento degli obiettivi;

Secondo quanto sopra indicato in questo capitolo sono illustrati a livello di aree di *policy* del PAR FAS:

- gli obiettivi operativi individuati all'interno di ciascuno obiettivo specifico;
- le linee di azione corrispondenti a ciascun obiettivo operativo selezionato.

Viene così completato il processo di programmazione delineato dall'approccio di programmazione unitaria nel quale:

- sono definite in primo luogo le priorità strategiche (obiettivi strategici del DUP);
- sono formulati obiettivi specifici del DUP e in linea con questi gli obiettivi specifici del PAR FAS;
- sono ulteriormente dettagliati gli obiettivi specifici del PAR in obiettivi operativi ai quali far corrispondere le azioni puntuali da sviluppare per conseguire gli obiettivi stessi.

3.1. AREA DI POLICY I “COMPETITIVITÀ E RSTI”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Competitività e RSTI (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione)”, il seguente obiettivo strategico **“migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento delle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico”** che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari d'intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

L'Area di Policy “Competitività e RSTI” del DUP è parte integrante di una strategia più complessa che vede prioritariamente nel “Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo” definito, ai sensi dell'art. 10 della L. 77/2009, di concerto tra la Regione Abruzzo ed il Ministero dello Sviluppo Economico, approvato con DGR n. 451 del 08.02.10, lo strumento fondamentale per il rilancio del tessuto imprenditoriale ed economico.

È nel Master Plan che trova corpo una delle priorità fondamentali del Governo regionale che, in sinergia con gli obiettivi nazionali di sviluppo, punta al rilancio delle aree industriali oggi gravemente colpite dalla crisi economico finanziaria e nel nostro territorio in particolare dagli effetti del sisma del 6 aprile 2009 e promuove il superamento di una visione frammentata del territorio e l'individuazione di una strategia complessa per rilanciare la competitività.

Il Master Plan è infatti un piano integrato di interventi e di strumenti finalizzati non solo a superare l'emergenza del terremoto, ma, più in generale, a rafforzare e valorizzare la competitività dell'intero territorio regionale per offrire nuove opportunità di sviluppo. Esso si pone quindi come il volano per avviare una ripresa dell'intero sistema economico regionale, orientando, da un lato, i settori produttivi presenti verso frontiere tecnologiche più innovative e, dall'altro, promuovendo e valorizzando le numerose eccellenze naturali e culturali che caratterizzano il territorio abruzzese, con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare le competenze e le produzioni territoriali, massimizzando l'impatto delle nuove tecnologie, favorendo la connessione a dinamiche di sviluppo internazionali, attivando reti lunghe e network in grado di superare il localismo delle imprese.

Nel Master Plan vengono individuati gli obiettivi prioritari, cui corrispondono linee di intervento, e per ciascuna linea, misure ed azioni con le relative modalità attuative e la stima dei relativi costi da sostenere. Vengono inoltre distinti gli interventi tra quelli immediatamente attivabili, perché già previsti e/o in corso di realizzazione, e quelli da realizzare in un'ottica di breve e medio periodo, individuando per tutti le relative coperture finanziarie e le procedure attuative.

La dotazione finanziaria complessiva del piano ammonta a € 1.873.000.000 e si configura come cornice di coerenza delle programmazioni economiche regionali per il sostegno dell'economia reale ed in particolare attraverso il POR FESR, POR FSE, POR FEASR e L. 77/09.

Gli interventi inseriti nel presente documento quindi vanno letti in connessione con quelli del Master Plan attraverso azioni di sostegno alle imprese e di sistema per lo sviluppo e la competitività del territorio e quindi prevedendo interventi puntuali di rilancio sia settoriale come ad esempio nell'automotive sia territoriale come ad esempio nella zona della Valle Peligna.

Le risorse del PAR FAS, in questa area di policy, vengono concentrate su interventi immediatamente attuabili, che spesso costituiscono presupposto fondamentale per l'avvio di quelli previsti nel Master Plan o in altri programmi (es. POR FESR “accesso al credito”). Sono presenti

inoltre anche nelle altre aree di policy (es. trasporti e mobilità: banda larga ed e-government) interventi coerenti e complementari agli altri strumenti finanziari.

Gli interventi del Master Plan vengono quindi attuati attraverso una pluralità di fonti al fine di massimizzare l'efficacia e l'impatto complessivo sul territorio regionale. La Regione Abruzzo, in questo particolare momento storico, ha necessità, più che mai, di attivare tutte le risorse possibili e di coinvolgere tutti gli attori dello sviluppo, nessuno escluso.

Nella presente area di Policy vengono programmati, inoltre, interventi volti a migliorare la competitività del territorio in chiave turistico-culturale. La bellezza paesaggistica, infatti, e la ricchezza culturale del territorio regionale costituiscono un altro valore di assoluto livello che ha sofferto, negli anni, la mancanza oltre che di politiche volte al miglioramento della qualità dell'offerta e all'orientamento al mercato del prodotto "Abruzzo" anche della caduta delle presenze turistiche a seguito del sisma del 2009.

Con il PAR si intendono promuovere interventi volti a valorizzare sinergicamente le risorse naturali, culturali e del capitale umano ed il turismo sostenibile attraverso la realizzazione di una strategia complessa ed articolata che si sviluppa su vari fronti: promozionale, del miglioramento dell'offerta e degli investimenti infrastrutturali, dell'innovazione tecnologica, dell'organizzazione degli eventi come strumento di *marketing* ed infine delle iniziative culturali volte a favorire lo sviluppo del territorio. In tale contesto risulta strategica anche la candidatura da parte della Regione Abruzzo della Città di L'Aquila alle Universiadi Estive che si terranno nel 2017 nonché quale "Capitale Europea della Cultura per il 2019", per tale motivo gli interventi previsti assumono una valenza fondamentale per preparare il contesto su cui far atterrare l'organizzazione di Grandi eventi.

Gli interventi promossi in tale area di *policy*, infatti, fanno riferimento alle priorità del QSN n.: 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"; 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività"; 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"; 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse". Mentre la coerenza con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle priorità: Innovazione, Ricerca, Competitività - Sostegno mirato e veloce per le imprese, il lavoro e l'agricoltura.

In accordo con quanto stabilito dal QSN l'implementazione delle iniziative avverrà in sinergia con il POR FESR e con il PSR FEASR. In particolare nell'ambito della programmazione unitaria il POR FESR Asse I "R&ST, Innovazione e Competitività" inciderà per la maggior parte sulla produzione di conoscenza da un lato e sull'utilizzo dell'innovazione dall'altro, prevalentemente nell'industria e nei servizi. Il PSR FEASR – Asse I "miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale", invece, è circoscritto al settore agricolo ed alle attività più o meno direttamente collegate allo sviluppo rurale.

Il PAR FAS invece realizzerà ad integrazione degli altri strumenti iniziative volte a: rafforzare le capacità di organizzazione della regione nel campo della politica per la ricerca e l'innovazione e di sostenere ed integrare, quanto necessario, gli interventi infrastrutturali e di contesto finanziati dai programmi nazionali; sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle piccole imprese abruzzesi; potenziare ed integrare gli strumenti di accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso la promozione di forme graduali di accompagnamento e l'introduzione di misure di intervento sul capitale delle PMI; sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese; sostenere gli investimenti imprenditoriali dei distretti produttivi e

reti d'impresa; promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento delle qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali.

Il Programma Attuativo Regionale contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy, mediante tre obiettivi specifici declinati in nove obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più linee di azione.

Tab. 1.1. Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
1.1 Sostenere e integrare gli interventi infrastrutturali e di contesto per la Ricerca e Innovazione finanziati dai Programmi nazionali	1.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive	1.1.1.a Sostenere la realizzazione dell'Azione Connessa Automotive
	1.1.2 Rafforzare le capacità di gestione nel campo della politica delle ricerca	1.1.2.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione
1.2 Sostenere la competitività delle PMI regionali, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali	1.2.1 Sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle Imprese	1.2.1.a Sostenere le Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva
	1.2.2 Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso forme gradualità di accompagnamento	1.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi
	1.2.3 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese, e supportare gli investimenti per lo sviluppo imprenditoriale dei distretti produttivi e reti di imprese	1.2.3.a Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresa, anche in rete europea
	1.2.4 Promuovere la competitività del sistema produttivo ed occupazionale della Valle Peligna	1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna
1.3 Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali	1.3.1 Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo	1.3.1.a Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità, tecnologia)
		1.3.1.b Aumentare la competitività della destinazione Abruzzo favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta
		1.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi
		1.3.1.d Rafforzare la governance del territorio e la competitività del sistema turistico regionale per l'attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregano per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
		1.3.1.e Iniziative ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o prodotto
	1.3.2 Sviluppare innovativi modelli di ricettività, anche diffusa, di qualità attraverso il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne, favorendo la creazione di reti di eccellenza	1.3.2.a Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità diffusa anche incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione
	1.3.3 Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la valorizzazione degli hub culturali (musei, aree archeologiche, beni storici ed architettonici) già attrattori della domanda turistica e ad alto valore aggiunto	1.3.3.a Promuovere il turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici.

Gli indicatori individuati per l'Area di policy, provvisti di una chiara definizione, un dato di riferimento (baseline, principalmente per quelli di risultato), un target quantificato e la indicazione del relativo metodo di rilevazione e fonte d'informazione, riportati nelle tabelle che seguono, consentono di misurare i progressi che potranno essere realizzati dalle attività finanziate e di metterli in rapporto alla situazione iniziale al fine di misurare l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
1.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive	Incremento ULA entro tre anni dall'investimento (Sistema di monitoraggio)	ULA	0 ¹⁰	150
1.1.2 Rafforzare le capacità di gestione nel campo della politica delle ricerca	Completamento analisi strategica, di rilevazione (Sistema di monitoraggio)	mesi	0	36
1.2.1 Sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle PMI	Imprese beneficiarie dei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (di cui condotte da donne e da giovani) (Sistema di monitoraggio)	%	0 ¹	10,0
	Imprese finanziate che hanno introdotto processi eco-innovativi (Sistema di monitoraggio)	%	0 ¹	10,0
	Posti di lavoro creati (in ULA) nelle PMI beneficiarie entro tre anni dal completamento dell'investimento (Sistema di monitoraggio)	Numero	0 ¹	200
1.2.2 Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso forme graduali di accompagnamento	Indice di intensità creditizia: impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del PIL (a prezzi correnti) - ISTAT	%	52,1 (2008)	53,5

¹⁰ Dato di base collegato al numero di imprese che saranno finanziate con fondi FAS

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
I.2.3 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese, e supportare gli investimenti per lo sviluppo imprenditoriale dei distretti produttivi e reti di imprese	Incremento delle imprese già coinvolte nelle reti e nei cluster/filiere sul totale delle imprese regionali entro tre anni dalla conclusione degli investimenti. <i>(Sistema di monitoraggio)</i>	Numero	1156 ¹¹	1271
	Posti di lavoro creati (in ULA) entro tre anni dal completamento dell'investimento <i>(Sistema di monitoraggio)</i>	Numero	0 ¹	200
I.2.4 Promuovere la competitività del sistema produttivo ed occupazionale della Valle Peligna	Imprese attive a tre anni dell'intervento <i>(Sistema di monitoraggio)</i>	Numero	0 ¹²	15
I.3.1 Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo	Indice di attrazione turistica: giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante – ISTAT	Numero per abitante	5,71 (2008)	6,35
	Percentuale delle strutture ricettive con certificazione ambientale sul totale dell'offerta ricettiva regionale <i>(Sistema di monitoraggio)</i>	%	0,0 ¹²	30,0
	Turismo nei mesi non estivi: giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi gennaio-maggio e ottobre-dicembre per abitante - ISTAT	Numero per abitante	1,6 (2007)	1,9
	Incidenza delle presenze turistiche estere sul totale <i>(ISTAT)</i>	%	13,5 (2008)	15,0
	Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali: biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti - ISTAT	Numero per 100 abitanti	36,7 (2008)	45
	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura: consumi interni (dei residenti e non) per "ricreazione e cultura" - ISTAT	%	6,6 (2008)	7,0
	Diffusione della pratica sportiva: popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più – ISTAT	%	26,2 (2008)	26,5
I.3.2 Sviluppare innovativi modelli di ricettività, anche diffusa, di qualità attraverso il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne, favorendo la creazione di reti di eccellenza	Percentuale posti letto negli alberghi /borghi anche diffusi realizzati sul totale dei posti letto alberghieri <i>(Sistema di monitoraggio)</i>	%	0,0 ¹³	5,0
I.3.3 Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la valorizzazione degli hub culturali (musei, aree archeologiche, beni storici ed architettonici) già attrattori della domanda turistica e ad alto valore aggiunto	Grado di promozione dell'offerta culturale: visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento - ISTAT	%	64,2 (2008)	81,7
	Indice di domanda culturale: numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia) – ISTAT	%	11,6 (2008)	14,0

¹¹ Numero delle imprese ricadenti in Consorzi Industriali

¹² Il valore base è pari a zero perché al momento in Abruzzo non esistono realtà di strutture ricettive con certificazione ambientale

¹³ Il valore base è pari a 0 perché al momento in Abruzzo esistono 2/3 realtà indicate come alberghi diffusi ma non esiste ancora una legge di riconoscimento di tali strutture ricettive

Tab. 1.3. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
1.1.1.a Sostenere la realizzazione dell'Azione Connessa Automotive	Studi ed analisi realizzati	Numero	Min. 1
1.1.2.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione	Studi ed analisi realizzati nonché progetti di ricerca strategici	Numero	Min. 1
1.2.1.a Sostenere le Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva	Programmi di investimento di imprese finanziati	Numero	100
1.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi	Progetti di credito e finanza innovativa	Numero	Min. 1
	Consorzi fidi beneficiari	Numero	Min. 5
1.2.3.a Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresе, anche in rete europea	Aggregazioni nei settori strategici potenziate o create	Numero	Min. 3
	Progetti finanziati	Numero	Min. 5
	Progetti di cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università regionali ed extraregionali	Numero	Min. 3
	Progetti finanziati in materia di acquisizione di servizi qualificati	Numero	Min. 3
1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna	<i>Numero di piattaforme create</i>	<i>Numero</i>	<i>1</i>
	<i>Numero impianti di depurazione industriale</i>	<i>Numero</i>	<i>1</i>
1.3.1.a Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità, tecnologia)	<i>Interventi di qualificazione co-finanziati, per macrotipologia di intervento (fisico - strutturale, normativo, ambientale, tecnologico e formativo)</i>	<i>Numero</i>	<i>25</i>
	<i>Ore formative complessivamente realizzate</i>	<i>Numero</i>	<i>100</i>
	<i>Imprese dell'offerta turistica aderenti a marchi di qualità, per tipologia di marchio</i>	<i>Numero</i>	<i>50</i>
	<i>Interventi per migliorare le funzionalità e la qualità delle strutture ricettive esistenti (messa in sicurezza)</i>	<i>Numero</i>	<i>20</i>
	<i>Imprese beneficiarie di incentivi per il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva</i>	<i>Numero</i>	<i>20</i>
	<i>Iniziative imprenditoriali finanziate per l'ottenimento della certificazione ambientale e di qualità</i>	<i>Numero</i>	<i>20</i>
1.3.1.b Aumentare la competitività della destinazione Abruzzo favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta	<i>Progetti co-finanziati, distribuiti per tipologia di prodotto turistico sostenuto e di azioni realizzate</i>	<i>Numero</i>	<i>20</i>
	<i>Nuove reti di aggregazione settoriale e territoriale dedicate allo sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica (DMC e PMC)</i>	<i>Numero DMC</i>	<i>10</i>
		<i>Numero PMC</i>	<i>10</i>
1.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi	<i>Numero di iniziative promosse</i>	<i>Numero</i>	<i>40</i>

1.3.1.d Attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregano per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei	<i>Iniziativa a sostegno della cooperazione tra soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo del territorio per la creazione di circuiti regionali di ospitalità e accoglienza</i>	Numero	20
	<i>Progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte di reti d'impresa</i>	Numero	20
1.3.1.e Iniziativa ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o prodotto	<i>Eventi culturali di carattere nazionale e internazionale e progetti di valorizzazione di attività legate all'editoria, al teatro, alla musica, alla danza e al cinema film audiovisivo</i>	Numero	20
1.3.2.a Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità anche diffusa, incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione	<i>Borghi/Alberghi diffusi pilota</i>	Numero	4
	<i>Interventi strutturali di recupero</i>	Numero	4
1.3.3.a Promuovere il turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici.	<i>Interventi di tutela e conservazione dei beni a valenza culturale con finalità turistica</i>	Numero	5
	<i>Interventi per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione del patrimonio turistico/culturale</i>	Numero	10
	<i>Iniziativa per il sistema museale integrato abruzzese</i>	Numero	30
	<i>Interventi volti al recupero di beni culturali (ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici)</i>	Numero	20
	<i>Interventi per il potenziamento dei servizi dell'offerta culturale al fine di valorizzare e promuovere il territorio abruzzese attraverso l'organizzazione, la trasformazione e lo sviluppo sistemico di servizi museali con impiego diffuso e mirato di nuove tecnologie (portali, cataloghi informatizzati, prodotti multimediali, ecc)</i>	Numero	20

3.1.1. Obiettivo operativo I.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive e Linee di Azione per conseguirlo

Investire nella ricerca e nell'innovazione tecnologica è un requisito imprescindibile per competere con successo nell'economia globale. Si tratta peraltro di un campo in cui l'Abruzzo è, come gran parte del territorio nazionale, relativamente debole soprattutto in relazione agli obiettivi fissati nella Strategia di Lisbona.

Il presente Obiettivo Operativo si collega alla realizzazione dei Progetti di Innovazione Industriale (PII), che costituiscono il principale strumento per il rilancio della politica industriale messo in campo a livello nazionale, secondo quanto definito dal documento programmatico "Industria 2015" del 22 settembre 2006.

I progetti di Industria 2015 sono grandi interventi strategici, organizzati e gestiti seguendo un approccio innovativo che coinvolge intere filiere in determinate aree tecnologico-produttive. In particolare, i PII si articolano in due principali tipologie di azioni: la **Azioni Strategiche di Innovazione Industriale (ASII)**, finalizzate all'incentivazione di progetti di taglia medio/grande proposti da imprese in partenariato con Università, Enti o Centri di ricerca, e le **Azioni Connesse (AC)**, individuate in una logica di integrazione e sinergia con le tematiche e gli obiettivi strategici delle ASII.

In particolare, il percorso di sviluppo delle Azioni Connesse è condotto in stretta collaborazione tra le Amministrazioni centrali e regionali, per garantire una forte condivisione degli obiettivi strategici e la maggior convergenza possibile tra le azioni e gli strumenti programmatici promossi ai diversi livelli.

Avranno priorità i progetti già dotati di progettazione preliminare e studio di sostenibilità economica.

Box 1. Documenti di riferimento

- Documento Programmatico "Industria 2015" del 22 settembre 2006
- Delibera di Giunta Regionale del 20/04/2009, n. 195
- Decreto Legge del 28 aprile 2009, n. 39 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 24 giugno 2009
- Decreto del Ministro Scajola 31.1.09
- Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo

Linee di azione:

I.1.1.a Sostenere la realizzazione dell'Azione Connessa Automotive

Il disegno strategico di Industria 2015, attraverso la definizione delle ASII e dei PII, tende a favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa in rete di processi e attori della produzione, distribuzione, servizi e ricerca di determinati settori, con una spinta che, se adeguatamente supportata, può dimostrarsi volano di sviluppo locale e globale durevole nonché razionale nell'uso delle risorse.

L'innovazione competitiva in rete può produrre grandi benefici, ma richiede notevoli cambiamenti e trasformazioni sul piano della produzione, organizzazione, ricerca, sviluppo, gestione e controllo che le Azioni Connesse possono sostenere e coadiuvare.

Alla luce delle attività sin qui realizzate dai Tavoli Tecnici multi-regionali, istituiti dal MiSE per la predisposizione delle prime ipotesi progettuali, la Regione Abruzzo ha proposto la realizzazione dell'Azione Connessa nel settore "mobilità sostenibile", *Campus Automotive* ed altre iniziative afferenti al settore, che è stata ampiamente condivisa dalle Regioni e dal Governo centrale.

Nel settore mobilità sostenibile, l'Azione Connessa ha come principale obiettivo quello di sviluppare un sistema *automotive* relativo ai veicoli commerciali e professionali, capace di rafforzare e consolidare la filiera regionale migliorandone la competitività e favorendo il radicamento delle grandi imprese fortemente internazionalizzate. L'iniziativa prevede la partecipazione di Enti Locali, Imprese e Università.

La presente linea di azione, individuata quale Azione Cardine (Cfr Cap. 4), intende pertanto sostenere la realizzazione degli interventi individuati dal Master Plan nella sezione dedicata all'azione connessa "Automotive" e degli interventi a complemento della stessa, finanziando le attività necessarie alla loro impostazione e definizione. Saranno finanziate le infrastrutture di ricerca e le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico.

Il sistema automotive abruzzese è particolarmente specializzato nella produzione di veicoli commerciali e professionali leggeri (due/quattro ruote trasporto persone e merci). E' opportuno segnalare che in Abruzzo è presente lo stabilimento più grande d'Europa per la produzione di veicoli commerciali leggeri (SEVEL con una capacità produttiva di 300.000 furgoni/anno e circa 6.200-6.500 addetti diretti e altri 4.500 nell'indotto in Abruzzo) e uno tra i più grandi stabilimenti

d'Europa per la produzione di scooter e moto (HONDA con una capacità produttiva di circa 200.000 moto/anno oltre ai motori per rasaerba e circa 8-900 addetti diretti e altri 1.600-1.800 nell'indotto in Abruzzo); a questi si aggiungono importanti centri di produzione di Multinazionali operanti nella produzione di componenti per auto. Gli attori principali sono SEVEL-FIAT, HONDA-CISI, Denso, Pilkington (più grande stabilimento europeo per la produzione di cristalli auto), Dayco, Honeywell (stabilimento di dimensione europea per la produzione di turbocompressori motori), Pierburg, Tyco (più grande stabilimento europeo per la produzione di connettori impianti elettrici automotive), IMM, TECNOMATIC, GRUPPO OMA, MERKER, ecc. Trattasi imprese globalizzate, sia GI che PMI, operanti nel comparto dell'automotive e della meccanica. La maggioranza è localizzata in Provincia di Chieti con un indice di specializzazione dell'occupazione pari a sette volte la media italiana nel settore di riferimento; esempi importanti esistono anche in provincia di Teramo e Pescara.

In questi ultimi anni le Grandi Imprese hanno incrementato consistentemente la proiezione internazionale degli stabilimenti localizzati in Abruzzo con ripercussioni positive sul fatturato e sull'occupazione. Collegate direttamente alle grandi imprese automotive ci sono diverse Piccole e Medie Imprese che costituiscono una filiera molto integrata e interdipendente. Le PMI sono, però, di ridotta dimensione e non hanno risorse umane e infrastrutturali per affrontare, singolarmente, studi, sperimentazioni, indagini, progetti prototipali e così via (d'altro canto ci sono masse critiche al di sotto delle quali la R&S non ha ragione di esistere). L'alto livello di complessità tecnologica e produttiva richiesta pongono importanti interrogativi alle PMI della filiera manifatturiera abruzzese.

Il settore meccanica-automotive rappresenta circa il 19-20% del PIL Industria. In termini economici interessa circa 25-30.000 addetti con un fatturato tra 7-8 miliardi di euro. I dati 2009 evidenziano che l'automotive/meccanica esprime comunque il 48 % delle esportazioni Abruzzesi.

Per l'Abruzzo l'automotive è un settore vitale e strategico in termini di PIL e occupazione; in Provincia di Chieti circa il 20-25% delle famiglie è direttamente interessato.

Il CAMPUS rappresenta un'iniziativa fortemente innovativa in grado di sviluppare la diffusione della conoscenza e l'innovazione. **Per le attività previste e, soprattutto per il comparto individuato, il progetto ha un respiro nazionale e la sua realizzazione può favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'intera filiera.**

Il Campus Automotive prevede laboratori per la ricerca e sviluppo, creazione nuova impresa, testing ed esposizione prodotti, attività formative e altre attività collegate allo sviluppo della filiera. E' una infrastruttura tecnologica pubblica a servizio dell'intera collettività e coinvolge le imprese, i lavoratori e le istituzioni che sarà realizzata e rimarrà di proprietà di un Ente Pubblico.

L'iniziativa è stata ritenuta **valida e strategica dal Ministero dello Sviluppo Economico** nell'ambito delle azioni Connesse Industria 2015 e ribadita nel PROGRAMMA SISTEMA AUTOMOTIVE ITALIA (Direzione Generale per la politica industriale e la competitività - Dott. Andrea Bianchi).

Nella programmazione 2007-13 la Regione Abruzzo ha ritenuto indispensabile stimolare una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni e promuovendo l'economia della conoscenza; tra i settori prioritari vi è l'Automotive.

Con delibera n. 45 dell'8 febbraio 2010 la Giunta Regionale Abruzzo ha approvato il MASTER PLAN DEGLI INTERVENTI DIRETTI ALLA RIPRESA PRODUTTIVA DELLA REGIONE ABRUZZO che prevede espressamente il finanziamento del Programma Automotive tra le azioni connesse (pag.42-44 e 55).

Il progetto corrisponde ai criteri indicati al punto 3 della delibera sopracitata:

- Identificazione dei bisogni, tempi di realizzazione e verifica degli impatti:
 - nel 2007 è stato redatto lo Studio di Fattibilità per la realizzazione del Campus Automotive;
 - negli anni successivi sono state avviate ulteriori attività di comunicazione.
- Previsione del progetto nei documenti di pianificazione provinciale e locale:
 - inclusione dell'infrastruttura Campus nel Piano Territoriale Attività Produttive (Delibera di Consiglio Provinciale n. 125 del giorno 11 dicembre 2007 – approvazione PTAP);
 - a seguito della pubblicazione sul BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo) n. 57 dell'8 settembre 2010 la Variante parziale al P.R.E., finalizzata alla realizzazione del Campus dell'Innovazione Automotive e Metalmeccanica nel Comune di Mozzagrogna, è vigente.
- Progettazione definitiva approvata ai sensi della normativa vigente:
 - il progetto è stato redatto al livello di definitivo ai sensi dell'art. 93 comma 4 del D.Lgs. 163/06 e della Sezione III del D.P.R. 554/99;
 - il Verbale di validazione del progetto esecutivo è stato sottoscritto dai partner dell'Accordo di Programma per la progettazione del Campus il 3 novembre 2010.

ai sensi della delibera cipe n. 1/2011 dell'11 gennaio 2011 il campus è da considerare un **intervento strategico di rilievo nazionale**

Per quanto concerne le modalità di attuazione, si farà ricorso ad accordi di programma quadro. **IL CAMPUS POTREBBE ESSERE ATTUATO ANCHE TRAMITE IL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO** poiché è un progetto strategico di rilievo nazionale e, dato lo stato avanzato della progettazione, è pronto per l'attuazione e può rappresentare una buona pratica da inserire come pilota nel Piano Nazionale per il Sud. In merito alle responsabilità attuative, la Direzione "Sviluppo Economico", è la struttura regionale responsabile della linea di azione.

Per quanto concerne la tempistica, le procedure verranno avviate entro 6 mesi dall'approvazione del PAR e proseguiranno per tutta la durata del Programma.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 33.265.000 Euro, a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.1.1.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Tab. 1.4. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.1.1.a

Struttura Competente: Direzione Sviluppo Economico

Modalità Attuativa: Accordi di programma quadro / contratto istituzionale di sviluppo.

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende favorire i processi di innovazione tecnologica ed organizzativa, la messa in rete di processi ed attori della produzione, distribuzione, servizi e ricerca settori nel settore dell'Automotive, al fine di costituire un volano per lo sviluppo durevole e razionale delle risorse; sarà possibile attivare forme negoziali che, in coerenza con gli indirizzi della Giunta regionale, saranno calibrati in funzione dell'avanzamento delle attività in corso.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti locali, Centri di Ricerca, Università ed Imprese

Costo totale: 33.265.000 €, interamente a valere su risorse FAS.

3.1.2 Obiettivo Operativo I.1.2 - Rafforzare le capacità di gestione nel campo della politica per la ricerca e Linee di Azione per conseguirlo

Le analisi e le valutazioni in ambito comunitario hanno messo in evidenza che le scelte delle politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione non incidono sulla competitività regionale se non vengono utilizzati strumenti adeguati.

Per una buona governance della ricerca sono necessari strumenti in grado di: quantificare gli effetti delle tecnologie critiche sulla competitività delle imprese; individuare gli *spillover* di cui può beneficiare la struttura produttiva; identificare le priorità tecnologiche; determinare i fabbisogni di formazione; indicare gli strumenti operativi di assistenza e le forme di condivisione e partecipazione delle imprese agli obiettivi strategici. Tutto ciò diviene ancora più importante alla luce della forte crescita delle risorse comunitarie destinate alla Ricerca, Sviluppo e Innovazione.

Il presente Obiettivo Operativo intende fornire supporto all'Amministrazione Regionale per dotarla di strumenti e tecniche che assicureranno:

- l'efficace uso delle risorse, che dipende dalla capacità di intelligence strategica e dal finanziamento di progetti di "eccellenza" caratterizzati dai ritorni economici attesi più elevati ed in grado di massimizzare l'effetto di traboccamento verso le economie regionali e generare massa critica;
- la qualità e "misurabilità" dei risultati ottenuti, per poter apportare in corso d'opera le correzioni eventualmente necessarie alle iniziative che non ottengono i risultati attesi e replicare invece quelle di successo;
- il coordinamento dei soggetti coinvolti nella definizione/realizzazione dei programmi di ricerca, per evitare duplicazioni e massimizzare l'efficacia, l'efficienza e gli impatti dell'intervento regionale;
- la riduzione delle cause che alimentano la burocratizzazione, per semplificare gli adempimenti amministrativi, rendere trasparente il processo di gestione ed evitare l'uso di troppi strumenti e relative procedure, agendo sulla loro informatizzazione ed introducendo nuovi strumenti di valutazione, verifica e validazione degli interventi.

Box 2. Documenti di riferimento

- Redigenda Legge Regionale sull'innovazione
- Programma Ricerca e Innovazione Abruzzo – PRIA
- DOCUP 2000-06 Regione Abruzzo
- PO FESR 2007-2013
- "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo"

Linee di azione:

1.1.2.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione

Con la presente linea di azione la Regione intende attivare, in forma diretta, una serie di misure volte a favorire l'ideazione, l'attuazione e il coordinamento di interventi in materia di ricerca e sviluppo tecnologico, individuando soluzioni operative, snelle e agili, avvalendosi delle migliori competenze in materia presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale. Attraverso tale linea di azione e con le iniziative che la articoleranno, verranno espletate la pianificazione, implementazione ed il controllo delle politiche regionali in materia di innovazione e sviluppo tecnologico, incoraggiando le azioni innovative sul territorio mirate agli asset strategici abruzzesi, stimolando le attività di ricerca e innovazione e rafforzando la funzione di governance in materia, anche attraverso la realizzazione di progetti operativi in rete europea ed internazionale.

Sin da subito verranno realizzate attività volte alla definizione di una strategia regionale in materia di ricerca e innovazione focalizzata su priorità di ampio respiro e sulle potenzialità di sviluppo del territorio abruzzese. Ciò permetterà di convogliare su priorità e progetti, ben delineati nelle loro finalità e risultati, i diversi operatori regionali - imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati - e attirare, laddove possibile, capitale e alti profili professionali dall'esterno. Gli stakeholder regionali chiamati a condividere strategie e progetti opereranno quindi in un ambiente aperto agli apporti esterni e competitivo al fine di valutarne la capacità ed il merito su una scala che è oggi globale e non più regionale.

La linea di azione segue iniziative già in corso in molte regioni europee (in Francia, Spagna ed in Italia) finalizzate a meglio strutturare la capacità strategica ed operativa delle Amministrazioni Regionali. In Abruzzo, essa assume ancora più alto valore date le urgenti necessità di ricerca ed innovazione per far fronte alle pressioni competitive che stanno mettendo fuori mercato alcune delle specializzazioni manifatturiere del territorio e che al tempo stesso tengono la Regione al di fuori del mercato internazionale dei servizi ad alto valore aggiunto.

La linea di azione farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD), attraverso la predisposizione di Avvisi pubblici ed il cofinanziamento di contratti di programma finalizzati alla ricerca, ritenuti strategici per lo sviluppo regionale, con le modalità ed i criteri che saranno definiti in una apposita Delibera di Giunta Regionale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

La struttura regionale responsabile degli interventi è la Direzione "Sviluppo Economico", che costituisce anche la stazione appaltante.

Per quanto concerne la tempistica di individuazione ed attuazione, si ipotizza di rendere operativa la struttura entro un anno dall'approvazione del PAR.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 7.000.000 Euro a valere su risorse regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.1.2.								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.6. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.1.2.a

Struttura Competente: Direzione Sviluppo Economico

Modalità Attuativa: SAD attraverso Avvisi pubblici e il cofinanziamento di contratti di programma ritenuti strategici per lo sviluppo regionale.

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende sviluppare le funzioni di promozione, coordinamento e controllo della politica in materia di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico sul territorio regionale, in modo da conferire a tale azione il rango di volano delle future politiche di sviluppo. La linea di azione verrà attuata direttamente dalla Regione attraverso Avvisi predisposti a seguito di atti della Giunta regionale.

Beneficiari: Regione Abruzzo

Costo totale: 7.000.000 €, interamente a valere su risorse regionali.

3.1.3 Obiettivo Operativo I.2.1 Sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle imprese e Linee di Azione per conseguirlo

Il tessuto produttivo abruzzese si caratterizza per la presenza della grande impresa localizzata in determinate aree geografiche ed attiva in specifici settori (per esempio *automotive*, *elettronica* etc.). Nell'ambito dei poli industriali nati sulle fondamenta costruite dalle imprese di maggiori dimensioni operano anche numerose piccole e medie aziende. Si tratta del cosiddetto indotto che fornisce un contributo fondamentale all'occupazione e alla competitività, in quanto tali piccole e medie imprese sono capaci di innovare o incorporare innovazione e di adattarsi in modo flessibile al mutamento degli scenari internazionali.

A queste imprese dell'indotto delle aziende di maggiori dimensioni, si aggiungono quelle attive nei distretti tradizionali del *made in Italy*, dislocate prevalentemente nella provincia di Teramo, che già si trovavano in forte difficoltà prima dell'attuale crisi economica e finanziaria a livello internazionale.

Il presente Obiettivo Operativo intende intervenire sullo sviluppo e sulla competitività delle Imprese abruzzesi, anche sociali, e quindi indirettamente sull'occupazione, tramite il sostegno all'innovazione e la riorganizzazione aziendale in senso tecnologico, operativo, commerciale e patrimoniale.

Avranno priorità i progetti già dotati di progettazione preliminare e studio di sostenibilità economica.

Box 3. Documenti di riferimento

- Documento Programmatico "Industria 2015" del 22 settembre 2006
- "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo"
- D.G.R. di programmazione e di indirizzo strategico in materia
- Redigenda Legge Regionale sullo sviluppo industriale
- PO FESR Abruzzo 2007-2013

Linee di azione:

1.2.1.a Sostenere le Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva

La crisi delle produzioni tradizionali a cui si aggiungono le ricadute trasversali sull'economia reale dell'attuale crisi economico finanziaria globale fanno sì che l'attenzione alla competitività delle piccole e medie imprese sia una priorità imprescindibile per la regione Abruzzo.

La presente linea di azione intende finanziare programmi di investimento da parte delle imprese abruzzesi, intesi come pacchetti integrati di misure in grado di conseguire chiari obiettivi produttivi ed economici.

I programmi di investimento saranno volti da un lato alla creazione delle condizioni necessarie alla produzione/erogazione di prodotti/servizi a base delle iniziative finanziate, dall'altro alla introduzione di innovazioni di processo/prodotto e all'ammodernamento di imprese esistenti sul territorio regionale.

Al fine di rafforzare il terzo settore è inoltre prevista la costituzione di un incubatore sociale volto all'erogazione di servizi e attività per lo sviluppo di un'economia sociale.

Tali Programmi garantiranno il perseguimento di uno o più degli obiettivi seguenti: (i) creazione delle condizioni necessarie alla produzione/erogazione di prodotti/servizi, anche erogati ad enti locali, a base delle iniziative finanziate; (ii) introduzione di innovazioni di processo/prodotto; (iii) ammodernamento di imprese esistenti sul territorio regionale; (iv) creazione di nuove attività imprenditoriali e trasmissione d'impresa; (v) ampliamento della capacità produttiva di imprese esistenti e introduzione di nuovi processi produttivi; (vi) diversificazione produttiva; (vii) aumento della efficienza e della produttività; (viii) sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi; (ix) sviluppo di funzioni avanzate (ricerca e sviluppo, progettazione, marketing, ecc.); (x) riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura (produttiva e di servizio); (xi) valorizzazione dei sistemi di gestione della qualità nei processi produttivi, nelle prestazioni lavorative, nell'ambiente e nella sicurezza; (xii) corsi di formazione teorica e pratica per giovani allievi artigiani, per l'apprendimento dell'arte o del mestiere "Bottega Scuola" (Legge Regionale 30 Ottobre 2009, n. 23 art. 6 comma 1 e artt. 24-27).

La linea di azione potrà finanziare anche attività di formazione per la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale dipendente, funzionali alla realizzazione del programma di investimento proposto.

Per quanto concerne le modalità di attuazione, si farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD), attraverso procedure di contrattazione negoziata e/o concorsuali e contratti di sviluppo. Si verificherà la possibilità di ricorrere al regime de minimis per il finanziamento delle iniziative.

In merito alle responsabilità attuative, la Direzione "Sviluppo Economico" costituisce la struttura regionale responsabile della linea di azione.

Per quanto concerne la tempistica, le procedure per la predisposizione dei bandi verranno avviate entro 6 mesi dall'approvazione del PAR.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 17.000.000 Euro a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.2.1.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.8. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.2.1.a

Struttura Competente: Direzione Sviluppo Economico

Modalità Attuativa: SAD

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende sviluppare il ciclo degli investimenti tra loro integrati da parte del sistema delle imprese abruzzesi. La linea di azione verrà attuata direttamente dalla Regione attraverso Avvisi predisposti a seguito di atti della Giunta regionale, predisposti nel rispetto della normative nazionali e comunitarie di riferimento e, qualora ritenuto opportuno, impiegando il regime "de minimis".

Beneficiari: Imprese

Costo totale: 17.000.000 €, interamente a valere su risorse FAS.

3.1.4 Obiettivo Operativo I.2.2 - Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso forme graduali di accompagnamento e Linee di Azione per conseguirlo

Il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema del credito alle attività imprenditoriali è particolarmente importante nell'attuale quadro di crisi economico finanziaria internazionale. La difficoltà delle imprese, in particolare delle PMI, a reperire risorse produce una catena di effetti negativi tra i quali il ridimensionamento delle attività produttive e la riduzione dell'occupazione.

Si è realizzata e si manterrà nei prossimi mesi in regione una domanda di credito di dimensioni importanti, anche per gli effetti e gli impatti del sisma dell'Aprile 2009; l'attuale fragilità del sistema creditizio regionale rischia di escludere dalle attività legate alla ricostruzione, e più in generale del rilancio economico, il sistema economico locale.

Il presente Obiettivo Operativo intende agevolare l'accesso al credito delle PMI attraverso forme graduali di accompagnamento, contribuendo al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali, in adempimento delle innovazioni previste dalla riforma del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e negli Accordi di Basilea.

Box 4. Documenti di riferimento

- Vigenti e redigende Leggi Regionali sullo sviluppo economico
- Delibere di Giunta Regionale di programmazione e di indirizzo strategico in materia
- Decreto Legge 269/03 convertito con modifiche dalla Legge 326/2003, documenti del Gruppo di Lavoro sugli strumenti innovativi per il credito e le garanzie della Conferenza Stato-Regioni
- PO FESR 2007-2013
- "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo"
- Legge Regionale n. 37 del 2 agosto 2010, "Nuova legge organica in materia di confidi"

Linee di azione:

I.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi

La linea di azione ha la finalità di migliorare, in connessione con quanto programmato nel POR FESR, il rapporto banche-imprese, soprattutto nell'ottica di facilitare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese abruzzesi e di qualificarne la struttura finanziaria.

A tale scopo saranno previste:

- 1 azioni per la fusione e/o aggregazione di consorzi fidi operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato. In questo modo si intende sostenere il sistema regionale dei confidi nel necessario processo di adeguamento dei requisiti patrimoniali richiesti per i confidi intermediari vigilati. L'esigenza avvertita di definire una nuova legge organica in materia di confidi, che agevolasse l'accesso al credito delle imprese, ha prodotto l'inderogabile necessità di intervenire dal punto di vista normativo per disciplinare il ruolo dei Confidi. Essi hanno rappresentato e rappresentano lo strumento attraverso il quale viene garantito alle PMI un accesso al credito più agevolato ed equilibrato e che, in questo momento di passaggio da rapporti basati sul multi affidamento a rapporti basati sulla conoscenza e fiducia reciproche e di implicazioni molto forti per il sistema bancario italiano, costituiscono la chiave di volta per assicurare il credito alle imprese. Da tali esigenze è nata la Legge Regionale n. 37 del 2 agosto 2010, "Nuova legge organica in materia di confidi" intesa a riformare organicamente la disciplina normativa regionale, costituita dalle varie leggi di settore, in adeguamento alla riforma normativa statale sui confidi, costituita dall'art. 13 del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni nella legge 326/2003. Detta legge regionale prevede una evoluzione dei Consorzi dall'attuale situazione a soggetti più evoluti, sancendo altresì capisaldi di grande rilevanza, quali l'operatività intersettoriale, l'operatività territoriale regionale, la promozione dei processi di fusione ed aggregazione;
- 2 iniziative al fine di incrementare la capitalizzazione dei confidi, mediante l'erogazione di risorse attribuite unitariamente al patrimonio a fini di vigilanza, senza vincoli di destinazione utilizzando i criteri ed i parametri che sono previsti dalla legge regionale n. 37/10;
- 3 azioni volte a diffondere l'informatizzazione gestionale a rete dei confidi;
- 4 iniziative per l'acquisizione di sistemi di *rating* e di *risk management* per i confidi nonché per le imprese, al fine di utilizzare le informazioni da essi provenienti, per lo sviluppo di eventuali bond di distretto e di territorio;
- 5 introduzione di sistemi di certificazione di qualità e di bilancio per elevare gli standard degli attivi a rischio;
- 6 istituzione di un fondo di garanzia regionale dedicato alle imprese in grave difficoltà economica o oggetto di usura.
- 7 abbattimento dei tassi d'interesse per le operazioni di investimento e di qualificazione della struttura finanziaria.

Queste azioni contribuiranno all'obiettivo di rafforzamento e creazione d'impresa, configurandosi come elemento fondamentale per il consolidamento del settore economico-produttivo regionale e per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione.

La modalità di attuazione delle iniziative sopra illustrate, sarà di tipo diretto, attraverso la pubblicazione di bandi ed il ricorso ad altre procedure ad evidenza pubblica.

Nel caso di aiuti alle imprese si farà riferimento alla normativa de minimis, aiuti sotto forma di credito e garanzie.

La struttura regionale responsabile degli interventi è la Direzione "Sviluppo Economico", che costituisce anche la stazione appaltante.

Gli interventi saranno attuati entro un lasso di tempo che va da sei mesi a due anni a partire dalla data di approvazione del PAR, in relazione alle diverse categorie di intervento.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 10.851.000 Euro a valere su risorse regionali. Di queste, una parte verrà destinata alle imprese ricadenti nelle aree di crisi individuate con apposita DGR e solo in riferimento ai punti 4 e 7 della presente linea di azione. Dette risorse andranno ad aggiungersi alle risorse previste nel POR FESR (circa 15 milioni) e a quelle del Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione a valere sul Decreto Legge del 28 aprile 2009, n. 39 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 24 giugno 2009 (circa 20 milioni).

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.2.2.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.9. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.2.2.a

Struttura Competente: Direzione Sviluppo Economico

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD. Verranno predisposti appositi Avvisi pubblici, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Particolare attenzione verrà riservata, attraverso una posta dedicata, alle imprese ricadenti nelle aree di crisi individuate con apposita DGR.

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende favorire, tra gli altri, il sistema delle imprese abruzzesi assicurando ad esso un sistema di garanzie, l'introduzione di un sistema di certificazione dei bilanci, l'istituzione di un fondo di garanzia per le imprese in crisi.

Beneficiari: Imprese e Confidi.

Costo totale: 10.851.000 € a valere su risorse regionali.

3.1.5 Obiettivo Operativo I.2.3 - Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese e supportare gli investimenti per lo sviluppo imprenditoriale dei distretti produttivi e reti di imprese e Linee di Azione per conseguirlo

Un elemento che caratterizza la relativa debolezza del tessuto produttivo nazionale e che contribuisce a far sì che gli investimenti in ricerca e innovazione siano particolarmente limitati nel nostro Paese, è certamente la polverizzazione delle imprese. È un problema da cui l'Abruzzo, nonostante la presenza di importanti imprese medio grandi e relative agglomerazioni, non è immune.

Il presente Obiettivo Operativo intende fornire sostegno allo sviluppo territoriale e alla competitività di poli di innovazione di reti d'impresa e distretti, anche con l'ausilio dei servizi innovativi e il *networking* su scala europea e internazionale.

Nell'ottica della programmazione unitaria degli strumenti programmatici (POR FESR, PAR FAS, *Masterplan*, etc.), si mira all'adozione di una politica di concentrazione delle risorse per raggiungere l'obiettivo strategico di individuare e rafforzare i nuclei propulsivi di sviluppo territoriale e settoriale, capaci di impattare significativamente sul territorio regionale e di consentire un riposizionamento strategico dell'economia abruzzese sul mercato nazionale ed internazionale. I Poli d'innovazione così come definiti ai sensi del punto 2.2, lettera m), della Disciplina e dell'art. 2 comma 4 lettera h) del Decreto MiSE 27/3/2008 n. 87, rappresentano lo strumento per il raggiungimento di tale obiettivo.

Questo obiettivo avrà infine il compito di accrescere la massa critica promuovendo integrazioni orizzontali e sviluppo di *cluster* innovativi.

L'azione innovativa e/o competitiva delle PMI ha bisogno di nuove forme di lavoro in rete, che non sono previste in altri programmi/interventi ma che erano originariamente individuate dai programmi nazionali soppressi come azione cardine per la competitività delle imprese.

Box 5. Documenti di riferimento

- DGR n. 525 del 16 giugno 2008
- Decreto Ministeriale (MiSE) del 28 dicembre 2007 "Progetti a favore dei distretti industriali"
- Redigenda Legge Regionale sullo sviluppo industriale
- POR FESR Abruzzo 2007-2013

Linee di azione:

I.2.3.a Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresa, anche in rete europea

La presente linea di azione ha quale scopo fondamentale rilanciare le aggregazioni industriali già presenti, e contribuire allo sviluppo di nuove reti di impresa, favorendo anche forme di aggregazione giuridica collettive con il coinvolgimento degli Enti Pubblici.

Nel suo ambito, le diverse iniziative finanziate saranno funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- maggiore produttività ed innovatività derivante dalla forma di integrazione rispetto all'operatività singola dell'impresa;
- sviluppo economico, produttivo e scientifico, tecnologico, energetico, ambientale, sociale;
- razionalizzazione ed efficientamento nell'uso, trasformazione, consumo, recupero, riciclo e riuso delle risorse naturali all'interno delle filiere o tra queste e l'esterno;
- migliore accesso delle imprese ai mercati internazionali.

Verranno quindi finanziati progetti di aggregazione coordinati anche da Enti Pubblici riguardanti interventi a favore delle iniziative produttive, in grado di rafforzarne il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera, nei seguenti ambiti: (i) Alta moda, attraverso la costituzione di un polo; (ii) promozione e diffusione delle tecnologie ICT; (iii) benessere, attraverso la costituzione di un distretto; (iv) miglioramento ambientale delle aree produttive; (v) servizi, attraverso la creazione di un distretto; (vi) risparmio energetico ed energia pulita; (vii) servizi logistici di sostegno alle aggregazioni industriali; (viii) attività tese a favorire il radicamento nei mercati esteri del sistema distrettuale; (ix) ricettività, artigianato e commercio nei borghi abruzzesi (Borghi Autentici d'Italia e altri).

Nell'ambito dei progetti, che prevederanno il coinvolgimento degli Enti Pubblici, delle Università e degli organismi di ricerca e trasferimento tecnologico, potranno essere finanziate anche attività di analisi e studi di fattibilità finalizzati alla costituzione di reti.

Verranno inoltre finanziati progetti per sostenere la *governance* dei sistemi produttivi locali, tramite il sostegno alla fornitura di servizi avanzati per filiere e reti di imprese allo scopo di:

- favorire attraverso l'utilizzo di beni servizi avanzati, oggetto di finanziamento, la costituzione di identità giuridiche finalizzate a valorizzare le identità territoriali che si qualificano come tali in base a valutazioni di natura storica, culturale, antropologica, economica, ecc.
- supportare gli investimenti per lo sviluppo territoriale attraverso l'utilizzo di servizi avanzati e capacità professionali in grado di accompagnare le imprese nel percorso di crescita autonoma e di sistema;
- promuovere la sussidiarietà e i rapporti di collaborazione orizzontale e verticale tra le imprese e gli enti che si occupano di ricerca, innovazione e formazione, e svolgere attività di diffusione delle innovazioni provenienti dal sistema della ricerca pubblica;
- promuovere rapporti con l'Unione europea e altre forme di sostegno esterno, anche d'intesa con altri organismi regionali, nazionali e europei;
- promuovere le relazioni per lo sviluppo della ricerca applicata in termini di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, tenendo conto della vocazione dominante in ciascun settore e promuovendo il coordinamento dei laboratori di ricerca pubblici e privati con gli attori dei *cluster* e dei distretti, gli Enti e le Università.

Verrà data priorità al sostegno dei settori più innovativi e maggiormente funzionali al rilancio competitivo del sistema produttivo abruzzese anche con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle Università.

Per quanto concerne le modalità di attuazione, si farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD), attraverso la pubblicazione di uno o più bandi, ed accordi di programma. Si verificherà la possibilità di ricorrere al regime de minimis per i finanziamenti. Su indicazione della Regione, le Province potranno gestire parte degli interventi attraverso propri organismi di governance. Dove essi non sono già presenti, si potrà procedere alla loro costituzione.

In merito alle responsabilità attuative, le Province possono costituire la stazione appaltante, d'intesa con la Direzione "Sviluppo Economico", struttura regionale responsabile della linea di azione.

Per quanto concerne la tempistica, le procedure per la predisposizione dei bandi verranno avviate entro 6 mesi dall'approvazione del PAR e proseguiranno per tutta la durata del Programma.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a € 11.652.000 a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.2.3.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 10. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.2.3.a

Struttura Competente: Direzione Sviluppo Economico

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD a cura della Direzione regionale "Sviluppo Economico" che predisporrà appositi bandi ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, ricorrendo, a seconda del caso, al regime "de minimis".

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende favorire il mantenimento delle aggregazioni di imprese esistenti e lo sviluppo di nuove aggregazioni dalle quali far scaturire effetti distretto; verranno pertanto favorite, tra le altre, le iniziative aggregative nel campo della moda, del risparmio energetico e della tutela ambientale, della promozione delle ICT, nonché fornire ed offrire una serie di servizi reali alle imprese al fine di favorire il processo complessivo di crescita e sviluppo.

Beneficiari: Imprese, Enti Pubblici.

Costo totale: 11.652.000 €, interamente a valere su risorse FAS.

3.1.6 Obiettivo Operativo I.2.4 – Promuovere la competitività del sistema produttivo ed occupazionale della Valle Peligna e Linee di Azione per conseguirlo

L'area della Valle Peligna costituisce da tempo in Abruzzo il sistema locale a minore dinamismo economico.

L'economia locale, nonostante il processo di industrializzazione vissuto fino agli anni ottanta, ha progressivamente perso di slancio, a causa di una scarsa propensione manifestata dalle imprese

industriali ad investire nell'area e di una ancora non maturata propensione ad intraprendere da parte degli attori locali. Né tanto meno si è verificata una adeguata valorizzazione delle risorse ambientali e culturali pur presenti nella zona. Ciò non ha consentito di sviluppare e potenziare una vera e propria vocazione produttiva dell'intero comprensorio.

In accordo al Programma "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo", che prevede una serie di iniziative volte a superare l'emergenza terremoto e, più in generale, a rafforzare e valorizzare la competitività del territorio regionale, la Regione Abruzzo intende avviare e consolidare interventi di sostegno di politiche adeguate nell'ambito territoriale della Valle Peligna.

Box 6. Documenti di riferimento

- Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo

Linee di azione:

1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna

Una delle possibili chiavi di lettura dello stato di crisi socio economica che ha investito ed investe la Valle Peligna è certamente identificabile in un difetto di competitività del territorio.

Deficit che può essere declinato in quattro asset:

- difetto di competitività sociale ovvero la "capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa idea e concezione progettuale dello sviluppo, incoraggiata e garantita da un'adeguata concertazione fra i livelli istituzionali presenti sul territorio";
- difetto di competitività ambientale ovvero " la capacità degli attori sociali di valorizzare l'ambiente in quanto elemento distintivo del territorio, garantendo al contempo la tutela ed il rinnovamento delle risorse naturali e dei patrimoni";
- difetto di competitività economica ovvero "la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo valore aggiunto, consolidando i punti di contatto tra i vari settori e combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare le specificità dei prodotti e dei servizi locali";
- difetto di competitività nel contesto globale ovvero "la capacità di trovare una propria collocazione rispetto ad altri comprensori ed al mondo esterno nel mercato globale , in modo da realizzare appieno il piano di sviluppo territoriale e garantirne la fattibilità e sostenibilità economica".

Appare evidente di come sia possibile, a margine dei quattro aspetti menzionati, individuare un minimo comune denominatore ovvero l'assenza di un idoneo programma di azioni in grado di delineare un'ipotesi di sviluppo possibile.

Si tratta di adottare una pianificazione di "sistema" basata su di una corretta analisi dinamica delle risorse realmente disponibili, sulla individuazione dei possibili detrattori ambientali e dei fattori negativi di pressione, su di un monitoraggio stringente dei livelli infrastrutturali materiali ed immateriali presenti sul territorio e sulla disamina del livello garantito dai servizi territoriali.

In prima istanza ciò consentirebbe l'elaborazione di una prima strategia che, fondando la sua *ratio* sulla valorizzazione dei punti di forza endogeni, permetterebbe di evitare la polverizzazione delle risorse o addirittura le contraddizioni fra le diverse azioni ed istanze espresse in un medesimo territorio.

Occorre una pianificazione di azioni ed interventi atti a stimolare la ripresa economica del territorio ed invertire la tendenza alla decrescita e/o alla stagnazione dell'ultimo decennio.

Punto di partenza è sicuramente da ricercarsi nella volontà di una politica di interventi integrati che facciano leva sulle risorse disponibili, sull'imprenditoria locale e sull'indotto ivi connesso.

Le piccole e medie imprese verranno sostenute con progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, che saranno orientati alla valorizzazione delle vocazioni territoriali.

Particolare attenzione andrà riservata al settore dei rifiuti. La Valle Peligna, infatti, è l'unico comprensorio d'Abruzzo dotato di un impiantistica dedicata di altissimo livello (impianto di trattamento, discarica già autorizzata per 300.000 mq, una piattaforma di Tipo A, diverse stazioni ecologiche già attivate ed altre in corso di realizzazione ed un sistema di raccolta differenziata in definizione ed in grado di poter veder aumentare esponenzialmente le percentuali nel corso del prossimo anno).

L'idea di creare un sistema di chiusura delle filiere di recupero, riciclo e riuso dei materiali derivanti da smaltimento, differenziazione e trattamento dei rifiuti e la realizzazione di una piattaforma di smaltimento di rifiuti industriali, determinerebbe, oltre che un'opportunità per le imprese locali, anche la possibilità di attrarre investimenti esogeni, provenienti in parte da fonte pubblica ed in parte da *partnership* private.

Sono quindi previsti interventi volti a:

- completamento del ciclo della filiera del rifiuto finalizzata al recupero, riciclo e riuso dei rifiuti urbani;
- realizzazione di una piattaforma per rifiuti industriali;
- realizzazione di un depuratore a servizio della sola area industriale.

Nell'ambito di tale Linea di Azione verrà creato un fondo per l'accesso agevolato al credito destinato:

- alle imprese che hanno già investito sul territorio e si dichiarano disponibili un piano di investimenti straordinari e strutturali finalizzati al rafforzamento della produttività;
- all'attrazione di investitori esogeni.

Si tratta di un intervento che riproduce in scala locale l'obiettivo regionale di facilitare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese abruzzesi e di qualificarne la struttura finanziaria, prevedendo per il solo territorio della Valle Peligna, che mostra una situazione di sofferenza economica più forte che nelle altre aree, azioni di rafforzamento e creazione d'impresa, quale elemento fondamentale per il consolidamento del settore economico-produttivo della Valle Peligna e per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione.

Nell'ottica di sviluppo della piccola e media impresa a livello locale verranno incentivate iniziative innovative per la valorizzazione delle tipicità locali (materiali ed immateriali).

A tale finalità faranno capo inoltre interventi per il miglioramento della rete infrastrutturale per la riduzione dei costi ambientali e di trasporto a favore delle aziende.

La struttura regionale responsabile della linea di azione è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia".

Le stazioni appaltanti saranno individuate nell'ambito del APQ.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 16.845.000 Euro a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.2.4.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 11. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.2.4.a

<p>Struttura Competente: Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite APQ.</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione costituisce una misura integrata e focalizza i propri interventi verso il completamento della filiera del ciclo dei rifiuti finalizzata al recupero, riciclo e riuso dei rifiuti urbani ed il rilancio del tessuto produttivo attraverso la modalità dell'accesso al credito.</p> <p>Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti locali ed Imprese.</p> <p>Costo totale: 16.845.000 €, interamente a valere su risorse FAS.</p>
--

3.1.7 Obiettivo Operativo I.3.1 - Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo e Linee di Azione per conseguirlo

In seguito al terremoto del 6 aprile l'immagine dell'Abruzzo è stata fortemente danneggiata sia a livello nazionale sia internazionale, a causa della imponente azione mediatica conseguente all'evento, riportando conseguenze negative soprattutto in termini di diminuzione dei flussi turistici e conseguentemente dell'indotto generato da tale settore.

Come nelle recenti esperienze internazionali (Giappone, Turchia) diviene impellente l'esigenza di intervenire per recuperare l'immagine turistica del territorio e valorizzare la "destinazione" aumentando la competitività e l'attrattività turistica, anche attraverso la creazione e la innovazione di prodotti turistici coerenti con la nuova realtà della regione.

L'Abruzzo, quindi, ha la necessità di ricostruire la propria immagine turistica sia a livello nazionale sia estero al fine di riconquistare flussi turistici, di riaffermarsi come una "destinazione" di straordinaria bellezza paesaggistica e architettonica, di ricollocarsi sul mercato come territorio perfettamente e totalmente fruibile e sicuro nelle strutture e nei luoghi.

Ed è proprio tenendo conto di queste esigenze (in particolare, del rilancio e del riposizionamento della "destinazione") che si sono formulate delle linee di azioni dirette a restituire un nuovo *appeal* al territorio regionale e volte ad incentivare:

- la creazione e il potenziamento di circuiti integrati di fruizione delle risorse elevato ad un modello di qualità;
- la rivalutazione e il recupero di territori regionali turisticamente e culturalmente rilevanti favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico/privati;
- la creazione di un circuito fortemente attrattivo dedicato alla pianificazione e organizzazione dei "Grandi Eventi" culturali e sportivi, al fine di destagionalizzare il turismo. Grandi eventi catalizzatori che consolidino gli attrattori turistico/culturali strategici, anche in vista della candidatura di L'Aquila quale "Capitale Europea della Cultura 2019".

Nell'ultimo decennio il sistema turistico abruzzese ha registrato complessivamente una crescita superiore e, in alcune fasi, in contro tendenza rispetto alla media italiana, sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze, sia nel comparto alberghiero che extralberghiero, mostrando una capacità di "tenuta" anche in periodi di particolari difficoltà di mercato.

La domanda italiana é la componente determinante per l'andamento del turismo in regione (87% delle presenze). Si tratta di un turismo fortemente concentrato (in particolare nel comprensorio costiero) e prettamente di prossimità (oltre il 60% delle presenze di turisti italiani proviene da cinque regioni: Lazio, Lombardia (unica regione non confinante), Campania, Puglia e lo stesso Abruzzo).

Il turismo pur costituendo ad oggi una delle risorse più importanti del territorio, non è adeguatamente valorizzato ovvero è valorizzato in modo inefficiente. L'offerta turistica è infatti spesso circoscritta ad iniziative individuali che pur se apparentemente efficienti, sono scarsamente valide sotto il profilo competitivo. Inoltre, per le diverse attività, a volte si rileva la carenza di un coordinamento o di una regia strategica che individui obiettivi, percorsi, tecnologie chiave per competere nel lungo periodo ed organizzi eventi promozionali capaci di attrarre un pubblico variegato, a beneficio dell'intero settore turistico.

Le azioni del PAR, in coerenza con la strategia programmatica definita dal Piano Nazionale per il Sud - si concentreranno, pertanto, sulla riqualificazione ricettiva orientata ad elevati *standard* di **qualità**, sulla creazione di **reti di eccellenza**, sulla destinazione e/o prodotto, sulla realizzazione di **progetti pilota**, individuando aree ad alto potenziale inespresso o non del tutto espresso, sul rafforzamento della *Governance* per una innovativa ed **evoluta gestione territoriale**, dei prodotti e processi e sulla pianificazione di eventi culturali/sportivi al fine di costituire un **circuito di forti attrattori turistico/culturali in coerenza con la programmazione regionale (Piano Triennale del Turismo 2010-2012, PSR), interregionale (PAIn-FAS 2007-2013), nazionale (QSN, Poli Museali) e regionale-comunitaria (POR-FESR, PO-FSE, PO-FEASR, CTE e risorse UE con accesso diretto.**

Box 7. Documenti di riferimento

- Piano Triennale Turismo
- Piano Triennale Cultura
- Legge Regionale 28 marzo 2000, n°77 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo"
- Leggi Regionali di settore
- Legge Regionale 07 marzo 2000, n°20 "Testo unico in materia di sport e impiantistica sportiva"
- Legge Regionale 10 settembre 1993, n°56 "Nuove Norme in materia di promozione culturale" – con particolare riferimento al titolo VI –art. 21 e 22 "finanziamenti per iniziative di carattere culturale, artistico, e sportivo.

Linee di azione:

1.3.1.a Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità, tecnologia)

Il sisma del 6 aprile 2009, che paradossalmente, nella sua drammaticità, ha comunque rafforzato la visibilità e la consapevolezza geografica dell'Abruzzo a livello internazionale, costringe la Regione ad intraprendere nuove e più incisive azioni strategiche di promozione e valorizzazione del territorio (in coerenza con il QSN 2007-2013) orientate ad obiettivi di destagionalizzazione turistica e di internazionalizzazione del settore. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso l'implementazione delle seguenti attività:

- restituire all'Abruzzo l'immagine in Italia e all'estero di una regione di inestimabile bellezza, **sicura**, facilmente **accessibile e fruibile**, in grado di offrire una vasta e differenziata tipologia di prodotti turistici (Parchi&Natura, Arte, Culto e Cultura, Enogastronomia, Mare, Montagna estiva, Montagna invernale, Vacanza attiva, Borghi autentici, Congressuale, *Business, Outdoor, Happening&Shopping*), attraverso la definizione di interventi anche di breve termine volti ad attenuare l'attuale difficoltà di un mercato che si presenta di non facile approccio per buona parte dei prossimi 5 anni;
- conferire unicità alla destinazione intesa come luogo "eletto", che concentra in pochi chilometri, risorse di grande valore, piccoli e grandi tesori paesaggistici, culturali, artistici e una grande tradizione locale;
- fare sistema con reale capacità di incidere sulle diverse risorse turistiche del territorio;
- qualificare la ricettività turistica e avviare processi di specializzazione: sviluppo di servizi tradizionali e complementari, attrezzature e impianti dedicati a soddisfare le esigenze di specifici segmenti di domanda.

Tale linea di azione è prioritariamente finalizzata al miglioramento degli *standard* qualitativi dell'offerta ricettiva e dei servizi complementari, con particolare attenzione alla formazione professionale, alla certificazione di qualità e ai sistemi di qualificazione ambientale, alla biodiversità di fonti alternative, all'innovazione tecnologica, alla normativa di sicurezza e alle esigenze dei diversamente abili.

Pertanto, l'Abruzzo, nell'ottica di una politica orientata al miglioramento della qualità imprescindibile per essere sempre più competitivi in un mercato ormai globalizzato, intende perseguire elevati *standard* di qualità nei seguenti settori strategici:

- **formazione** – Premesso che il turismo esprime le sue straordinarie potenzialità occupazionali solo in un contesto regolato che espelle le attività marginali e incoraggia la crescita organizzativa in termini quali-quantitativi, si promuovono iniziative di sensibilizzazione, formazione e supporto anche attraverso **l'apprendistato** e la formazione **on the job** tanto per i profili professionali più bassi quanto per quelli più alti dei settori pubblico e privato per il miglioramento dell'accoglienza e l'innalzamento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti;
- **sicurezza** - tesa a garantire condizioni di accoglienza sicura ed ottimale dell'ospite nelle strutture ricettive **intervenendo** sui fattori che influenzano l'ambiente fisico (**strutture, dotazioni, attrezzature** ecc.);
- **sostenibilità** – Il posizionamento della destinazione Abruzzo, da sempre trova nella qualità ambientale, uno dei fattori principali di attrattiva turistica (Regione Verde d'Europa, Regione dei Parchi). Ne deriva che il fattore ambientale è divenuto importante nelle scelte dei consumatori e che il perseguimento di questo standard non può essere disatteso.
- **accessibilità** – L'accoglienza è fatta di tante componenti: la qualità dei servizi resi, la sicurezza, la cordialità degli operatori, l'accesso alle informazioni, la professionalità del personale di contatto, il rapporto qualità/prezzo, la fruibilità delle strutture e in tal senso, risulta prioritario perseguire l'obiettivo dell'accessibilità intesa come **tutela e valorizzazione dei diritti e della dignità delle persone** attraverso l'individuazione delle modalità e degli strumenti più idonei a gestire le diversità di bisogno, per garantire ad ogni cittadino la piena fruizione dei servizi collegati all'ospitalità turistica;
- **tecnologia** – Nell'ultimo decennio le nuove tecnologie hanno segnato il settore turistico trasformandolo radicalmente. Il turismo abruzzese è ancora molto tradizionale e pertanto è necessario potenziare le funzionalità e i contenuti tecnologici delle imprese di settore mediante la realizzazione di impianti che consentano di fornire una vasta gamma di **servizi tecnologici professionali e certificati**.

La modalità di attuazione della linea di azione, che interessa l'intero territorio regionale, sarà diretta mediante la pubblicazione di 2 bandi/avvisi con criteri predeterminati dalla Giunta Regionale, i cui destinatari saranno identificati coerentemente al tipo di azione prevista nell'ambito degli obiettivi sopra esposti.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, la Regione costituisce la stazione appaltante, la Direzione "Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali" rappresenta la struttura regionale responsabile della linea.

Per quanto concerne la tempistica, nel secondo semestre del 2011 verrà aperto un tavolo di confronto a livello regionale per l'individuazione delle iniziative, così come previsto dalle vigenti normative regionali di settore, a cui seguirà la pubblicazione dei due bandi (nel primo semestre del 2012 e nel primo semestre del 2013). L'attuazione degli interventi farà riferimento al periodo 2011-2015

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 8.410.000 Euro, a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.3.1.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (tavolo di confronto con preparazione bandi/avvisi: entro								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa: pubblicazione bandi/avvisi, istruttoria, affidamento, altro								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 12. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.1.a

Struttura Competente: Direzione Sviluppo del Turismo e Politiche Culturali

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati attraverso SAD.

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione persegue i due macro obiettivi: destagionalizzare l'offerta turistica; renderla maggiormente appetibile a livello internazionale; tali macro obiettivi verranno perseguiti attraverso la qualificazione della ricettività, dei servizi complementari e dello sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, e la pianificazione di eventi culturali e sportivi ; attraverso atti della Giunta regionale verranno declinati i criteri selettivi che informeranno le procedure ad evidenza pubblica.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti Locali ed Imprese

Costo totale: 8.410.000 €, interamente a valere su risorse FAS.

1.3.1.b Aumentare la competitività della destinazione Abruzzo favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta

La principale caratteristica del territorio abruzzese è rappresentata dall'esistenza di un'offerta diffusa di attrattori costituita dal singolare mix di paesaggio, risorse storico-artistiche, naturali, enogastronomiche ed etnologiche ed i relativi servizi di accoglienza e fruizione. Tuttavia, se si escludono pochi esempi, questi sistemi di offerta presentano una fondamentale debolezza nell'insufficiente collaborazione tra gli operatori pubblici e privati che si occupano di sviluppo turistico e nella difficoltà a mettere in rete i servizi e i prodotti all'interno delle stesse aree.

Si rende, pertanto, opportuno promuovere sistemi di cooperazione innovativi, che migliorino l'integrazione e la sinergia tra i diversi operatori coinvolti nel sistema di mete e servizi turistici al fine di accrescere la qualità e l'efficienza dell'intero sistema territoriale di accoglienza.

Per costruire un contesto ospitale e competitivo, prodotti e servizi efficienti, risulta strategico lavorare insieme con il contributo dei diversi soggetti pubblico/privati e costruire tra questi legami solidi.

Senza lo sviluppo di processi aggregativi, settoriali e territoriali, per temi e prodotti, l'impresa turistica difficilmente è capace di rispondere alle sollecitazioni e ad un mercato sempre più esigente.

Infatti, il turista è sempre più parte attiva nella costituzione del pacchetto turistico che deve essere caratterizzato da un'offerta sistemica ai diversi livelli dei servizi al fine di creare delle **reti di eccellenza** riconoscibili anche e soprattutto a livello nazionale.

La modalità di attuazione della linea di azione, che interessa l'intero territorio regionale, sarà diretta mediante la pubblicazione di bandi/avvisi con criteri predeterminati dalla Giunta Regionale, i cui destinatari saranno identificati coerentemente al tipo di azione prevista nell'ambito degli obiettivi sopra esposti.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, la Regione costituisce la stazione appaltante, la Direzione "Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali" rappresenta la struttura regionale responsabile della linea.

Per quanto concerne la tempistica, nel secondo semestre del 2011 verrà aperto un tavolo di confronto a livello regionale per l'individuazione delle iniziative, così come previsto dalle vigenti normative regionali di settore, a cui seguirà la pubblicazione dei due bandi/avvisi (nel primo semestre del 2012 e nel primo semestre del 2013). L'attuazione degli interventi farà riferimento al periodo 2011-2015.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 7.148.000 a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.3.1.B								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (tavolo di confronto con preparazione bandi/avvisi: entro								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa: pubblicazione bandi/avvisi, istruttoria, affidamento								
Fase di entrata in funzione: realizzazione e rendicontazione								

Tab. 13. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.1.b

Struttura Competente: Direzione Sviluppo del Turismo e Politiche Culturali

Modalità Attuativa: : gli interventi verranno attuati tramite SAD .

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende trasformare le risorse turistico-culturali in concreti vantaggi competitivi sul mercato turistico sostenendo avanzate forme di integrazione funzionale, gestionale e tecnologica. Attraverso atti della Giunta regionale verranno declinati i criteri selettivi che informeranno pubbliche procedure ad evidenza pubblica.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti, Imprese

Costo totale: € 7.148.000 interamente a valere su risorse FAS

1.3.1.c **Iniziative ed eventi sportivi**

Uno degli effetti purtroppo immediati del sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009 è stato la perdita di coesione sociale, l'abbandono della pratica sportiva, con conseguenze anche sotto il profilo economico, per le difficoltà che ne sono derivate per gli operatori del settore.

Fra le risposte che occorre dare alla attuale situazione di stallo, va considerata senz'altro la forte capacità attrattiva e coesiva generata dalla organizzazione dei "grandi" e "medio grandi" eventi sportivi.

Nel 2011 verrà decisa la sede delle Universiadi Estive che si terranno nel 2017 e la Regione Abruzzo, in accordo con Il Consiglio Federale del CUSI, ha già avanzato la candidatura della Città de L'Aquila, in rappresentanza di tutto l'Abruzzo, come sede dei giochi. La dignità e la forza mostrate a seguito del sisma del 6 aprile 2009 hanno fatto de L'Aquila una "città simbolo" conosciuta in tutto il mondo. Anche la risolutezza con la quale l'Università ha ripreso le attività, quasi senza soluzione di continuità, ne fa a pieno titolo il luogo ideale ove ospitare le gare fra atleti universitari di tutto il mondo.

L'Universiade è una manifestazione sportiva multidisciplinare corrispondente ai Giochi Olimpici (sia invernali che estivi) il cui svolgimento è biennale. Vi partecipano studenti iscritti a tutte le università del mondo ed è riconosciuta come la seconda manifestazione multidisciplinare più importante al mondo dopo le Olimpiadi. All'ultima edizione, tenutasi a Belgrado nel 2009, hanno partecipato 132 nazioni, con 5566 atleti, 2600 dirigenti e tecnici, 3450 extra delegazione, per un totale di 11.616 partecipanti, senza contare le presenze indotte (giornalisti, turisti, strutture di commercializzazione etc).

Sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 75 del 24.11.2010 è stata pubblicata la L.R. n. 47 "Disposizioni per favorire la candidatura della Città di L'Aquila e della Regione Abruzzo ad ospitare la XXIX UNIVERSIADE ESTIVA del 2017", con la quale la Regione, oltre a stanziare fondi per il concreto avvio dell'iniziativa, disciplina anche il ruolo decisivo che ricoprirà da qui alla conclusione dell'evento.

A ciò va aggiunto che la Regione ha la disponibilità di impianti di livello internazionale ereditati dai Giochi del Mediterraneo e dal Campionato Europeo di Basket Femminile "CHIETI 2007", così come degli immobili del Progetto "CASE" che per quella data saranno a disposizione dell'Università per ospitare il Villaggio Olimpico.

Questa opportunità potrà essere colta e potrà dare i frutti sperati solamente se a partire dai prossimi mesi si comincerà ad investire sia in "test events" sia nel patrimonio delle infrastrutture sportive regionale, così faticosamente costruito nel corso degli anni ed in parte compromesso sia dal sisma sia dall'usura.

Pertanto la presente linea di azione intende sostenere eventi sportivi di rilevanza extraregionale, che possano esaltare, attraverso la localizzazione (costa, laghi, montagna), le peculiarità del territorio, nonché iniziative a carattere promozionale volte a diffondere lo sport di base e ad incentivare la diffusione della pratica sportiva tra i giovani, valore fondamentale per la crescita sociale dell'Abruzzo.

Le iniziative che verranno attuate sono coerenti con il Piano Sud in particolare con le priorità strategiche previste al punto 4.1 "Infrastrutture, ambiente e beni pubblici", laddove si afferma che *"Il Piano intende, quindi, promuovere progetti mirati integrati e interregionali volti a rendere il Mezzogiorno un'area effettivamente attrattiva per il turismo internazionale e nazionale a grande valore aggiunto e basato anche sulla realizzazione di specifici e selezionati progetti di sviluppo*

territoriale improntati alla tutela e valorizzazione di punti focali rilevanti del patrimonio culturale e naturalistico meridionale in grado, non solo di attrarre domanda turistica, ma anche di rafforzare il senso di identità dei cittadini e il senso di cura del proprio territorio, di rendere più visibile la presenza dello Stato, di costituire così presidio di legalità e premessa di sviluppo, nelle aree interessate, anche di attività imprenditoriali nelle industrie culturali”.

Nell'ambito della linea di azione, potranno essere utilizzati e potenziati oltre agli impianti sportivi propriamente detti, anche quelli “naturali” in considerazione del fatto che il territorio regionale abruzzese, fortemente dotato di luoghi/risorse che possono fungere da “impianto”, può rispondere all'incremento di domanda per questo segmento di pratica sportiva.

Gli eventi saranno utilizzati quindi non solo per favorire la diffusione della pratica sportiva ma soprattutto come vere e proprie tappe di avvicinamento all'evento Universiadi 2017, per testare le capacità organizzative, nonché la capacità ricettiva delle zone interessate e la idoneità delle infrastrutture, oltre che quale strumento di marketing territoriale per la capacità intrinseca di attrazione turistica, di investimenti e di rigenerazione del territorio stesso. Gli effetti attesi saranno quindi:

- diretti, quali la promozione dell'immagine del territorio, con immediati riscontri a livello economico dell'attività sportiva e delle singole discipline;
- indiretti, quali la crescita sociale e culturale e la generazione d'indotto economico mediante la capacità di attrarre investimenti nel campo dello sport, come è già stato ampiamente dimostrato in occasione dei citati grandi eventi sportivi.

Sarà data priorità alle iniziative extrastagionali e in grado di mettere in rete e a sistema, durante tutto l'anno, le strutture sportive esistenti e le risorse naturali disponibili.

In particolare gli eventi saranno selezionati con riferimento alla loro capacità di testare le capacità organizzative e di lanciare l'immagine della regione nella qualità di regione ospitante le Universiadi Estive del 2017, che abbiano cioè il rango di volano verso il futuro appuntamento. Nell'ambito della linea di azione potranno inoltre essere effettuate le ristrutturazioni e la realizzazione delle infrastrutture sportive funzionali allo svolgimento di eventi di richiamo come pure di infrastrutture destinate, per la loro localizzazione, a costituire un valore aggiunto per le località turistiche della Regione.

In particolare la selezione delle infrastrutture sulle quali si interverrà terrà conto anche della distribuzione di impianti di rilievo in grado di ospitare le future Universiadi in quella parte del territorio che non beneficerà delle risorse del POR FESR 2007 – 2013, né delle donazioni private post-sisma. In relazione all'attuazione, la modalità sarà quella diretta, mediante bando pubblico con criteri predeterminati dalla Giunta Regionale.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, Enti locali, Enti di promozione sportiva, Soc. ed Enti organizzatori di eventi, Società Sportive e Associazioni sportive dilettantistiche costituiscono le stazioni appaltanti. La Direzione “Riforme Istituzionali, EE.LL. Bilancio, Attività Sportive” rappresenta la struttura regionale responsabile della linea di azione.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a 15.138.000 euro, di cui 7.569.000 Euro a valere su risorse FAS, e 7.569.000 Euro a carico dei proponenti come forma di cofinanziamento obbligatoria, pena esclusione dai benefici.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.3.1.C								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 14. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.1.c

Struttura Competente: Direzione Riforme Istituzionali, EE.LL. Bilancio, Attività Sportive.

Modalità Attuativa: : gli interventi saranno attuati tramite SAD .

Finalità e Tipologia di intervento: : la linea di azione intende realizzare eventi sportivi aventi il rango di volano e di "fest" in vista delle UNIVERSIADI ESTIVE 2017, come pure di intervenire a livello infrastrutturale su impianti sportivi che saranno funzionali a detto evento, privilegiando quella parte del territorio regionale che non ha accesso al POR FESR 2007-2013, né alle donazioni private post-sisma. Le singole iniziative, aventi tali caratteristiche, verranno individuate attraverso bandi pubblici emanati nelle forme di legge su criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti, Associazioni, Imprese

Costo totale: € 15.138.000, di cui € 7.569.000 a valere sul risorse FAS e . € 7.569.000 a carico dei soggetti proponenti quale cofinanziamento obbligatorio.

I.3.1.d Rafforzare la Governance del territorio e la competitività del sistema turistico regionale per l'attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregino per identità, prodotti e contesti territorialmente omogenei.

La competitività turistica di un territorio trae origine dalla dotazione di risorse di cui lo stesso dispone. Spesso però il territorio pur se dotato di rilevanti fattori di attrazione, non è in grado di reggere la competizione concorrenziale. Ciò dipende in larga misura dalla scarsa capacità di integrare le risorse attrattive e gli elementi di offerta e di dar vita a comportamenti più collaborativi e manageriali. La capacità di attrarre flussi turistici non deriva semplicemente dall'azione di singole componenti territoriali ma è il risultato di un'attività sistemica che sintetizza tutte le componenti territoriali in un coeso e coerente piano di sviluppo turistico capace di esprimere ed integrare i diversi interessi. Pertanto, il territorio non può più fare affidamento su un sistema altamente frammentato e individualizzato. La possibilità di crescita e di ulteriore consolidamento del settore turistico è legata alla creazione di **reti di imprese, Cluster, DMC e Poli Tematici PMC** finalizzati alla creazione di **progetti di eccellenza** capaci di realizzare un'elevata integrazione fra gli attori coinvolti e di presentare il territorio, agli occhi dei clienti, con una marca d'area capace di connotare e caratterizzare una specifica destinazione.

Diventa fondamentale la creazione, lo sviluppo ed il consolidamento di una fitta rete di relazioni tra soggetti sia istituzionali che imprenditoriali operanti sul territorio per realizzare strategie e azioni comuni orientate, in ultima analisi, alla costituzione di sistemi turistici locali che almeno inizialmente non devono avere funzioni operative dirette in quanto le stesse possono essere delegate ad altri soggetti privati e/o pubblici ovvero a soggetti esterni.

Pertanto, è necessario dotare **la destinazione** di una nuova struttura organizzativa composta da figure professionali private e miste, con una profonda conoscenza delle risorse locali e del mercato ed un forte orientamento all'aggregazione dei servizi, alla costruzione e distribuzione delle offerte, all'operatività commerciale.

Tali figure si identificano con i **DMC** (*Destination Management Company*) e i **PMC** (*Product Management Company*) orientate rispettivamente alla valorizzazione della "**destinazione**" e alla costruzione del "**prodotto**".

Il **Destination Management** rappresenta un modo di concepire l'azione di *incoming* che pone al centro, non i singoli servizi offerti ma, la destinazione e la sua capacità di offrire servizi integrati, accoglienza di qualità, garanzia e assistenza al consumatore/turista. La destinazione deve avvalersi di un marchio forte, deve comprendere tutte le prestazioni necessarie al turista, e deve basarsi su di un'attività gestionale centralizzata. L'obiettivo è quello di generare flussi turistici di *incoming* equilibrati, sostenibili ed adeguati alle esigenze economiche degli attori coinvolti. Insomma, sviluppo e non solo crescita. Il lavoro della **DMC** si può strutturare su diversi livelli di intervento che definiscono un crescere di complessità di lavoro e integrazione dei soggetti presenti nella destinazione. Un primo livello è rappresentato dal lavoro di analisi del sistema turistico, della promozione e dell'accoglienza; un secondo è riferito alla gestione di elementi intrinseci all'offerta turistica; infine, un terzo livello riguarda la commercializzazione del prodotto turistico. In sostanza, tale figura deve acquisire legittimazione da parte degli attori locali, deve avere la capacità di gestire le relazioni cooperative/competitive fra gli attori, deve conseguire risultati di mercato significativi e dimostrabili, deve rimanere parte integrante del tessuto sociale della località.

Il **Product Management** segue un orientamento "per prodotto" in una logica di specializzazione e costruzione di itinerari, reti e circuiti tematici su scala regionale (Es. *Abruzzo bike, motor-valley/mountain, greenway abruzzesi, circuiti enogastronomici regionali, ecc.*). Nello specifico si tratta di operatori professionali, di natura privatistica specializzati nella costruzione e gestione di eventi, attività, tour, proposte commerciali, ecc. nello specifico prodotto.

Il DMC e il PMC devono saper coniugare un'ottima propensione a "fare" mercato con un insieme di capacità di gestione delle relazioni tra gli attori interni alla destinazione e alla costruzione e gestione del prodotto. Marketing e Management devono insomma dialogare costantemente. Entrambi dovrebbero diventare i soggetti di riferimento operativo sia per la domanda esterna (trade, turisti, aziende) che quella interna (operatori del ricettivo, della ristorazione, guide, trasporti, ecc..). Entrambi avrebbero il compito di gestire servizi tradizionali non ancora esistenti e in particolare di sviluppare servizi innovativi per la fruizione turistica del territorio quale "Sistema Turistico".

Quindi, questa linea di azione intende favorire il miglioramento dell'offerta integrata e della successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregino per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei attraverso l'attivazione e realizzazione di **progetti di eccellenza** al fine di rendere competitivo ed innovativo il sistema turistico regionale.

La modalità di attuazione della linea di azione, che interessa l'intero territorio regionale, sarà diretta mediante la pubblicazione di bandi/avvisi con criteri predeterminati dalla Giunta Regionale, i cui destinatari saranno identificati coerentemente al tipo di azione prevista nell'ambito degli obiettivi sopra esposti.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, la Regione costituisce la stazione appaltante, la Direzione "Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali" rappresenta la struttura regionale responsabile della linea.

Per quanto concerne la tempistica, nel secondo semestre del 2011 verrà aperto un tavolo di confronto a livello regionale per l'individuazione delle iniziative, così come previsto dalle vigenti normative regionali di settore, a cui seguirà la pubblicazione dei bandi/avvisi (nel primo semestre del 2012 e nel primo semestre del 2013). L'attuazione degli interventi farà riferimento al periodo 2011-2016.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 3.364.000 a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.3.1.D								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: 6 mesi dall'approvazione del PAR FAS								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa: : impegno, pubblicazione, istruttoria, affidamento								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 15. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.1.d

<p>Direzione Struttura Competente: Direzione Sviluppo del Turismo e Politiche Culturali</p> <p>Modalità Attuativa: : gli interventi saranno attuati tramite SAD.</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende incentivare, attraverso l'attivazione di un processo bottom up (a regia regionale), la realizzazione di un sistema reticolare di eccellenza che stimoli e governi l'offerta turistica integrata nella sua commercializzazione attraverso nuove forme di organizzazione e di reti d'impresa. Le singole iniziative verranno individuate attraverso procedure ad evidenza pubblica svolte nelle forme di legge con criteri stabiliti dalla Giunta regionale.</p> <p>Beneficiari: Enti, Imprese, Associazioni.</p> <p>Costo totale: € 3.364.000 interamente a valere su risorse FAS.</p>

1.3.1.e Iniziative ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o di prodotto

Il sistema ha coinvolto anche le strutture e le attività culturali della regione e messo in crisi l'intero settore e l'indotto, in ragione del ruolo che L'Aquila, quale capoluogo regionale e fulcro dei maggiori centri culturali, ha storicamente svolto.

Coerentemente e parallelamente alle attività descritte relative alla necessità del recupero dell'immagine, la Regione individua nel rafforzamento e nella internazionalizzazione dell'immagine e del prodotto culturale uno dei punti focali della ripresa e della azione di rilancio che permea tutta l'azione prevista.

Da qui nasce l'esigenza di organizzare un'offerta culturale integrata, che favorisca la creazione di circuiti di eccellenza attraverso iniziative e Grandi Eventi catalizzatori, che consolidino gli attrattori strategici del "sistema cultura" dell'intero territorio regionale.

Al giorno d'oggi gli eventi, di portata locale, nazionale o internazionale, innovativi nella formula, rappresentano sempre più un'occasione per promuovere strategicamente il territorio ed il turismo

In tale ottica la Regione Abruzzo ha proposto la candidatura della città di L'Aquila quale "Capitale Europea della Cultura per il 2019", sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Pertanto l'organizzazione di eventi turistico culturali in Abruzzo, proposti nella presente programmazione, costituirebbe uno degli elementi centrali per la crescita indiscussa del territorio ed una valida piattaforma di preparazione del suddetto Grande Evento di carattere internazionale, che vedrà coinvolto l'intero territorio regionale. A tal proposito, per evitare duplicazioni e garantire sinergia tra strumenti ed attori e quindi assicurare un'offerta turistica integrata sul territorio, in fase di definizione puntuale e di implementazione delle iniziative, verranno meglio specificati le funzioni e i campi di intervento relativi ai diversi strumenti e modalità di attuazione messi in campo dalla Regione, con particolare riferimento alla promozione di una politica dei Grandi Eventi, finalizzata alla preparazione della candidatura di L'Aquila quale "Capitale Europea della Cultura 2019", al potenziamento dei servizi informativi, alle iniziative correlate e agli strumenti di *governance* turistica regionale.

La capacità organizzativa della Regione e del suo territorio, nell'ottica esposta, è già stata verificata in occasione della organizzazione dei Giochi del Mediterraneo 2009 e confermata, da ultimo, dal Summit mondiale del G8, eventi i quali hanno catalizzato positivamente l'immagine dell'Abruzzo.

Gli eventi ed il circuito proposto, in tale contesto, serviranno pertanto per rafforzare sia la capacità organizzativa e la consapevolezza del territorio, sia il miglioramento dei servizi e delle strutture ricettive, in vista della validità competitiva della candidatura proposta in ambito internazionale.

Di conseguenza, particolare cura va data alla qualità delle iniziative, alla originalità del progetto complessivo, ai caratteri innovativi delle proposte, come pure alla valorizzazione del rapporto locale/internazionale anche mediante forme di cofinanziamento pubblico privato.

Inoltre, a seguito del sisma del 6 aprile 2009, che ha fortemente compromesso le iniziative di carattere culturale, l'Abruzzo ha la necessità di intraprendere azioni mirate al raggiungimento dei seguenti risultati: (i) organizzazione di un'offerta culturale integrata, anche attraverso una maggiore cooperazione tra enti pubblici e privati e organismi affini; (ii) incremento degli attrattori culturali quali valori primari per lo sviluppo locale; (iii) creazione di un sistema di eventi culturali programmati di rilievo internazionale e di una correlata rete di servizi.

Nell'ottica di una programmazione integrata con riferimento ai progetti di valorizzazione culturale e al circuito di eccellenza turistico culturale, la linea di azione incentiva le seguenti attività:

- promozione, sviluppo, diffusione e valorizzazione di attività/servizi culturali;
- sviluppo dell'editoria locale, quale strumento per la crescita civile e culturale del territorio;
- promozione di iniziative di valorizzazione dell'attività teatrale e di sviluppo della presenza organica delle diverse culture del teatro nel territorio;

- tutela, promozione ed organizzazione delle attività musicali e di danza, in grado di rapportarsi agli scenari nazionali ed internazionali;
- diffusione e potenziamento della ricerca critica del film e dell'audiovisivo come bene culturale.

Gli interventi che non riguarderanno le infrastrutture, saranno attuati attraverso modalità di attuazione diretta.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, la Regione costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali" rappresenta la Struttura regionale responsabile della linea.

Per quanto concerne la tempistica, nel primo semestre del 2011 verrà aperto un tavolo di confronto a livello regionale per l'individuazione puntuale delle iniziative. L'attuazione degli interventi farà riferimento al periodo 2011-2015.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 8.410.000 a valere su risorse Regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.3.1.E								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: 6 mesi per Tavolo partenariale dall'approvazione del PAR FAS								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 16. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.1.e

Struttura Competente: Direzione "Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali".

Modalità Attuativa: gli interventi di natura infrastrutturale saranno attuati tramite APQ, mentre gli altri verranno attuati tramite SAD.

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende realizzare iniziative di promozione e valorizzazione di attività/servizi culturali, lo sviluppo di un sistema editoriale culturale locale, la valorizzazione del sistema teatrale e la promozione di attività musicali e danzanti, lo sviluppo della critica cinematografica e dell'audio visivo; attraverso tavoli partenariali di confronto verranno individuate le singole iniziative.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti, Imprese ed Associazioni

Costo totale: € 8.410.000 interamente a valere su risorse regionali.

3.1.8 Obiettivo Operativo I.3.2 - Sviluppare innovativi modelli di ricettività anche diffusa di qualità attraverso il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne, favorendo la creazione di reti di eccellenza e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente Obiettivo Operativo, fortemente connesso ai precedenti, e nella medesima logica di supportare l'azione di rilancio del turismo abruzzese, intende contribuire alla competitività turistica della regione concentrandosi sulla capacità del territorio di crescere, integrarsi, innovarsi e fornire servizi competitivi, necessario corollario alla efficacia della azione pubblica.

Il profilo del turista si è evoluto nel tempo mostrando di avere interesse per proposte di ospitalità caratterizzate da un forte legame con il territorio e da una marcata coerenza con i temi della cultura locale, dell'autenticità e della relazionalità specie se fortemente correlati tra loro in un'ottica di rete.

Secondo studi di settore sono 5 le caratteristiche che contraddistinguono la nuova generazione di turisti:

1. **Desiderio di personalizzazione dei servizi** – Le esperienze di vacanza portano ad un raffinemento dei gusti facendo sì che i consumatori riescano, attraverso le stesse, ad esprimere la loro personalità;
2. **Richiesta di esperienze autentiche** – La prima condizione dell'autenticità sembra essere la condizione familiare dell'esperienza turistica. L'ambiente della destinazione che appare in grado di fornire una risposta al bisogno di autenticità, è caratterizzato da piccole dimensioni e deve offrire la possibilità di frequentare gli spazi di vita significativi per la gente del posto unitamente alle risorse culturali, ambientali ecc.;
3. **Esigenza di maggiore legame con la cultura locale** – In uno slogan "Going Local" immergersi nella cultura dei luoghi, essere considerati non tanto turisti o consumatori, ma residenti, seppure temporanei;
4. **Esigenza di maggiori informazioni** – Il viaggiatore desidera conoscere le mete, ipotizzare le escursioni e le visite da prevedere, comparare i prodotti, cercare il prezzo migliore, vedere le vacanze anche come l'occasione per apprendere e aumentare le conoscenze;
5. **Bisogno di relazioni** - Uno degli ingredienti di base del prodotto turistico è dato da chi lo consuma. Il turismo vive di relazioni e la relazione è la parte essenziale del prodotto e del servizio turistico. Le relazioni sono il cuore dell'esperienza di vacanza.

Emerge, dunque, un quadro profondamente diverso da quello statico che per molti anni ha caratterizzato il sistema dell'offerta, dove servizi e prodotti ospitali erano ben definiti e venivano riproposti anno dopo anno senza cambiamenti di rilievo. Questa nuova generazione di turisti caratterizzata da bisogni nuovi si aspetta proposte nuove, più in linea rispetto a quelle classiche, con la cultura dei luoghi.

Pertanto, nell'evoluzione dello scenario finora descritto, che vede il passaggio da una formula statica e conservatrice ad una dinamica, trova origine lo sviluppo di modelli innovativi di ospitalità anche diffusa orientati alla creazione di reti di eccellenza attraverso la rivitalizzazione delle aree interne in correlazione con le aree marittime e collinari.

Box 8. Documenti di riferimento

- Piano Triennale Turismo
- Legge Regionale 28 marzo 2000, n°77 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo"
- Linee di indirizzo e procedure per il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali emanate ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale del 17 aprile 2004, n°13, approvate con DGR n°175 del 21/02/2005

Linee di azione:

1.3.2.a **Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità anche diffusa, incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione**

Per soddisfare le esigenze del “nuovo turista”, la politica regionale deve indirizzarsi verso il recupero conservativo del patrimonio storico-abitativo inteso come nuova opportunità di utilizzo ricettivo degli immobili, riequilibrando da un lato, le aree interne, dall'altro, incoraggiando consumi interni più importanti, con un prodotto appetibile “dentro” e “fuori” la regione.

La strategia di sviluppo turistico dovrà essere incentrata sul ruolo di risorsa, soprattutto economica, dei centri storici di pregio, e coadiuvata nella sua azione anche da supporti legislativi e da specifici provvedimenti programmatici strutturali di recupero urbanistico nonché da politiche più specifiche di riqualificazione del territorio.

Tale linea di azione intende perseguire:

- la valorizzazione turistica delle aree interne, **senza tralasciare il legame con la costa**, contrastando, attraverso lo sviluppo turistico, l'abbandono dei borghi;
- lo sviluppo dell'ospitalità e accoglienza di qualità nelle forme più consone alla storia ed alla geografia delle aree interne (ricettivo sostenibile);
- il contrasto dell'abbandono dei borghi attraverso la creazione di nuove e diversificate forme di integrazione del reddito familiare;
- la promozione delle reti di scambio e di cooperazione sia regionali sia interregionali, orientate alla creazione di **circuiti di eccellenza** tra comuni dotati di borghi con caratteristiche turistiche simili e omogenee;
- la diffusione di marchi di qualità connessi sia alle caratteristiche socio-culturali e ambientali delle aree, che alle tipicità dei microsystemi imprenditoriali insediati (es.: Borghi autentici d'Italia, Borghi più belli d'Italia, bandiere arancioni, club di prodotto, altro);
- il coinvolgimento dei privati cittadini e delle organizzazioni di rappresentanza del sistema produttivo locale (agricoltura, commercio, artigianato,..) nella valorizzazione e manutenzione dei siti interessati;
- sviluppo del borgo quale scenario naturale per l'espressione delle più diverse forme artistiche (eventi turistico-culturali).

La modalità di attuazione della linea di azione sarà diretta, mediante la pubblicazione di bandi/avvisi con criteri predeterminati dalla Giunta Regionale.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, la Regione costituisce la stazione appaltante, la Direzione “Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali” rappresenta la struttura regionale responsabile della linea.

Per quanto concerne la tempistica, nel secondo semestre del 2011 verrà aperto un tavolo di confronto a livello regionale per l'individuazione delle iniziative, così come previsto dalle vigenti normative regionali di settore a cui seguirà la pubblicazione di bandi/avvisi (nel primo semestre del 2012 e nel primo semestre del 2013). L'attuazione degli interventi farà riferimento al periodo 2011-2015.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 6.728.000 a valere su risorse Regionali

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE I.3.2.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: tavolo di confronto regionale e predisposizione bandi/avvisi entro 6 mesi dall'approvazione del PAR FAS								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa: pubblicazione impegno, pubblicazione, istruttoria, affidamento								
Fase di entrata in funzione: realizzazione e rendicontazione								

Tab. 17. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.2.a

Struttura Competente: Sviluppo del Turismo e Politiche Culturali

Modalità Attuativa: gli interventi saranno attuati tramite SAD

Finalità e Tipologia di intervento: : la linea di azione si propone di valorizzare la destinazione turistica e congiuntamente promuovere lo sviluppo locale sostenibile mediante l'incentivazione di forme di ricettività innovative che affermino i borghi come prodotti turistici integrati di successo. Le singole iniziative verranno individuate attraverso bandi/avvisi pubblici emanati nelle forme di legge su criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

Beneficiari: Imprese.

Costo totale: € 6.728.000 interamente a valere su risorse regionali.

3.1.9 Obiettivo Operativo I.3.3 - Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la valorizzazione degli hub culturali (musei, aree archeologiche, beni storici ed architettonici) già attrattori della domanda turistica e ad alto valore aggiunto e Linee di Azione per conseguirlo

Gli interventi per la tutela e la valorizzazione culturale non possono prescindere da una più ampia azione orientata allo sviluppo e all'aumento dell'attrattività turistica del territorio in un'ottica di "Sistema Turistico Integrato" come dettato dalle linee strategiche del **Piano Nazionale per il Sud**. Accanto al patrimonio naturale, al paesaggio ed agli attrattori ambientali, i beni culturali rappresentano un fattore di fondamentale importanza per la competitività turistica della regione (**hub culturali**).

Il turismo è una delle forme con cui un territorio può mettere a valore ed esportare la propria cultura, infatti, per il turista l'esperienza di viaggio e soggiorno in un territorio è un'occasione per accedere ed immergersi, in presa diretta in una cultura specifica.

I contenuti culturali (significati, linguaggi, capacità di comunicare ed interagire con gli ospiti) rappresentano elementi "core" del valore turistico offerto.

La disponibilità di risorse ed attrattive culturali, anche "forti" ed inimitabili, è un elemento che da solo può risultare insufficiente. Parchi, chiese e palazzi, mostre e manifestazioni, in generale la

cultura locale, non si rivelano, non si spiegano, non comunicano da sé. Pertanto, è necessario un sistema turistico in grado di supportare e valorizzare tali attrattori culturali.

La conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale costituisce dunque il focus del presente obiettivo operativo in un'ottica di miglioramento dell'attrattività turistica e perfettamente in linea con gli obiettivi e le risorse della **priorità V - "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" - , utili per sostenere e potenziare la strategia delineata nell'Asse IV POR-FESR - Abruzzo 2007-2013 -"Sviluppo Territoriale"**.

Inoltre, tale obiettivo è in stretta sinergia con gli interventi previsti nel Programma Attuativo Interregionale (PAIn 2007-2013) – "Attrattori culturali, naturali e Turismo", soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione ed integrazione su scala interregionale.

Tra le specifiche linee di intervento che saranno poste in essere, sarà data priorità alle azioni cofinanziate dallo Stato e dagli altri Enti territoriali con cui la Regione stipulerà appositi Accordi di Programma.

Così come per gli altri obiettivi operativi della presente area di policy, le iniziative della Regione si caratterizzeranno per un elevato contenuto di innovatività, considerato requisito imprescindibile per far sì che gli interventi siano profittevoli nel lungo periodo invece che concretizzarsi in iniziative estemporanee e senza futuro. In tal senso è necessario assumere come *benchmark* le più avanzate esperienze italiane e mondiali, migliorando soprattutto laddove si registrano i maggiori ritardi come per esempio nella valorizzazione, nel *customer service*, nella personalizzazione del prodotto/esperienza e nella capacità di fare promozione di successo "fuori stagione".

Box 9. Documenti di riferimento

- Piano Triennale Cultura
- Legge Regionale n°77/1998 "Norme di intervento in materia di beni librari, biblioteche, e strumenti bibliografici e di informazione"
- Legge Regionale n°44/1992 "Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale"

Linee di azione:

1.3.3.a Promozione del turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici

Negli ultimi anni la Regione Abruzzo, in adempimento ai suoi compiti istituzionali, ha condotto azioni tese a tutelare, conservare, diffondere e valorizzare il patrimonio culturale.

In coerenza con il Piano Nazionale per il Sud tale linea di azione, "nell'ambito più ampio degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Mezzogiorno, si fonda su un programma di interventi per la valorizzazione del patrimonio museale ed archeologico anche a fini turistici"

In tale contesto, e nell'ambito delle proprie competenze, in concorso con lo Stato, la Regione ha attuato la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali esistenti nel territorio,

istituendo il Centro Regionale per i Beni Museali che svolge attività conoscitive, operative, di ricerca, di consulenza ed informazione.

La presente linea di azione ha l'obiettivo di elevare il grado di attrattività turistica del territorio abruzzese attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e di un sistema museale integrato, favorendo raccolte di interesse artistico, storico, scientifico, archeologico, etno-antropologico, naturalistico e d'arte contemporanea, e rafforzando le iniziative locali di sviluppo dei sistemi museali anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

In tale ambito verranno promosse:

- la diffusione di forme innovative di gestione dei dati in rete con possibilità di collegarsi ad altri archivi elettronici di reti nazionali ed internazionali;
- la promozione, la valorizzazione e il coordinamento del censimento dei beni culturali;
- la realizzazione di cataloghi, anche in formato elettronico, relativi a fonti museali di particolare rilevanza storica e artistica;
- la promozione di azioni di coordinamento e cooperazione con altri musei presenti sul territorio regionale, nazionale e internazionale;
- il miglioramento dell'accessibilità dei luoghi e delle strutture museali;
- la ristrutturazione di sale polivalenti, di chiese, teatri e del patrimonio storico-artistico-architettonico;
- l'adeguamento delle strutture predette alle nuove normative sismiche.
- recupero e valorizzazione di siti archeologici;
- l'incremento e miglioramento delle collezioni di beni culturali;
- l'utilizzo di mezzi di comunicazione informatizzati, audiovisivi e di nuove tecniche di animazione e di documentazione;

I risultati attesi dalle iniziative promosse possono essere ricondotti alle seguenti azioni:

- creazione di un'immagine territoriale in grado di occupare una posizione di meta turistico-culturale di eccellenza mediante l'esaltazione della dimensione territoriale dei beni culturali e promozione degli attrattori culturali quali valori primari per lo sviluppo locale;
- organizzazione di un sistema di offerta integrato e di qualità in grado di mettere in rete le informazioni e le diverse risorse culturali del territorio.
- rafforzamento delle iniziative locali di sviluppo dei sistemi museali;
- conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio;
- miglioramento della qualità dei servizi museali e della gestione dei beni culturali.

La linea di azione è rivolta a enti locali, fondazioni, istituzioni pubbliche ecclesiastiche e enti titolari di musei riconosciuti ai sensi delle LLRR 44/92 e 61/99 dell'intero territorio regionale abruzzese. Le azioni saranno attivate attraverso Accordi di Programma Quadro.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, la Regione costituisce l'ente percettore, gli enti locali, le Fondazioni, le istituzioni pubbliche ecclesiastiche e gli enti titolari di musei riconosciuti ai sensi delle LLRR 44/92 e 61/99 soggetti attuatori e il Servizio "Pianificazione, Controllo e Investimenti

Politiche culturali” della Direzione “Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali” rappresenta la struttura regionale responsabile della linea.

Per quanto concerne la tempistica, nel secondo semestre del 2011 verrà aperto un tavolo di confronto tra enti interessati per l’individuazione delle iniziative e degli interventi da realizzare.

L’attuazione degli interventi farà riferimento al periodo 2011-2015.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 17.997.000 a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D’AZIONE I.3.3.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: predisposizione bandi/avvisi: entro 6 mesi dall’approvazione del PAR FAS								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa: impegno, pubblicazione, istruttoria, affidamento.								
Fase di entrata in funzione: realizzazione e rendicontazione								

Tab. 18. Tabella riepilogativa Linea di Azione I.3.3.a

<p>Struttura Competente: Direzione “Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali”</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi saranno attuati tramite Accordi di Programma Quadro.</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione si propone di elevare il grado di attrattività turistica del territorio abruzzese attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e di un sistema museale integrato, favorendo raccolte di interesse artistico, storico, scientifico, archeologico, etno-antropologico, naturalistico e d’arte contemporanea, e rafforzando le iniziative locali di sviluppo dei sistemi museali anche mediante l’utilizzo di nuove tecnologie informatiche verranno altresì favorite la messa in rete dei sistemi museali locali e le attività di creazione di un’immagine regionale del sistema museale integrato; le singole iniziative verranno individuate attraverso Accordi di programma-quadro tra gli enti superiori interessati (Regione Abruzzo – MiSE – MiBAC).</p> <p>Beneficiari: Regione Abruzzo, enti locali, Fondazioni, istituzioni pubbliche ecclesiastiche e gli enti titolari di musei riconosciuti ai sensi delle LLRR 44/92 e 61/99.</p> <p>Costo totale: € 17.997.000 interamente a valere su risorse FAS.</p>
--

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO BENEFICIARIO
1.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive	1.1.1.a Sostenere la realizzazione dell'Azione Connessa Automotive	33.265.000,00	33.265.000,00		
1.1.2 Rafforzare le capacità di gestione nel campo della politica delle ricerca	1.1.2.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione	7.000.000,00		7.000.000,00	
1.2.1 Sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle Imprese	1.2.1.a Sostenere le Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva	17.000.000,00	17.000.000,00		
1.2.2 Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso forme graduali di accompagnamento	1.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI Abruzzesi	10.851.000		10.851.000	
1.2.3 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese, e supportare gli investimenti per lo sviluppo imprenditoriale dei distretti produttivi e reti di imprese	1.2.3.a Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresa, anche in rete europea	11.652.000	11.652.000		-
1.2.4 Promuovere la competitività del sistema produttivo ed occupazionale della Valle Peligna	1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna	16.845.000	16.845.000		
1.3.1 Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo	1.3.1.a Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità)	8.410.000	8.410.000		
	1.3.1.b Aumentare la competitività della destinazione favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta	7.148.000	7.148.000		
	1.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi	15.138.000	7.569.000		7.569.000
	1.3.1.d Attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla	3.364.000	3.364.000		

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO BENEFICIARIO
	successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregino per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei				
	1.3.1.e Iniziative ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o prodotto	8.410.000		8.410.000	
1.3.2 Sviluppare innovativi modelli di ricettività, anche diffusa, di qualità attraverso il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne, favorendo la creazione di reti di eccellenza	1.3.2.a Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità anche diffusa, incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione	6.728.000		6.728.000	
1.3.3 Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la valorizzazione degli hub culturali (musei, aree archeologiche, beni storici ed architettonici) già attrattori della domanda turistica e ad alto valore aggiunto	1.3.3.a Promozione del turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici.	17.997.000	17.997.000		
TOTALE		163.808.000	123.250.000	32.989.000	7.569.000

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
1.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive	33.265.700,00	1.1.1.a Sostenere la realizzazione dell'Azione Connessa Automotive	FAS	33.265.000	9.979.710	1.663.285	3.326.570	1.663.285	1.662.585
1.1.2 Rafforzare le capacità di gestione nel campo della politica delle ricerca	7.000.000,00	1.1.2.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione	REGIONALI	7.000.000	700.000	490.000	350.000	350.000	700.000
1.2.1 Sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle PMI	17.000.000,00	1.2.1.a Sostenere le Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva	FAS	17.000.000	1.700.000	11.900.000	850.000	1.700.000	850.000
1.2.2 Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso forme graduali di accompagnamento	10.851.255,00	1.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI Abruzzesi	REGIONALI	10.851.000	1.085.125,50	7.595.878,50	1.627.688,25	542.307,75	
1.2.3 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese, e supportare gli investimenti per lo sviluppo imprenditoriale dei distretti produttivi e reti di imprese	11.651.265,00	1.2.3.a Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresе, anche in rete europea	FAS	11.652.000	6.811.329,52	2.509.682,48	1.165.126,5	582.563,25	583.298,25
1.2.4 Promuovere la competitività del sistema produttivo ed	16.845.000	1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo	FAS	16.845.000	16.845.000				

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
occupazionale della Valle Peligna		della Valle Peligna							
I.3.1 Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo	34.900.000,00	I.3.1.a Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità, tecnologia)	FAS	8.410.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	409.730	
		I.3.1.b Aumentare la competitività della destinazione favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta	FAS	7.148.000	3.000.000	2.000.000	1.500.000	648.000	
		I.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi	FAS	7.569.000		3.708.750,22	2.346.652,18	1.512.897,6	
		I.3.1.d Rafforzare la Governance del territorio e la competitività del sistema turistico regionale per l'attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregano per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei	FAS	3.364.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	364.000	
		I.3.1.e Iniziative ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o	REGIONALI	8.409.865	2.571.736,72	2.571.736,72	2.571.736,72	694.789,84	

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
		prodotto							
1.3.2 Sviluppare innovativi modelli di ricettività, anche diffusa, di qualità attraverso il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne, favorendo la creazione di reti di eccellenza	6.727.000,00	1.3.2.a Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità anche diffusa, incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione	REGIONALI	6.728.000	3.000.000	2.000.000	1.000.000	728.000	
1.3.3 Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la valorizzazione degli hub culturali (musei, aree archeologiche, beni storici ed architettonici) già attrattori della domanda turistica e ad alto valore aggiunto	17.997.000,00	1.3.3.a Promozione del turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici	FAS	17.997.000	-	10.000.000	7.997.000	-	-
TOTALE	156.239.000,00	TOTALE	FAS	123.250.000,00					
			REGIONALI	32.989.000,00					
			TOT	156.239.000,00					

3.2 AREA DI POLICY II “POLITICHE PER IL CAPITALE UMANO E I GIOVANI”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Politiche per il capitale umano ed i giovani” il seguente obiettivo strategico **“Contrastare i fattori di debolezza e rimuovere gli ostacoli che caratterizzano il contesto regionale, nell'intento di favorire il miglioramento del capitale umano, con particolare attenzione ai giovani, e valorizzare le potenzialità di sviluppo del territorio e la coesione economica e sociale”**, che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari di intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

L'Area di Policy “Politiche per il capitale umano ed i giovani” del DUP raggruppa interventi che accrescono l'adattabilità e favoriscono l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, ed in misura maggiore rafforzano, integrano e migliorano gli strumenti di istruzione e formazione del capitale umano. L'impatto degli interventi contribuisce a contrastare i fattori di debolezza e rimuovere gli ostacoli che caratterizzano il contesto regionale, in modo da valorizzarne le potenzialità di sviluppo e la coesione economica e sociale. L'Area, quindi, riguarda un driver di crescita strettamente legato all'area “competitività”. La qualità delle risorse umane è, difatti, condizione necessaria per la crescita della competitività regionale.

In accordo con quanto stabilito dal QSN, l'implementazione dell'Area di policy avverrà in sinergia con il Piano di Sviluppo Rurale - Asse I “*misure di miglioramento della capacità professionale ed imprenditoriale del settore agricolo*”, il POR FSE che rappresenta lo strumento principale della politica regionale per lo sviluppo del capitale umano¹⁴, ed il POR FESR, Asse II, che finanzia azioni di completamento della rete di banda larga e delle attrezzature informatiche delle scuole.

In coerenza con tali strumenti con il PAR FAS la Regione Abruzzo intende incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche attraverso l'adeguamento e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico e la costruzione di nuove strutture in sostituzione degli edifici scolastici inagibili. Inoltre, in conformità con quanto indicato nel Piano Nazionale per il Sud, potrà essere data priorità agli interventi che contemplino ipotesi di accorpamento dei plessi scolastici interessati dai Piani di razionalizzazione.

Il Programma Attuativo Regionale contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e dei relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy, mediante un obiettivo specifico declinato in due obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più linee di azione.

Tab. 1.1. Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE
II.1 Promuovere interventi sull'accessibilità delle strutture e favorire il diritto allo studio	II.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche	II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi
	II.1.2 Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale	II.1.2.a Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti
		II.1.2.b Completamento della residenzialità studentesca

¹⁴ L'Asse 4 “Capitale Umano” del PO FSE si propone di contribuire al rafforzamento ed alla integrazione dei sistemi dell'Istruzione e della Formazione, favorendo il raccordo tra di essi, il sistema delle Imprese, il sistema del Lavoro e quello della Ricerca. Esso inoltre persegue l'accrescimento delle competenze delle risorse umane (sviluppando in particolare quelle tecnico-scientifiche), al fine di innalzare la competitività delle PMI abruzzesi sui mercati globali, utilizzando al meglio gli strumenti della conoscenza e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Nelle tabelle seguenti si riportano gli indicatori individuati per l'Area di policy con l'indicazione del valore baseline e del valore atteso, al fine di misurare i progressi che si realizzeranno attraverso le attività finanziate e misurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
II.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche	Popolazione scolastica interessata dagli interventi sul totale della popolazione scolastica regionale	%	-	1.96
	Edifici scolastici oggetto di intervento sul totale edifici scolastici della Regione	%	-	2.60
	Enti locali proprietari degli edifici scolastici messi in sicurezza	Numero	-	35
II.1.2 Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale	Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative (S.01-Giovani che abbandonano prematuramente gli studi)	%	14.8	10
	Percentuale di ragazzi di 15 anni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura (S.02-Studenti con scarse competenze in lettura)	%	20.9	Non superiore al 20%
	Incremento posti letto ottenuti in seguito agli interventi di residenza universitaria	%	57	100
	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica (S.03-Studenti con scarse competenze in matematica a matematica)	%	26.1	Non superiore al 21%

Si riporta qui di seguito una tabella con la quantificazione dei dati relativi a detti OdS fino al 2009, da cui si evidenzia la distanza che ancora esiste rispetto ai target da raggiungere nel 2013 (rispettivamente: 10%, non superiore al 20%, non superiore al 21%).

Tab. 1.3. Quantificazione degli indicatori¹⁵ relativi a OdS

Indicatore	Definizione tecnica dell'indicatore	2004	2005	2006	2007	2008	2009
S.01-- Giovani che abbandonano prematuramente gli studi ¹⁶	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	16,6	16,1	14,7	15,0	15,6	14,8
S.02-- Studenti con scarse competenze in lettura	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	20,9
S.03-- Studenti con scarse competenze in matematica	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (max primo livello) nell'area della matematica.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	26,1

¹⁵ Con riferimento all'indicatore **S.01**, il dato abruzzese relativo al 2009 è certamente inferiore alla media nazionale (19,2%) e, ancora di più, a quella del Mezzogiorno (23%); tuttavia è da tener presente che la percentuale di diplomati (riferiti all'a.s. 2008/2009) è ancora inferiore all'80%, come si evidenzia dai dati, sia pure provvisori, forniti dall'Istat, nell'Annuario Statistico Italiano 2010. Inoltre la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore è poco più dell'80% al 2009 (fonte MIUR, maggio 2010), ma, se si esamina la serie storica dal 2004, si nota come il dato sia rimasto sostanzialmente invariato, a parte due valori inferiori riferiti al 2005 e al 2006. Con riferimento agli indicatori **S.02** e **S.03**, va tenuto presente che, per la prima volta, l'indagine OCSE PISA 2009 è stata svolta su un campione di scuole che, oltre ad essere stratificato per tipologia, come nei precedenti cicli di indagine, è rappresentativo di tutte le Regioni italiane e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano.

Tab. 1.4. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi	Interventi di messa in sicurezza di edifici scolastici	Numero	35
	Superficie complessiva messa a norma	Mq	26.667
II.1.2.a Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti	Progetti avviati e conclusi	%	50% progetti ammessi a finanziamento
II.1.2.b Completamento della residenzialità studentesca	Posti letto creati	Numero	144

3.2.1 Obiettivo operativo II.1.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente Obiettivo Operativo intende accrescere il tasso di partecipazione della popolazione abruzzese all'istruzione e formazione, con priorità a quella di primo grado, migliorando la dotazione infrastrutturale del sistema scolastico pubblico.

Come emerso dall'analisi dei dati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, il patrimonio scolastico pubblico abruzzese presenta ancora molte carenze in ordine sia alla qualità delle strutture sia al possesso dei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità. Tale situazione riguarda soprattutto i Comuni di piccole e medie dimensioni, dove gli edifici scolastici sono vecchi e inadeguati rispetto alle esigenze odierne. Spesso, non si tratta di edifici costruiti per ospitare studenti e lezioni, ma piuttosto di abitazioni convertite, con tutti i limiti di spazio e di utilità che ne derivano.

A questi problemi strutturali si aggiungono aspetti legati alla prevenzione di rischi sismici, divenuti urgenti anche in seguito al terremoto dell'aprile 2009. Inoltre, l'importanza dell'Obiettivo Operativo va vista anche nell'ottica dell'entrata in vigore al 30 giugno 2009 della nuova normativa antisismica.

La Regione Abruzzo, negli ultimi anni, per fronteggiare i fabbisogni in materia di edilizia scolastica segnalati dagli Enti Locali competenti, ha utilizzato le risorse statali rivenienti dalla Legge 23/1996 e dalla Legge 289/2002.

Fatte salve le vigenti disposizioni¹⁷, la Regione Abruzzo, attraverso le risorse messe a disposizione dal PAR FAS, intende mettere in sicurezza le scuole dell'intero territorio regionale, con priorità alle strutture valutate a maggiore rischio, con eccezione ovviamente dell'Area del Cratere¹⁸, per la quale si interverrà sulla base di quanto previsto dalla lettera b) del comma 1 e dal comma 2 dell'art. 4 del DL 39/2009, convertito con modificazioni nella Legge n. 77/2009¹⁹.

¹⁷ Le vigenti disposizioni, con particolare riferimento all'articolo 3 della Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica", attribuiscono agli Enti Locali l'onere della realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa la messa a norma ed in sicurezza, degli immobili adibiti all'uso scolastico con relative pertinenze ed impiantistica. In particolare, ai Comuni con riferimento alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, e alle Province limitatamente a tutti gli Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, ai convitti ed alle istituzioni educative statali. È di competenza delle Regioni, invece, la programmazione e pianificazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, ivi compresi quelli realizzati con il concorso dello Stato e degli Enti Locali attraverso finanziamenti aggiuntivi. L'articolo 7-bis del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, convertito con modificazioni dalla Legge 169/2008, ed in particolare il comma 1, ha disposto il consolidamento, a regime, dell'assegnazione di una percentuale non inferiore al 5% delle risorse complessivamente assegnate al Programma delle Infrastrutture Strategiche al Piano straordinario di messa in sicurezza delle scuole con particolare riguardo a quelle insistenti nelle zone a rischio sismico. Inoltre, altre risorse nazionali, provenienti da Fondi assicurativi, sono state già destinate ad investimenti finalizzati alla messa a norma degli istituti scolastici. Il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art. 11 del DL 28 aprile 2009 n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, mobiliteranno ulteriori risorse verso gli edifici strategici in generale.

¹⁸ Vale a dire i comuni identificati con il decreto del Commissario delegato n. 3 emanato in data 16 aprile 2009 salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art 1.

¹⁹ Il comma 4 dell'art. 4 del Decreto modificato stabilisce infatti che, con delibera CIPE, da adottare entro trenta giorni dalla data della sua entrata in vigore, alla regione Abruzzo è riservata una quota aggiuntiva delle risorse previste dall'art. 18 del DL

Il presente Obiettivo Operativo, in accordo con quanto stabilito dal QSN, in modo complementare ai Fondi Comunitari e ai Fondi Statali che saranno eventualmente messi a disposizione della Regione Abruzzo, contribuisce a realizzare l'Obiettivo Prioritario del DUP 2.c "Rafforzare, integrare e migliorare, anche attraverso interventi sull'accessibilità e l'attrattività delle strutture, la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ed il loro collegamento con il territorio".

Box 1. Documenti di riferimento

- Legge 11 gennaio 1996, n. 23: "Norme per l'edilizia scolastica" - interventi di messa a norma e di adeguamento degli edifici scolastici esistenti
Intesa concernente gli "indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali degli edifici scolastici", approvata in data 28 gennaio 2009 in Conferenza Unificata
Decreto Legge 39/2009, così come convertito con modificazioni nella Legge n. 77/2009
Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art. 11 del Decreto Legge 39/2009, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, convertito con modificazioni nella Legge n. 77/2009.

Linee di Azione

II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi

La presente linea di azione, considerata Azione Cardine, prevede l'adeguamento a norma e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico pubblico e la costruzione di nuove strutture in sostituzione degli edifici scolastici inagibili, avendo riguardo agli edifici esistenti nel territorio regionale non direttamente interessato dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

Inoltre, in conformità con quanto indicato nel Piano Nazionale per il Sud, potrà essere data priorità agli interventi che contemplino ipotesi di accorpamento dei plessi scolastici interessati dai Piani di razionalizzazione.

Si terrà anche conto, eventualmente, delle verifiche effettuate dalla Protezione Civile e dell'ordine di priorità evidenziato dall'aggiornamento dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, disposto dalla Intesa raggiunta nella Conferenza Unificata del 28 gennaio 2009, relativamente agli indirizzi per prevenire e fronteggiare le eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici pubblici.

Tale linea di azione si configura come iniziativa straordinaria e complementare al Piano degli interventi per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma con correlata stima dei fabbisogni (€ 226.421.450,00), redatto in collaborazione con la Protezione Civile nazionale e regionale, con gli Enti Locali proprietari degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, nonché con gli organismi scolastici regionali e del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche. Il Piano, infatti, ha ottenuto l'approvazione e il finanziamento del CIPE.

185/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, destinate al finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica. Il comma 5, inoltre, prevede che le risorse disponibili sul bilancio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca finalizzate agli arredi scolastici possono essere destinate alle istituzioni scolastiche ubicate nella regione Abruzzo. Al fine di assicurare una sollecita ripresa delle attività didattiche e delle attività dell'amministrazione scolastica nelle zone colpite dagli eventi sismici, anche in correlazione con gli obiettivi finanziari di cui all'art. 64, comma 6, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è autorizzata la spesa di euro 19,4 milioni per l'anno 2009, di euro 14,3 milioni per l'anno 2010 e di euro 2,3 milioni per l'anno 2011. L'utilizzazione delle risorse di cui al presente comma è disposta con le modalità previste dall'art. 1, comma 1, su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'attuazione avverrà tramite Strumenti di Azione Diretta (SAD), con procedure che saranno definite attraverso apposita Delibera di Giunta Regionale.

In merito alle responsabilità attuative, Province e Comuni rappresentano le stazioni appaltanti; la Direzione "Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della Costa" costituisce la struttura regionale responsabile della linea.

Per velocizzare la realizzazione degli interventi sarà data precedenza alle istanze delle amministrazioni interessate (Province e Comuni) già munite delle progettazioni approvate di livello più avanzato. Per quanto concerne la tempistica di individuazione e attuazione degli interventi le progettazioni esecutive potranno avviarsi nel 2012 e concludersi nel 2015.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 25.500.0000 di cui euro 19.000.000 a valere su risorse FAS e nella misura minima di euro 6.500.000 quale cofinanziamento da parte degli Enti Locali interessati. Tale cofinanziamento costituirà elemento di premialità nella selezione degli interventi.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE II.1.1.a								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.5. Tabella riepilogativa della Linea di Azione II.1.1.a

Struttura competente: Direzione Regionale "Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della Costa"

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD a cura della Direzione regionale "Lavori pubblici, Servizio idrico integrato, Gestione integrata dei bacini idrografici, Difesa del suolo e della Costa".

Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione intende adeguare gli edifici scolastici degli Enti locali abruzzesi alla nuova normativa sismica. I criteri di selezione, che saranno codificati in una deliberazione della Giunta regionale, terranno conto del cofinanziamento da parte degli Enti interessati e dei più avanzati livelli di progettazione presentati a corredo delle singole istanze. Inoltre, in conformità con quanto indicato nel Piano Nazionale per il Sud, potrà essere data priorità agli interventi che contemplino ipotesi di accorpamento dei plessi scolastici interessati dai Piani di razionalizzazione.

Beneficiari: Enti Locali

Costo totale: € 25.500.000 di cui €19.000.000 a valere su risorse FAS e nella misura minima di € 6.500.000 quale cofinanziamento da parte degli Enti Locali interessati.

3.2.2 Obiettivo Operativo II.1.2 - Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale - e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente obiettivo operativo intende dare priorità alle politiche finalizzate alla riduzione degli attuali gap del sistema di istruzione e formazione, promuovendo le eccellenze e assicurando per tutti il raggiungimento di un livello minimo di conoscenze e competenze.

In particolare l'obiettivo è quello di inserire i processi di formazione lungo tutto l'arco della vita, coniugando formazione delle risorse umane e maggiore competitività del sistema regionale, nell'intento di migliorare conoscenze, specializzazioni e competenze spendibili sul mercato del lavoro. Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione è pertanto un obiettivo centrale dell'azione del governo regionale. Il tema dell'istruzione costituisce anche uno dei punti della politica di premialità collegata agli Obiettivi di Servizio.

Il presente Obiettivo Operativo, in accordo con quanto stabilito dal QSN, in modo complementare ai Fondi Comunitari e ai Fondi Statali che saranno eventualmente messi a disposizione della Regione Abruzzo, contribuisce a realizzare l'Obiettivo Prioritario del DUP 2.c "Rafforzare, integrare e migliorare, anche attraverso interventi sull'accessibilità e l'attrattività delle strutture, la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ed il loro collegamento con il territorio".

Box 2. Documenti di riferimento

Legge 2 dicembre del 1991, n. 390 "Norme sul diritto agli studi universitari"

- D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 Approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- Legge Regionale del 6 dicembre 1994, n. 91 "Norme sul diritto agli studi universitari in attuazione della legge 2 dicembre 1991, n. 390"
- L. 15 marzo 1997, n. 59 Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, art. 21, c. 4
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- L. 10 marzo 2000, n. 62 Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.
- L. 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della L. 28 marzo 2003, n. 53.
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 53/2003"
- L. 27 dicembre 2006, n. 296 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - L. finanziaria 2007. art. 1, c. 622
- L. 2 aprile 2007 n. 40 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese;
- D.M. 22 agosto 2007, n. 139 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.
- L. 6 agosto 2008, n. 133 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.
- Piano programmatico predisposto in data 4 settembre 2008 dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi del citato articolo 64, comma 3 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133.
- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- PO F.S.E Abruzzo 2007/2013 ob. CRO – ASSE 4 Capitale Umano, approvato con Decisione della Commissione Europea del 8 novembre 2007 CCI 2007IT052PO001.

Linee di Azione:

II.1.2.a Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti

La presente linea di azione è volta a sostenere interventi finalizzati a ridurre i divari evidenziati anche dall'ultima indagine OCSE-PISA in relazione al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio S.01, S.02 e S.03²⁰. In correlazione e a integrazione con gli interventi previsti nel P.O. Abruzzo FSE 2007/2013 Ob. CRO, e in altri strumenti programmatici, si propongono azioni diversificate per contenuto e destinatari, dirette a:

- a rendere maggiormente attrattivo l'ambiente scolastico, anche in funzione preventiva antidispersione, in modo da ridurre l'entità del fenomeno dell'abbandono;
- b offrire opportunità formative (o sostegni finanziari diretti ad agevolarle) più strettamente connesse con l'occupabilità alle fasce di giovani 18-24 anni, sprovvisti di titolo di studio di scuola secondaria di II grado e/o di qualifica professionale e che non partecipano ad altre attività educative;
- c potenziare le competenze relative a lettura, matematica e scienze, di due tipologie di destinatari:
 - studenti che frequentano la scuola secondaria di I grado, anche al fine di adeguare il livello di competenze richiesto per sostenere con successo le future prove OCSE-PISA che, come è noto, si svolgono con periodicità triennale;
 - studenti che frequentano il primo biennio della scuola secondaria di II grado, anche a supporto delle azioni eventualmente già programmate in ambito scolastico per recuperare il divario evidenziato nelle prove OCSE-PISA.

Gli interventi (con particolare riferimento a quelli contrassegnati con a e c), i cui contenuti specifici saranno precisati nei dispositivi di attuazione, dovranno essere caratterizzati dall'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, particolarmente utili nel caso di interventi da realizzare nelle zone montane o, comunque, interne del territorio regionale²¹. In tale prospettiva si ritiene opportuno che gli interventi delineati comprendano anche specifiche attività rivolte al personale docente e alle famiglie.

La linea di azione, infine, è coerente anche con la seconda priorità strategica per lo sviluppo del Sud indicata nel "Piano Nazionale per il Sud", denominata "Competenze e istruzione"²².

²⁰ Cfr. § 3.2.

²¹ A ulteriore rafforzamento della tesi suesposta è da tener presente che, a livello nazionale il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, anche in collaborazione con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha avviato un forte processo di modernizzazione del sistema scolastico, attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali, finalizzato a incrementare l'efficacia e l'accessibilità dei sistemi di istruzione, semplificare le relazioni amministrative delle famiglie con le istituzioni scolastiche ed ottimizzare l'offerta educativa. Le iniziative di innovazione nel campo della scuola si inseriscono in un quadro organico di sistema articolato in specifici ambiti d'intervento, quali i servizi alle famiglie e agli studenti, la semplificazione amministrativa e le infrastrutture, il piano nazionale scuola digitale e la formazione del personale. Con gli interventi proposti in questa sede, s'intende rafforzare e qualificare il processo in atto, anche in connessione con alcuni Progetti Speciali ("Competenze per il futuro", "Scuole: nuovi apprendimenti" e "Azione di Sistema contro la dispersione scolastica") previsti nel Piano operativo 2009-2010-2011 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO.

²² Nella strategia operativa definita per tale priorità, infatti, si evidenzia che "Il miglioramento dell'offerta dei servizi e delle strutture per l'istruzione rappresenta l'elemento irrinunciabile per lo sviluppo del Mezzogiorno e per assicurare condizioni di pari opportunità e diritti a tutti i cittadini" e si sottolinea la necessità di interventi mirati a specifiche criticità, quali la formazione dei "né-né", la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo. Di seguito, nelle "Linee d'intervento e progetti portanti" la prima delle due iniziative volte a innalzare la qualità del servizio scolastico è individuata, appunto, nel "Rafforzamento degli interventi per la promozione e il sostegno delle scuole nell'innalzamento dei livelli di competenza, secondo gli obiettivi fissati nel sistema degli "obiettivi di servizio".

In riferimento alle responsabilità attuative, la Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione. Politiche Sociali" è la struttura regionale responsabile dell'intera linea di azione.

Per quanto concerne le modalità di attuazione, si farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD), sarà emanato un apposito bando/avviso pubblico finalizzato alla presentazione dei progetti.

Dalla data di acquisizione dell'approvazione del FAS si porrà in essere l'iter procedurale previsto per la realizzazione degli interventi, in analogia a quanto stabilito nelle "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" del PO F.S.E. Abruzzo 2007/2013 ob. CRO.

Il costo totale della linea di azione ammonta a euro 9.000.000, di cui euro 632.000 a valere su risorse FAS ed euro 8.368.000 a valere su risorse regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE II.1.2.a								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Tab. 1.6. Tabella riepilogativa Linea di Azione II.1.2.a

<p>Struttura competente: Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione e Politiche Sociali"</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione prevede la realizzazione di tre tipologie di interventi i cui contenuti specifici saranno precisati nei dispositivi di attuazione:</p> <p>a) rendere maggiormente attrattivo l'ambiente scolastico;</p> <p>b) offrire opportunità formative;</p> <p>c) potenziare le competenze relative a lettura, matematica e scienze;</p> <p>Beneficiari: Regione, oppure Scuole/Enti di Formazione</p> <p>Costo totale: € 9.000.000, di cui € 632.000 a valere su risorse FAS e € 8.368.000 a valere su risorse regionali.</p>

II.1.2.b Completamento della residenzialità studentesca

La presente linea di azione è dedicata al completamento in località Colle Parco della casa dello studente dell'Università Teramo, ad oggi sprovvista di residenza scolastica pubblica. Con tale intervento si intendono fornire servizi abitativi a studenti fuori sede e favorire la loro più ampia partecipazione alle attività didattiche e sociali universitarie.

Verranno finanziate: opere di sistemazione esterna; finiture esterne e interne; impianti antincendio, elettrico, idrico-sanitario e termico; arredi e attrezzature per locali polifunzionali e zona alloggi (camere), ecc.

La linea di azione sarà attuata facendo ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD). Le risorse necessarie saranno trasferite alla Azienda per il Diritto agli Studi Universitari (A.D.S.U.) di Teramo che si configurerà dunque come stazione appaltante. La Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione. Politiche Sociali" è la struttura regionale responsabile della linea.

Entro 6 mesi dal trasferimento dei fondi, l'A.D.S.U., avvierà le procedure d'appalto per l'affidamento dei lavori. L'esecuzione dei lavori è prevista entro 12 mesi dall'aggiudicazione della gara, mentre il collaudo e l'agibilità della struttura saranno effettuati entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori stessi.

Il costo totale della linea di azione è pari a euro 3.000.000, coperti da risorse regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE II.1.2.b								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Tab. 1.7. Tabella riepilogativa Linea di Azione II.1.2.b

Struttura competente: Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione. Politiche Sociali"
Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD
Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione finanzia la sistemazione esterna, le rifiniture interne ed esterne la messa a norma degli impianti e il completamento della dotazione della Casa dello Studente in Teramo; gli interventi verranno realizzati previa aggiudicazione di gara di appalto pubblica.
Beneficiari: Azienda per il Diritto agli Studi Universitari (A.D.S.U.) di Teramo
Costo totale: € 3.000.000 coperti da risorse Regionali.

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
II.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche	II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi	25.500.000	19.000.000		6.500.000
II.1.2 Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale	II.1.2.a Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti	9.000.000	632.000	8.368.000	
	II.1.2.b Completamento della residenzialità studentesca	3.000.000		3.000.000	
TOTALE		37.500.000	19.632.000	11.368.000	6.500.000

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
II.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche	19.000.000	II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi	FAS	19.000.000	2.000.000	3.000.000	3.000.000	5.000.000	6.000.000
II.1.2 Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale	12.000.000	II.1.2.a Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti	FAS	632.000	632.000				
			REGIONALI	8.368.000	8.368.000				
		II.1.2.b Completamento della residenzialità studentesca	REGIONALI	3.000.000	3.000.000				
TOTALE	31.000.000	TOTALE	FAS	19.632.000					
			REGIONALI	11.368.000					
			TOT	31.000.000					

3.3 AREA DI POLICY III “TRASPORTI, LOGISTICA E TELECOMUNICAZIONI”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni” il seguente Obiettivo Strategico - **Favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e l'assunzione da parte della regione del ruolo di snodo dei traffici di stazionamento, riconfezionamento, processo e commercializzazione delle merci tra Oriente, Balcani e Mediterraneo, attraverso una politica di completamento e rafforzamento infrastrutturale** – che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari d'intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

L'Area di Policy “Trasporti, Logistica e Telecomunicazione” è orientata, da un lato, a valorizzare e migliorare il sistema della mobilità regionale abruzzese, l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane, e, dall'altro, l'accesso e l'utilizzo degli strumenti della Società dell'Informazione andando in generale ad incrementare la competitività del sistema produttivo regionale. Il conseguimento di tali obiettivi avverrà attraverso il potenziamento e lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità e la logistica regionale e mediante il potenziamento delle infrastrutture di banda larga sul territorio abruzzese e lo sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.

Gli interventi promossi in tale area di policy fanno riferimento alle priorità del QSN n. 6 “Reti e collegamenti per la mobilità” e n. 2 “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”. Mentre la coerenza con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nella priorità: “Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici”.

Il Programma Attuativo Regionale contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy, mediante due obiettivi specifici, di seguito riportati, declinati a loro volta in quattro obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più Linee di Azione:

Tab. 1.1 Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	LINEE DI AZIONE
III.1 Promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione attraverso il potenziamento dei servizi digitali per la PA e la realizzazione di infrastrutture di banda larga sul territorio regionale.	III.1.1 Rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei servizi della Società dell'Informazione e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga.	III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo e sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.
III.2 Completare e rafforzare il sistema delle infrastrutture di trasporto di scala regionale e gli interventi minori e di servizio.	III.2.1 Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane.	III.2.1.a Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.
	III.2.2 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche.	III.2.2.a Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.
	III.2.3 Migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, in particolare i collegamenti con Roma, e promuovere modalità di trasporto sostenibile potenziando la dotazione dei mezzi pubblici circolanti eco-compatibili.	III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e , potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale

Nelle tabelle seguenti si riportano gli indicatori individuati per l'Area di policy con l'indicazione del valore *baseline* e del valore atteso, al fine di misurare i progressi che si realizzeranno attraverso le attività finanziate e misurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
III.1.1 Rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei servizi della Società dell'Informazione e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga.	Indice di diffusione della banda larga: imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga - ISTAT	%	80.1 (2009)	85.0
	Indice di diffusione della banda larga nelle amministrazioni locali: amministrazioni comunali che dispongono dell'accesso alla banda larga sul totale dei comuni che dispongono dell'accesso ad internet - ISTAT	%	48.6 (2007)	100.0
	Grado di diffusione di internet nelle famiglie: famiglie che dichiarano di avere l'accesso a internet sul totale delle famiglie - ISTAT	%	48.1 (2009)	50.0
III.2.1 Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane.	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario: persone di 14 anni e più che hanno utilizzato il treno almeno una volta nell'anno - ISTAT	%	20.3 (2009)	n.d.
	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: media delle persone che si dichiarano soddisfatte sul totale degli utenti del servizio - ISTAT	%	47.7 (2009)	45.0
	Riduzione % del tempo medio di percorrenza del trasporto ferroviario metropolitano (passeggeri) sulle tratte oggetto di intervento	Δ%	0.48h	-10.0%
	Utilizzo mezzi pubblici di trasporto: occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto - ISTAT	%	15.6 (2009)	20.0
III.2.2 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche.	Movimentazione merci nelle piattaforme di interscambio nelle aree urbane	Ton.	650.000	750.000
	Indice del traffico aereo - ISTAT	%	25.3 (2006)	26.5
	Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) - ISTAT	%	2.3 (2007)	2.5
	Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) - ISTAT	%	0.3 (2007)	0.7
	Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo) - ISFORT	%	48.7 (2006)	49.5
III.2.3 Migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, in particolare i collegamenti con Roma, e promuovere modalità sostenibili potenziando la dotazione dei mezzi pubblici circolanti eco-compatibili.	Riduzione % del tempo medio di percorrenza del trasporto verso Roma	Δ%	3,15 h	-5%
	Percentuale parco autobus rinnovato	%	63%	71%
	Variatione utenti trasportati dal servizio pubblico urbano	Δ%	9,5 ML/anno	+3%
	Variatione utenti trasportati dal servizio pubblico extra-urbano	Δ%	17,0 ML/anno	+2%

Tab. 1.3. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo e sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.	Interventi per la realizzazione/potenziamento della Rete Regionale Pubblica a Banda Larga	Numero	1
	Fibra ottica stesa	km	250.0
	Punti di accesso alle reti in fibra ottica	Numero	50
	Nuovi Comuni coperti dalla banda larga	Numero	80
	Enti Locali coinvolti dai servizi di e-government	Numero	305
III.2.1.a Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di modalità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.	Progetti relativi all'attivazione di servizi telematici avanzati.	Numero	5
	Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile nelle aree urbane	Numero	4
	Interventi per il potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale	Numero	4
	Interventi di riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie	Numero	8
	Interventi di riqualificazione stazioni e parcheggi dei nodi principali della rete TPL	Numero	12
III.2.2.a Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.	Interventi infrastrutturali per l'accessibilità nei centri abitati e nelle aree interne	km	9
	Interventi infrastrutturali sui principali porti regionali	Numero	4
	Interventi sulla logistica portuale nei principali porti regionali	Numero	1
	Interventi per infrastrutture e servizi "land side" e "air side" realizzati negli aeroporti regionali	Numero	2
	Interventi	Numero	3
III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e , potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale	Nuovi percorsi ferroviari	km	3
	Nodi intermodali/intramodali realizzati	Numero	
	Autobus acquistati/sostituiti	Numero	150

3.3.1 Obiettivo operativo III.1.1 - Rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei servizi della Società dell'Informazione e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga - e Linee di Azione per conseguirlo.

La Società dell'Informazione è caratterizzata dalla diffusione delle nuove tecnologie telematiche e dall'affermarsi dell'informatica. E' in continua evoluzione grazie all'uso sempre più ampio di servizi digitali innovativi e di reti di accesso di nuova generazione.

Il PAR FAS, in relazione alla Società dell'Informazione, si pone come obiettivo il rafforzamento ed il completamento delle attività avviate con il PO FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga per il miglioramento dell'accessibilità del web a livello regionale.

La strategia del PAR dunque presta particolare attenzione nel perseguire il potenziamento del sistema infrastrutturale nel segmento ICT attraverso la realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione integrata a larga banda e un sistema completamente integrato di e-government regionale che faciliti il collegamento ai servizi pubblici e ad alcune aree dei servizi ai cittadini.

Le risorse FAS impiegate contribuiranno, congiuntamente alle risorse comunitarie e statali, a realizzare l'Obiettivo Prioritario 3.1 del DUP "Promuovere l'accesso e l'utilizzo delle ICT mediante il potenziamento delle infrastrutture di banda larga nelle aree montane e nei comuni rurali ed il miglioramento dei servizi".

Linee di azione:

III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo e sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.

La presente Linea di Azione è finalizzata alla realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga, diffusa capillarmente sull'intero territorio regionale, e alla realizzazione di interventi volti al supporto degli enti locali per lo sviluppo di servizi di e-Gov in forma aggregata, e finalizzati all'integrazione a livello regionale tra le diverse competenze settoriali, in particolare dei servizi del comparto sanitario.

La linea sarà realizzata attraverso lo strumento dell'APQ. La Struttura Speciale di Supporto - Sistema Informativo Regionale - affida ad operatore pubblico regionale il ruolo di stazione appaltante e la Direzione Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" rappresenta la struttura regionale responsabile della linea di attività.

La Linea di Azione si articola in due specifici interventi.

Intervento 1: Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo

Il presente intervento mira al completamento dell'infrastruttura a banda larga della Regione Abruzzo per l'interconnessione dei Comuni nelle zone afflitte dal *digital divide* intervenendo nel rispetto dei principi della necessità (nelle aree interne ove si registra un chiaro fallimento del mercato), della neutralità tecnologica e della proporzionalità (il finanziamento pubblico sarà infatti limitato alla quota necessaria a raggiungere l'equilibrio tra costi/ricavi per ciascuno degli interventi infrastrutturali necessari).

L'implementazione dell'intervento avverrà in sinergia con il POR FESR ASSE III "Società dell'Informazione" con il PSR e con il MISE, attraverso l'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Abruzzo in data 5 marzo 2010²⁴. In particolare il POR FESR ASSE III "Società dell'Informazione" prevede interventi finalizzati a collegare in banda larga tutte le Amministrazioni Municipali del territorio regionale (investimento pari a 24.711.499,00 euro); il MISE, attraverso il citato Accordo di Programma, ha stanziato € 7.000.000,00 per l'estensione a tutta la popolazione del servizio di banda larga, ed il PSR Abruzzo concorrerà con 2.860.000,00 di euro a ridurre, ed in prospettiva abbattere, il *digital-divide* in cui ricadono parte delle famiglie, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale.

Le risorse FAS programmate concorreranno sia al rafforzamento delle infrastrutture di core e di servizio, sia al potenziamento delle strutture di accesso. Nelle aree interne e marginali, infatti, più che nei centri urbani, la banda larga ha un ruolo determinante per lo sviluppo dell'economia rurale.

La linea di intervento da realizzare con il FAS non ricade nelle fattispecie previste dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato, così come riportato nel documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a Banda Larga", mentre per la linea di intervento da realizzare con le risorse del PSR (2.860.000,00) la Commissione Europea ha approvato l'aiuto di stato n. 646/2009 con decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 relativo al progetto "Banda larga nelle aree rurali".

²⁴ La sinergia degli interventi della Regione e del Ministero dello Sviluppo Economico permetterà di estendere significativamente gli obiettivi del Piano Nazionale per il Sud sia in termini di territori che popolazione raggiunta dal servizio universale in banda larga.

Per quanto concerne la tempistica di attuazione si prevede, dopo una fase propedeutica di concertazione, la stipula dell'Accordo di Programma Quadro nel corso del 2012, a cui seguirà l'individuazione dei soggetti attuatori attraverso gara di appalto e/o affidamento diretto. Nel biennio 2013-2014 è invece prevista la realizzazione fisica dell'intervento.

Le risorse del programma dedicate all'intervento ammontano a € 18.315.000, interamente a valere su fondi FAS.

La Regione su tale tematica prevede di destinare € 24.711.000 a valere sull'Asse III del POR FESR 2007-2013.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.1.1.a - INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (concertazione e stipula APQ)								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Intervento 2: Sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government

Il presente intervento mira a migliorare l'efficienza con cui le singole Amministrazioni Pubbliche erogano servizi alle imprese ed ai cittadini, attraverso l'automazione dei procedimenti amministrativi ed il rafforzamento delle dotazioni informatiche, orientando i servizi erogati dagli enti territoriali verso una modalità di fruizione on-line, e comunque accessibili con modalità multicanale.

In particolare le azioni specifiche connesse alla dotazione diffusa dei sistemi sono:

- sanità elettronica;
- protezione e vigilanza ambientale;
- servizi di e-gov alle imprese;
- infrastrutture tecnologiche per erogazione servizi di e-gov.

Sarà data priorità inoltre ai progetti immediatamente cantierabili, sostenibili finanziariamente e che utilizzino i servizi e le infrastrutture di Cooperazione Applicativa previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale, e realizzate dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo "Sviluppo della Società dell'Informazione" e dei Programmi Nazionali di e-Gov.

Per quanto concerne la tempistica di attuazione si prevede, dopo una fase propedeutica di concertazione, la stipula dell'Accordo di Programma Quadro nel corso del 2012, a cui seguirà l'individuazione dei soggetti attuatori attraverso gara di appalto e/o affidamento diretto.

Le risorse del programma dedicate all'intervento ammontano a € 18.688.000, interamente a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.1.1.a - INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (concertazione, individuazione interventi e gara d'appalto)								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Tab. 1.4 - Tabella riepilogativa Linea di Azione III.1.1.a

Struttura Competente: Direzione Regionale "Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale"

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite APQ e SAD

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: integra misure attivate con altri programmi regionali e realizzerà infrastrutture telematiche che consentiranno la connessione in banda larga di tutta la Pubblica Amministrazione operante sul territorio, in modo da superare il digital divide ancora presente in aree in cui si è assistito al fallimento del mercato; gli interventi verranno realizzati previa aggiudicazione di gara di appalto pubblica, ovvero mediante affidamento diretto laddove permesso dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Costo intervento: € 18.314.412 coperti con risorse FAS.

Intervento 2: intende sviluppare un sistema integrato di e-government nella Pubblica Amministrazione che faciliti l'integrazione a livello regionale tra le diverse competenze settoriali al fine di snellire le procedure burocratiche ed amministrative, fornendo servizi digitali avanzati.

Costo intervento: € 18.688.588 coperti con risorse FAS

Beneficiari: Regione Abruzzo.

Costo totale: € 37.003.000 coperti con risorse FAS.

3.3.2 Obiettivo operativo III.2.1 - Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane

Il presente Obiettivo Operativo intende favorire lo sviluppo economico delle aree interne agevolando la fruizione dei comprensori montani, attraverso l'adozione di sistemi di trasporto pubblico ricompresi nella tipologia degli impianti a fune e inoltre intende realizzare un servizio ferroviario con caratteristiche di metropolitana di superficie, attraverso la realizzazione di nuove fermate ferroviarie e di parcheggi d'interscambio. In particolare il progetto del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) si pone l'obiettivo di migliorare la mobilità dei centri urbani e l'accessibilità ai comuni capoluogo e ai principali centri regionali.

Box 2. Documenti di riferimento

- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)
- Programma Triennale dei Servizi (PTS)

Linee di azione:

III.2.1.a Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.

La Regione Abruzzo mira a realizzare un sistema di mobilità integrata fra mobilità privata e trasporto pubblico su ferro e gomma. In particolare, la presente linea di azione intende agevolare la fruizione dei comprensori montani, attraverso l'adozione di sistemi di trasporto pubblico più efficaci, efficienti, ecologici, sicuri e qualificati (ricompresi anche nella tipologia degli impianti a fune), e intende, inoltre, realizzare nuove infrastrutture ferroviarie metropolitane (fermate ferroviarie, parcheggi di interscambio gomma/ferro – privato/pubblico, percorsi meccanizzati) al fine di migliorare l'accessibilità al servizio ferroviario. La Linea di Azione si articola in due specifici interventi.

Intervento 1: Promuovere la mobilità e la logistica urbana sostenibile attraverso la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale

Il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) è un progetto che prevede l'attivazione di un servizio ferroviario ad elevata frequenza con orario cadenzato che costituirà la struttura portante del TPL regionale, rispetto alla quale riorganizzare i servizi di autobus in modo da ottenere una rete totalmente integrata, competitiva con il trasporto privato e in grado di vincere la sfida della coesione territoriale, dei costi e dell'ambiente.

In particolare il progetto del SFMR prevede la realizzazione di un sistema di trasporto ferroviario a breve cadenza (analogo appunto a quello di una linea metropolitana) sulle infrastrutture esistenti sulla "E rovescia" costituita dalla tratta Adriatica Martinsicuro-Vasto-S.Salvo e dalle tratte interne Teramo - Giulianova, Pescara – Chieti – Sulmona - L'Aquila e San Vito - Lanciano.

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la mobilità dei centri urbani e l'accessibilità ai comuni capoluogo e ai principali centri regionali.

Tale obiettivo diventa ancora più qualificante nella tratta ferroviaria Sulmona - L'Aquila tenendo presente la grave situazione di mobilità che si è venuta a creare attorno alla Città di L'Aquila e nell'area del cratere dopo il terremoto e che è diventata ancora più problematica, in particolare nella tratta S. Gregorio-Paganica-Sassa, con la realizzazione delle nuove residenze, con i nuovi poli scolastici e con il riposizionamento delle attività commerciali.

Il trasporto integrato gomma-ferro individuato dal SFMR oltre a sviluppare il trasporto pubblico locale sarà di supporto anche per sostenere la mobilità a fini turistici tenendo conto dei vari tratti ferroviari presenti nelle aree parco della regione.

Il presente intervento intende quindi realizzare un servizio ferroviario con caratteristiche di metropolitana di superficie, che, attraverso la realizzazione di nuove fermate ferroviarie e di parcheggi d'interscambio, ne garantisca la funzionalità per il trasporto di breve-media distanza e l'integrazione con le altre modalità di trasporto. In particolare, è prevista:

- l'istituzione di nuove 12 coppie di corse ferroviarie sulla relazione S. Gregorio/Paganica/Sassa da intercalare alle esistenti, per poter garantire un servizio cadenzato alla ½ ora dalle 6,30 alle 20,30 delle giornate feriali, con una percorrenza complessiva di 170.000 treno/Km/anno (costo previsto € 3.699.000 a valere su risorse FAS);
- la realizzazione di nuove stazioni ferroviarie e parcheggi d'interscambio a: Chieti (Madonna delle Piane), S. Giovanni Teatino (Aeroporto), Mosciano S. Angelo, Colleranesco, Francavilla

al Mare (Foro), Bussi sul Tirino e Teramo, e la realizzazione di un percorso meccanizzato di collegamento tra la nuova fermata SFMR di S. Giovanni Teatino e Aeroporto, che permetterà una completa integrazione del nodo d'accesso aeroportuale al sistema infrastrutturale regionale e quindi alla rete nazionale ed europea (costo previsto € 8.400.000 a valere su risorse FAS);

- l'acquisto di quattro complessi ferroviari diesel di ultima generazione a bassa emissione di agenti inquinanti e con ridotto inquinamento acustico da destinare *sulla linea ferroviaria Sulmona - L'Aquila* (costo previsto € 15.000.000 a valere su risorse FAS).

L'intervento sarà attuato tramite un Accordo di Programma Quadro. Per quanto concerne le responsabilità attuative, la Rete Ferroviaria Italiana – RFI, l'ANAS, i comuni di Chieti, S. Giovanni Teatino, Francavilla al Mare, Bussi sul Tirino e Teramo, rappresentano le stazioni appaltanti; in particolare le competenze nell'attuazione degli interventi previsti sono degli Enti proprietari della rete di trasporto nel caso di realizzazione di nuove fermate ferroviarie (RFI) o proprietari delle aree dove saranno localizzati i parcheggi di scambio (EE.LL., RFI, ecc.). L'acquisto dei 4 complessi DMU è curato da Trenitalia, mediante gara ad evidenza pubblica. La Direzione "Trasporti e Mobilità" rappresenta la struttura regionale responsabile dell'intervento.

Il costo totale dell'intervento a valere sul programma è di € 27.099.000, coperto interamente da risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.2.1.a - INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (programmazione interventi)								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Intervento 2 : Migliorare l'accessibilità e la mobilità nei centri abitati e nelle aree montane attraverso modalità di trasporto sostenibili (filovie, funivie ecc.) e combinazioni intermodali

L'intervento determinerà un importante rilancio dell'intero comprensorio turistico regionale, fondamentale per la ripresa e lo sviluppo socioeconomico delle aree interne. L'intervento inoltre propone in modo originale ed innovativo una nuova politica di riequilibrio modale nell'accesso alle aree interne tramite anche l'integrazione della modalità ferroviaria con nuovi tronchi funiviari di collegamento con gli impianti sciistici.

Le opere che si andranno a proporre si dovranno caratterizzare quindi per una minore incidenza sulle componenti ambientali rispetto ad altre possibili soluzioni progettuali, per elevate potenzialità di trasporto e sensibile riduzione dei tempi medi di percorrenza, risolvendo al contempo l'annoso problema dell'accesso agli impianti funiviari con collegamenti quasi esclusivamente con modalità privata su gomma.

In particolare, sono previste le seguenti azioni:

- realizzazione di interventi combinati ferro-funiviario finalizzati ad una nuova modalità di accesso al Piano Aremogna e quindi all'intero comprensorio turistico (costo previsto € 20.400.000 a valere su risorse FAS);
- interventi di nuova realizzazione e ripristino di impianti a fune (seggiovie) nel comprensorio di Pescasseroli (costo previsto € 2.100.000 a valere su risorse FAS);

- ristrutturazione e ammodernamento di impianto scioviario esistente nel centro turistico "Oasi del cervo" a Gamberale (costo previsto € 400.000 a valere su risorse FAS);
- interventi connessi al collegamento funzionale tra le stazioni montane di Monte Cristo - Fossa di Paganica - Campo Imperatore ricompresi nel Piano d'Area del Gran Sasso d'Italia (costo previsto € 2.500.000 a valere su risorse FAS);
- realizzazione di impianto funiviario con veicoli misti in località Prati di Tivo nel comprensorio teramano del Gran Sasso d'Italia (costo previsto € 11.400.000 a valere su risorse FAS);
- realizzazione di un collegamento funiviario con relativa struttura di servizio per il trasporto pubblico di persone tra le stazioni sciistiche di Passo Lanciano e Maielletta (costo previsto € 2.800.000 a valere su risorse FAS);

E' previsto inoltre il completamento del sistema filoviario nell'area metropolitana Chieti – Pescara (costo previsto € 16.900.000 a valere su risorse FAS).

L'intervento sarà attuato tramite un accordo di Programma Quadro. Per quanto concerne le responsabilità attuative dei singoli progetti esse saranno demandate agli Enti Locali di competenza territoriale che costituiranno le stazioni appaltanti. In relazione alle modalità di attuazione, si farà ricorso ad un bando ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente. Per il completamento del sistema filoviario nell'area metropolitana Chieti – Pescara la società GTM S.p.A. costituisce la stazione appaltante. Per la realizzazione di impianto funiviario con veicoli misti in località Prati di Tivo nel comprensorio teramano del Gran Sasso d'Italia l'ente locale responsabile dell'intervento è la Provincia di Teramo. La Direzione "Trasporti e Mobilità" è la struttura regionale responsabile del coordinamento degli interventi le cui responsabilità attuative sono di competenza degli enti locali.

Il costo totale dell'intervento a carico del programma è di € 56.500.000, coperto interamente da risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.2.1.a - INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: 12 mesi								
Fase realizzativa: 36 mesi								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.5 - Tabella riepilogativa Linea di Azione III.2.1.a

<p>Struttura Competente: Direzione Regionale "Trasporti e Mobilità"</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite APQ</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento:</p> <p>Intervento 1: intende realizzare un servizio ferroviario con caratteristiche di metropolitana di superficie, attraverso la realizzazione di nuove fermate ferroviarie e di parcheggi d'interscambio, per poter garantire un servizio cadenzato e integrato con le altre modalità di trasporto (pubblico/privato – gomma/ferro). L'intervento prevede anche l'acquisizione di quattro complessi ferroviari diesel di ultima generazione.</p> <p>Costo intervento: € 27.099.000 coperti da risorse FAS.</p> <p>Intervento 2: intende favorire lo sviluppo economico delle aree interne agevolando la fruizione dei comprensori montani, attraverso l'adozione di sistemi di trasporto pubblico più efficaci, efficienti, ecologici, sicuri e qualificati ricompresi nella tipologia degli impianti a fune. In generale l'intervento intende favorire un maggiore impiego del mezzo pubblico e, al contempo, migliorare il sistema della mobilità complessiva nelle aree interessate, con benefici anche sul fronte dell'inquinamento.</p> <p>Costo intervento: € 56.500.000 coperti da risorse FAS.</p> <p>Beneficiari: Rete Ferroviaria Italiana – RFI, ANAS, Trenitalia, Comuni, Enti locali, Società GTM</p> <p>Costo totale: € 83.599.000 coperti da risorse FAS.</p>

3.3.3 Obiettivo Operativo III.2.2 - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche e linee di azione per conseguirlo

La rete dei nodi portuali ed aeroportuali così come il sistema logistico regionale, sono asset strategici per lo sviluppo e la competitività dell'Abruzzo. Il presente Obiettivo Operativo intende:

- favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali;
- alimentare sinergie tra i territori e i nodi logistici;
- migliorare l'accessibilità delle aree periferiche.

Box 3 - Documenti di riferimento

- L.R. n. 34/78;
- D.M. 21.08.1975;
- D.G.R. n. 32 del 24.01.2011;

Linee di azione:

III.2.2.a Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.

Il QSN 2007-2013, nello sviluppo degli scenari di cooperazione transnazionale, riconosce all'Abruzzo il ruolo di "snodo dei traffici di stazionamento, riconfezionamento, processo e commercializzazione delle merci tra Oriente, Balcani e Mediterraneo". È necessario quindi rafforzare, attraverso una politica di qualificazione infrastrutturale, i sistemi locali più facilmente suscettibili di performance di successo nello scenario competitivo internazionale. In tale contesto viene individuata, nella complessiva attività di pianificazione del patrimonio infrastrutturale regionale, fra le diverse tematiche anche quella relativa al sistema portuale e aeroportuale d'Abruzzo.

La presente linea di azione si articola in due interventi.

Intervento 1: Potenziamento, razionalizzazione e messa in rete dell'insieme dei nodi aeroportuali e portuali con riferimento alla movimentazione passeggeri ed alla logistica merci

Il presente intervento prosegue azioni già intraprese con gli Accordi di Programma Quadro degli ultimi anni, ed in particolare il completamento dell'APQ n. 14 (porti), attraverso progetti relativi, rispettivamente, al porto di Giulianova, di Roseto degli Abruzzi, Ortona e Vasto, a cui si aggiungono gli interventi sul bacino portuale di Pescara. Nell'ambito dell'intervento, sono previste inoltre operazioni relative al completamento dell'Aeroporto di Pescara ed al potenziamento dell'Aeroporto di Preturo. In particolare sono previste le seguenti azioni:

- potenziamento ed escavazione del porto di Giulianova (costo previsto € 4.200.000 a valere su risorse FAS);
- ampliamento e messa in sicurezza del porto turistico di Roseto degli Abruzzi (costo previsto € 1.680.000 a valere su risorse FAS);
- escavazione e approfondimento dei fondali del bacino portuale di Ortona (costo previsto € 9.350.000 a valere su risorse FAS);
- escavazione e approfondimento dei fondali del bacino portuale di Pescara - Dragaggio Porto Canale (costo previsto € 2.800.000 a valere su risorse FAS);

- potenziamento ed escavazione del porto di Vasto (costo previsto € 1.870.000 a valere su risorse FAS);
- completamento dell'aeroporto di Pescara (costo previsto € 11.680.000 a valere su risorse FAS);
- potenziamento aeroporto di Preturo (costo previsto € 2.807.000 a valere su risorse FAS).

L'intervento sarà attuato tramite un accordo di Programma Quadro. Per quanto concerne le responsabilità attuative esse saranno affidate agli Enti Locali di competenza territoriale che costituiranno le stazioni appaltanti. In particolare :

- per il porto di Giulianova e Roseto degli Abruzzi la Direzione "Trasporti e Mobilità" costituisce la struttura regionale responsabile del progetto, nonché stazione appaltante;
- gli EELL saranno stazioni appaltanti per gli interventi di loro diretta competenza (comuni di Ortona, Pescara, Vasto e L'aquila);
- per l'aeroporto di Pescara è la società SAGA S.p.A. la stazione appaltante.

La Direzione "Trasporti e Mobilità" è la struttura regionale responsabile dei singoli progetti.

Il costo totale dell'intervento è di € 34.387.000, coperti da risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.2.2.a - INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (stipula APQ)								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Intervento 2: Completamento della piattaforma logistica abruzzese, anche attraverso la razionalizzazione e il miglioramento della rete dei collegamenti con i sistemi produttivi e di destinazione

Nella programmazione regionale la logistica delle merci costituisce uno dei principali strumenti per dare competitività alla struttura produttiva del territorio.

È stata pertanto prevista, e si è cominciata a realizzare per lotti funzionali, una rete di centri territoriali (gli autoporti di Roseto degli Abruzzi, di Castellalto e di San Salvo, oltre che l'Interporto di Manoppello e il Centro Smistamento merci della Marsica), quali centri logistici infrastrutturali in cui svolgere funzioni di scambio dirette ad implementare le attività di trasporto, raccolta, stoccaggio e distribuzione sistematica delle merci provenienti dalle realtà produttive e di consumo di area regionale e interregionale. In particolare, è previsto:

- completamento interporto Chieti - Pescara di Manoppello e del Centro Smistamento Merci (CSM) della Marsica - Avezzano (costo previsto € 2.900.000 a valere su risorse FAS);
- realizzazione di opere di rifunionalizzazione, adeguamento, completamento, potenziamento e collegamento alle viabilità principali dei centri logistici autoportuali regionali: Piattaforma logistica di Castellalto; Autoporto di Roseto degli Abruzzo; Autoporto di San Salvo (costo previsto € 8.000.000 a valere su risorse FAS);
- completamento dell'infrastruttura ferroviaria della Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. nella tratta "Fossacesia - Saletti - Archi" (costo previsto € 12.133.000 a valere su risorse FAS).

Per quanto concerne le responsabilità attuative, risulta:

- per l'Interporto Chieti – Pescara, la struttura regionale della Direzione “Trasporti e Mobilità” è è sia la funzione di Stazione Appaltante che Responsabile dell'Intervento;
- per il Centro Smistamento Merci Marsica, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Sede Coordinata di L'Aquila, ha la funzione di Stazione Appaltante;
- per le opere di viabilità gli Enti proprietari delle infrastrutture logistiche costituiscono le stazioni appaltanti;
- per il completamento del sistema ferroviario la società Ferrovia Adriatica Sangritana S.p.A. costituisce la stazione appaltante.

La Direzione “Trasporti e Mobilità” è la struttura regionale responsabile dei singoli progetti.

Il costo totale dell'intervento ammonta a € 23.033.000, coperti da risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.2.2.a - INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (stipula APQ)								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Tab. 1.6 - Tabella riepilogativa Linea di Azione III.2.2.a

<p>Struttura Competente: Direzione Regionale “Trasporti e Mobilità”</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite APQ/SAD</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento:</p> <p>Intervento 1: prevede azioni già intraprese con gli Accordi di Programma Quadro degli ultimi anni, ed in particolare il completamento dell'APQ n. 14 (porti), attraverso progetti relativi, rispettivamente, al porto di Giulianova, di Roseto degli Abruzzi, Ortona e di Vasto a cui si aggiungono gli interventi sul bacino portuale di Pescara. Nell'ambito dell'intervento sono previste, inoltre, operazioni relative al completamento dell'Aeroporto di Pescara ed al potenziamento dell'Aeroporto di Preturo.</p> <p>Costo intervento: € 34.387.000 coperti con risorse FAS</p> <p>Intervento 2: prevede il ripristino delle condizioni di efficienza di alcune strutture insistenti negli aeroporti regionali interessati, che versano in condizioni di obsolescenza, incompletezza ed inefficienza tecnico economica.</p> <p>Costo intervento: € 23.033.000 coperti con risorse FAS</p> <p>Beneficiari: Enti locali, SAGA S.p.A., Regione Abruzzo, Provveditorato Interregionale per le OO.PP, Ferrovia Adriatica Sangritana S.p.A.</p> <p>Costo totale: € 57.420.000 coperti con risorse FAS.</p>

3.3.4 Obiettivo Operativo III.2.3 - Migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, in particolare i collegamenti con Roma e promuovere modalità sostenibili potenziando la dotazione dei mezzi pubblici circolanti eco-compatibili e linee di azione per conseguirlo

Migliorare il servizio di trasporto pubblico in un'ottica di eco-compatibilità, attraverso anche una implementazione dell'integrazione gomma-ferro, è una necessità dell'intero paese che, tranne poche eccezioni, di certo non brilla a confronto con le regioni europee più avanzate.

Il PAR, attraverso il presente Obiettivo Operativo, mira principalmente a:

- rafforzare le infrastrutture strategiche per l'intermodalità con la realizzazione di nodi di scambio gomma-ferro/pubblico - privato, incluso il miglioramento del sistema viario;
- incrementare la dotazione di mezzi circolanti eco-compatibili.

Linee di azione:

III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata gomma-ferro e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale

Il progetto di potenziamento dell'esercizio del collegamento Roma - Pescara prevede, da una parte, lavori di adeguamento e potenziamento della linea ferroviaria attuale e, dall'altra, la realizzazione dei nodi di scambio gomma/ferro a Lunghezza Avezzano e Carsoli, in modo da permettere l'intensificazione dei servizi su Roma tali da ottenere un esercizio cadenzato ai 60' lungo l'intero arco della giornata, con rinforzi nelle ore di punta.

Per quanto riguarda il parco rotabile su gomma della regione Abruzzo occorre un articolato programma di svecchiamento in quanto a fine 2009 lo stesso presentava un'età media di 13 anni, con circa 550 autobus (40% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni, limite massimo previsto dalla normativa statale per la sostituzione del mezzo.

La presente linea di azione prevede il finanziamento di 2 interventi.

Intervento 1: Realizzazione di nodi intermodali/intramodali per lo scambio gomma/ferro - pubblico/privato

Per il collegamento del territorio regionale verso il Lazio, e quindi verso Roma, in quanto servizio di lunga percorrenza, la strategia generale perseguita dal PRIT è quella di creare una rete ferro - gomma che tenda a sfruttare le migliori performance dei servizi automobilistici sulla rete autostradale regionale e quelle del servizio ferroviario del tratto laziale (interfacendosi con il SFMR del Lazio).

Tale organizzazione prevede il potenziamento dei servizi ferroviari e la creazione di punti di interscambio attrezzati, con localizzazione in progressivo allontanamento da Roma di pari passo al potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea ferroviaria. L'intervento prevede pertanto la creazione di autostazioni di scambio intermodale gomma/ferro a Lunghezza Avezzano e Carsoli.

L'intervento sarà attuato tramite un Accordo di Programma Quadro. Per quanto concerne le responsabilità attuative, gli Enti territorialmente competenti costituiscono le stazioni appaltanti; la Direzione "Trasporti e Mobilità" la struttura regionale responsabile dell'intervento.

L'intervento sarà completato in due anni e mezzo, due dei quali destinati alla realizzazione materiale delle opere.

Il costo totale dell'intervento ammonta a € 3.800.000, coperti da risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.2.2.a - INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: 6 mesi (stipula APQ)								
Fase realizzativa: 24 mesi								
Fase di entrata in funzione:								

Intervento 2: Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale ed a minor impatto ambientale finalizzati allo svecchiamento, potenziamento e specializzazione del parco autobus adibito al TPL su gomma

La Regione Abruzzo nel rinnovare il proprio parco automezzi, dovrà tener conto delle esigenze emerse nel trasporto pubblico locale dei comuni delle zone interne della regione. Per queste ultime si è progettata l'introduzione di mezzi corti e speciali e di tecnologie di esercizio volte ad assicurare la flessibilità e l'adattabilità dei servizi stessi. Si tratta di sistemi innovativi di trasporto con mezzi piccoli-medi ecologici a basso impatto ambientale.

L'intervento in esame propone azioni migliorative immediate sul parco automezzi in due direzioni:

- la sostituzione degli autobus con più di quindici anni, mezzi obsoleti di vecchia generazione, con nuovi mezzi ad alimentazione non convenzionale o a minor impatto ambientale (omologati EEV). Il piano d'investimento di sostituzione di 100 autobus prevede una spesa di 15 milioni di Euro;
- il potenziamento e la maggiore specializzazione dei parchi delle aziende titolari di servizi di TPL nelle aree del cratere, con l'introduzione di mezzi piccoli-medi ecologici a basso impatto ambientale. Il piano d'investimento per questa voce è di 3.626.719 Euro, di cui 500 mila Euro per il sistema di gestione dei servizi flessibili o a chiamata e 3.126.719 Euro per l'acquisto di circa 30 mezzi corti e medi speciali da destinare all'Aziende della Mobilità che operano all'interno dell'area aquilana del cratere (AMA S.p.A, Azienda PAOLIBUS, ARPA).

In relazione alle modalità di attuazione, si farà ricorso ad un bando ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente. Per quanto concerne le responsabilità attuative, le Aziende Concessionarie di TPL costituiscono le stazioni appaltanti; la Direzione "Trasporti e Mobilità" la struttura regionale responsabile dell'intervento.

Il costo totale dell'intervento ammonta a € 18.627.000 coperti da risorse FAS. La sua attuazione, trattandosi di gara di acquisto di beni, può essere ultimata entro 360 giorni.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE III.2.2.a - INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: 6 mesi								
Fase realizzativa: 6 mesi								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.7 - Tabella riepilogativa Linea di Azione III.2.3.a

<p>Struttura Competente: Direzione Regionale "Trasporti e Mobilità"</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite APQ/SAD</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento:</p> <p>Intervento 1: prevede la realizzazione di scambi intermodali attrezzati ferro – gomma all'altezza dei comuni di Lunghezza - Avezzano – Carsoli in modo da sfruttare al massimo grado le migliori performance dei servizi automobilistici sulla rete autostradale regionale e quelle del servizio ferroviario del tratto laziale; gli interventi risultano già individuati e verranno realizzati nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Costo intervento: € 3.800.000 coperti da risorse FAS.</p> <p>Intervento 2: prevede l'acquisizione di autobus alimentati in modo da produrre un ridotto impatto ambientale; in parallelo, si persegue la finalità di ridurre l'età media del parco circolante con vantaggi anche dal punto di vista dei consumi e dei costi di gestione. L'intervento verrà realizzato attraverso bando di selezione pubblica nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Costo intervento: € 18.627.000 coperti da risorse FAS.</p> <p>Beneficiari: Enti Locali, Aziende Concessionarie di TPL</p> <p>Costo totale: € 22.427.000 coperti da risorse FAS.</p>
--

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
III.1.1 Rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei servizi della Società dell'Informazione e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga	III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo, sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.	37.003.000	37.003.000	0.00	0.00
III.2.1 Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane.	III.2.1.a Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.	83.599.000	83.599.000	0.00	0.00
III.2.2 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche.	III.2.2.a Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.	57.420.000	57.420.000	0.00	0.00
III.2.3 Migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, in particolare i collegamenti con Roma, e promuovere modalità sostenibili potenziando la dotazione dei mezzi pubblici circolanti eco-compatibili.	III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e , potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale	22.427.000	22.427.000	0.00	0.00
TOTALE		200.449.000	200.449.000	0	0

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
III.1.1 Rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei servizi della Società dell'Informazione e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga	37.003.000	III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo, sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.	FAS	37.003.000	27.752.553	-	9.250.447	-	-
III.2.1 Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane.	78.599.000	III.2.1.a Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.	FAS	83.599.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
III.2.2 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche.	62.420.000	III.2.2.a Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.	FAS	57.420.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
III.2.3 Migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, in particolare i collegamenti con Roma, e promuovere modalità sostenibili potenziando la dotazione dei mezzi pubblici circolanti eco-compatibili.	22.427.000	III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale	FAS	22.427.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	200.449.000	TOTALE	FAS	200.449.000					
			REGIONALI	0					
			TOTALE	0					

3.4. AREA DI POLICY IV “AMBIENTE E TERRITORIO”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Ambiente ed energia”, il seguente obiettivo strategico “**valorizzare il capitale naturale regionale, favorendo un ottimale utilizzo delle risorse naturali con particolare attenzione alle leve dell'ecoinnovazione e del loro sfruttamento ai fini della produzione di energia rinnovabile**” che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari d'intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

L'Area di Policy “Ambiente e Territorio” del presente documento programmatico racchiude le iniziative regionali volte alla difesa e valorizzazione del capitale naturale anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture per l'ambiente. L'impatto che tali interventi si propongono di raggiungere è quello di superare le numerose criticità presenti nel territorio, nonostante l'eccezionale dotazione di risorse naturali ed ambientali.

Gli interventi promossi, infatti, fanno riferimento alla priorità 3 del QSN “Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo”; mentre la coerenza con il Piano per il Sud si concretizza nelle priorità: Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici - Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale - Interventi per la tutela e valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica - Servizi pubblici locali.

In accordo con quanto stabilito dal QSN l'implementazione delle iniziative avverrà in sinergia con il POR FESR e con il PSR FEASR. In particolare nell'ambito della programmazione unitaria il POR FESR Asse II “Energia” si occuperà di promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi di efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili, e di promuovere attraverso l'Asse IV - “Sviluppo del Territorio” l'attrattività e la competitività del territorio regionale, limitatamente alle iniziative di prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e di recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali. Il PSR FEASR – Asse II “miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”, invece, dedica ampio spazio al miglioramento delle performance ambientali delle attività agricole e alla promozione di una gestione più efficace del territorio rurale. Il PAR FAS invece realizzerà ad integrazione degli altri strumenti iniziative volte al raggiungimento dei target previsti dagli Obiettivi di Servizio e a sostenere le iniziative tese a promuovere un uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo (in sinergia con quanto sopra detto per il POR FESR).

Il Programma Attuativo Regionale contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy, mediante i seguenti due obiettivi specifici declinati in quattro obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più linee di azione.

Tab. 1.1. Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
IV.1 Sostenere il Piano per gli Obiettivi di Servizio nel campo delle risorse idriche e dei rifiuti	IV.1.1 <i>Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato</i>	IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
		IV.1.1.b Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile
	IV.1.2 <i>Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica</i>	IV.1.2.a Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero e il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti" IV.1.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio
IV.2 Migliorare l'ambiente naturale, anche urbano, e prevenire i rischi naturali	IV.2.1 <i>Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali</i>	IV.2.1.a Recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali per rafforzare la <i>governance</i> delle politiche ambientali
	IV.2.2 <i>Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio</i>	IV.2.2.a Recuperare e rifunzionalizzare i detrattori ambientali e Rafforzare la <i>governance</i> delle politiche ambientali
		IV.2.2.b Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali
		IV.2.2.c Rafforzare la <i>governance</i> delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette
		IV.2.2.d Riqualificazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale

Gli indicatori individuati per l'Area di policy, *provvisi di una chiara definizione, un dato di riferimento (baseline, principalmente per quelli di risultato), un target quantificato e la indicazione del relativo metodo di rilevazione e fonte d'informazione, riportati nelle tabelle che seguono, consentono di misurare i progressi che possono essere realizzati dalle attività finanziate e di metterli in rapporto alla situazione iniziale al fine di misurare l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.*

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
IV.1.1 Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano: percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (Indicatore S. 10) - ISTAT	%	59,1 (2005)	75,0
	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in percentuale degli abitanti equivalenti totali urbani per regione (Indicatore S. 11) - ISTAT	%	44,3 (2005)	70,0

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
IV.1.2 Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica	Rifiuti urbani smaltiti in discarica: kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno ²⁴ (Indicatore S. 07) – Elaborazioni DPS su dati ISPRA	Kg/ab*anno	398,5	230,0
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: percentuale rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (Indicatore S. 08) - ISPRA	%	15,6	40,0
IV.2.1 Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali	Superficie protetta su superficie a rischio di dissesto idrogeologico (Sistema Monitoraggio)	%	10,0	10,5
	Percentuale della popolazione interessata dagli interventi di mitigazione del rischio frana su popolazione totale in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3) (Sistema di Monitoraggio)	%	10,0	10,5
	km costa interessata dagli interventi di messa in sicurezza dal rischio erosione / km coste interessate da rilevanti fenomeni erosivi	%	3,0	8,0
	Percentuale della popolazione interessata dagli interventi di mitigazione del rischio esondazione su popolazione totale in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3) (Sistema di Monitoraggio)	%	15,0	20,0
	Superficie protetta su superficie a rischio di dissesto idrogeologico (Sistema di Monitoraggio)	%	10,0	10,5
IV.2.2 Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio	Piani di gestione approvati/piani finanziati	%	-	>70
	Piani di Assetto Naturalistico (PAN) approvati/Piani di Assetto Naturalistico (PAN) (Sistema di Monitoraggio)	%	-	>70

Tab. 1.3. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)	Interventi sulle reti idriche: numero di contatori installati (Sistema di Monitoraggio)	Numero	10.000
	Interventi sui depuratori a servizio di agglomerati superiori a 2.000 a.e. (Sistema di Monitoraggio)	Numero	30
IV.1.1.b Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile	Interventi di adeguamento tecnologico di depuratori esistenti e delle relative infrastrutture di distribuzione (Sistema di Monitoraggio)	Numero	3
IV.1.2.a Attuazione dei "Programmi straordinario per lo sviluppo della raccolta differenziata, il recupero e il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e	Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata (Sistema di Monitoraggio)	Numero	66 ²⁵
	Interventi di riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti (Sistema di Monitoraggio)	Numero	12

²⁴ La percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (sul totale del rifiuto urbano) non può essere inoltre superiore al 50%.

²⁵ Il programma RD si esplica in un bando pubblico destinato ai Comuni che intendono riorganizzare la RD del proprio comune con sistemi domiciliari o di prossimità; il PRGR prevede che N. 125 Comuni dovrebbero passare ai sistemi domiciliari; si stima che ca. n. 60 di questi Comuni parteciperanno al bando pubblico presentando progetti specifici. Inoltre, 6 interventi sono dedicati ad ultimare i programmi di intervento finalizzati alla diffusione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata, ai sensi della L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i., e previsti dalla DGR n. 860 del 13.08.2007.

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
riduzione dei rifiuti ”			
IV.1.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio	Impianti creati/potenziati (Sistema di Monitoraggio)	Numero	11
	Capacità impianti/sistemi oggetto di intervento	t/a	779.014 ²⁶
IV.2.1.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera).	Interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana (di cui % interventi realizzati con tecniche innovative a basso impatto ambientale e con opere di ingegneria naturalistica) (Sistema di Monitoraggio)	Numero, %	20; 70,0
	Interventi di messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione (di cui % interventi realizzati con tecniche innovative a basso impatto ambientale e con opere di ingegneria naturalistica) (Sistema di Monitoraggio)	Numero, %	22; 80,0
	Interventi di messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e ripascimento per la ricostruzione delle spiagge (Sistema di Monitoraggio)	km	4,0
IV.2.2.a Recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali per rafforzare la governance delle politiche ambientali	Piani di Assetto Naturalistico – PAN finanziati (Sistema di Monitoraggio)	Numero	4 ²⁷
	Interventi infrastrutturali e di recupero e rifunzionalizzazione (Sistema di Monitoraggio)	ha	30
IV.2.2.b Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali	Progetti di valorizzazione delle risorse naturali: strutture di servizio realizzate (Sistema di Monitoraggio)	Numero	28
	Percentuale di territorio recuperato (Sistema di Monitoraggio)	%	80,0
IV.2.2.c Rafforzare la governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette	Azioni di ripristino realizzate (Sistema di Monitoraggio)	Numero	25
IV.2.2.d Riqualificazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale	Piani di Gestione di aree SIC esterne alle aree protette finanziati (Sistema di Monitoraggio)	Numero	20
	Pista ciclabile realizzata (Sistema di Monitoraggio)	Km.	40
	Lunghezza dei servizi interrati (Sistema di Monitoraggio)		1

3.4.1. Obiettivo operativo IV.1.1 – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato e Linee di Azione per conseguirlo

La Regione Abruzzo ha avviato con la Legge Regionale 2/97 il processo di attuazione della Legge Galli disciplinando le modalità per l'organizzazione del “Servizio Idrico Integrato” attraverso l'individuazione di 6 Ambiti Territoriali Ottimali²⁸ e l'affidamento di ciascuno ad un ente gestore.

Questa modalità organizzativa ha creato difficoltà operative che hanno costituito un vincolo al raggiungimento di livelli di servizio con gli standard qualitativi e quantitativi auspicati.

²⁶ Potenzialità stimata degli impianti TMB/compostaggio.

²⁷ Riserve di recente istituzione (L.R. 5/2007).

²⁸ Aquilano, Chietino, Marsicano, Peligno-Alto Sangro, Teramano, Val Pescara

La riforma, introdotta dalla L.R. 37/07, ha comportato difatti una riorganizzazione degli Ambiti Territoriali Ottimali²⁹; ha definito gli indirizzi strategici per uniformare le forme gestionali del Sistema Idrico Integrato (con particolare enfasi sugli interventi in materia di depurazione e collettamento) a criteri di efficienza ed efficacia; in tale contesto è stato adottato un sistema standardizzato di indicatori di prestazione per la gestione, quale strumento importante di verifica e controllo e di indirizzo per la pianificazione da parte degli ATO. Il processo di riforma, così definito, potrebbe provocare dei rallentamenti nelle tempistiche di attuazione delle pianificazioni e programmazioni di tali Enti (Piani d'Ambito), che già scontavano ritardi nelle fasi di affidamento e realizzazione dei lavori.

Difatti, nell'attuale quadro programmatico di riferimento, rappresentato dall'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche", sono stati previsti interventi relativi al riefficientamento delle reti idriche di distribuzione, interventi acquedottistici per il segmento potabile ed interventi nel comparto fognario-depurativo la cui risoluzione è stata ritenuta prioritaria per adempiere alle prescrizioni comunitarie per la tutela delle acque dall'inquinamento recepite dal D. Lgs 152/99 e s.m.i..

Il processo di riforma del servizio idrico integrato non ha ancora consentito di avviare a soluzione le annose problematiche dell'arretratezza delle infrastrutture di distribuzione e di depurazione delle acque.

Il presente Obiettivo Operativo, tramite le linee di intervento in cui si articola, partecipa, da un lato al conseguimento degli obiettivi di servizio attraverso la linea di azione IV.1.1.a "Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)" assegnate alla competenza della Direzione regionale alle Opere Pubbliche - Servizio idrico integrato; dall'altro, al recupero e riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per finalità civili ed irrigue attraverso la linea IV.1.1.b "Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile", assegnata alla competenza della Direzione regionale Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Le risorse FAS programmate contribuiranno, congiuntamente alle risorse comunitarie e statali, a realizzare l'Obiettivo Prioritario 4.2 del DUP "Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali".

Box 1. Documenti di riferimento

- Legge del 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (Legge Galli) e D.M. n. 158/01 di attuazione dell'art. 20
- Legge Regionale del 13 gennaio 1997, n. 2 "Disposizioni in materia di risorse idriche di cui alla Legge 36/94"
- D.Lgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni
- Legge Regionale del 22 novembre 2001, n. 60 "Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 34/2007, art. 51 commi 5 e 6.
- D.M. 18/09/2002, n. 198 "Modalità di attuazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D. Lgs. 152/99"
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., art. 146 comma 1, con particolare riguardo ai punti c) ed e);
- Delibera di Giunta della Regione n. 978 del 28 agosto 2006

²⁹ La Legge Regionale n. 37 del 21 novembre 2007 ha ridisegnato i confini territoriali degli ATO e ne ha ridotto il numero da 6 a 4.

- Legge Regionale del 21 novembre 2007, n. 37 "Riforma del sistema idrico integrato nella Regione Abruzzo"
- Accordo di Programma Quadro (APQ) "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" e successivi Accordi integrativi (Delibera CIPE 17/03 e Delibera CIPE 20/04)
- Piano di Tutela delle Acque (D. Lgs. 152/99) e Piani di Ambito
- Piano d'Azione della Regione Abruzzo per il conseguimento dell'Obiettivi di Servizio (D.G.R. 579/2008)
- Schede progettuali proposte dai Consorzi di Bonifica fornite nell'ambito delle procedure, in corso di espletamento, coordinate dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) ai fini della definizione del Piano Irriguo Nazionale

Linee di azione:

IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)

All'Obiettivo Operativo di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato, la presente linea di azione contribuisce attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori). Il Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio costituisce il riferimento programmatico della presente linea e ad esso si rimanda per informazioni di dettaglio sul quadro normativo di riferimento, sui vincoli, sulle priorità ed azioni in atto.

La Linea di Azione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento 1: Completamento ed adeguamento infrastrutturale delle reti idriche di distribuzione

Le finalità del presente intervento, che dal punto di vista degli strumenti si estrinseca principalmente in infrastrutture ed iniziative di comunicazione, corrispondono alle priorità indicate nel Piano d'Azione Obiettivi di servizio:

- *adeguamento dei sistemi di controllo e contabilizzazione dei consumi.* Coerentemente con la situazione attuale relativa alla contabilizzazione dei volumi di acqua erogata e alla relativa fatturazione e tenuto conto dell'importanza che tale elemento assume sotto il profilo della definizione delle ulteriori effettive necessità di adeguamento e ripristino delle reti, appare indispensabile colmare il divario, attraverso azioni specifiche, tra i volumi di risorse idriche contabilizzati dai Gestori del servizio e quelli effettivamente erogati. In particolare si tratta di definire un set di progetti che, attraverso l'installazione di contatori di misurazione negli edifici pubblici ed in quelli privati, renda più efficiente il sistema complessivo delle risorse idriche della Regione.
- *riefficientamento delle reti idriche di distribuzione.* Un'ulteriore priorità è l'attivazione di misure di riefficientamento delle reti idriche di distribuzione tramite un maggiore recupero delle perdite fisiche ed un controllo dei livelli di pressione. Ciò è necessario al fine di un miglior rapporto tra acqua erogata ed acqua immessa nelle reti di distribuzione comunali.
- *sensibilizzazione all'uso intelligente delle risorse idriche.* I limiti alla disponibilità delle risorse idriche e i rischi cui le stesse sono esposte sotto il profilo ambientale sono due elementi che necessitano, al fine di una più razionale utilizzazione delle risorse, di adeguate iniziative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Lo scopo è quello di creare una cultura del risparmio e del corretto uso dell'acqua. L'azione di comunicazione avrà quindi come

finalità la diffusione dell'informazione sul risparmio idrico nel settore civile, sia nella fase di consumo che nella fase di adduzione e distribuzione. Tra le possibili azioni operative: pubblicazioni, manifesti, *brochure* per concorsi, *CD rom*, premi agli studenti, convegni e seminari, mostre fotografiche, servizi giornalistici e televisivi.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 7.000.000 a valere su risorse FAS che verranno impiegate per l'installazione di contatori, la mappatura e riefficientamento delle reti, la campagna di sensibilizzazione.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.1.1.A: INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Intervento 2: Depuratori (attuazione Piano d'Azione Obiettivi di Servizio)

Le finalità del presente intervento, che dal punto di vista degli strumenti si caratterizza principalmente in infrastrutture, contributi in conto capitale ed iniziative collegate (aggiornamento sistema informativo, redazione di un manuale della qualità del ciclo idrico integrato etc.), corrispondono alle priorità indicate nel Piano d'Azione Obiettivi di Servizio:

- *Infrastrutture*. Verranno realizzati i seguenti progetti:
 - realizzazione di nuovi impianti in aree maggiormente deficitarie;
 - adeguamento funzionale degli impianti di depurazione esistenti;
 - realizzazione di reti e collettori fognari verso impianti di depurazione.

Le priorità di intervento sono relative agli agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) individuati come descritto nel paragrafo 4 del Piano d'Azione sopra citato.

Ove necessario, al fine del raggiungimento del target, si prenderanno in considerazione anche gli agglomerati inferiori ai 2.000 a.e., prevedendo interventi di riunificazione degli scarichi ed idonei impianti di depurazione anche mediante il trattamento naturale delle acque reflue, quali la fitodepurazione e il lagunaggio. A tal fine potrà essere individuato un "progetto pilota", anche alla luce dei risultati ottenuti dagli studi di fattibilità in corso di redazione commissionati dalla Regione Abruzzo.

- *Sistemi informativi e di controllo*. La capacità di acquisire, gestire, elaborare l'informazione al fine di migliorare la conoscenza del territorio e conseguentemente definire livelli di priorità di intervento su basi informative affidabili, va di pari passo con la necessità di verificare in maniera sistematica l'avanzamento delle opere e, più in generale, l'attività dei

gestori e la conformità della stessa al quadro normativo di riferimento nonché agli obblighi contrattuali. Sotto questo profilo saranno realizzati progetti quali:

- dotazione di strumenti di misura e controllo in ingresso ed uscita dagli impianti di depurazione;
- aggiornamento dell'attuale Sistema Informativo del Servizio Idrico Integrato, mediante integrazione con il Piano di Tutela delle Acque, implementazione tramite un sistema strutturato di acquisizione e gestione dei dati disciplinato da una convenzione;
- definizione di linee guida e redazione di un manuale della qualità del ciclo idrico integrato della Regione Abruzzo.

Per i progetti da realizzare, la Regione intende concedere contributi in conto capitale mediante un "criterio premiale" che sia:

- direttamente proporzionale agli AE (abitanti equivalenti) di progetto necessari per eliminare il *deficit* depurativo;
- inversamente proporzionale al tempo relativo all'entrata in esercizio dell'impianto;
- inversamente proporzionale all'importo di progetto.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 69.749.000 a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.1.1.A: INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Per quanto concerne il contesto organizzativo interno ed esterno all'Amministrazione, si rimanda al Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio. In generale e considerate le esperienze passate, vale la pena sottolineare l'esigenza di un maggiore coordinamento tra gli enti e gli organismi interessati (Ambiti Territoriali Ordinari, e soggetti gestori del servizio idrico), anche attraverso iniziative di partenariato pubblico-privato, per garantire una migliore efficienza nelle gestioni e fornire un contributo al superamento del gap infrastrutturale.

Il settore regionale responsabile dell'implementazione della Linea d'azione è la Direzione "Lavori Pubblici Servizio idrico integrato, Gestione integrata bacini idrografici, Difesa del suolo e della costa", per l'intervento 1 il Servizio " ciclo idrico integrato e reti tecnologiche" e per l'intervento 2 il Servizio " Acque e demanio idrico".

L'attuazione della linea di azione è strettamente connessa con la definizione di adeguate strutture interne all'Amministrazione Regionale, sia sotto il profilo della strumentazione disponibile che dal punto di vista della disponibilità di risorse umane adeguate sotto il profilo quali-quantitativo.

L'articolazione temporale dettagliata della presente linea di azione è riportata nel Piano di Attuazione Obiettivi di servizio. Indicativamente e compatibilmente con la data di approvazione del PAR, le iniziative termineranno entro il quarto trimestre del 2013.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 76.749.000, a valere su risorse FAS.

Tab. 1.4. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.1.1.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Lavori Pubblici Servizio idrico integrato, Gestione integrata bacini idrografici, Difesa del suolo e della costa" - Servizio "ciclo idrico integrato e reti tecnologiche" per l'Intervento 1 e - Servizio "Acque e demanio idrico" per l'intervento 2.

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: intende realizzare sia opere infrastrutturali che iniziative di sensibilizzazione - comunicazione; in particolare:

-sensibilizzazione all'uso intelligente delle risorse idriche;

-riefficiamento delle reti idriche di distribuzione;

-adeguamento dei sistemi di controllo e contabilizzazione dei consumi.

Costo intervento: € 7.000.000 interamente a valere su risorse FAS.

Intervento 2 persegue la parte di Piano di azione degli Obiettivi di Servizio di interesse; in particolare verranno realizzati nuovi impianti di depurazione, adeguamenti di impianti già esistenti e collegamenti delle reti fognarie ai depuratori; verranno altresì impiegati strumenti di controllo e di misura da e per gli impianti, si adeguerà il sistema informativo e verranno definite delle linee guida per la qualità dell'acqua.

Costo intervento: € 69.749.000 interamente a valere su risorse FAS.

Beneficiari: Regione Abruzzo ed Enti locali

Costo totale: € 76.749.000 interamente a valere su risorse FAS.

IV.1.1.b Interventi per il recupero e riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile

La presente linea di azione è volta all'ottimizzazione e alla razionalizzazione delle risorse idriche con l'obiettivo di addivenire al risparmio idrico, nei confronti delle acque pregiate, con conseguente maggiore disponibilità ai fini idropotabili. Detto risparmio si concretizzerà sia mediante una maggiore disponibilità di acque non pregiate, per usi ad esse compatibili, sia riguardo a quelle pregiate per effetto del mancato "spreco" delle stesse per scopi impropri.

L'intervento si configura, sostanzialmente, in due tipologie operative fondamentali che, all'occorrenza, risultano reciprocamente compatibili in interventi omnicomprensivi:

- realizzazione di interventi volti a implementare l'impiego delle risorse idriche derivanti da impianti di depurazione, esistenti ed in esercizio, recuperabili a fini irrigui e/o compatibili;
- utilizzo delle reti irrigue in pressione, esistenti o da adeguare, come acquedotti complementari a quelli destinati ad usi idropotabili, per fornire servizi di tipo extra agricolo, quali l'irrigazione di orti e giardini urbani e periurbani, lo spurgo fogne, l'annaffiamento di strade e piazze anche all'interno dei centri abitati, i servizi antincendio industriali, urbani e rurali, la fornitura di acqua alle attività produttive, agli allevamenti ittici in acqua dolce nonché alle strutture turistiche e sportive (piscine, pesca, ecc.).

Allo stato attuale, infatti, non risulta attuato, in ambito regionale, alcun intervento di trasformazione o adeguamento di impianti irrigui ad uso duale; inoltre non risultano disponibili informazioni per quanto attiene ad opere di recupero di acque reflue ad uso agricolo.

Agli interventi previsti, come sopra descritti, conseguono notevoli vantaggi, anche di natura economica, che travalicano gli interessi del mondo rurale, quali la possibilità di:

- evitare la spesa per potenziare gli attuali acquedotti potabili;
- mescolare acque sorgive e acque meno pregiate fra cui quelle potabilizzate;
- ridurre in modo consistente la necessità di costruzione ex novo degli acquedotti duali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006, utilizzando le reti di irrigazione esistenti mediante graduale adeguamento ed ampliamento delle stesse;
- realizzare significative economie sulla spesa di gestione degli acquedotti duali, utilizzando le strutture operative irrigue che da stagionali diventerebbero stabili e quindi ovviando all'inconveniente della fuga di professionalità che ora si registra come effetto del lavoro precario;
- fornire un utile servizio ad uso civile che, nel contempo, consenta un rilevante risparmio economico ai potenziali fruitori dello stesso, rispetto alle corrispondenti tariffe correnti che scaturiscono dall'impiego delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, peraltro insufficienti;
- costituire un'attività complementare per il Consorzio di Bonifica gestore in grado di consentire il contenimento degli oneri di contribuzione consortile a carico dei proprietari ricadenti nel perimetro di contribuzione.

L'attuazione della linea, che farà riferimento all'intero territorio regionale, avverrà tramite Strumenti di Azione Diretta (SAD), con l'affidamento da parte della Giunta Regionale degli interventi previsti ai Consorzi di Bonifica mediante le procedure indicate nella Legge Regionale del 30 aprile 1997, n. 53³⁰.

Il settore regionale responsabile dell'implementazione della Linea di Azione è la Direzione "Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione". Relativamente alle responsabilità attuative, i Consorzi di Bonifica rappresentano, quindi, le stazioni appaltanti

Per quanto concerne la tempistica, l'individuazione degli interventi avverrà entro tre mesi dall'approvazione del PAR. Nei successivi nove mesi verrà acquisita la progettazione esecutiva cantierabile degli interventi e nei successivi 2 anni avrà luogo la realizzazione e il collaudo definitivo delle opere.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 4.205.000, a valere su risorse FAS.

Per quanto attiene all'attuazione ottimale delle tipologie di interventi descritti in ambito regionale, è verosimile stimare un fabbisogno complessivo ragionevole dell'ordine di 50 Meuro. In ogni caso il finanziamento per la somma disponibile di euro 4.205.000, oltre a costituire un'importante quota di risorse rispetto a quanto ragionevolmente auspicabile, permetterebbe di intervenire in via prioritaria nelle aree a maggior pressione antropica consentendo un risparmio della risorsa idrica potabile.

³⁰ Si fa particolare riferimento alle procedure di attuazione di cui all'art. 19 della Legge Regionale, che al comma 4, aggiunto dall'art. 93, L.R. 8 febbraio 2005, n. 6, recita testualmente "In materia di bonifica idraulico-agraria e altre opere ed infrastrutture pubbliche d'interesse agrario la Giunta regionale può predisporre direttamente interventi straordinari per la realizzazione, la riattivazione e la straordinaria manutenzione di opere ed infrastrutture, avvalendosi per la progettazione e realizzazione esclusivamente dei Consorzi di Bonifica competenti".

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.1.1.B								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi: entro tre mesi dall'approvazione del PAR								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.5. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.1.1.b

Struttura Competente: Direzione regionale "Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende realizzare due tipologie di interventi: la prima consiste nell'implementare l'impiego delle risorse idriche derivanti da impianti di depurazione, esistenti ed in esercizio, recuperabili a fini irrigui e/o compatibili; la seconda, invece, consiste nell'utilizzo delle reti irrigue in pressione, esistenti o da adeguare, come acquedotti complementari a quelli destinati ad usi idropotabili, per fornire servizi di tipo extra agricolo, quali l'irrigazione di orti e giardini urbani e periurbani, lo spurgo fogne, l'annaffiamento di strade e piazze anche all'interno dei centri abitati, i servizi antincendio industriali, urbani e rurali, la fornitura di acqua alle attività produttive, agli allevamenti ittici in acqua dolce nonché alle strutture turistiche e sportive (piscine, pesca, ecc.); con propria deliberazione la Giunta regionale affiderà ai Consorzi di Bonifica la realizzazione concreta delle singole iniziative (ex art. 19 della L.R. 53/97).

Beneficiari: Consorzi di Bonifica.

Costo totale: € 4.205.000 interamente a valere su risorse FAS.

3.4.2 Obiettivo Operativo IV.1.2 - Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica e Linee di Azione per conseguirlo

La gestione efficace ed efficiente dei rifiuti è una necessità imprescindibile che quando non viene svolta adeguatamente comporta conseguenze irrimediabili non solo a scapito della salute dei cittadini e del decoro urbano ma anche dell'economia e del turismo. I casi di cattiva gestione saliti negli ultimi anni alla ribalta delle cronache nazionali ed internazionali ne sono una conferma.

Il settore della gestione dei Rifiuti Urbani in Abruzzo è stato a lungo incentrato principalmente su un sistema di smaltimento dei rifiuti nelle discariche esistenti con scarsa propensione allo sviluppo di attività di recupero-riciclo. È ora necessario orientarlo verso una gestione integrata e più avanzata nell'organizzazione dei servizi (servizi energetici ed ambientali) ed è necessario che si caratterizzi come settore eco-industriale.

È richiesto per questo un nuovo ruolo di programmazione da parte della Regione ed una maggiore qualificazione del ruolo e dell'impegno degli Enti interessati, da realizzare tramite un'intelligente concertazione tra i vari attori.

È necessario realizzare la chiusura del circolo virtuoso "prevenzione-recupero-riciclo-riuso", incidendo, per quanto possibile sui modelli di produzione e consumo ed organizzando e/o incentivando l'incontro tra la domanda e l'offerta di materiali derivanti dalla raccolta differenziata (sia delle frazioni organiche che di quelle secche), con interventi specifici volti a garantire, da una parte una "costante e qualitativa" intercettazione di materiali da riciclare-riutilizzare, dall'altra la creazione di un mercato per la collocazione degli stessi, evitandone la destinazione in discarica (es. condizioni d'appalto che prescrivano l'impiego dei materiali recuperati, etc.).

Va inoltre promosso lo sviluppo di una nuova "diffusa cultura ambientale", basata sulla promozione di attività di informazione-comunicazione-formazione, valorizzazione delle capacità e competenze tecniche di operatori pubblici e privati, creazione di una eco-fiscalità in grado di premiare i comportamenti virtuosi, responsabilità condivise, consapevolezza sociale, accordi e contratti di programma e protocolli d'intesa, sensibilità ambientale e partecipazione dei cittadini e delle associazioni.

Box 2. Documenti di riferimento

- Piano d'Azione della Regione Abruzzo per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio (D.G.R. 579/2008)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Legge Regionale del 19 dicembre 2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti")
- Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTRA) per le annualità 2006-2008
- D.Lgs del 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Legge Regionale del 23 giugno 2006, n. 22 "Integrazione del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti – Piano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, Piano Regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario in attuazione dell'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 209/1999 e dell'art. 11, comma 1 della Direttiva 96/59/CE in ordine allo smaltimento dei PCB/PCT e Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"

Linee di azione:

IV.1.2.a Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero ed il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti"

All'Obiettivo Operativo di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani, la presente linea di azione contribuisce attraverso l'attuazione dei Programmi straordinari previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07 e s.m.i.). Il Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio costituisce il riferimento programmatico della presente linea e ad esso si rimanda per informazioni di dettaglio sul quadro normativo di riferimento, sui vincoli, sulle priorità ed azioni in atto.

Le finalità della presente linea d'azione corrispondono alle priorità 1 e 4 dell'obiettivo gestione dei rifiuti urbani del suddetto Piano, in particolare la Regione intende finanziare attraverso:

- i "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero ed il riciclo", interventi per la:

- diffusione di sistemi di raccolta differenziata, in particolare "sistemi integrati" per le principali categorie di rifiuti urbani;
- realizzazione di progetti per la riorganizzazione dei servizi di raccolta esistenti;
- realizzazione di stazioni ecologiche, centri di raccolta e centri di riuso per agevolare la raccolta differenziata dei materiali riutilizzabili e riciclabili;
- diffusione di sistemi di imballaggi cauzionati a rendere per gli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;
- realizzazione di impianti di "compostaggio in loco" per la produzione di *compost* di qualità;
- diffusione del compostaggio domestico (o auto compostaggio) da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;
- utilizzo degli ammendanti ottenuti da *compost* di qualità per attività agronomiche e per la tutela dei suoli;
- utilizzo delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale;
- utilizzo di frazioni secche residue non recuperabili in altro modo e delle biomasse ai fini di programmi energetici di fonti rinnovabili.
- completamento programmi di intervento finalizzati alla diffusione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata, ai sensi della L. R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i
- il "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti", al fine di raggiungere gli obiettivi di decremento nella quantità di rifiuti urbani prodotti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, interventi per:
 - lo sviluppo di un marchio di informazione per il riconoscimento di beni con ridotta quantità e/o pericolosità di imballaggi;
 - lo sviluppo del sistema di cauzionamento degli imballaggi attraverso la promozione e la pubblicizzazione di circuiti specifici;
 - la promozione della certificazione ambientale (EMAS) degli Enti e delle imprese operanti nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso la pubblicazione di uno specifico bando per la concessione di contributi;
 - la pubblicizzazione dei beni che adottano ridotte quantità di imballaggi e/o che adottano e/o si servono di circuiti di cauzionamento per la restituzione degli imballaggi, attraverso la stipula di un "accordo di programma" con la grande distribuzione (GDO);
 - l'organizzazione di uno specifico modulo formativo sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti, a livello regionale, per operatori pubblici e privati;
 - l'elaborazione di linee guida per l'organizzazione e la diffusione delle buone pratiche ambientali e per il GP (*Green Procurement*).

Il Settore regionale responsabile dell'implementazione della Linea di Azione è la Direzione "Protezione Civile e Ambiente" - Servizio "Gestione Rifiuti", che nell'attuazione della linea di azione, si avvarrà del supporto dell'Osservatorio Regionali Rifiuti (ORR).

L'attuazione della linea di azione è strettamente connessa con la definizione di adeguate strutture interne all'Amministrazione regionale dal punto di vista della disponibilità di risorse umane adeguate sotto il profilo quali - quantitativo.

L'articolazione temporale dettagliata della presente linea di azione è riportata nel Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio. Indicativamente e compatibilmente con la data di approvazione del PAR, si prevede la conclusione degli interventi entro il 2016.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 17.680.000, dei quali euro 12.376.000 a valere su risorse FAS ed euro 5.304.000 quale cofinanziamento al 30% da parte dei soggetti beneficiari.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.1.2.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.6. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.1.2.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Protezione Civile e Ambiente".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende perseguire le seguenti finalità:

- diffusione di sistemi di raccolta differenziata, in particolare "sistemi integrati" per le principali categorie di rifiuti urbani;
- realizzazione di progetti per la riorganizzazione dei servizi di raccolta esistenti;
- realizzazione di stazioni ecologiche per agevolare la raccolta differenziata dei materiali riutilizzabili e riciclabili;
- diffusione di sistemi di imballaggi cauzionati a rendere per gli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;
- realizzazione di impianti di comunità per la produzione di compost di qualità;
- diffusione del compostaggio domestico da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;
- utilizzo degli ammendanti ottenuti da compost di qualità per attività agronomiche e per la tutela dei suoli;
- utilizzo delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale;
- utilizzo di frazioni secche residue non recuperabili in altro modo e delle biomasse ai fini di programmi energetici di fonti rinnovabili.

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti pubblici ed Enti locali.

Costo totale: € 17.680.000 dei quali € 12.376.000 a valere su risorse FAS e € 5.304.000 a carico dei soggetti beneficiari.

IV.1.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio

All'obiettivo operativo di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani, la presente linea di azione contribuisce attraverso l'attuazione dei

programmi straordinari previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07 e s.m.i.) – (completamento del sistema impiantistico regionale, sia di trattamento che di compostaggio). Il Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio costituisce il riferimento programmatico della presente linea e ad esso si rimanda per informazioni di dettaglio sul quadro normativo di riferimento, sui vincoli, sulle priorità ed azioni in atto.

La presente linea di azione è strettamente collegata agli interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata previsti nell'ambito dei Programmi straordinari sopradescritti.

Le finalità della presente linea d'azione corrispondono alle priorità 2 e 3 dell'obiettivo "gestione dei rifiuti urbani" del suddetto Piano:

- "Completamento impiantistico di trattamento", al fine di ridurre la quantità di rifiuti da conferire in discarica, con particolare riferimento al completamento:
 - degli impianti per la produzione di FOS (Frazione Organica Stabilizzata) da utilizzare, per il ricoprimento giornaliero delle discariche, ripristini ambientali, etc;
 - degli impianti di bioessiccazione per la produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario) da utilizzare per la sua valorizzazione energetica;
 - delle piattaforme di recupero (Tipo A e B) per il recupero e riciclo degli imballaggi.
- "Completamento impiantistico di compostaggio" e/o realizzazione di impianti di gestione anaerobica (biogas) al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione dei quantitativi di frazione umida da smaltire in discarica definiti dalla L.R. 22/06 e favorire l'utilizzo del *compost* in agricoltura e florovivaismo. Gli interventi saranno volti: all'ampliamento e ammodernamento dell'attuale impiantistica di trattamento; al potenziamento dell'intera filiera della gestione delle frazioni organiche (attraverso la stipula di un AP con CIC – Consorzio Italiano Compostatori); alla creazione di un nuovo mercato di *compost* di qualità e/o di produzione di biogas da frazioni organiche.

Il settore regionale responsabile dell'implementazione della Linea di Azione è la Direzione "Protezione Civile e Ambiente" - Servizio "Gestione Rifiuti", che nell'attuazione della linea di azione, la struttura si avvarrà del supporto dell'Osservatorio Regionali Rifiuti (ORR).

L'attuazione della linea di azione è strettamente connessa con la definizione di adeguate strutture interne all'Amministrazione Regionale dal punto di vista della disponibilità di risorse umane adeguate sotto il profilo quali-quantitativo.

L'articolazione temporale dettagliata della presente linea di azione è riportata nel Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio. Indicativamente e compatibilmente con la data di approvazione del PAR, si prevede la conclusione degli interventi entro il 2017.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 14.285.000, dei quali euro 10.000.000,00 a valere su risorse FAS ed euro 4.285.000 quale cofinanziamento di circa il 30% da parte dei soggetti beneficiari.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.1.2.B: Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio.								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.7. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.1.2.b

Struttura Competente: Direzione regionale "Protezione Civile e Ambiente".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende perseguire le seguenti finalità:

- Completamento impiantistica di trattamento;
- Completamento impiantistica di compostaggio;

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti Locali ed Enti pubblici.

Costo totale: € 14.285.000 dei quali € 10.000.000 a valere su risorse FAS e € 4.285.000 a carico dei soggetti beneficiari.

3.4.3 Obiettivo Operativo IV.2.1 - Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e Linee di Azione per conseguirlo

L'Obiettivo Operativo IV.2.1 contribuisce, alla "strategia di sviluppo" territoriale, quale parte di una delle scelte prioritarie della Regione, attraverso la mitigazione del rischio idrogeologico legato ai fenomeni franosi, alluvionali e alla difesa della costa.

Il risanamento idrogeologico, in senso lato, acquisisce pertanto una grande rilevanza nel Paese, e riguarda il futuro della Regione. L'Abruzzo, infatti, ha vincolato a "verde" oltre un terzo del proprio territorio, assumendo l'Ambiente quale uno dei maggiori motori di sviluppo all'interno delle sue scelte strategiche.

L'Ambiente, peraltro, viene considerato il settore dove più occorre investire per il futuro, al fine di "porre le basi per uno sviluppo di medio-lungo periodo, basato sulla piena valorizzazione delle risorse endogene". Tale sviluppo porterà, inoltre, una rivitalizzazione delle aree interne, storicamente penalizzate a causa, prevalentemente, della struttura morfologica della Regione.

Ma non è possibile ragionare solo in termini di intervento strutturale di fronte ad un territorio fisico che, per sua natura, modifica le sue forme nel tempo.

La Regione, quindi, si è dotata di "strumenti ordinari" di gestione (Piani Stralcio di Bacino), ossia di strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi, mediante i quali vengono pianificate e programmate le azioni per gestire in maniera ordinaria le dinamiche territoriali riferite.

Con i Piani Stralcio di Bacino, infatti, è possibile:

- porre le condizioni per impostare su nuove basi il rapporto tra potere centrale e poteri locali, e quindi dare attuazione concreta ai principi della sussidiarietà, dell'efficienza e dell'economicità;
- coniugare interventi strutturali ed interventi non strutturali, fra loro complementari e concorrenti a ridurre il livello di rischio derivante dalle dinamiche idro-geomorfologiche;
- collocare su basi diverse il rapporto tra sviluppo e tutela nell'iter che porta alla realizzazione delle opere strutturali necessarie, superando la separazione tra saperi tecnici e fra istanze economiche ed ambientali nelle fasi della progettazione di ogni trasformazione fisica del territorio.

La linea di azione prevista nell'Obiettivo Operativo IV.2.1 riguarda, quindi, la parte dell'intervento strutturale riferito ai Piani vigenti, lasciando quello non strutturale alle normative di attuazione dei Piani medesimi.

L'indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi, della VIII commissione della Camera dei Deputati, in data 3 novembre 2009, individua il fabbisogno necessario per la realizzazione degli interventi per la sistemazione complessiva delle situazioni di dissesto sull'intero territorio nazionale in 44 miliardi di euro.

Una tale cifra, enormemente superiore a qualsiasi reale possibilità alle attuali condizioni, riflette, ad ogni modo, le necessità complessive per un approccio risolutivo al risanamento idrogeologico in Abruzzo, così come si conferma in decenni di programmazione di settore, naturalmente nelle proporzioni riferite al territorio regionale che risulterebbe pari a circa 1,4 miliardi di euro.

Nei termini sopra illustrati, l'unica possibilità di mitigazione del rischio, in antitesi alla organica e definitiva sistemazione, appare essere legata ad un numero non insignificante di interventi, ancorché di importo finanziario non elevatissimo.

In altre parole, la grave penuria di risorse, "costringe" ad intervenire in un maggior numero di situazioni, di fronte alla vastità e gravità del dissesto idrogeologico regionale.

Con la stessa logica saranno programmati gli interventi di risanamento finanziati con le risorse del POR-FESR 2007-2013 che concorrono alla copertura del programma strutturale

L'Obiettivo Operativo IV.2.1 risulta finalizzato, pertanto, alla mitigazione del rischio idrogeologico legato ai fenomeni franosi, alluvionali ed alla difesa della costa.

Box 3. Documenti di riferimento

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" approvato, relativamente ai Bacini regionali, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 94/7 del 29 gennaio 2008 e, per il Bacino Interregionale del Fiume Sangro, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 103/5 del 27 maggio 2008
- Piano Stralcio di Bacino per la Difesa dalle Alluvioni (PSDA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 94/5 del 29 gennaio 2008 , relativamente ai Bacini regionali e , per il Bacino Interregionale del Fiume Sangro, con Deliberazione del Consiglio regionale n. 101/5 del 29 aprile 2008
- Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) vigenti, predisposti ed approvati dalle competenti Autorità di Bacino Nazionali (Tevere, Liri-Garigliano) ed Interregionali (Trigno, Tronto)
- Programma pluriennale degli Interventi per la Difesa della Costa 2005-2010 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 36/3 del 13 giugno 2006

Linee di azione:

IV.2.1.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera).

L'Abruzzo è la regione più montuosa dell'Italia peninsulare, insieme con il Molise. In Regione sono presenti le cime più elevate della catena appenninica e oltre metà del territorio si trova a quote superiori a 600 metri s.l.m. La restante parte è costituita inoltre quasi esclusivamente da rilievi collinari che spesso si affacciano direttamente sul mare. La conformazione geologica e strutturale rende particolarmente attivi i fenomeni di trasformazione e di rimodellamento che generano vasti fenomeni di dissesto idrogeologico. Questi aspetti, associati ad una diffusione antropica a tratti assai intensiva, fanno comprendere le ragioni della grande vulnerabilità del territorio regionale. I problemi del dissesto idrogeologico, differenziati per diffusione del fenomeno e caratteristiche all'interno delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera), generano gli effetti più rilevanti proprio nelle aree che maggiormente hanno risentito della trasformazione del territorio negli ultimi decenni. Innumerevoli centri abitati, vie di comunicazione, infrastrutture, insediamenti produttivi, beni culturali ed ambientali, sono minacciati da movimenti franosi ed erosivi. Tutti questi fenomeni che generano rischio per le persone e i manufatti sono sempre più difficili da contrastare, specialmente per la progressiva e costante mancanza di risorse finanziarie.

La presente linea di azione è quindi finalizzata a ridurre il rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale.

La Linea di Azione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento 1: Riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi

Il presente intervento riguarda il territorio regionale interessato dai Piani di Assetto Idrogeologico vigenti e si trova perfettamente rispondente al Piano Nazionale per lo Sviluppo del Sud. Infatti la riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi appartiene ad una delle 3 Priorità strategiche di sviluppo del Piano Nazionale per il SUD e precisamente alla priorità Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici di cui al paragrafo 4.1 dove si legge "Anche in tal modo il Piano assegna alla qualità dell'ambiente il ruolo di infrastruttura essenziale e preconditione per lo sviluppo del Sud, superando nel tempo le situazioni di grave compromissione ambientale, derivanti in gran parte dall'eredità del passato, e di grave criticità soprattutto nei settori dei rifiuti, delle bonifiche, della depurazione e del dissesto idrogeologico".

Le situazioni di rischio idrogeologico saranno affrontate con interventi strutturali capaci di generare mitigazione o, in casi eccezionali, eliminazione, in stretta relazione alle risorse finanziarie impegnate.

Nei casi che saranno affrontati (in ragione delle priorità di intervento) il miglioramento sarà immediatamente percepibile (a lavori conclusi e collaudati) in relazione alla mitigazione del rischio per le popolazioni, i manufatti e le infrastrutture. Non sono, inoltre, da trascurare i benefici indiretti che riguarderanno la crescita economica della regione.

Il settore regionale responsabile dell'implementazione della Linea di Azione è la Direzione "Lavori Pubblici". Relativamente alle modalità di attuazione, l'intervento sarà posto in essere

attraverso Accordo di Programma Quadro. In merito alle responsabilità attuative, i Comuni costituiscono le stazioni appaltanti (solo gli interventi strategici di interesse intercomunale hanno come soggetto attuatore la Regione).

In caso di mancata tempestiva attuazione da parte del soggetto attuatore, gli interventi strutturali verranno effettuati sotto la diretta responsabilità della Direzione "Lavori Pubblici".

La tempistica di individuazione ed attuazione di tali interventi sarà scandita come segue:

- individuazione interventi strutturali da realizzare: 30 giorni;
- concessione regionale: 60 giorni;
- redazione progetti esecutivi: 240 giorni;
- esecuzione opere: 2 anni;
- collaudo: 90 giorni.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 10.000.000, a valere su risorse FAS, pari al costo totale dei progetti da eseguire.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.2.1.A: INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione:								

Intervento 2: Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali

Il presente intervento è finalizzato alla riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali. Le aree interessate saranno risanate con interventi strutturali capaci di generare mitigazione o, in casi eccezionali, eliminazione del rischio, in stretta relazione alle risorse finanziarie impegnate.

Gli interventi strutturali saranno localizzati presso tutte le aste fluviali regionali e gli affluenti principali e comporteranno un miglioramento immediatamente percepibile (a lavori conclusi e collaudati) in termini di mitigazione del rischio per le popolazioni, i manufatti, le infrastrutture. In termini indiretti i benefici riguarderanno la crescita economica della Regione.

Una quota delle risorse, pari a 3.100.000,00 Euro, verrà assegnata alla messa in sicurezza del fiume Vomano in corrispondenza del ponte di Castelnuovo Vomano.

Il settore regionale responsabile dell'implementazione dell'intervento è la Direzione "Lavori Pubblici". Relativamente alle responsabilità attuative, la Regione e/o i Commissari di Protezione Civile all'uopo nominati rappresentano le stazioni appaltanti.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione dell'intervento si ricorrerà all'Accordo di Programma Quadro.

La tempistica di individuazione ed attuazione degli interventi strutturali sarà scandita come segue:

- individuazione interventi strutturali da realizzare: 60 giorni;
- concessione regionale: 120 giorni;
- redazione progetti esecutivi: 240 giorni;
- esecuzione opere: 2 anni;
- collaudo: 90 giorni.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 15.100.000, a valere su risorse FAS pari al costo totale dei progetti da eseguire.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE IV.2.1.A: INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Intervento 3: Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa

Il Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili (realizzato nell'ambito degli studi di fattibilità finanziati con Delibera CIPE n. 106/99) sviluppa le conclusioni del documento "Difesa e Gestione: indirizzi per la definizione di un piano organico dell'area costiera abruzzese", approvato dal Consiglio Regionale nel febbraio 1998.

Quest'ultimo inquadra le azioni di riqualificazione dell'ambiente costiero in un contesto più ampio di pianificazione territoriale, classifica le aree costiere in funzione del livello di rischio di erosione ed individua possibili tipologie e soluzioni tecniche di intervento. Lo studio (adottato dalla Giunta Regionale come Piano di settore e certificato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli della Regione Abruzzo con parere n. 11/2003) prevede interventi quantificabili nell'ordine di 96 Meuro.

Gli interventi di difesa della costa, nell'ottica di un collegamento causale tra la stabilità geomorfologica della fascia pedemontana e di quella costiera e in stretta interconnessione tra le dinamiche dei bacini idrografici e quella marina, saranno trattati in maniera omogenea a quelli per la difesa del suolo. In conformità con la "ratio" della Legge n. 183/89, tali interventi saranno finalizzati alla protezione delle strutture ed infrastrutture presenti sulla fascia costiera e allo sviluppo economico di tali aree. Queste sono unanimemente riconosciute tra i settori trainanti del turismo, a sua volta elemento di grande rilievo nell'economia regionale.

Le situazioni di rischio saranno affrontate con interventi strutturali capaci di generare mitigazione, in stretta relazione all'entità finanziaria impegnata.

Nei casi che saranno affrontati (in ragione delle priorità di intervento), il miglioramento sarà immediatamente percepibile (a lavori conclusi e collaudati) in relazione alla mitigazione del

rischio per le popolazioni, i manufatti e le infrastrutture. Non sono, inoltre, da trascurare i benefici indiretti che riguarderanno la crescita economica della regione.

Il Settore regionale responsabile dell'implementazione dell'intervento è la Direzione "Lavori Pubblici". Relativamente alle modalità attuative, la Regione costituisce la stazione appaltante.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione dell'intervento si ricorrerà all'Accordo di Programma Quadro.

La tempistica di individuazione ed attuazione degli interventi strutturali sarà scandita come segue:

- individuazione interventi strutturali da realizzare: 30 giorni;
- redazione progetti esecutivi: 240 giorni;
- esecuzione opere: 2 anni;
- collaudo: 90 giorni.

Le risorse finanziarie destinate all'intervento ammontano a euro 18.000.000, a valere su risorse FAS, pari al costo totale dei progetti da realizzare.

Cronogramma delle Attività

LINEA D'AZIONE IV.2.1.A: INTERVENTO 3								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.8. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.2.1.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Lavori Pubblici".

Modalità Attuativa: gli interventi individuati verranno attuati tramite APQ.

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: intende perseguire la finalità di ridurre il rischio dei fenomeni franosi ed erosivi e riguarda il territorio regionale interessato dai Piani di Assetto Idrogeologico vigenti.

Costo intervento: € 10.000.000 interamente a valere su risorse FAS.

Beneficiari: Comuni.

Intervento 2: intende perseguire la finalità di ridurre il rischio dei fenomeni alluvionali e gli interventi saranno localizzati presso tutte le aste fluviali regionali e gli affluenti principali; una quota di risorse pari a € 3.100.000 sarà destinata alla messa in sicurezza del fiume Vomano in corrispondenza del ponte di Castelnuovo Vomano.

Costo intervento: € 15.100.000 interamente a valere sul PAR FAS2007 – 2013.

Beneficiari: la Regione e/o i Commissari di Protezione Civile.

Intervento 3: intende perseguire la finalità di ridurre il rischio dei fenomeni erosivi della costa ed i progetti saranno localizzati presso il litorale marino abruzzese.

Costo intervento: € 18.000.000 interamente a valere su risorse FAS.

Beneficiari: Regione.

Costo totale: € 43.100.000 interamente a valere su risorse FAS.

3.4.4 Obiettivo Operativo IV.2.2 - Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente Obiettivo Operativo intende contribuire a rafforzare la competitività della regione, insistendo sugli aspetti ambientali, ossia sulla riqualificazione del paesaggio e sulla valorizzazione delle aree protette per migliorarne la fruizione e renderle una valenza di forte attrazione.

Da un lato, saranno messe in campo iniziative tese a potenziare il sistema infrastrutturale all'interno delle aree protette e a migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi turistici, dall'altro verranno realizzati interventi di recupero ambientale e di rafforzamento della governance.

Box 4. Documenti di riferimento

- Direttive Comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli";
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- Linee Guida della Regione per i Piani di Gestione della aree della Rete Natura 2000;
- Legge Regionale del 30 marzo 2007, n. 5 "Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina";
- Legge Regionale 21 giugno 1996, n. 38 "Legge Quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa".

Linee di azione:

IV.2.2.a Recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali per rafforzare la governance delle politiche ambientali.

La linea di Azione prevede la realizzazione di interventi atti a garantire la tutela e la riqualificazione ambientale attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali ed il rafforzamento della governance delle politiche ambientali.

La Linea di Azione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento 1: Recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali e potenziamento del sistema infrastrutturale all'interno del sistema delle aree protette della Costa Teatina

Con Legge Regionale del 30 marzo 2007, n. 5 "Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina", la Regione Abruzzo ha provveduto a integrare le due riserve storiche della Costa Teatina, Punta Aderci e Lecceta di Torino di Sangro, con ulteriori 4 riserve: Grotta delle Farfalle – Comuni di Rocca S. Giovanni e S. Vito Chietino; Punta dell'Acquabella e Ripari di Giobbe – Comune di Ortona; Marina di Vasto – Comune di Vasto. Inoltre, è stato previsto con la medesima Legge, a seguito all'acquisto da parte della Regione delle aree e dei beni immobili che insistono sul tracciato dismesso delle Ferrovie dello Stato (corridoio verde), che il sistema delle aree protette della Costa Teatina venga realizzato anche

su dette aree; infine si è provveduto ad applicare un regime di protezione delle riserve naturali al sito di S. Giovanni in Venere, nel Comune di Fossacesia.

Il presente intervento ha pertanto l'obiettivo di accelerare il processo di implementazione del sistema delle Riserve Naturali della Costa Teatina.

Come primo passo, l'intervento finanziaria, attraverso una procedura a sportello, l'elaborazione dei Piani di Assetto Naturalistico (PAN) così come regolati dall'art. 6 della Legge Regionale 5/2007.

Successivamente, in seguito all'approvazione dei PAN da parte del Consiglio Regionale, verranno finanziati:

- all'interno del "corridoio verde" costituito dall'ex Tracciato Ferroviario (le aree di sedime del tratto litoraneo del tracciato dismesso, le stazioni e relative aree di pertinenza), interventi di recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali e di potenziamento del sistema infrastrutturale;
- all'interno delle 4 nuove Riserve istituite dalla Legge Regionale 5/2007, per le quali i rispettivi Comuni abbiano definito, mediante apposite delibere consiliari, l'organo di gestione, la relativa composizione, nonché le forme ed i modi attraverso cui attuare la gestione della Riserva stessa, interventi di tutela nonché di promozione della fruizione turistica. Potrà essere finanziato altresì lo start up delle attività di gestione delle Riserve nonché le attività di monitoraggio e valutazione. Gli interventi di promozione della fruizione turistica potranno essere finanziati anche all'interno del sito di S. Giovanni in Venere nel Comune di Fossacesia.

Per l'attuazione dell'intervento si farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD).

Per gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione riguardanti l'ex Tracciato Ferroviario, la Regione dovrà innanzitutto provvedere, secondo quanto previsto dall'art. 13 della Legge Regionale 5/2007, al finanziamento delle aree e degli immobili su esse insistenti. Successivamente verrà espletata da parte della Regione, o dalla Provincia di Chieti attraverso un apposito accordo negoziale, una gara per la scelta di un concessionario che dovrà farsi carico della manutenzione e che potrà anche realizzare iniziative turistiche remunerative, coerentemente alle indicazioni previste dai PAN.

Infine, per quanto riguarda gli interventi di recupero e valorizzazione eco-sostenibili, verranno finanziati con procedura a sportello i progetti di investimento pubblico presentati dai Comuni che abbiano definito, mediante apposite delibere consiliari, gli assetti gestionali delle Riserve di propria competenza, e dal Comune di Fossacesia, per il Sito di S. Giovanni in Venere. Verrà, infine, emanato un apposito bando regionale che interesserà gli investimenti imprenditoriali che intendano realizzare strutture ricreative e ricettive eco-compatibili sui medesimi territori e in conformità con i singoli Piani di Assetto Naturalistico. La valutazione tecnica dei progetti sarà affidata a una commissione, presieduta dal Direttore della Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia", che selezionerà i progetti in relazione alla effettiva attuazione, alla percentuale di cofinanziamento, alle valutazioni ambientali e paesaggistiche, con priorità per i progetti presentati dagli Enti Locali.

Potranno essere erogati aiuti in *de minimis* nei confronti di PMI per la realizzazione di interventi produttivi e di servizio compatibili con le finalità di tutela e di valorizzazione della Costa Teatina.

La Struttura regionale responsabile dell'implementazione dell'intervento è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia". Per quanto concerne le responsabilità attuative, la Regione, la Provincia di Chieti e i Comuni gestori delle Riserve Naturali rappresentano le stazioni appaltanti.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 15.271.000, a valere su risorse FAS, di cui un milione di Euro per l'elaborazione dei PAN. Risorse di bilancio della Regione, della Provincia di Chieti e dei Comuni gestori delle Riserve potranno integrare il plafond di risorse indicato.

Cronogramma delle Attività

LINEA D'AZIONE IV.2.2.A: INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Elaborazione piani								
Fase realizzativa								

Intervento 2: Recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali e potenziamento del sistema dei servizi di promozione della fruizione turistica delle Riserve Naturali dotate dei PAN

La Regione Abruzzo ha istituito, in zone di grande importanza naturalistica, Riserve naturali. Ciascuna di esse, singolarmente considerata, non ha tuttavia le dimensioni adeguate per dotarsi di servizi qualificati né per sviluppare un adeguato programma di promozione che ne valorizzi le potenzialità. I Comuni che le gestiscono, pur sensibili ai problemi ambientali, non sono sempre in grado di fornire il supporto necessario per valorizzarne e potenziarne le ricadute sul territorio.

La realizzazione dei progetti previsti nel presente intervento consentirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzazione e promozione dell'attività delle Riserve, sia nel campo della conservazione che in quello dello sviluppo locale, attraverso il finanziamento di progetti di valorizzazione delle risorse naturali;
- diffusione di un'immagine unitaria del sistema delle Riserve regionali, sia favorendo un confronto costante tra le stesse Riserve all'interno del sistema sia sviluppando servizi mirati, resi più efficienti dalla maggiore scala di riferimento.

La Legge Quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa (Legge Regionale 38/96) ha da tempo previsto per ogni Riserva naturale, entro il termine fissato dalla specifica legge istitutiva, l'elaborazione di un Piano di Assetto Naturalistico (PAN) da parte dell'Ente preposto alla gestione, in collaborazione con l'Ufficio regionale "Parchi e Riserve Naturali". Tale piano deve prevedere:

- a) l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali da proteggere (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche) e delle risorse naturali da valorizzare, anche con il riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;

- b) l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della Riserva;
- c) i modi diversi di accessibilità e fruibilità della Riserva naturale;
- d) le attività compatibili con le finalità della Riserva stessa;
- e) i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi;
- f) le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;
- g) le norme di attuazione.

L'intervento intende promuovere per le Riserve naturali dotate di PAN l'adozione di strutture in grado di fornire i servizi richiesti per la divulgazione e la conoscenza dei temi ambientali e per un utilizzo compatibile del territorio.

Le strutture ritenute irrinunciabili per fornire servizi adeguati ai visitatori sono: centri di visita, musei naturalistici, aule verdi, sale di proiezione, aree faunistiche, sentieri natura, capanni per l'osservazione dell'avifauna, centri di documentazione ambientale, laboratori di ricerca. Si tratta di strutture che consentono di esplicitare le funzioni che, oltre a quella della conservazione, sono fondamentali per condurre e divulgare studi e ricerche di carattere scientifico. La loro attivazione in tutte le Riserve costituisce il passo necessario per assicurare la loro valorizzazione e promozione.

Potrà, inoltre, essere finanziato lo *start up* delle attività di gestione delle Riserve nonché attività di monitoraggio e valutazione.

Per l'attuazione dell'intervento si farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD), con modalità e criteri che saranno definiti da un'apposita Delibera di Giunta Regionale. Verranno finanziati con procedura a sportello, i progetti di investimento presentati dai comuni che abbiano definito i Piani di Assetto Naturalistico e dotati di progettazione esecutiva. La conclusione di tutte le attività è prevista entro tre anni dalla data di individuazione dell'ultimo intervento.

La struttura regionale responsabile dell'implementazione dell'intervento è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia". Per quanto concerne le responsabilità attuative, gli Enti Locali gestori delle Riserve rappresentano le stazioni appaltanti.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 4.822.000, a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle Attività

LINEA D'AZIONE IV.2.2.A: INTERVENTO 2.								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 20.093.000 a valere su risorse FAS.

Tab. 1.9. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.2.2.a

Struttura competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".

Modalità Attuativa: gli interventi individuati verranno attuati tramite SAD.

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: finanzia l'elaborazione dei Piani di Assetto Naturalistico (PAN) così come regolati dall'art. 6 della Legge Regionale 5/2007.

A seguito dell'approvazione dei PAN da parte del Consiglio Regionale, verranno finanziati interventi di recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali e di potenziamento del sistema infrastrutturale ed interventi di tutela nonché di promozione della fruizione turistica. Potrà essere finanziato altresì lo start up delle attività di gestione delle Riserve nonché le attività di monitoraggio e valutazione. Potranno essere concessi aiuti in regime "de minimis" alle PMI che intervenissero con iniziative compatibili con le esigenze di valorizzazione e tutela della costa teatina; tra i criteri di selezione degli interventi verranno presi in considerazione la percentuale di cofinanziamento, le valutazioni di ordine ambientale e paesaggistico, conferendo priorità alle iniziative presentate dagli Enti Locali.

Costo intervento: € 15.271.000 interamente a valere su Risorse FAS

Beneficiari: Regione, Provincia e Comuni.

Intervento 2: finanzia l'elaborazione dei Piani di Assetto Naturalistico (PAN) così come regolati dall'art. 6 della Legge Regionale 5/2007.

A seguito dell'approvazione dei PAN da parte del Consiglio Regionale, verranno finanziati interventi di recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali e di potenziamento del sistema infrastrutturale ed interventi di tutela nonché di promozione della fruizione turistica. Potrà essere finanziato altresì lo start up delle attività di gestione delle Riserve nonché le attività di monitoraggio e valutazione; tra i criteri di selezione degli interventi verranno presi in considerazione la percentuale di cofinanziamento, le valutazioni di ordine ambientale e paesaggistico, conferendo priorità alle iniziative presentate dagli Enti Locali.

Costo intervento € 4.822.000 interamente a valere su Risorse FAS.

Beneficiari: Enti Locali.

Costo totale: € 20.093.000 , interamente a valere su risorse FAS.

IV.2.2.b Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali.

La finalità complessiva della strategia di sviluppo della Regione Abruzzo è quella di rendere il paradigma ambientale connaturato allo sviluppo economico regionale. In quest'ottica, assumono una grande importanza le politiche di protezione ambientale finalizzate a combattere le attuali situazioni di rischio connaturate alle condizioni litologiche e geomorfologiche del territorio ed amplificate notevolmente dallo sviluppo disordinato degli ultimi decenni.

La presente linea di azione è perciò parte fondamentale di un programma di interventi integrati che la Regione ha per ultimo definito nel Piano Triennale di risanamento e tutela ambientale 2006–2008.

La linea di azione, che interessa l'intero territorio regionale, intende migliorare le condizioni ambientali e paesaggistiche del territorio abruzzese mediante il recupero e il ripristino naturalistico-paesaggistico di detrattori ambientali quali cave, micro-discardie, opere o impianti abusivi o abbandonati, cantieri abbandonati, nonché la sistemazione finale ed il recupero delle aree utilizzate come discariche comunali per rifiuti urbani, non più attive, per le

quali sia stata accertata l'assenza di pericolo concreto ed attuale di inquinamento, previa Valutazione di Impatto Ambientale, laddove richiesto.

La struttura regionale responsabile dell'implementazione della Linea di Azione è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".

L'attuazione della linea di azione farà ricorso a Strumenti di Azione Diretta (SAD), con modalità e criteri che saranno definiti da un'apposita Delibera di Giunta Regionale. Verranno anche stipulati Accordi di programma con ANAS, Province ed altri Enti competenti, che verranno definiti entro un anno dall'approvazione del PAR.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 19.545.000, a valere su risorse Regionali.

LINEA D'AZIONE IV.2.2.B								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 10. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.2.2.b

Struttura competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".

Modalità Attuativa: l'intervento verrà attuato tramite SAD.

Finalità e Tipologia di intervento:

l'intervento è parte di un programma di interventi integrati definiti nel Piano Triennale di risanamento e tutela ambientale 2006 – 2008 avente per finalità complessiva quella di contemperare le esigenze di sviluppo a quelle di salvaguardia ambientale; la linea di azione verrà attuata con modalità e criteri che saranno definiti da un'apposita Delibera di Giunta Regionale. Verranno anche stipulati Accordi di programma con ANAS, Province ed altri Enti competenti.

Beneficiari: Anas, Province ed Enti Competenti.

Costo totale: € 19.545.000, interamente a valere su risorse FAS.

IV.2.2.c Rafforzare la governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette.

In Abruzzo insistono vari Siti d'Interesse Comunitario (SIC) della Rete europea Natura 2000 non ricadenti in Parchi o Riserve naturali. Questi siti necessitano di Piani di gestione in grado di garantire la coerenza della Rete a livello europeo.

L'art. 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, stabilisce che le Regioni e le Province autonome adottino, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della Rete Natura 2000, le misure di conservazione necessarie. Queste implicano,

all'occorrenza, la definizione di appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo, e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli".

Molti Siti d'Interesse Comunitario della Regione ricadono all'interno di aree protette (Parchi e Riserve naturali), per cui nel loro territorio si applicano le misure di conservazione previste dalla vigente normativa, oltre ad attuare il procedimento di valutazione d'incidenza per qualsiasi piano o progetto che possa determinare impatti significativi sul sito.

Per i SIC ricadenti all'esterno del territorio delle aree protette, invece, oltre alla procedura relativa alla valutazione d'incidenza, la Regione ha ritenuto utile, per garantire un equilibrato rapporto tra la conservazione degli habitat e delle specie e l'uso del territorio, individuare delle linee guida a cui attenersi per l'attuazione di piani e programmi, seguendo quelle emanate con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 3 settembre 2002.

Le linee guida non costituiscono un vincolo per la pianificazione e la progettazione ma, essendo coerenti all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat ("La gestione dei siti della Rete Natura 2000"), costituiscono un valido ausilio preliminare e di base per la pianificazione all'interno dei siti.

La linea di Azione finanzia, per i Siti Natura 2000 non coincidenti con aree protette, oltre alla elaborazione dei Piani, anche attività di gestione e di monitoraggio per verificare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat d'interesse comunitario, con particolare attenzione per quelli prioritari e di vigilanza.

In particolare verranno finanziati:

- piani di gestione per i siti o le specie;
- il mantenimento o la realizzazione di infrastrutture e l'acquisto di attrezzature necessarie alla gestione dell'ambiente;
- strutture e attività di mitigazione del danno.

La presente linea è in stretta connessione con la Misura 3.2.3 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR della Regione Abruzzo 2007-2013, che finanzia (per 2,9 Meuro) infatti attività di supporto alla gestione e conservazione di habitat e specie attraverso la predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di rilevante interesse naturale, e la realizzazione di un sistema informativo di supporto.

La struttura regionale responsabile dell'implementazione della Linea di Azione è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia". I Comuni costituiscono invece le stazioni appaltanti. Una piccola attività di animazione verrà attuata preliminarmente dalla stessa Direzione Regionale responsabile della Linea di Azione.

La modalità di attuazione della linea di azione sarà diretta mediante la pubblicazione di un bando a cui possono partecipare i Comuni territorialmente interessati dai Siti Natura 2000 non ricadenti nelle aree protette.

Per quanto concerne la tempistica:

- entro 6 mesi dalla approvazione del PAR, la Direzione Regionale responsabile avvierà una piccola attività di animazione propedeutica alla realizzazione dell'intervento;
- successivamente verrà emanato il bando rivolto ai Comuni, privilegiando gli interventi dotati di progettazione esecutiva e che proporranno cofinanziamento da parte degli Enti Locali.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 933.000, a valere su risorse FAS. Risorse proprie dei Comuni potranno integrare il plafond indicato.

Cronogramma delle Attività

LINEA D'AZIONE IV.2.2.C								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 11. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.2.2.c

Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".

Modalità Attuativa: l'intervento verrà attuato tramite SAD.

Finalità e Tipologia di intervento:

l'intervento finanzia piani di gestione per i siti o le specie, il mantenimento o la realizzazione di infrastrutture e l'acquisto di attrezzature necessarie alla gestione dell'ambiente, le strutture e attività di mitigazione del danno; la linea di azione verrà attuata attraverso un bando formulato in conformità con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento, secondo criteri che privilegeranno le iniziative dotate di progettazione esecutiva e dotate di cofinanziamento degli Enti proponenti.

Beneficiari: Regione e Comuni.

Costo totale: € 933.000, interamente a valere su risorse FAS.

IV.2.2.d Riqualficazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale.

La Linea di Azione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento 1 Completamento della pista ciclabile lungo la costa adriatica e innesto con l'entroterra nella zona del Tordino

La realizzazione della pista ciclabile lungo la costa adriatica si inserisce nel programma "Corridoio Verde Adriatico" di stimolo delle dinamiche turistiche sostenibili. La pista ciclabile già realizzata ha svelato un tratto costiero caratterizzato da una vivace ed importante presenza naturalistica.

Il presente intervento intende promuovere il completamento della pista ciclabile lungo la costa di competenza della Provincia di Teramo e il suo prolungamento nell'entroterra lungo il fiume Tordino.

L'intervento, fortemente voluto dalla cittadinanza e dalle Amministrazioni locali, verrà realizzato attraverso due progetti, di pari importo finanziario: il completamento della pista ciclabile della costa abruzzese nel tratto di competenza della Provincia di Teramo e la realizzazione del percorso ciclabile lungo il fiume Tordino.

La struttura regionale responsabile dell'implementazione dell'intervento è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia". La provincia di Teramo costituisce la stazione appaltante.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 5.598.000 .

Cronogramma delle Attività

LINEA D'AZIONE IV.2.2.D: INTERVENTO 1								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Intervento 2: Realizzazione di un progetto pilota di parterre infrastrutturante

Il presente intervento intende realizzare un progetto innovativo per la gestione delle reti dei sottoservizi all'interno dell'area del Centro Storico di Teramo.

Il parterre è un pacchetto stratificato cablato ed infrastrutturato, pensato per essere tecnologicamente e superficialmente aggiornabile, che sposa la logica della canalizzazione (cavedio) "intelligente" per accogliere le reti dei sottoservizi (rete fognaria acque bianche ed acque nere, rete idrica, reti pubblica illuminazione, elettriche, telefoniche e trasmissione dati) all'interno dell'area.

La scelta di realizzare il parterre nasce dalla volontà di rispondere in maniera adeguata alle seguenti esigenze:

- organizzare e razionalizzare la rete dei sottoservizi esistenti e di nuovo impianto in modo che risultino continuamente aggiornabili ed ispezionabili con costi relativamente contenuti;
- restituire la possibilità tecnica di modificare, sostituire, asportare parti dello strato superficiale senza che queste operazioni – a volte necessarie per interventi in strati di profondità - inficino l'aspetto globale dell'opera stessa; la logica del flottante come elemento smontabile e riutilizzabile concorre al mantenimento costante degli standard qualitativi e prestazionali;
- fornire la possibilità di modificare ed organizzare lo spazio pubblico in condizione di mutate esigenze programmatiche;
- contenere e/o bilanciare i costi di gestione e manutenzione dell'opera attraverso meccanismi gestionali tali da permettere al sistema pubblico di "vendere" predisposizioni (reti, pubblicità) acquisendo partecipazione del privato al finanziamento dell'opera.

Il finanziamento all'interno del cavedio "intelligente" delle reti dei sottoservizi consente quindi una notevole economia di gestione delle stesse e degli allacci alle utenze, nonché delle relative modifiche ed implementazioni, permettendo anche un'operazione di riqualificazione

dello spazio urbano storico attraverso l'eliminazione o la riduzione delle reti aeree di attraversamento o interessanti le facciate degli edifici.

La struttura regionale responsabile dell'implementazione dell'intervento è la Direzione "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia". Il Comune di Teramo costituisce la stazione appaltante.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 3.732.000, a valere su risorse FAS.

Cronogramma delle Attività

LINEA D'AZIONE IV.2.2.D: INTERVENTO 2								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 9.330.000 a valere su risorse FAS.

Tab. 12. Tabella riepilogativa Linea di Azione IV.2.2.d

Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD.

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: finanzia due progetti quello relativo al completamento della pista ciclabile nel tratto di competenza della Provincia di Teramo e quello relativo alla nuova realizzazione della pista ciclabile che costeggia il fiume Tordino; gli interventi risultano già individuati.

Costo intervento: € 5.598.000 interamente a valere su Risorse FAS.

Beneficiari: Provincia

Intervento 2: finanzia l'elaborazione dei Piani di Assetto Naturalistico (PAN) così come regolati dall'art. 6 della Legge Regionale 5/2007.

A seguito dell'approvazione dei PAN da parte del Consiglio Regionale, verranno finanziati interventi di recupero e rifunzionalizzazione dei detrittori ambientali e di potenziamento del sistema infrastrutturale ed interventi di tutela nonché di promozione della fruizione turistica. Potrà essere finanziato altresì lo start up delle attività di gestione delle Riserve nonché le attività di monitoraggio e valutazione; tra i criteri di selezione degli interventi verranno presi in considerazione la percentuale di cofinanziamento, le valutazioni di ordine ambientale e paesaggistico, conferendo priorità alle iniziative presentate dagli Enti Locali.

Costo intervento: € 3.732.000 interamente a valere a valere su risorse FAS.

Beneficiari: Enti locali

Costo totale: € 9.330.000, interamente a valere a valere su risorse FAS.

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
IV.1.1 Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)	76.749.000	76.749.000		-
	IV.1.1.b Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile	4.205.000	4.205.000		-
IV.1.2 Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica	IV.1.2.a Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo della raccolta differenziata, il recupero e il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti i"	17.680.000	12.376.000		5.304.000
	IV.1.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio	14.285.000	10.000.000		4.285.000
IV.2.1 Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali	IV.2.1.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera).	43.100.000	43.100.000		-
IV.2.2 Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio	IV.2.2.a Recupero e rifunzionalizzazione dei detrittori ambientali per rafforzare la governance delle politiche ambientali	20.093.000	20.093.000		-
	IV.2.2.b Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrittori ambientali	19.545.000		19.545.000	
	IV.2.2.c Rafforzare la governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette	933.000	933.000		
	IV.2.2.d Riqualificazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale	9.330.000	9.330.000		
TOTALE		205.921.000	176.786.000	19.545.000	9.589.000

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
IV.1.1 Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	80.954.000	IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)	FAS	76.749.000,00	14.582.403,15	15.349.777,00	15.349.777,00	16.117.265,85	15.349.777,00
		IV.1.1.b Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo	FAS	4.205.000,00	799.005,08	840.986,40	840.986,40	833.035,72	840.986,40
IV.1.2 Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica	22.376.000	IV.1.2.a Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero e il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti"	FAS	12.376.000,00	10.066.667,14				2.309.332,86
		IV.1.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostata.	FAS	10.000.000,00		7.845.000,00			2.155.000,00
IV.2.1 Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali	43.100.000	IV.2.1.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera).	FAS	43.100.000,00	5.516.800,00	4.999.600	15.085.000,00	11.637.000,00	5.861.600,00
IV.2.2 Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio	49.901.000,00	IV.2.2.a Recupero e rifunzionalizzazione dei detrittori ambientali per rafforzare la governance delle pol. amb.	REGIONALI	20.093.000,00	11.406.260,40	4.520.650,2	4.166.089,40		
		IV.2.2.b Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrittori ambientali	FAS	19.545.000,00	9.968.280,77	4.983.803,38	4.592.916,84		
		IV.2.2.c Rafforzare la governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette	FAS	933.000,00	475.803,05	237.929,03	219.267,93		
		IV.2.2.d Riqualificazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale	FAS	9.330.000,00	4.758.031,48	2.379.289,74	2.192.678,78		
TOTALE	193.965.633,00	TOTALE	FAS	176.786.000					
			REGIONALI	19.545.000					
			TOT	196.331.000					

3.5 AREA DI POLICY V “POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Politiche per la Coesione Sociale” il seguente Obiettivo Strategico – **Accrescere la partecipazione al mercato del lavoro con particolare attenzione all'accesso e inserimento dei giovani, delle donne, dei migranti ed al prolungamento della vita lavorativa, promuovendo la coesione economica e sociale sul territorio regionale** – che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari d'intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

L'Area di Policy “Politiche per la Coesione Sociale” del DUP è orientata ad affrontare gli effetti negativi delle trasformazioni sociali di maggiore rilievo emerse negli ultimi anni in Regione: l'invecchiamento della popolazione, la crescita della povertà e dei divari di reddito tra aree e settori produttivi. Comprende quindi tutte le iniziative regionali per l'inclusione e l'adattabilità, il miglioramento della qualità e l'estensione dell'accesso ai servizi essenziali.

Gli interventi promossi in tale area di policy, inoltre, fanno riferimento alle priorità del QSN n.1 “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane” e n. 4 “Inclusione Sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale”. Mentre la coerenza con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle priorità “Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici - Servizi Pubblici Locali”.

Il Programma Attuativo Regionale contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e dei relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy mediante tre obiettivi specifici declinati in tre obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più linee di azione.

Tab. 1.1. Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	LINEE DI AZIONE
V.1 Rafforzare i sistemi di protezione sociale e sostenere l'inclusione sociale delle persone attraverso il potenziamento delle azioni di governance, dei servizi e della qualità delle strutture.	V.1.1 Migliorare il grado di accessibilità dei servizi di protezione sociale	V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio
		V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati
		V.1.1.c Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità
V.2 Favorire la qualità della vita dei cittadini garantendo migliori servizi di cura e di conciliazione.	V.2.1 Estendere l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa estendendone la diffusione nei territori che ne sono privi o carenti	V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia
		V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio
		V.2.1.c Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie
V.3 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese.	V.3.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura	V.3.1.a Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale
		V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Nelle tabelle seguenti si riportano gli indicatori individuati per l'Area di policy con l'indicazione del valore baseline e del valore atteso, al fine di misurare i progressi che si realizzeranno

attraverso le attività finanziate e misurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
V.1.1 Migliorare il grado di accessibilità dei servizi di protezione sociale	Nuovi occupati (in seguito alle iniziative di auto imprenditorialità e apprendistato)	Numero	-	3.600
	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di apprendistato rispetto al totale degli occupati (media annua) (Monit web e Istat RCFL)	%	1.8	2,2
V.2.1 Estendere l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa estendendone la diffusione nei territori che ne sono privi o carenti	Diffusione dei servizi per l'infanzia: percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione (Indicatore S. 04) - ISTAT	%	67.5 (2009)	35,0
	Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia: percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni, di cui il 70% in asili nido (Indicatore S. 05)	%	10.0 (2009)	12,0
	Presenza in carico degli anziani per il servizio d'assistenza domiciliare integrata (ADI): percentuale di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (Indicatore S. 06)	%	4.8 (2009)	3,5
	Riduzione del tempo medio per effettuare le istruttorie	Δ%	-	-20,0
	Riduzione spese di gestione	Δ%	-	-20,0
V.3.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura	Indice di criminalità diffusa: furti e rapine meno gravi per 1.000 abitanti – ISTAT	n./pop. X 1.000	17.3 (2008)	17.0 (2013)
	Condizioni di legalità e coesione sociale: crimini violenti per 10.000 abitanti – ISTAT	n./pop. X 10.000	17.3 (2007)	16.0 (2013)
	Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono: famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie - ISTAT	%	22.5 (2009)	21.4 (2013)

Tab. 1.3. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio.	Interventi per garantire continuità e regolare attuazione ai servizi sociali programmati dagli ATS nei Piani di Zona.	Numero	35
V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati	Interventi per garantire regolare attuazione dei servizi sociali programmati dai Comuni Abruzzesi	Numero	305
V.1.1.c Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità	Progetti per la creazione di nuove imprese (di cui donne e giovani)	Numero	200
	Contratti di apprendistato	Numero	1.800
V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia	Interventi per l'adeguamento, il potenziamento e la creazione di asilo nido e micronidi	Numero	40
	Nuovi posti in asili nido e micronidi	Numero	960
V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio	Progetti realizzati	Numero	
	Enti (Comuni/ASL) coinvolti	Numero	
V.2.1.c Iniziative per l'accelerazione	Attività di formazione	Ore	250

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie	Beneficiari attività di formazione	Numero	5
	Studi ed analisi realizzati	Numero	1
V.3.1.a Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale	Giornate/uomo di formazione per operatori di Polizia locale	Numero	1.900
	Azioni formative integrate tra operatori di Polizia locale, nazionale, P.A. e operatori del sociale	Numero	3
	Analisi e studi realizzati	Numero	1
V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità	Progetti di sicurezza finanziati	Numero	15
	Immobili sequestrati recuperati	Numero	2

3.5.1 Obiettivo operativo V.1.1 Migliorare il grado di accessibilità dei servizi di protezione sociale e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente Obiettivo Operativo finanzia interventi per il rafforzamento dei sistemi di protezione sociale e per il sostegno dell'inclusione sociale; l'obiettivo è quello di favorire l'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro di quanti siano oggi inattivi, l'ingresso e il reinserimento al lavoro di giovani inoccupati e adulti disoccupati.

Gli interventi saranno finalizzati a contrastare la disoccupazione di lunga durata, i rischi di espulsione dal mercato del lavoro a seguito di fenomeni di crisi aziendale o settoriale, attraverso la promozione ed il sostegno dell'occupazione giovanile e femminile in particolare.

La strategia del PAR dunque presta particolare attenzione nel perseguire il potenziamento dei servizi sociali territoriali attraverso la realizzazione di strutture sociali per l'inclusione (con l'adeguamento sismico ed il potenziamento degli edifici pubblici destinati ad attività sociali) ed il sostegno di percorsi di integrazione lavorativa dei giovani.

Le risorse del PAR impiegate concorreranno in particolare al raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario 5. a del DUP "Rafforzare i sistemi di protezione sociale e sostenere l'inclusione sociale delle persone che scontano fattori di potenziale discriminazione".

Box 1. Documenti di riferimento

- Piano Sociale Regionale 2007-2009 approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.57/1
- Legge Quadro 328 del 08.11.2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- L.R. 27.03.1998 n.22 " Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale"
- L.R. 17 dicembre 1996, n. 135 che ha istituito il Fondo Sociale Regionale.
- DPR 3 maggio 2001 recante "Approvazione del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali per il triennio 2001-2003"
- La determinazione degli ambiti territoriali sociali, effettuata ai sensi della legge 328/2000, come deliberata dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 47/2 del 24.10.2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 101 Speciale del 22.11.2006.
- Piano Operativo 2007-2008 – documento per l'avvio degli interventi e, nello specifico, i Progetti Speciali "Fare Impresa" e "Auto - imprenditorialità femminile innovativa"
- DLgs 10 settembre 2003, n. 276
- Legge Regionale 22 dicembre 1995, n. 143, ss.mm.ii.

Linee di azione:

V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio.

La presente Linea di Azione ha l'obiettivo di sostenere la programmazione triennale del Piano Sociale Regionale,³¹ più l'annualità prorogata dell'inclusione sociale³², quale frutto di strategia attuata dagli Ambiti Territoriali Sociali attraverso azioni che hanno al centro il cittadino beneficiario di pacchetti di servizi (sociali, socio educativi, di contrasto alla povertà, socio assistenziali, etc.), favorendone la responsabilizzazione, nell'esercizio dei propri diritti, e promuovendone la capacità di pressione, allo scopo di configurare un sistema di cittadinanza sociale omogeneo.

Inoltre si vuole sostenere i servizi programmati nei Piani di zona come quelli relativi alla cura della persona, che puntano all'alleggerimento dei carichi familiari e ai servizi per una migliore qualità della vita.

Gli interventi previsti sono quindi volti a garantire continuità ai servizi sociali, soddisfacendo le richieste che promanano dal territorio.

La linea di azione ha come target di riferimento i minori, i giovani, la famiglia, le persone in situazione di povertà ed a rischio di esclusione sociale, anziani e disabili.

L'attuazione avverrà tramite Strumenti di Azione Diretta (SAD), con procedure che saranno definite attraverso apposita Delibera di Giunta Regionale.

Per quanto concerne le responsabilità attuative, la struttura regionale responsabile della linea è la Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali".

La linea di azione prevede un costo totale di euro 10.000.000 a carico del Programma a valere su risorse regionali.

La Regione su tale tematica, con altri programmi/interventi, prevede di destinare euro 63.100.000, di cui euro 47.100.000 di risorse statali ed euro 16.000.000 di altre risorse regionali,

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.1.1.a	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione							

³¹ Il Piano Sociale Regionale 2007-2009, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.57/1, rappresenta una scelta strategica per favorire lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

³² Con deliberazione del Consiglio Regionale n.27/7 del 15 dicembre 2009, pubblicata sul BURA n.67 ordinario del 30.12.2009, ad oggetto "Piano Sociale Regionale 2007/2009 - D.C.R. n.57/1 del 28.12.2006 – proroga delle norme in materia di programmazione locale", il Consiglio Regionale ha prorogato per una ulteriore annualità, il Piano Sociale Regionale 2007-2009.

Tab. 1.4. Tabella riepilogativa Linea di Azione V.1.1.a

Struttura Competente: Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali"

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione ha l'obiettivo di sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona attraverso azioni che hanno al centro il cittadino beneficiario di pacchetti di servizi sociali socio-educativi, di contrasto alla povertà, socio-assistenziali, nonché quelli relativi alla cura della persona, che puntano all'alleggerimento dei carichi familiari. Target di riferimento della presente linea sono minori, giovani, famiglia, persone in situazioni di povertà ed a rischio di esclusione sociale.

Beneficiari: Enti Locali

Costo totale: €10.000.000 a carico del Programma a valere su risorse regionali.

V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi inerenti i servizi sociali programmati

La presente Linea di Azione ha l'obiettivo di rafforzare e sostenere l'attuazione degli interventi programmati dai Comuni volti al miglioramento della qualità della vita, alla tutela dei diritti delle persone più deboli, al fine di supportare il completamento della programmazione triennale³³ in riferimento al Piano Sociale Regionale 2007-2009.

La linea di azione finanzierà gli interventi sociali programmati dai Comuni rivolti ai seguenti target:

- Famiglia (servizio di intervento di sostegno alla famiglia e genitorialità, servizio per l'adozione nazionale ed internazionale, servizio di sostegno economico, mediazione familiare, azione di comunicazione sociale, ecc.);
- Minori (interventi territoriali e comunitari, istituto educativo ed assistenziale, servizio educativo integrativo prima infanzia, servizio vacanza, adozione internazionale e nazionale, rette per prestazioni residenziali, pronto intervento sociale, nido di infanzia, servizio socio-psico-educativo, ludoteca, assistenza domiciliare per interventi socio-psico-educativo, azione di comunicazione sociale, casa famiglia, centri aggregativi, comunità educative, gruppo appartamento);
- Donna (sostegno economico);
- Persone in condizioni di povertà (sostegno economico, interventi per contrasto alla povertà, interventi di strada, mediazione sociale, mensa sociale, pronto intervento sociale);
- Anziani (assistenza domiciliare, residenza assistita, trasporto sociale, soggiorno vacanza e cura, teleassistenza e telesoccorso, sostegno economico, residenza sanitaria assistenziale, mensa sociale, integrazione rette casa di riposo, centro socio assistenziale diurno, casa di riposo, assistenza domiciliare integrata, segretariato sociale);
- Disabili (centro diurno, servizio trasporto, assistenza scolastica qualificata, servizio di aiuto personale, mensa sociale socializzazione vacanza, assistenza domiciliare, comunità alloggio);
- Immigrati (interventi territoriali e comunitari, mediazione culturale, assistenza ed accompagnamento).

³³ La programmazione triennale del PSR prevede che annualmente la Regione ripartisce ed assegna una quota pari ad € 5.000.000,00 su un totale triennale più l'annualità prorogata di € 20.000.000,00 a tutti i Comuni abruzzesi per l'attuazione degli interventi sociali.

L'attuazione avverrà tramite Strumenti di Azione Diretta (SAD), con procedure che saranno definite attraverso apposita Delibera di Giunta Regionale. Per quanto concerne le responsabilità attuative, la struttura regionale responsabile della linea è la Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali".

Allo stato attuale lo stanziamento, messo a disposizione dalla Regione e destinato ai 305 Comuni presenti sul territorio abruzzese, non è sufficiente a garantire gli interventi programmati

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 6.000.000 a valere sul Programma coperti con risorse FAS.

La Regione su tale tematica, con altri programmi/interventi, prevede di destinare euro 14.000.000 con altre risorse regionali,

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.1.1.b							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.5. Tabella riepilogativa Linea di Azione V.1.1.b

Struttura Competente: Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali"
Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)
Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione ha l'obiettivo di rafforzare e sostenere l'attuazione degli interventi programmati dai Comuni volti al miglioramento della qualità della vita, alla tutela dei diritti delle persone più deboli, al fine di supportare il completamento della programmazione triennale. La linea di azione finanzierà gli interventi sociali programmati dai Comuni rivolti ai seguenti target: famiglia – minori – donna – persone in condizioni di povertà – anziani – disabili – immigrati.
Beneficiari: Enti locali
Costo totale: € 6.000.000 a carico del Programma a valere su risorse FAS

V.1.1.c Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità.

La presente Linea di Azione, che riguarda l'intero territorio regionale, concorre a:

- il superamento dell'attuale fase di crisi finanziaria dell'intero sistema imprenditoriale locale attraverso il sostegno di investimenti volti alla creazione di nuove occasioni di reddito per giovani e adulti disoccupati, inattivi o sospesi;
- la promozione della qualità degli aspetti formativi del contratto di apprendistato, rafforzandone la visibilità, la diffusione sul territorio, l'utilizzo, i dispositivi di sostegno e la strumentazione didattica, anche attraverso l'adozione di un modello metodologico regionale che definisca standard di competenze alla base di un Repertorio regionale delle qualifiche professionali, e trasformando, inoltre, gli esiti positivi dello stesso in stabile occupazione, nel rispetto dei ruoli che i diversi soggetti hanno nella definizione della sua disciplina.

La struttura regionale responsabile della linea è la Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" che provvederà direttamente, o mediante Organismi controllati, all'erogazione dei seguenti benefici:

- contributi a fondo perduto per la creazione di impresa;
- agevolazioni per apprendistato.

A ciascun beneficiario saranno concesse agevolazioni nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Gli interventi saranno attuati successivamente all'approvazione del PAR FAS e copriranno un arco temporale di 36 mesi.

Il programma destina all'intervento € 16.000.000, coperti da risorse regionali, che saranno così ripartite tra le diverse misure:

- euro 14.000.000,00 per l'erogazione di contributi a fondo perduto per la creazione di impresa;
- euro 2.000.000,00 per l'erogazione di agevolazioni per percorsi di apprendistato.

La Regione su tale tematica, con altri programmi/interventi, prevede di destinare euro 11.813.559 con risorse a valere sul P.O. FSE Abruzzo 2007/2013.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.1.1.c							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa (predisposizione dei bandi)							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.6. Tabella riepilogativa Linea di Azione V.1.1.c

Struttura Competente: Direzione regionale "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali"

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione ha l'obiettivo di favorire l'accesso al mercato del lavoro e, più in generale all'occupabilità, attraverso l'auto imprenditorialità e l'istituto dell'apprendistato, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto per la creazione di impresa e agevolazioni per l'apprendistato. A ciascun beneficiario saranno concesse agevolazioni nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Beneficiari: Imprese/Soggetti privati

Costo totale: € 16.000.000 a carico del Programma a valere su risorse regionali

3.5.2 Obiettivo Operativo V.2.1 - Estendere l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa estendendone la diffusione nei territori che ne sono privi o carenti.

Il presente Obiettivo Operativo intende rendere disponibili, diffusi, efficienti ed efficaci i servizi socio-educativi per l'infanzia, con particolare riguardo per i non autosufficienti. Tali servizi rappresentano anche uno strumento di qualificazione dello stato sociale, capace di favorire una maggiore occupabilità e conciliazione fra vita familiare e lavoro delle donne. Questo obiettivo comporta un'impostazione a più dimensioni in tutti gli ambiti e in particolare nell'istruzione, nell'occupazione e nello sviluppo delle professionalità, nell'imprenditorialità, nella parità di retribuzione, nella migliore conciliazione della vita familiare con quella lavorativa e nella partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale, politico ed economico.

Box 2. - Documenti di riferimento

- Legge del 28 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2002)", art. 70 "Disposizioni in materia di asili nido" e art. 1, commi 1264-1265
- Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia (Conferenza Unificata del 26 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e le autonomie locali)
- Programma Straordinario di interventi per l'incremento e il riequilibrio territoriale dei servizi per l'infanzia (Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)")
- Conferenza Unificata sottoscritta il 14 giugno 2007 tra il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le autonomie locali; Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008
- Quadro Strategico per la salute, lo sviluppo e la sicurezza nel Mezzogiorno
- Piano regionale di interventi in favore della famiglia (Legge Regionale del 2 maggio 1995, n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia")
- Piano Sociale Regionale 2007-2009 (Legge 328/2000)
- Piano triennale 2007-2009 per i servizi socio educativi della prima infanzia
- Piano regionale di interventi in favore della famiglia anno 2007
- Piano regionale per la non autosufficienza (DGR n. 866 del 31.7.2006)
- Piano Locale per la non autosufficienza (DGR n. 1281 del 10.12.2007)
- Piano sanitario Regionale 2008-2010
- Piano di Risanamento Sistema Sanitario Regionale 2007-2009 (Legge 23 dicembre 2005, n. 266)
- QSN – Priorità 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
- POR FSE 2007-2013
- Piano di Sviluppo Rurale
- Piano di Rientro triennale 2007-2009
- D.Lgs. 56/2000 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale"
- Memorandum dal titolo "Quadro Strategico per la Salute, Sviluppo e Sicurezza nel Mezzogiorno: Indirizzi e Obiettivi operativi di convergenza strutturale dei servizi sanitari regionali del Mezzogiorno"
- Accordo di Programma (AdP) stralcio 2004, sottoscritto il 14/10/2004, "Potenziamento delle dotazioni tecnologiche di alcune strutture ospedaliere e territoriali, nonché realizzazione di interventi prioritari in materia di ristrutturazione per la messa a norma e il completamento di alcuni presidi"
- AdP integrativo dello stralcio 2004, sottoscritto il 30/07/2007, "Realizzazione di alcuni interventi per la riqualificazione dei settori nevralgici – cardiologia e cardiocirurgia e il settore dell'emergenza – urgenza - dei presidi ospedalieri maggiori e potenziamento dei servizi sanitari territoriali presso distretti e poliambulatori"
- AdP secondo stralcio 2008, sottoscritto il 15/05/2008, con il Ministero Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il MEF (ai sensi dell'art. 20 della L. 67/1988), per l'utilizzo dell'ulteriore somma pari ad € 67.503.411,04 (a carico dello Stato) quota parte dell'intera somma residua pari ad € l'intera quota residua deliberata dal Consiglio Regionale nel 2002 (oltre 90,7 milioni di euro)

Linee di azione:

V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia

Gli interventi della presente linea d'azione corrispondono alle iniziative indicate nell'ambito delle priorità definite nel Piano di Azione per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio in riferimento al secondo Obiettivo di Servizio: Servizi di cura per l'infanzia:

"migliorare la diffusione e la capacità di presa in carico del sistema regionale di servizi socio-educativi per la prima infanzia", attraverso-

- "attuazione del Piano triennale 2007-2009 per i servizi socio educativi della prima infanzia";
- "attuazione del Piano triennale 2010-2012 per i servizi socio educativi per la prima infanzia", che prosegue gli interventi promossi nell'ambito del Piano triennale 2007-2009, descritto al punto precedente;

- "definizione di accordi/intese regionali in materia di Sezioni Primavera", volti al cofinanziamento di una nuova offerta di servizi socio-educativi per i bambini compresi tra i 24 e i 36 mesi, da intendersi come integrativi rispetto a quelli esistenti e aggregati alle attuali strutture delle scuole dell'infanzia e degli asili nido.

"Migliorare il governo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", attraverso:

- "riorganizzazione e revisione dell'apparato legislativo e normativo regionale di settore", per consentire piena operatività alle previsioni delle politiche regionali in accordo alla legislazione nazionale e agli indirizzi dell'Amministrazione;
- "definizione di un sistema di accreditamento regionale per strutture private", al fine di garantire la realizzazione di una rete efficace a supporto del sistema dei servizi socio-educativi per l'infanzia;
- "analisi dei costi standard dei servizi e definizione di un sistema di tariffazione regionale per migliorare la sostenibilità del sistema", al fine di eliminare le disparità di trattamento in ambito regionale e pervenire a sistemi di tariffazione differenziata in relazione alle capacità economiche delle famiglie secondo criteri omogenei su scala territoriale;
- "miglioramento del sistema di ricognizione e monitoraggio delle informazioni relative ai servizi dell'infanzia in età pre-scolare".

"Rimuovere la rigidità strutturale nel sistema di offerta", attraverso:

- "interventi finalizzati a realizzare un sistema flessibile e innovativo".

"Attivare un sistema di informazione e comunicazione fra i soggetti coinvolti nel sistema di servizi socio-educativi per la prima infanzia", attraverso:

- "azioni di animazione, supporto tecnico e formazione per gli Uffici di Piano Sociale e i Comuni per l'attivazione ed il potenziamento dei servizi";
- "azioni di comunicazione rivolte al pubblico e ai soggetti gestori per la promozione dei servizi innovativi", di accompagnamento all'attuazione dei Piani triennali per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, volte a diffondere e condividere le scelte di programmazione e le opportunità derivanti dai nuovi servizi attivati.

L'attuazione della linea di azione vedrà il coinvolgimento di diversi soggetti.

Per l'attuazione degli interventi infrastrutturali (ad esempio per le iniziative di costruzione ed adeguamento dei nidi pubblici), la struttura regionale responsabile è l'Assessorato "Lavori pubblici, Servizio idrico integrato, Gestione integrata dei bacini idrografici, Difesa del suolo" Servizio "Interventi opere pubbliche di interesse locale"; per i restanti interventi, l'Assessorato "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali", servizio "Programmazione e Politiche Sociali", "Servizi Sociali" e servizio "Vigilanza e controllo qualità".

Per quanto concerne l'attuazione dei Piani triennali, la Regione concederà contributi ai Comuni e alle loro Associazioni per incrementare il servizio pubblico, tramite la pubblicazione di bandi, e finanzia, tramite la definizione di accordi, le altre PA che intendano servirsi delle azioni promosse. Per le altre azioni, al di fuori dei Piani, si procederà, ove previsto dalla normativa, tramite emanazione di bandi di gara.

L'articolazione temporale dettagliata della presente linea di azione è riportata nel Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio.

Le risorse del programma dedicate alla linea di azione ammontano a 12.720.000 euro interamente a valere su fondi FAS. La ripartizione delle risorse FAS tra le diverse priorità, e tra le diverse linee di intervento previste al loro interno, è riportata con dettaglio nel Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio (DGR 579/08).

La Regione su tale tematica, con altri programmi/interventi, prevede di destinare € 7.700.0000 di risorse statali assegnate per l'attuazione del Piano triennale 2007-2009.

Inoltre, al perseguimento dei suddetti specifici obiettivi di servizio concorreranno anche le ulteriori risorse premiali assegnate alla Regione Abruzzo, che verranno modulate tra le diverse linee d'intervento in corrispondenza degli importi che saranno attribuiti al raggiungimento dei singoli target.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.2.1.a							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.7. Tabella riepilogativa Linea di Azione V.2.1.a

<p>Struttura Competente: Direzione regionale "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e Direzione regionale "Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della Costa"</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione ha l'obiettivo di contribuire a promuovere quegli interventi volti ad integrare l'offerta di servizi per la prima infanzia così come previsto dal Piano di Azione per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio. Per quanto concerne l'attuazione dei Piani triennali, la Regione concederà contributi ai Comuni e alle loro Associazioni per incrementare il servizio pubblico, tramite la pubblicazione di bandi, e finanzia, tramite la definizione di accordi, le altre PA che intendano servirsi delle azioni promosse. Per le altre azioni, al di fuori dei Piani, si procederà, ove previsto dalla normativa, tramite emanazione di bandi di gara.</p> <p>Beneficiari: Enti locali, Soggetti gestori.</p> <p>Costo totale: € 12.720.000 a carico del Programma a valere su risorse FAS.</p>
--

V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio

La presente linea di azione promuove interventi volti ad integrare l'offerta di servizi per la popolazione anziana. Gli interventi corrispondono alle iniziative indicate nell'ambito delle priorità definite nel Piano di Azione per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio in riferimento al secondo Obiettivo di Servizio – Servizi di cura agli anziani:

"Un'assistenza domiciliare diffusa ed efficace basata sulla presa in carico globale del paziente anziano", attraverso:

- "interventi a sostegno della famiglia per il mantenimento del paziente fragile al proprio domicilio";
- "sviluppo ed implementazione della qualità dell'assistenza", mediante la definizione di un Manuale della Qualità delle Cure Domiciliari;
- "sviluppo di sistemi di comunicazione integrati" (realizzazione di un Sistema Informativo Socio Sanitario regionale e potenziamento ed integrazione dei sistemi di supporto per le cure domiciliari attraverso l'utilizzo di strumenti di Information Technology);

- "definizione di accordi di programma integrati tra settore sanitario e sociale e sviluppo delle forme di collaborazione con le reti sociali e di solidarietà".

"Una rete integrata di medici generali quale network ai sistemi di supporto familiare", attraverso:

- lo "sviluppo della funzione di presa in carico della medicina generale", per rilanciare il ruolo del medico di medicina generale come case-manager dei percorsi assistenziali e come lettore/interprete dei bisogni sanitari della comunità;

"Servizi territoriali sanitari e sociali integrati e orientati ai processi assistenziali centrati sul paziente":

- "sviluppare la programmazione regionale e locale", al fine di realizzare un sistema integrato di misure volte ad assicurare coerenza e unitarietà alla strategia di intervento per il potenziamento dei servizi domiciliari di cura della persona, attraverso una maggiore cooperazione istituzionale fin dalla fase di programmazione. In tale ambito saranno promosse le azioni necessarie allo sviluppo della capacità di indirizzo, di monitoraggio e valutazione dei processi dei diversi enti territoriali in ambito sociosanitario;
- "orientare la domanda nel circuito dell'offerta attraverso la realizzazione del Punto Unico d'Accesso (PUA)", inteso come modalità organizzativa atta a facilitare e semplificare l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali ai soggetti portatori della domanda di assistenza;
- "realizzazione di processi di valutazione omogenei per qualificare la capacità di presa in carico territoriale", attraverso la costituzione di Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), all'interno di ogni Distretto sanitario. L'UVM rappresenterà uno strumento flessibile ed integrato in grado di oggettivare, mediante competenze specifiche ed apposite scale di valutazione, il bisogno soggettivo del singolo paziente, individuare le attività di cura e di risposta per utilizzare al meglio il ventaglio dell'offerta sanitaria e dei diversi regimi assistenziali extra-ospedalieri, consentire la presa in carico, valutare gli esiti intermedi e finali del percorso di cura e di assistenza;
- "assicurare la continuità tra i diversi setting assistenziali a diversa intensità", attraverso la definizione e progettazione di specifiche modalità di collegamento tecnico fra le unità operative ospedaliere e il Servizio Cure Territoriali per le dimissioni protette, per assicurare a livelli progressivi quei servizi sanitari e sociali di cui ha bisogno il paziente nel percorso ospedale-territorio;
- "introduzione di uno strumento di lavoro integrato finalizzato alla gestione multi professionale del paziente domiciliare, quale la Cartella Domiciliare Integrata Regionale, al fine di assicurare la continuità dell'assistenza e facilitare l'accesso alle informazioni necessarie a tutti gli Operatori delle Cure Domiciliari". Parte integrante di questo strumento, sarà il Piano Assistenziale Individuale (PAI) inteso come mezzo per condividere tra i diversi operatori gli obiettivi di assistenza e i risultati attesi in relazione al singolo paziente.

"pianificazione del sistema formativo per lo sviluppo delle conoscenze, competenze degli operatori e sul caregiving", con il coinvolgimento dei diversi soggetti chiamati ad operare nel sistema dei servizi, quali responsabili/dirigenti, operatori del territorio, amministratori, ecc.

"gestione del progetto", che prevede specifiche azioni per garantire una corretta attuazione degli interventi individuati. Tale azioni riguarderanno il monitoraggio, controllo e sorveglianza delle iniziative promosse, attraverso la costituzione di gruppi di coordinamento locali per la gestione dei progetti.

L'attuazione della linea di azione vedrà il coinvolgimento di diversi soggetti. La struttura regionale responsabile dell'intera linea di azione è l'Assessorato Politiche della Salute - Servizio Assistenza distrettuale, Riabilitazione, Medicina sociale e Attività sanitaria Territoriale. Le attività di tale struttura dovranno coordinarsi con quelle dell'Assessorato "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali" – Servizio "Programmazione e Politiche Sociali" e Servizio "Interventi Socio Assistenziali". L'articolazione temporale dettagliata della presente linea di azione, che riguarda il periodo 2009-2013, è riportata nel Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio.

Le risorse del programma dedicate alla linea di azione ammontano a euro 6.250.000, interamente a valere su fondi FAS.

A queste si aggiungono euro 4.900.000 di risorse ordinarie del Fondo Sanitario Nazionale (DGR 261/2007) e dei Fondi Ordinari del Sistema Sanitario Regionale assegnate per la realizzazione del Punto Unico d'Accesso, descritto precedentemente. La ripartizione delle risorse del programma tra le diverse priorità, e tra le diverse linee di intervento previste al loro interno, è riportata con dettaglio nel Piano di Attuazione Obiettivi di Servizio (DGR 579/08).

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.2.1.b	FASI	ANNI						
		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (Studio di fattibilità)							
	Fase realizzativa (Predisposizione bandi)							
	Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.8. Tabella riepilogativa Linea di Azione V.2.1.b

Struttura Competente: Direzione regionale Politiche della Salute - Servizio Assistenza distrettuale, Riabilitazione, Medicina sociale e Attività sanitaria Territoriale e Direzione regionale "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali - Servizio Programmazione e Politiche Sociali e Servizio Interventi Socio Assistenziali.

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite SAD

Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione ha l'obiettivo di promuovere interventi che migliorino le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi della popolazione anziana, attraverso iniziative di:

- un'assistenza domiciliare diffusa ed efficace basata sulla presa in carico globale del paziente anziano;
- una rete integrata di medici generali quale network ai sistemi di supporto familiare;
- servizi territoriali sanitari e sociali integrati, orientati ai processi assistenziali centrati sul paziente;
- pianificazione del sistema formativo per lo sviluppo delle conoscenze e competenze degli operatori e sul caregiving;
- gestione del progetto, che prevede specifiche azioni per garantire una corretta attuazione degli interventi individuati.

Beneficiari: Enti locali, Soggetti gestori

Costo totale: € 6.250.000 a carico del Programma a valere su risorse FAS.

V.2.1.c Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie

Nell'ambito delle politiche per la salute l'Abruzzo condivide in parte la situazione delle Regioni del Sud interessate da "perduranti e rigidi fenomeni di mobilità sanitaria passiva, da sacche di bassa appropriatezza, da scarsa razionalità ed efficienza della spesa e da disomogenei e comunque spesso insufficienti livelli qualitativi dei servizi (...)" ed è comunque lontano dagli standard delle regioni del Centro Nord.

Per recuperare questo grave ritardo, la programmazione regionale sta intervenendo su due punti focali del bilancio sanitario:

- il rientro del debito senza incidere sulla qualità del servizio;
- la riduzione dei costi per aumentare l'efficienza del sistema sanitario.

Ciò deriva dal convincimento che la durissima azione di contenimento delle spese potrebbe deteriorare la situazione del Servizio Sanitario Regionale se non affiancata da una buona politica di investimenti³⁴.

Tali investimenti possono contare solo in minima parte sui Programmi Operativi Comunitari vista la regolamentazione che interessa i territori dell'Obiettivo Competitività. Uno spazio interessante per il settore della salute è presente solo nella strategia delineata dal Piano di Sviluppo Rurale, che, nella Misura 3.4 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", prevede l'attivazione di importanti servizi per le popolazioni delle aree rurali quali ad esempio il telesoccorso, la telemedicina e le strutture di accoglienza per anziani.

Le risorse del presente programma sono, a loro volta, prevalentemente impegnate per l'attuazione del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio (Cura per l'infanzia, ADI).

Le risorse disponibili sono quindi essenzialmente quelle ordinarie dello Stato: l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 e s.m.i. ha avviato un programma straordinario di investimenti in materia di edilizia e tecnologie sanitarie. Le risorse assegnate complessivamente al Programma, per ultimo con la Legge Finanziaria del 2007 (Legge 296/2006, art. 1 c. 796, lettera n.), ammontano a livello nazionale a 20 miliardi.

La Regione Abruzzo ha sottoscritto tre Accordi di Programma a valere sul suddetto art. 20 volti a riqualificare e potenziare le strutture sanitarie, anche dal punto di vista tecnologico, per un ammontare complessivo di circa 150 milioni di Euro precisando che di tali AdP l'ultimo, sottoscritto in data 15.8.2008, ha subito, a causa del terremoto e in attuazione della L.77/09, la necessaria rimodulazione degli interventi per consentire l'obiettivo prioritario del ripristino strutturale e funzionale del P.O. di L'Aquila.

Inoltre la Regione, sempre in attuazione della citata legge 77/09, è tenuta a sottoscrivere un nuovo AdP (3° stralcio) per l'acquisizione degli ulteriori finanziamenti assegnati dal CIPE per il perseguimento dell'obiettivo di riduzione del rischio sismico dell'intera rete strutturale.

La linea di azione proposta intende quindi costruire un intervento di rafforzamento della struttura regionale competente attraverso l'acquisizione di competenze esterne e la formazione delle competenze chiave interne. Nel suo ambito si realizzeranno appalti di servizi e selezione di consulenti al fine di acquisire competenze oggi non disponibili; si rafforzeranno le competenze interne attraverso la formazione, l'utilizzo di nuove tecnologie e il trasferimento di buone pratiche.

In merito alle responsabilità attuative, la Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Politiche della Salute" è la struttura regionale responsabile della linea.

La modalità di attuazione della linea di azione sarà diretta.

Entro il primo semestre del 2012, verrà definito uno studio di fattibilità per la messa a punto della linea di azione, nel cui ambito verranno definiti la tipologia e il cronogramma degli interventi.

³⁴ La programmazione economico-finanziaria regionale più recente, sulla base delle strategie delineate con la L.R. n. 5 del 10.03.2008 (PSR 2008-2010), con la L.R. n. 6 del 5.04.2007 (Piano di riordino della rete ospedaliera) con il Programma Operativo 2010 (delibere del Commissario ad Acta n. 44/2010 del 3.8.2010, n. 45/2010 del 5.8.2010 e n. 77/2010 del 22.12.2010), individua le priorità di interventi di investimento per i prossimi tre anni.

Per la realizzazione dello studio si farà affidamento a competenze esterne, secondo le modalità definite con apposita Delibera di Giunta Regionale. Entro i dodici mesi successivi, verranno lanciati i bandi. Le attività si concluderanno entro il 2014.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 1.354.000 a carico del Programma a valere su risorse regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.2.1.c							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (Studio di fattibilità)							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.9. Tabella riepilogativa Linea di Azione V.2.1.c

<p>Struttura Competente: Direzione regionale Politiche della Salute - Servizio Assistenza distrettuale, Riabilitazione, Medicina sociale e Attività sanitaria Territoriale.</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione ha l'obiettivo di mettere a punto una serie di iniziative volte ad accelerare la realizzazione di investimenti previsti nei programmi elaborati in coerenza con il Piano di rientro del deficit sanitario, e che allo stesso tempo consentano l'erogazione di servizi adeguati agli standard qualitativi fissati dal Ministero della Salute. La selezione degli interventi verrà effettuata secondo i criteri stabiliti con apposita deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto delle normative nazionale e comunitaria di riferimento.</p> <p>Beneficiari: Regione Abruzzo</p> <p>Costo totale: € 1.354.000 a carico del Programma a valere su risorse regionali.</p>
--

3.5.3 Obiettivo Operativo V.3.1 - Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura e Linee di Azione per conseguirlo.

L'obiettivo in esame rientra a pieno titolo nel quadro delle azioni destinate a favorire la riduzione delle disparità regionali auspicata dal quadro strategico di "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". L'obiettivo, inoltre, appare coerente con gli orientamenti e le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud. Si evidenzia, infatti, la stretta attinenza dell'obiettivo stesso con la priorità strategica 5.1 "Sicurezza e Legalità" del Piano, nell'ambito della quale possono inserirsi agevolmente le proposte operative previste nelle due Linee di azione successivamente descritte.

In particolare con il presente Obiettivo Operativo si intende garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese ponendo in essere azioni finalizzate a:

- rafforzare le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati;
- promuovere la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura.

Il raggiungimento dell'Obiettivo può contribuire in modo significativo alla realizzazione di una società inclusiva in Abruzzo, con l'effetto di migliorare i contesti e accrescere il potenziale di sviluppo dei territori, incrementandone l'attrattività e la competitività.

Le due Linee di azione di seguito descritte sono frutto di scelte unitarie di programmazione degli interventi destinati al conseguimento dell'obiettivo.

Box. 3 - Documenti di riferimento

- Legge Regionale 40/2004 "Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini"
- Legge Regionale 83/1997, "Ordinamento della Polizia Locale"
- Delibera di Giunta Regionale 883/2001, "Atto di organizzazione della Scuola regionale e dell'Osservatorio regionale di Polizia Locale"
- Documento (interno) di analisi delle criticità e soluzioni per la Scuola regionale di Polizia Locale (luglio 2008)
- Documento (interno) di analisi sui progetti per la sicurezza urbana finanziati dalla Regione (marzo 2009)
- Il censimento regionale del personale e dei mezzi della Polizia Locale alla data del 31/12/2007 (aprile 2009).

Linee di azione:

V.3.1.a **Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale**

La presente Linea di azione è direttamente finalizzata a fronteggiare le attuali esigenze in materia di sicurezza urbana e legalità e si articola in due specifici interventi.

Intervento 1: Formazione delle risorse umane per il sistema integrato di sicurezza urbana

Il presente intervento punta alla valorizzazione delle risorse umane, non solo quelle appartenenti alla polizia locale, ma anche le altre che, in modo più ampio, sono coinvolte nella realizzazione di una società inclusiva.

Le attività previste consistono principalmente nella realizzazione di moduli formativi nuovi che consentiranno di assicurare maggiore integrazione di conoscenze e cultura tra soggetti appartenenti ad enti e organismi diversi. Le azioni di capacity building saranno attuate con attività di formazione integrata (corsi, seminari e master) tra operatori di polizie locali, polizie nazionali, servizi sociali e organizzazioni della società civile.

La formazione tecnico-professionale che si intende offrire si caratterizzerà per i seguenti elementi:

- distribuzione uniforme sull'intero territorio regionale;
- maggiore interazione di conoscenze e cultura tra soggetti pubblici (operatori di Polizia locale, nazionale, P.A., operatori del sociale);
- miglioramento nell'individuazione delle priorità territoriali e tematiche nelle quali integrare il profilo della sicurezza, anche attraverso l'impiego di strumenti di analisi dei fenomeni criminali e delle loro interazioni con le dinamiche economico-sociali.

In relazione all'attuazione l'intervento sarà posto in essere ricorrendo a modalità dirette, con l'individuazione (tramite bando) di specifiche agenzie formative in relazione alle diverse azioni previste, ovvero mediante convenzionamento con organismi di ricerca e formazione a supporto della P.A.

La Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante, mentre la Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive" - Servizio "Sicurezza del Territorio – Legalità" è la struttura regionale responsabile dell'intervento.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 420.493 a valere su risorse regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.3.1.a - INTERVENTO 1							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi (individuazione livelli di intervento)							
Fase realizzativa: (formazione ordinaria e integrata)							
Fase di entrata in funzione: (monitoraggio e verifica finale)							

Intervento 2 : Conoscenza del territorio

Il presente intervento intende realizzare attività di ricerca e comunicazione sui fenomeni rilevanti per la sicurezza a livello regionale: estorsione, usura, criminalità diffusa, disagio giovanile e immigrazione. La finalità è quella di ottenere una conoscenza approfondita della situazione regionale ed incentivare le azioni di rete per ottimizzare le risorse e le attività di valutazione indispensabili all'impiego innovativo degli strumenti e dei metodi della programmazione per l'attuazione delle politiche regionali di settore.

Poiché si concretizza in iniziative di analisi dei conflitti sociali e dei fenomeni di illegalità presenti sul territorio, contribuisce a sviluppare la conoscenza delle problematiche in parola e a raggiungere l'Obiettivo Operativo di riferimento.

Relativamente all'attuazione, la modalità ipotizzata è quella diretta, per mezzo di deliberazione di Giunta Regionale, finalizzata al convenzionamento con un organismo di ricerca e formazione a supporto della P.A.

La Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive" - Servizio "Sicurezza del Territorio – Legalità" rappresenta la struttura regionale responsabile dell'intervento.

Le risorse finanziarie dedicate all'intervento sono pari a euro 233.507 coperti con risorse regionali.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.3.1.a - Intervento 2							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (definizione ambiti operativi)							
Fase realizzativa: (implementazione collegamenti EE.LL. – Regione, affidamento attività)							
Fase di entrata in funzione: (attuazione, verifica, monitoraggio e valutazione)							

Tab. 2.0 Tabella riepilogativa Linea di Azione V.3.1.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive"
Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: L'intervento è finalizzato alla prevenzione della insicurezza urbana, oltre che alla promozione della cultura della legalità e dell'accoglienza. Azioni di capacity building saranno attuate con attività di formazione integrata (corsi, seminari e master) tra operatori di polizie locali, polizie nazionali, servizi sociali e organizzazioni della società civile.

Costo intervento 1: € 420.493 coperti con risorse regionali.

Intervento 2: L'intervento ha l'obiettivo di realizzare attività di ricerca e comunicazione sui fenomeni rilevanti per la sicurezza a livello regionale: estorsione, usura, criminalità diffusa, disagio giovanile e immigrazione. Le azioni verranno affidate a soggetti specializzati nel settore previa definizione degli ambiti di azione collegati alle problematiche territoriali e strumentali, nonché all'implementazione di un collegamento operativo con gli EE.LL. della Regione.

Costo intervento 2: € 233.507 coperti con risorse regionali.

Beneficiari: Regione Abruzzo

Costo totale linea di azione: € 654.000 coperti con risorse regionali.

V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

La presente Linea di Azione ha l'obiettivo di promuovere e attuare progetti volti a favorire il sistema integrato di sicurezza per migliorare la vivibilità del territorio regionale. Gli interventi che si intendono selezionare per il finanziamento nell'ambito del PAR consisteranno in:

- attività finalizzate alla innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale (impianti tecnologicamente avanzati di controllo e di telesorveglianza; sale operative);
- attività integrate finalizzate alla prevenzione e al contrasto della illegalità e insicurezza urbana, con particolare riguardo alla prevenzione di fenomeni di devianza giovanile;
- recupero da parte dei Comuni ed altri Enti Locali di immobili sequestrati a organizzazioni criminali, ubicati nel territorio regionale.

La linea di azione, che riguarda l'intero territorio, è funzionale al raggiungimento dell'Obiettivo Operativo di aumentare il grado di sicurezza in Abruzzo. Essa, inoltre, favorisce la collaborazione istituzionale e con le altre risorse del territorio, in un percorso verificabile di sussidiarietà ad ogni livello.

Per quanto concerne l'attuazione, si ricorrerà a modalità diretta, con l'individuazione (tramite bando) degli enti destinatari delle risorse finanziarie.

La Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive" - Servizio "Sicurezza del Territorio – Legalità" rappresenta la struttura regionale responsabile della linea.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 6.720.000, di cui euro 6.074.000 a valere su risorse FAS ed euro 646.000 quale cofinanziamento da parte degli enti finanziati.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE V.3.1.b							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (analisi del contesto, predisposizione bandi)							
Fase realizzativa: (individuazione progetti e avvio attività di attuazione)							
Fase di entrata in funzione: (attuazione, verifica, monitoraggio e valutazione)							

Tab. 2.1 Tabella riepilogativa Linea di Azione V.3.1.b

Struttura Competente: Direzione regionale "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive"
Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)
Finalità e Tipologia di intervento: la Linea di Azione ha l'obiettivo di promuovere e attuare progetti volti a favorire il sistema integrato di sicurezza per migliorare la vivibilità del territorio regionale.
Beneficiari: Enti Locali
Costo linea di azione: € 6.720.000 di cui € 6.074.000 a valere su risorse FAS e € 646.000 quale cofinanziamento da parte degli Enti finanziati.

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
V.1.1 Migliorare il grado di accessibilità dei servizi di protezione sociale	V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio	10.000.000		10.000.000	
	V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati	6.000.000	6.000.000		
	V.1.1.c Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità	16.000.000		16.000.000	
V.2.1 Estendere l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa estendendone la diffusione nei territori che ne sono privi o carenti	V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia	12.720.000	12.720.000		
	V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio	6.250.000	6.250.000		
	V.2.1.c Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie	1.354.000		1.354.000	
V.3.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura	V.3.1.a Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale.	654.000		654.000	
	V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità	6.720.000	6.074.000		646.000
TOTALE		59.698.000	31.044.000	28.008.000	646.000

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
V.1.1 Migliorare il grado di accessibilità dei servizi di protezione sociale	32.000.000	V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio	REGIONALI	10.000.000	6.600.000	3.400.000			
		V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati	FAS	6.000.000	3.100.000	2.900.000			
		V.1.1.c Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità	REGIONALI	16.000.000		5.000.000	6.000.000	5.000.000	
V.2.1 Estendere l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa estendendone la diffusione nei territori che ne sono privi o carenti	20.324.000	V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia	FAS	12.720.000		6.360.000	6.360.000		
		V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio	FAS	6.250.000		625.000	1.406.250	1.406.250	2.812.500
		V.2.1.c Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie	REGIONALI	1.354.000	1.354.000				
V.3.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura	6.728.000	V.3.1.a Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale.	REGIONALI	654.000			150.000	504.000	
		V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità	FAS	6.074.000		1.074.000	2.000.000	1.800.000	1.200.000
Totale	59.052.000	TOTALE	FAS	31.044.000					
			REGIONALI	28.008.000					
			TOT	59.052.000					

3.6. AREA DI POLICY VI “POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Politiche per la Coesione Territoriale”, il seguente obiettivo strategico **“promuovere l’attrattività e la competitività del territorio regionale, migliorando la qualità della vita nelle zone rurali e sostenendo la diversificazione della loro economia, creando nuove opportunità occupazionali e rafforzando le infrastrutture sociali ed urbane”** che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari d'intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

In particolare l'area di policy in oggetto è orientata a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei Comuni abruzzesi, promuovere l'attrattività del territorio montano e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la diversificazione dell'economia rurale.

La strategia definita dal presente programma presenta inoltre notevoli sinergie con le priorità tematiche stabilite dal QSN n. 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo” e n. 8 “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”. Mentre la coerenza con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nelle priorità strategica di carattere orizzontale “Pubblica Amministrazione più trasparente ed efficiente”.

In accordo con quanto stabilito dal QSN l'implementazione delle iniziative avverrà in sinergia con il POR FESR e con il PSR FEASR. In particolare nell'ambito della programmazione unitaria il POR FESR Asse IV “Sviluppo Territoriale” e Asse V “Recupero e rivitalizzazione economica e sociale del territorio colpito dal sisma”, incideranno prioritariamente sulla valorizzazione dei beni culturali, delle risorse ambientali e dell'imprenditoria (Asse IV), e sul superamento dell'emergenza determinata dall'evento sismico dell'aprile 2009 dall'altro (asse V). Il PSR FEASR attraverso le azioni previste nell'ambito dell'Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” e dell'Asse IV “Leader”, inciderà sul recupero paesaggistico e sull'attrattività dei territori rurali, con finalità legate alla migliore fruizione delle loro valenze a scopo di crescita economica e di diversificazione produttiva.

Il Programma contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy, mediante un unico obiettivo specifico declinato in quattro obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più linee di azione.

Tab. 1.1. Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
VI.1 Rafforzare la capacità di pianificazione delle Amministrazioni locali e la sicurezza e la qualità delle strutture urbane.	VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico	VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziale VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città
	VI.1.2 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi	VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale
	VI.1.3 Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
	VI.1.4 Migliorare la capacità di governo della Regione e degli Enti locali attraverso il potenziamento delle funzioni di programmazione e progettazione delle rispettive politiche di sviluppo	VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista VI.1.4.b Accrescimento della capacity building negli Enti locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali

Nelle tabelle seguenti si riportano gli indicatori individuati per l'Area di policy con l'indicazione del valore *baseline* e del valore atteso, al fine di misurare i progressi che si realizzeranno attraverso le attività finanziate e misurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico	Popolazione residente nei Comuni interessati dagli interventi su totale popolazione regionale	%	-	40,0
	Comuni oggetto di intervento per l'adeguamento sismico del patrimonio residenziale pubblico su totale Comuni regionali con sismicità alta e media	%	-	10,0
	Quota del fabbisogno regionale abitativo soddisfatto dagli interventi finanziati	%	-	8,0
	Edifici pubblici di tipo residenziale e/o semiresidenziale per attività sociali messi a norma su totale edifici di tipo residenziale e/o semiresidenziale per attività sociali che necessitano di intervento	%	-	12
VI.1.2 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi	Municipi messi a norma sismica sul totale municipi in Comuni a sismicità alta e media	%	-	30
	Popolazione residente nei Comuni interessati dagli interventi su totale popolazione regionale	%	-	38,0
VI.1.3 Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	Nuovi piani strategici finanziati/numero di Enti	%	-	70
VI.1.4 Migliorare la capacità di governo della Regione e degli Enti locali attraverso il potenziamento delle funzioni di programmazione e progettazione delle rispettive politiche di sviluppo	Enti locali coinvolti nelle iniziative formative attivate sul totale degli Enti	numero	0	12 ³⁵
	Incremento degli Uffici Unici attivati o rafforzati per la gestione di servizi in forma associata	numero	0	90 ³⁶

³⁵ Valore atteso - numero 12 che rappresenta il risultato derivante dal coinvolgimento dei seguenti rappresentanti: n. 2 Provincia e Comune Pescara, n. 2 Provincia e Comune L'Aquila, n. 2 Provincia e Comune Chieti, n. 2 Provincia e Comune Teramo; n. 2 Unioni Provincia di Chieti, n. 2 Unioni Provincia di L'Aquila, n. \1 Unioni Provincia di Pescara, n. 1 Unioni Provincia di Teramo.

³⁶ Valore ottenuto da una ipotesi di n. 15 enti (ambiti ottimali: Unioni di Comuni e convenzioni tra Comuni) che, ai sensi del D.L. 78/2010, art. 14 commi da 26 a 31, come convertito in L. 122/2010 e bozza di dpcm attuativo, potranno essere costituiti e dovranno esercitare in forma obbligatoriamente associata, a decorrere dal 1° gennaio 2012, n. 6 funzioni fondamentali individuate dall'art. 21 della L. 42/2009 sulla base di quelle stabilite dal d.p.r. 194/1996 e s.m.i.

Tab. 1.3. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziale	Edifici pubblici oggetto di intervento	Numero	20
	Superficie complessiva messa a norma	mq	21.000
	Interventi di adeguamento sismico e miglioramento strutturale e funzionale	Numero	22
	Superficie complessiva di impalcato edifici messa a norma	Mq.	85.000
VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città	Interventi per il recupero e l'adattamento funzionale di alloggi esistenti	Numero	160
	Nuovi alloggi acquisiti/creati	Numero	180
	Comuni interessati	Numero	54
VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale	Edifici (sedi di Municipi o altre funzioni pubbliche) oggetto di intervento	Numero	48
	Superficie complessiva migliorata sismicamente	%	≥60
VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	Piani finanziati	Numero	200
	Attività di formazione	Numero	23
VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista	Personale qualificato assunto	Numero	6
	Attività di formazione	Numero	3
	Studi ed analisi realizzati	Numero	2
VI.1.4.b Accrescimento della capacity building negli Enti locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali	Iniziative formative attivate in favore del personale e degli amministratori regionali e degli enti locali	Numero	5 ³⁷
	Comunità professionali di apprendimento attivate (di pratica e/o virtuali)	Numero	1 ³⁸
	Numero di uffici unici attivati per funzioni fondamentali	Numero	90 ³⁹
	Progetti con caratteristiche specifiche di innovazione e ricerca attivati per la competitività dei territori	Numero	4 ⁴⁰

3.6.1 Obiettivo operativo VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico e Linee di Azione per conseguirlo

Il recupero e la riqualificazione urbanistica, insieme agli interventi di ristrutturazione, sono di fondamentale importanza per la riconnessione di tessuti urbanistici frammentati. Anche gli interventi di nuova costruzione possono risultare essenziali per l'integrazione fisica e sociale del territorio urbanizzato e il miglioramento della qualità e dell'accessibilità degli spazi pubblici.

Nell'ambito del presente Obiettivo Operativo, si intende mettere in campo interventi che comportino il miglioramento della dotazione di edilizia residenziale qualificata, infrastrutturale e dei servizi, con particolare riguardo all'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata.

³⁷ Valore atteso: n. 5 consistenti in master e in 4 corsi di approfondimento delle tematiche affrontate nel master.

³⁸ Rappresenta l'attivazione, tra Regione ed Enti Locali, di una comunità professionale di apprendimento nella quale saranno implementate le comunità, di pratica e/o virtuali, per tematiche trattate nel Master.

³⁹ Il valore atteso dell'indicatore è stato ottenuto da una ipotesi di n. 15 enti (ambiti ottimali: Unioni di Comuni e convenzioni tra Comuni) che, ai sensi del D.L. 78/2010, art. 14 commi da 26 a 31, come convertito in L. 122/2010, e bozza di dpcm attuativo, potranno essere costituiti e dovranno esercitare in forma obbligatoriamente associata, a decorrere dal 1° gennaio 2012, n. 6 funzioni fondamentali individuate dall'art. 21 della L. 42/2009 sulla base di quelle stabilite dal d.p.r. 194/1996 e s.m.i.

⁴⁰ Il valore dell'indicatore rappresenta il numero di minimo di progetti che potranno essere presentati avendo, come riferimento, i 4 territori provinciali.

Gli interventi riguarderanno soprattutto i quartieri degradati e dovranno avere un carattere di innovatività. Essi saranno comunque attivati nel rispetto dell'impostazione e dei criteri fondamentali degli strumenti urbanistici vigenti e dovranno essere compatibili con i vincoli di tutela dei beni culturali, paesistici e ambientali, nonché conformi alle norme regolanti le tipologie d'intervento derivanti da altri provvedimenti legislativi, amministrativi, regolamentari.

Linee di azione:

VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziale

La presente linea di azione si articola in due interventi atti a garantire la messa in sicurezza di edifici pubblici destinati all'edilizia residenziale pubblica ed alle attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziale.

Intervento 1: verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente.

Le ATER (Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale) condurranno delle indagini speditive sul territorio per verificare la sicurezza sismica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e promuoveranno interventi di miglioramento e/o adeguamento e riqualificazione. Gli interventi verranno individuati e classificati in base al rischio sismico degli edifici.

L'intervento sarà localizzato nei comuni montani del territorio regionale, con eccezione dei 49 comuni individuati dal Decreto Legge 39/2009, recante *interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, in via di conversione.*

L'attuazione avverrà tramite Strumenti di Azione Diretta (SAD), con procedure che saranno definite attraverso apposita Delibera di Giunta Regionale. Gli interventi puntuali saranno individuati sulla base del fabbisogno espresso dalle ATER.

In merito alle responsabilità attuative, le ATER rappresentano le stazioni appaltanti mentre la Direzione "Lavori Pubblici" è la struttura regionale responsabile del progetto. La medesima Direzione può altresì avvalersi ed operare per le medesime finalità anche attraverso gli altri operatori di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

Per quanto concerne la tempistica di attuazione a seguito delle indagini speditive potrà avere inizio la fase relativa alle verifiche ed individuazione degli interventi da parte delle ATER, che si concluderà entro il 2012. Successivamente si attueranno gli interventi di adeguamento e riqualificazione, che termineranno entro il 2015.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a € 5.475.000 coperti con risorse FAS; in seguito potranno aggiungersi ulteriori risorse delle ATER con fondi di bilancio.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE VI.1.1.a - INTERVENTO 1							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: 12 mesi (verifiche ed individuazione interventi)							
Fase realizzativa: 36 mesi (attuazione interventi di adeguamento)							
Fase di entrata in funzione:							

Intervento 2: Adeguamento sismico e miglioramento di edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale

Gli eventi sismici che hanno colpito la regione hanno determinato la necessità di provvedere alla realizzazione di interventi per ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici di Enti Pubblici destinati all'accoglienza residenziale di anziani, minori e disabili. Il patrimonio degli Enti Pubblici destinato ad attività socio-assistenziali e socio-educative, di tipo residenziale e/o semiresidenziale, è costituito soprattutto da edifici realizzati negli anni antecedenti alla vigente normativa antisismica.

Lo scopo precipuo dell'intervento è quello di assicurare che, in caso di evento sismico, sia protetta la vita umana, siano limitati i danni e rimangano funzionanti le strutture essenziali agli interventi di protezione civile.

Allo stato attuale, si può ipotizzare un primo intervento per il finanziamento di progetti finalizzati alle verifiche tecniche, alle indagini e ai rilievi, nonché alla conseguente realizzazione di opere per la messa in sicurezza sismica e connesso adeguamento strutturale e funzionale dei sopra citati edifici.

In relazione alle risorse disponibili e ai presunti costi di realizzazione, stimati in circa € 120,00 per metro quadro di impalcato, si ritiene di poter finanziare progetti di interventi nelle predette strutture, per una superficie complessiva di circa 85.000 metri quadri di impalcato.

Il presente intervento investe l'intero territorio regionale e intende dunque sostenere interventi di adeguamento sismico e miglioramento strutturale e funzionale, sulla base delle norme tecniche di cui all'O.P.C.M n. 3274 del 20 marzo 2003 e successive integrazioni, nel rispetto dei requisiti di cui al D.M. 308/2001, predisposti dagli Enti Pubblici titolari di edifici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziale.

In relazione alle modalità di attuazione, l'erogazione dei finanziamenti avverrà attraverso un Accordo di Programma Quadro attuato mediante atto di concessione in favore dei soggetti pubblici proprietari delle strutture sociali da mettere a norma sismica. Le concessioni saranno attribuite sulla base di progetti predisposti e realizzati dagli Enti stessi, per un importo di spesa ammissibile rapportato ad uno standard medio, stimato in circa € 120,00 per metro quadro di impalcato dell'edificio oggetto di intervento, comprensivo di tutti gli oneri per le verifiche tecniche, le indagini, i rilievi e i conseguenti lavori di adeguamento strutturale e funzionale, nonché di tutte le spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi ed oneri fiscali e tributari.

Per quanto riguarda le responsabilità attuative, i singoli Enti pubblici destinatari del finanziamento rappresentano le stazioni appaltanti. La Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" costituisce la struttura regionale responsabile del progetto. Gli interventi verranno attuati successivamente all'approvazione del PAR FAS e copriranno un arco temporale di 36 mesi. Il costo dell'intervento è di euro 4.297.000 coperti con risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA DI AZIONE VI.I.a - INTERVENTO 2	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (verifiche e individuazione interventi)							
Fase realizzativa: attuazione interventi di adeguamento)							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.4. Tabella riepilogativa Linea di Azione VI.1.1.a

Struttura Competente: Direzione Regionale "Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della Costa" e "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)/ Accordi di Programma Quadro (APQ)

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: Ha l'obiettivo di verificare la sicurezza sismica, l'adeguamento e la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. Gli interventi verranno selezionati a seguito di indagini speditive effettuate sul territorio dalle ATER (Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale). I finanziamenti verranno erogati secondo una graduatoria del rischio sismico.

Costo intervento: € 5.475.000 coperti con risorse FAS

Intervento 2: Ha l'obiettivo dell'adeguamento sismico e del miglioramento degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale. Le concessioni saranno attribuite in favore dei soggetti pubblici proprietari delle strutture sociali sulla base di progetti predisposti e realizzati dagli Enti stessi, per un importo di spesa ammissibile rapportato ad uno standard medio.

Costo intervento: € 4.297.000 coperti con risorse FAS

Beneficiari: ATER, Operatori di ERP, Enti Locali

Costo totale: € 9.772.000 coperti con risorse FAS

VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città

La presente linea di azione è finalizzata al potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico e riguarda i quartieri degradati delle principali città abruzzesi.

Il riferimento normativo è rappresentato dall'accordo che sblocca il Piano straordinario di edilizia residenziale pubblica (previsto dall'art. 11 del decreto legge 112/08, convertito nella legge 133/08), firmato il 5 marzo 2009 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e dal presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. La Conferenza Unificata Stato, Regioni e Comuni, nella riunione del 12 marzo 2009, ha dato via libera al Piano, istituendo un fondo pari complessivamente a 550 milioni di Euro.

L'attuazione della linea di azione verrà realizzata in prosecuzione e congiuntamente al "Programma regionale Operativo per le città e sistemi insediativi per la riqualificazione dei tessuti urbani", con cui è stato affrontato il tema della riqualificazione dei tessuti urbani e dei quartieri urbani in crisi. Il Programma prevede interventi finalizzati all'adeguamento delle Armature Urbane coordinando risorse pubbliche e private attraverso formule premiali, con azioni intese anche alla riabilitazione di immobili e attrezzature di livello locale e al miglioramento della accessibilità e mobilità urbana, diretta a rigenerare quelle atrofie che provocano i disagi e le marginalità sociali ed economiche, ai fini di recuperare efficienza ed efficacia alla spesa.

Con la presente linea di azione la Regione intende cofinanziare interventi volti a soddisfare una parte del fabbisogno abitativo rilevato dalle ATER o da altri operatori di Edilizia Residenziale Pubblica.

In alternativa la Regione potrà ricorrere ad un bando rivolto o alle ATER o ai Comuni o agli altri operatori, o a sinergie che potranno svilupparsi tra i diversi soggetti. Gli interventi potranno articolarsi attraverso progetti integrati che abbiano attenzione al contesto urbano correlato all'intervento medesimo.

La modalità di attuazione è diretta e per quanto riguarda le procedure si farà ricorso a bando o DGR programmatica. In entrambi i casi le procedure dovrebbero concludersi entro il 2012 e gli interventi essere realizzati entro il 2015.

Le risorse destinate alla linea ammontano a euro 42.974.000, di cui euro 7.415.000 euro a valere su risorse FAS, euro 11.559.000 a valere su risorse regionali da dismissione patrimonio

immobiliare, euro 24.000.000 quale cofinanziamento dei soggetti partecipanti ed eventuali altre risorse a carico del bilancio regionale sono da reperire.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VI.1.1.b							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.5. Tabella riepilogativa Linea di Azione VI.1.1.b

Struttura Competente: Direzione Regionale "Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della Costa"
Modalità Attuativa: SAD
Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione è finalizzata al potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico e riguarda i quartieri degradati delle principali città abruzzesi. Con essa, la Regione intende cofinanziare interventi volti a soddisfare una parte del fabbisogno abitativo rilevato dalle ATER o da altri operatori di Edilizia Residenziale Pubblica.
Beneficiari: ATER, Operatori di Edilizia Residenziale Pubblica, Comuni
Costo totale: € 42.974.000, di cui € 7.415.000 euro a valere su risorse FAS, € 11.559.000 a valere su risorse regionali da dismissione patrimonio immobiliare, € 24.000.000 quale cofinanziamento dei soggetti partecipanti ed eventuali altre risorse a carico del bilancio regionale sono da reperire.

3.6.2 Obiettivo Operativo VI.1.2 - Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente Obiettivo Operativo intende sostenere la crescita delle funzioni urbane superiori – FUS (alta formazione e ricerca, editoria e cultura, produzione high-tech, servizi finanziari, ecc.), che si concentrano nelle città, attraverso il sostegno finanziario per l'adeguamento alla nuova normativa antisismica delle strutture ove hanno sede i Municipi e le altre funzioni pubbliche comunali.

Come sottolineato dal QSN, gli addetti nei settori in questione si localizzavano nel 2001 per il 75% all'interno dei 72 SLL urbani, e in particolare nei comuni capoluogo posti al centro delle agglomerazioni. L'insieme delle FUS è inoltre in crescita nelle diverse ripartizioni geografiche. Tali funzioni incidono in modo rilevante sugli addetti totali (21% nel Centro-Nord; 17% nel Sud) e rappresentano veri e propri motori di sviluppo.

L'Obiettivo opera in sinergia con l'Asse II del POR FESR⁴¹, che finanzia azioni di completamento della rete di banda larga e delle attrezzature informatiche delle strutture pubbliche nei comuni montani, e con il Piano di Sviluppo Rurale, oltre che con l'obiettivo operativo III.1.1 del presente programma, finalizzato a sviluppare i servizi della società dell'informazione.

Box 1. Documenti di riferimento

- Lettera b) del comma 1 e comma 2 dell'art. 4 del Decreto Legge 39/2009, così come modificato in prima lettura dal Senato della Repubblica
Fondo per la prevenzione del rischio sismico istituito dall'art. 11 del Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile in via di conversione.

⁴¹ Attività 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 del valore complessivo di 35.239.812 Euro

Linee di azione:

VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale

La presente linea di azione intende mettere in sicurezza le strutture pubbliche ove hanno sede le diverse funzioni comunali in tutto il territorio regionale, con eccezione dell'Area del Cratere (i comuni identificati con il decreto del Commissario delegato n. 3 emanato in data 16 aprile 2009 salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1), per la quale il Ministero agirà sulla base di quanto previsto dalla lettera b) del comma 1 e dal comma 2 dell'art. 4 del Decreto Legge 39/2009 così come modificato in prima lettura dal Senato della Repubblica, salvo interventi di completamenti funzionali di attività in corso per edifici strategici che non hanno subito danni a causa del sisma e per i quali siano stati redatti studi di fattibilità già approvati.

L'importanza e l'urgenza dell'obiettivo deriva anche dall'entrata in vigore il 01.07.2009 delle nuove regole antisismiche.

Il finanziamento per la messa in sicurezza degli edifici avverrà sulla base delle risultanze di indagini speditive e di progettazione, che verranno realizzate dalle Amministrazioni comunali al fine di identificare le sedi dei Municipi e di altre funzioni comunali che presentano necessità di intervento. Verrà data priorità ai comuni montani con il grado di rischio sismico più elevato e tra le strutture a quelle dove hanno sede i Municipi.

Verranno inoltre finanziati i lavori di miglioramento strutturale e funzionale di due edifici di proprietà della Regione Abruzzo situati in Pescara che ospitano funzioni amministrative di rilievo della Giunta Regionale, fra cui gli Uffici della Presidenza, dell'Assessorato ai Trasporti, Enti locali, Attività sportive, Turismo e Politiche culturali.

La modalità di attuazione della linea di azione è diretta. Con Delibera di Giunta sarà emanato un apposito bando, mentre ai Comuni spetta il compito di verificare, attraverso step successivi a seconda del grado di rischio sismico, le strutture che hanno bisogno di miglioramenti e/o adeguamenti. In relazione ai diversi passi dell'indagine verranno identificate, secondo l'ordine di priorità indicato, le strutture da finanziare.

Per quanto concerne le responsabilità attuative, i Comuni, rappresentano le stazioni appaltanti, mentre la Direzione "Lavori pubblici" è la struttura regionale responsabile della linea di azione. La responsabilità attuativa degli interventi sugli edifici di proprietà regionale farà capo alla Direzione "Risorse Umane e strumentali".

Tenendo conto dello svolgimento delle indagini da parte dei Comuni, da realizzarsi nel corso del 2012, e dei suoi esiti, si ipotizza la realizzazione dell'allegato tecnico e le priorità del Bando nel primo semestre del 2013).

Gli interventi dei comuni verranno finanziati a sportello con decreto dirigenziale mano a mano che si renderanno disponibili le progettazioni esecutive e il cofinanziamento comunale anche a valere sui Fondi Nazionali.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 19.935.000 coperte con fondi FAS, in sinergia con eventuali risorse di cui all'art. 11 del Decreto Legge del 28 aprile 2009, n. 39.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VI.1.2.a							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione							

Tab. 1.6. Tabella riepilogativa Linea di Azione VI.1.2.a

Struttura Competente: Direzione Regionale "Lavori pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della Costa" e "Direzione "Risorse Umane e strumentali".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di attuazione diretta SAD

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione ha l'obiettivo di mettere in sicurezza le strutture pubbliche ove hanno sede le diverse funzioni comunali in tutto il territorio regionale, con eccezione dell'Area del Cratere. Ai Comuni spetta il compito di verificare, attraverso step successivi a seconda del grado di rischio sismico, le strutture che hanno bisogno di adeguamenti. In relazione ai diversi passi dell'indagine verranno identificate, secondo l'ordine di priorità indicato, le strutture da finanziare.

Beneficiari: Enti Locali

Costo totale: € 19.935.000 coperti con risorse FAS

3.6.3 Obiettivo Operativo VI.1.3 - Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica e Linee di Azione per conseguirlo

Come evidenziato nel QSN, le analisi delle tendenze in atto nelle città metropolitane e nei sistemi territoriali, la valutazione dei risultati degli interventi attuati nelle città del precedente periodo di programmazione (2000-2006), gli orientamenti e le indicazioni elaborate dalla Commissione per le strategie e gli interventi per la dimensione urbana nel 2007-2013, permettono di identificare alcune sfide prioritarie:

- le agglomerazioni metropolitane sono centrali nel sistema paese (nei settori della ricerca, dell'innovazione, e dei servizi avanzati) e ciò dovrebbe avere riflessi chiari e tempestivi sulle politiche pubbliche; la mobilità, ma anche i servizi per cittadini e imprese, la tutela ambientale e molti altri servizi collettivi dovrebbero caratterizzarsi per un respiro sovra-comunale e metropolitano;
- la concentrazione del disagio in aree periferiche e peri-urbane rendono necessari interventi finalizzati alla lotta alle marginalità, soprattutto nel Mezzogiorno.

Attraverso il presente Obiettivo Operativo si intende definire il Piano strategico Regionale e sostenere i Piani strategici locali con particolare attenzione alle sfide prioritarie menzionate.

Box 2. Documenti di riferimento

- Disegno di Legge per la nuova normativa in materia urbanistica (in via di aggiornamento dopo il dibattito in Consiglio Regionale della passata legislatura)

Linee di azione:

VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica

La presente linea di azione intende sostenere gli enti territoriali abruzzesi nel processo di definizione degli strumenti di pianificazione innovativa e delle connesse attività di analisi e valutazione richiesto dalla nuova Legge Urbanistica in via di definizione da parte del Consiglio Regionale.

Il Disegno di Legge, in avanzata fase di conversione, contiene infatti molte e significative innovazioni rispetto alla legge oggi vigente (Legge Regionale 18/83). In particolare, quella relativa ai Piani per le Armature Urbane e Territoriali è centrale al fine di sostenere e sviluppare la qualità delle funzioni urbane. Con questi piani si supera il tradizionale concetto di opera pubblica nella sua dimensione di standard urbanistico quantitativo, assumendo invece quello delle prestazioni che i sistemi insediativi devono garantire in termini di reti, di servizi e di attrezzature (accessibilità, sicurezza, mobilità ecc.).

Gli interventi finanzieranno le attività della Regione, delle Province e dei Comuni necessarie all'aggiornamento dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica, permettendo la chiusura della fase di pianificazione territoriale necessaria per uno sviluppo strategico e sostenibile del territorio. La modalità di attuazione è diretta. Con Delibera di Giunta Regionale verranno individuate le risorse da assegnare rispettivamente alla Regione, alle Province e ai Comuni per le differenti attività. Successivamente verranno attivate:

- le procedure di affidamento della Regione sia per le attività di propria competenza (realizzazione della Carta, pianificazione strategica e strutturale, valutazione), sia per la formazione degli altri Enti Territoriali;
- le convenzioni con le 4 Province per il cofinanziamento delle loro attività;
- un bando per il cofinanziamento delle attività dei Comuni.

Per quanto concerne le responsabilità attuative, la Regione, le Province e i Comuni rappresentano le stazioni appaltanti, mentre la Direzione "Affari della Presidenza" è la struttura regionale responsabile della linea di azione.

In merito alla tempistica di attuazione entro i primi sei mesi del 2012 verrà definita la Delibera di Giunta, mentre le procedure di affidamento della Regione verranno realizzate in più step: le convenzioni con le 4 Province verranno definite entro il 2012 mentre il bando per il cofinanziamento delle attività dei Comuni verrà espletato entro il 2013.

Le risorse totali della linea ammontano a euro 8.531.000, di cui euro 6.531.000 a valere su risorse regionali e circa euro 2.000.000 quale cofinanziamento da parte degli Enti Locali beneficiari.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VI.1.3.a	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
FASI							
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (definizione DGR, convenzioni con le Province e bandi)							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione:							

Tab. 1.7. Tabella riepilogativa Linea di Azione VI.1.3.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia"

Modalità Attuativa: Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento: la linea di azione intende sostenere gli enti territoriali abruzzesi nel processo di definizione degli strumenti di pianificazione innovativa, e delle connesse attività di analisi e valutazione richiesto dalla nuova Legge Urbanistica in via di definizione da parte del Consiglio Regionale.

Beneficiari: Enti Locali

Costo totale € 8.531.000, di cui € 6.531.000 a valere su risorse regionali e circa € 2.000.000 quale cofinanziamento da parte degli Enti Locali beneficiari.

3.6.4 Obiettivo Operativo VI.1.4 - Migliorare la capacità di governo della Regione e degli Enti locali attraverso il potenziamento delle funzioni di programmazione e progettazione delle rispettive politiche di sviluppo e Linee di Azione per conseguirlo

Il presente Obiettivo Operativo intende portare a termine i processi di innovazione organizzativa resi necessari dal nuovo quadro di funzioni e ruoli previsti dalle normative statali in itinere (tra cui quelle di attuazione degli articoli 117, 118 e 119 della Costituzione) e conseguenti alla Riforma del Titolo V.

Ha inoltre la finalità di promuovere la sussidiarietà verticale ed orizzontale, rafforzando, altresì, la cooperazione con il partenariato istituzionale e con quello socio-economico su cui si basa larga parte della programmazione regionale, al fine di migliorare, complessivamente, le capacità della Pubblica Amministrazione di programmare e attuare gli interventi della politica regionale aggiuntiva.

L'obiettivo si inserisce a pieno titolo nelle priorità delineate dal "Piano Nazionale per il Sud" ed in particolare con quanto indicato nel punto 5.3 "Pubblica Amministrazione più trasparente ed efficiente". Infatti, uno dei punti di forza che il Piano per il Sud intende perseguire poggia interamente sulla capacità di ammodernamento della macchina amministrativa meridionale che deve costituire il volano della ripresa socioeconomica e dello sviluppo dei territori.

Maggiore efficienza ed efficacia amministrativa si coniugano inevitabilmente con le capacità di interpretare il cambiamento, ormai inarrestabile, delle riforme in atto ed incidono profondamente non solo sull'assetto organizzativo degli enti, ma anche e soprattutto sull'impatto positivo che esse possono indurre, se correttamente concretizzate, sia sul piano economico che sul piano sociale.

Una amministrazione pubblica informata ai criteri di trasparenza, semplificazione e competenza non può che produrre benefici effetti sull'intero territorio regionale sia a livello interistituzionale, mediante una convinta e decisa convergenza sulle politiche regionali di coesione, sia a livello di rapporti con cittadini e imprese, mediante una corretta conoscenza delle scelte dell'amministrazione e dei risultati che tali scelte producono.

Pertanto, rispondere ai cambiamenti, secondo i principi del rispetto delle regole, della legalità e della piena responsabilizzazione, si traduce, in sostanza, in efficacia ed efficienza dei servizi pubblici.

In una realtà territoriale variegata come quella abruzzese con la presenza di aree di svantaggio economico e sociale, e caratterizzata soprattutto da una consistente diffusione di piccoli Comuni, la realizzazione dell'obiettivo appare strategicamente importante per un effettivo rilancio del territorio ed offre significative opportunità per creare le condizioni di un effettivo sviluppo organico di tutta la Regione.

Le linee di azione con le quali viene attuato l'obiettivo mirano essenzialmente a rafforzare la *capacity building* delle amministrazioni pubbliche incidendo profondamente sul miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro attraverso: a) la semplificazione amministrativa; b) la razionale allocazione delle risorse umane e professionali; c) la realizzazione di programmi di formazione mirata al miglioramento delle capacità tecnico-amministrative del personale; d) l'efficienza nella produzione dei servizi pubblici.

In sostanza, l'attuazione dell'obiettivo, mediante la realizzazione delle sue linee di azione, poggia su due pilastri fondamentali:

a) favorire il processo di coesione e di aggregazione delle realtà territoriali al fine di rendere economicamente sostenibili i servizi erogati dalla pubblica amministrazione locale elevandone, nel contempo, gli standard qualitativi e quantitativi, agevolando il conseguimento degli obiettivi della politica regionale e di coesione;

b) predisporre azioni specifiche di miglioramento della dotazione del capitale umano a disposizione delle amministrazioni, consolidando le competenze tecniche necessarie alla progettazione e realizzazione di progetti e programmi di sviluppo locale.

Per un verso, quindi, si mira alla implementazione dei processi di organizzazione condivisa delle risorse umane, finanziarie e strumentali per la produzione dei servizi pubblici, per altro verso si mira alla valorizzazione del capitale umano con offerte formative, anche di tipo master, per promuovere logiche partenariali e competenze manageriali.

Box 3. Documenti di riferimento

- QSN 2007/2013, Delibera CIPE 166/2007 - Priorità 10, Programma Attuativo Nazionale Governance 2007-2013, finanziato dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS);
- D.Lgs. 56/2000 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale";
- Piano Industriale per la Pubblica Amministrazione - DPFR 2009/2011 – Scheda n. 3 A "Le linee di indirizzo per il PAR FAS";
- Documento Unico di Programmazione Regione Abruzzo;
- Legge Regionale n. 143/1997;
- Legge Regionale 32/2006 "Disposizioni a favore degli enti locali per promuovere lo sviluppo del sistema delle autonomie nella Regione Abruzzo"; D.P.R. 448/98; D.Lgs 112/98; Legge Regionale 11/99; DGR 1259 del 2001;
- DGR 567/09 "semplificazione e miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa della regione Abruzzo e degli Enti Locali per le attività aventi rilevanza economica _ Linee di indirizzo alle Direzioni regionali per il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi del mercato interno- Direttiva Bolkenstein (c.d. Direttiva Servizi)";
- DGR 1117/08; Legge Regionale 15/04, art. 213;
- Normativa statale in itinere sulle autonomie locali (bozza Calderoli), Legge n. 42 del 5 maggio 2009;
- D.L. 78/201, art. 14 commi 26-31, come convertito in L. 122/2010
- Bozza di dpcm in corso di approvazione riguardante gli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni fondamentali di Comuni e Province.

Linee di azione:

VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista

Dal 2000 nel campo della politica finanziaria la Regione è entrata in una situazione di forte difficoltà. Il D.Lgs. 56/2000 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale", che costituisce ancora oggi il quadro di norme che regola la politica finanziaria della Regione, e la fase di transizione dal modello di "finanza derivata" tipica dell'esperienza degli anni '70 e '80 a quello federalista, avrebbe richiesto una capacità di graduale avvicinamento tra autonomia finanziaria e responsabilità di spesa e quindi nuove capacità amministrative, essenzialmente nel campo della politica fiscale, della capacità negoziale con le altre Regioni, del monitoraggio e della verifica della qualità dei servizi offerti e in generale dei trasferimenti effettuati.

I risultati finanziari di questo periodo sono assai critici: a fine 2007 la Regione Abruzzo risultava indebitata per oltre 3.982 milioni di Euro, pari al 14,2% del PIL. Rispetto al 2006, tale percentuale rimaneva costante solo in virtù del fatto che il PIL registrava un tasso di crescita negativo.

Un'altra grande innovazione nel campo di azione nazionale per il contenimento della spesa pubblica è stato il Patto per la Salute con cui dal 2006 il Governo Centrale ha concordato con le Regioni un percorso di rientro dal debito sanitario coerente con gli obiettivi dei livelli essenziali di assistenza e in grado al contempo di garantire l'equilibrio finanziario, lasciando alle Regioni la copertura di eventuali spese addizionali.

Per le Regioni che non rispettano gli obiettivi programmati il Patto prevede la sospensione dell'erogazione dei maggiori finanziamenti previsti dalla legislazione vigente, l'incremento delle aliquote anche oltre il limite massimo e fino a concorrenza dei mancati obiettivi e, ultima ipotesi introdotta dal D.Lgs. 159/2007, il commissariamento in caso di ulteriore mancato rispetto dei target fissati.

I mutamenti normativi e operativi descritti sollecitano quindi l'Ente Regione ad interventi per la definizione di assetti organizzativi più efficaci e per l'adeguamento di competenze e di modelli.

La presente linea di azione intende costruire un insieme di processi e strumenti che, portati a sistema, agevoleranno l'Ente e promuovere una serie di attività per consolidare e sviluppare le competenze chiave connesse alle funzioni derivanti dalla riforma federale.

Nel suo ambito si realizzeranno appalti di servizi e selezione di consulenti al fine di acquisire competenze oggi non disponibili; si rafforzeranno le competenze interne attraverso la formazione, l'utilizzo di nuove tecnologie e il trasferimento di buone pratiche.

In merito alle responsabilità attuative, la Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia" è la struttura regionale responsabile della linea.

La modalità di attuazione della linea di azione sarà diretta. Come primo passo, entro il primo semestre del 2012, verrà definito uno studio di fattibilità per la messa a punto dell'intera azione di sistema, nel cui ambito saranno definiti la tipologia e il cronoprogramma degli interventi. Per la realizzazione dello studio si farà affidamento a competenze esterne, secondo le modalità che saranno definite da apposita Delibera di Giunta Regionale. Entro i dodici mesi successivi, verranno lanciati i bandi. Le attività si concluderanno entro il primo semestre del 2013. Le risorse del programma dedicate alla linea di azione ammontano a euro 933.000, coperti con fondi FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VI.1.4.a							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi: (studio di fattibilità-individuazione interventi)							
Fase realizzativa (predisposizione bandi)							
Fase di entrata in funzione: monitoraggio e verifiche finali							

Tab. 1.8. Tabella riepilogativa Linea di Azione VI.1.4.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia"

Modalità Attuativa: Gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento la linea di azione intende costruire un insieme di processi e strumenti che, portati a sistema, agevoleranno l'Ente e promuovere una serie di attività per consolidare e sviluppare le competenze chiave connesse alle funzioni derivanti dalla riforma federale.

Nel suo ambito si realizzeranno appalti di servizi e selezione di consulenti al fine di acquisire competenze oggi non disponibili; si rafforzeranno le competenze interne attraverso la formazione, l'utilizzo di nuove tecnologie e il trasferimento di buone pratiche.

Beneficiari: Regione Abruzzo

Costo totale: € 933.000 coperti con risorse FAS

VI.1.4.b Accrescimento della capacity building negli Enti Locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali

La presente Linea di Azione si articola in due specifici interventi.

Intervento 1: Accrescimento della capacity building negli Enti Locali e nell'intera filiera interistituzionale

L'intervento sulla "capacity building" è finalizzato ad individuare azioni per il rafforzamento della Pubblica Amministrazione locale e per il miglioramento delle sua capacità di gestire i processi di sviluppo e le politiche di intervento pubblico, attraverso la cooperazione istituzionale ed il coinvolgimento nelle diverse fasi di programmazione e attuazione degli altri partner istituzionali e delle parti economiche e sociali.

A tale scopo, l'intervento che riguarda l'intero territorio regionale realizzerà:

- i progetti formativi di tipo Master promuovendo logiche partenariali di lunga durata nei rapporti tra Università e Amministrazioni, anche avvalendosi delle competenze del FORMEZ, rivolti al personale della Regione e delle amministrazioni degli Enti Locali per sviluppare le competenze necessarie negli ambiti di governance interna, esterna ed interistituzionale. Tale iniziativa permetterà di affrontare adeguatamente le riforme istituzionali in itinere, conseguenti all'innovato Titolo V della Costituzione ed in applicazione degli articoli 117, 118 e 119 della Carta Costituzionale, di forte impatto normativo poiché incidono sui nuovi assetti ed equilibri tra Stato, Regione ed Autonomie Locali. I progetti, che avranno la finalità di rafforzare i processi di programmazione e le capacità di progettazione, rivedendo meccanismi organizzativi e procedurali di attuazione delle politiche e procedendo alla sperimentazione di nuovi schemi organizzativi e procedurali, saranno volti alla formazione di dirigenti, funzionari e dipendenti regionali e di altri enti locali, per aiutarli ad affrontare il processo di cambiamento in itinere, così come avverrà al momento dell'entrata a regime delle norme sulla sussidiarietà verticale ed orizzontale; di quelle relative al federalismo fiscale; di quelle concernenti la semplificazione normativa ed amministrativa; nonché di quelle relative ai servizi pubblici locali e all'associazionismo.

L'intervento potrà essere realizzato attraverso due tipi di moduli:

- il primo, riservato ai dirigenti e funzionari della Regione e degli Enti Locali, prevede lo sviluppo di un'offerta formativa di tipo master universitario, da erogare con modalità tali da configurarlo come un Laboratorio di studio, di relazioni, di esperienze e di servizio per l'innovazione dei sistemi amministrativi nei territori di riferimento. L'offerta formativa organizzata dalla Regione Abruzzo avrà il principale compito di creare, nelle risorse umane interessate, un bagaglio di competenze che potrà essere "speso" nelle Amministrazioni di provenienza anche per supportare, con funzioni strategiche, metodi di governo e di regolazione territoriale;
- il secondo prevede la costituzione di apposite Comunità professionali di apprendimento (che potranno essere comunità di pratica e/o comunità virtuali), finalizzate ad accrescere le competenze tecniche di base, tecnico-professionali, trasversali e le abilità operative dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni interessate. Le Comunità potranno essere costituite per materia, per area tematica e per territorio, e metodologicamente potranno prevedere forum tematici on line, tavoli tecnici, lezioni d'aula, lavori di gruppo, specifiche attività di analisi, di assistenza e di affiancamento on the job. Esso:

- *coadiuverà le amministrazioni della filiera interistituzionale* coinvolte nel progetto nella implementazione delle soluzioni operative e procedurali individuate, nei rispettivi ambiti di governance, al fine di innovare il metodo di lavoro ed il processo produttivo degli Enti attraverso attività di analisi, di assistenza e di affiancamento on the job su specifiche tematiche;
- *diffonderà ed implementerà le esperienze* già acquisite presso altre amministrazioni della filiera interistituzionale, attraverso la condivisione di strumenti e metodologie, la messa in rete di banche dati finalizzate al back office interistituzionale, la diffusione di *best practice*, la creazione di community, la realizzazione di attività di animazione, seminari, convegni, etc.
- *darà conto di ciò che viene realizzato dall'Ente Regione* (sistema di rendicontazione sociale e *accountability*) che, per gli interventi come individuati, opera in regime di sussidiarietà verticale ed orizzontale, vale a dire utilizzando altri soggetti costituenti il partenariato istituzionale e socio-economico (attraverso *report* e *customer satisfaction*).

La modalità di attuazione dell'intervento sarà diretta con procedure quali Deliberazioni di Giunta Regionale e/o pubblicazione di bandi per l'individuazione di Enti, Società o Professionisti di comprovata esperienza per la realizzazione delle azioni di volta in volta individuate.

In merito alle responsabilità attuative, la Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive" - Servizio "Governance locale Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali" è la struttura regionale responsabile della linea.

L'intervento n. 1 sarà realizzato, a seguito dell'approvazione PAR/FAS, nel periodo 2013-2016.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 841.000 a valere su risorse FAS. Verrà valutata la possibilità di richiedere cofinanziamenti agli Enti interessati, attraverso l'istituzione di sistemi di premialità.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VI.1.4.b – Intervento 1							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione: monitoraggio e verifiche finali							

Intervento 2: Innovazione e razionalizzazione nella gestione associata dei servizi pubblici locali

La Regione Abruzzo da anni persegue una politica di aggregazione comunale, facendo leva su una serie di incentivi che hanno rappresentato l'occasione per sviluppare l'associazionismo comunale. Quest'ultimo, sebbene largamente diffuso (la maggior parte dei Comuni abruzzesi aderisce a Comunità montane o Unioni di Comuni), sconta ad oggi un numero insufficiente di servizi erogati e di funzioni esercitate.

L'azione regionale, a questo proposito, deve essere accompagnato da una reale e consapevole crescita culturale degli Enti Locali, alleggerendo i Comuni, soprattutto quelli di minore dimensione demografica, di una serie di attività che la normativa vigente e quella in itinere attribuisce a livelli sopra comunali di aggregazione.

L'intervento in esame intende irrobustire la capacità amministrativa dei livelli istituzionali più vicini ai cittadini, offrendo loro il sostegno all'incremento delle forme di collaborazione in grado di condurre alla razionalizzazione ed al miglioramento quanti - qualitativo dei servizi erogati, attraverso i seguenti progetti.

1) *L'elaborazione di progetti per la gestione associata dei servizi e/o funzioni al fine di migliorarne l'efficacia e ridurre i costi di gestione, riferito a tutto il territorio regionale, ad eccezione dei Comuni capoluogo*

In particolare, le azioni promosse saranno volte a promuovere la gestione associata di servizi e/o funzioni fondamentali (L. 122/2010 di conversione del D.L. 78/2010, art. 14 commi 26-31, e bozza di dpcm attuativo in corso di approvazione), al fine di ottenere economie di scala senza deprimerne la qualità, anche attraverso la creazione e/o il rafforzamento degli Uffici Unici.

Un esempio di modello di Ufficio Unico è lo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) in cui un unico centro operativo gestisce la totalità dei procedimenti, anche facendo ricorso a tecnologie di avanguardia che permettono di ridurre i tempi amministrativi ed ottenere risparmi considerevoli.

Nasce, pertanto, la necessità non solo di promuovere la costituzione di nuovi S.U.A.P. nelle aree non ancora coperte dal servizio, ma anche di rendere maggiormente efficace l'azione dei S.U.A.P. esistenti mediante interventi tesi al loro rafforzamento. Questi ultimi devono, mirare a:

- garantire la stabilità ed adeguatezza della struttura, mediante: a) adozione di un regolamento interno; b) previsione in pianta organica di addetti da inserire; c) assegnazione di un congruo numero di operatori; d) dotazione di sufficienti risorse finanziarie;
- assicurare la gestione della totalità dei procedimenti;
- promuovere l'informatizzazione delle funzioni;
- predisporre strumenti di monitoraggio della qualità del servizio;
- rendere attuale quanto contenuto nella Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 12 dicembre 2006 n. 2006/123/CE (Direttiva Servizi Bolkestein) e nelle normative nazionali e regionali.

In questa direzione devono trovare spazio anche forme di integrazione con la società civile che ha dimostrato e dimostra di saper individuare e sviluppare capacità propositive con l'elaborazione di progetti facilmente cantierabili e di pronta realizzabilità che le forme associative sono chiamate a conoscere e valutare, stabilendo percorsi condivisi, nel rispetto di reciproci ruoli e tenendo sempre ferma la rotta verso lo sviluppo locale e l'erogazione di servizi efficienti a cittadini. Tale fonte di collaborazione è, peraltro, riconosciuta a rango costituzionale dall'art. 118, comma 4.

2) *L'elaborazione di progetti di innovazione, ricerca, sviluppo in un territorio di area vasta*

In particolare, partendo da un territorio di area vasta, occorre sollecitare le forme associative in esso esistenti o create spontaneamente affinché elaborino progetti, dalle caratteristiche specifiche di innovazione e ricerca e con il forte profilo di rafforzamento della governance multilivello e della capacity building degli Enti Locali, che prefigurino azioni concrete per lo sviluppo locale.

Tali progetti, sulla base di documentate esigenze del territorio, devono rappresentare il punto di riferimento rispetto a cui categorizzare tutti gli interventi da realizzare, configurandosi come efficaci strumenti di pianificazione per il coordinamento delle scelte strategiche degli Enti in funzione delle specifiche vocazioni territoriali.

La modalità di attuazione dell'intervento 2 sarà diretta, con procedure quali Deliberazioni di Giunta Regionale e/o pubblicazione di bandi. In merito alle responsabilità attuative, la Regione Abruzzo costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive" Servizio "Governance locale Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali" è la struttura regionale responsabile della linea.

I progetti dell'intervento n. 2 saranno realizzati, a seguito dell'approvazione del PAR/FAS, nel triennio 2013-2015

Le risorse destinate all'intervento n. 2 ammontano a euro 5.887.000 a valere su risorse FAS. Verrà valutata la possibilità di richiedere cofinanziamenti agli Enti interessati, attraverso l'istituzione di sistemi di premialità.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VI.1.4.b – Intervento 2							
FASI	ANNI						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi							
Fase realizzativa							
Fase di entrata in funzione: monitoraggio e verifiche finali							

Tab. 1.9. Tabella riepilogativa Linea di Azione VI.1.4.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive"
Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento:

Intervento 1: E' finalizzato ad individuare azioni per il rafforzamento della Pubblica Amministrazione locale e per il miglioramento delle sua capacità di gestire i processi di sviluppo e le politiche di intervento pubblico, attraverso la cooperazione istituzionale ed il coinvolgimento nelle diverse fasi di programmazione e attuazione degli altri partner istituzionali e delle parti economiche e sociali.

Costo intervento: € 841.000 a valere su risorse FAS

Intervento 2: Intende irrobustire la capacità amministrativa dei livelli istituzionali più vicini ai cittadini, offrendo loro il sostegno all'incremento delle forme di collaborazione in grado di condurre alla razionalizzazione ed al miglioramento quanti - qualitativo dei servizi erogati, attraverso: 1) l'elaborazione di progetti per la gestione associata dei servizi e/o funzioni fondamentali al fine di migliorarne l'efficacia e ridurre i costi di gestione; 2) l'elaborazione di progetti di innovazione, ricerca, sviluppo in un territorio di area vasta.

Costo intervento: € 5.887.000 a valere su risorse FAS

Beneficiari: Regione Abruzzo, Enti Locali

Costo totale: € 6.728.000 a valere su risorse FAS

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico	VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale o semiresidenziale.	9.772.000	9.772.000		
	VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città	42.974.000	7.415.000	11.559.000	24.000.000
VI.1.2 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi	VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale	19.935.000	19.935.000		
VI.1.3 Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	8.531.000		6.531.000	2.000.000
VI.1.4 Migliorare la capacità di governo della Regione e degli Enti locali attraverso il potenziamento delle funzioni di programmazione e progettazione delle rispettive politiche di sviluppo	VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista	933.000	933.000		
	VI.1.4.b Accrescimento della capacity building negli Enti locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali	6.728.000	6.728.000		
TOTALE		88.873.000	44.783.000	18.090.000	26.000.000

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico	28.760.804	VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale o semiresidenziale.	FAS	9.772.000	977.225,30	1.954.197,60	3.908.901,20	1.954.450,60	977.225,30
		VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città	FAS	7.415.000	1.897.144,20	3.794.804,40	7.589.608,80	3.794.804,40	1.897.402,20
			REGIONALI	11.559.000					
VI.1.2 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi	19.935.000	VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale	FAS	19.935.000	1.993.048,20	3.987.100,40	7.974.200,80	3.987.100,40	1.993.550,20
VI.1.3 Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	6.531.000	VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	REGIONALI	6.531.000			6.531.000		
VI.1.4 Migliorare la capacità di governo della Regione e degli Enti locali attraverso il potenziamento delle funzioni di programmazione e progettazione delle rispettive politiche di sviluppo	7.661.000	VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista	FAS	933.000			933.000		
		VI.1.4.b Accrescimento della capacity building negli Enti locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali	FAS	6.728.000	1.749.143,92	1.816.530,84	1.816.530,84	1.345.578,40	
TOTALE	62.873.000	TOTALE	FAS	44.783.000					
			REGIONALI	18.090.000					
			TOT	62.873.000					

3.7 AREA DI POLICY VII “GOVERNANCE E CAPACITAZIONE”

Il Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione 2007-2013 (DUP) associa all'Area di Policy “Governance e Capacitazione”, il seguente obiettivo strategico **“rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione e degli altri Enti Territoriali per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, promuovere l'innovazione in seno alla Pubblica Amministrazione e offrire servizi migliori ai cittadini”** che viene a sua volta articolato in più obiettivi prioritari d'intervento, il cui perseguimento è affidato all'azione congiunta dei Programmi Operativi Comunitari e del presente PAR FAS.

L'Area di Policy “Governance e Capacitazione” del DUP racchiude le iniziative regionali volte al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale della Pubblica Amministrazione, sia regionale sia locale, per consolidare il sistema della cosiddetta governance multilivello prevista anche dalla Costituzione, per favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini e delle imprese alla vita delle amministrazioni e per promuovere l'innovazione dell'organizzazione, delle competenze e delle pratiche e la semplificazione dei procedimenti. Inoltre, in questa area di policy rientrano le iniziative di supporto per l'attuazione e sorveglianza dei programmi regionali.

Gli interventi promossi, infatti, fanno riferimento alla priorità 10 del QSN “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”; mentre la coerenza con il Piano Nazionale per il Sud si concretizza nella priorità: Pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente.

Il Programma Attuativo Regionale contribuisce pertanto al conseguimento dell'obiettivo strategico e relativi obiettivi prioritari dell'Area di Policy, mediante i seguenti obiettivi specifici declinati in obiettivi operativi che trovano attuazione in una o più linee di azione.

Tab. 1.1. Declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e linee di azione

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE D'AZIONE
VII.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo della Regione e degli Enti territoriali	VII.1.1 Rafforzare la governance attraverso azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio	VII.1.1.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti dal Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio
VII.2 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PAR FAS attraverso azioni e strumenti di supporto	VII.2.1 Migliorare la capacità di attuazione del Programma e rafforzare le attività della programmazione unitaria	VII.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi
		VII.2.1.b Implementare le attività della programmazione unitaria

Gli indicatori individuati per l'Area di policy, provvisti di una chiara definizione, un dato di riferimento (baseline, principalmente per quelli di risultato), un target quantificato e la indicazione del relativo metodo di rilevazione e fonte d'informazione, riportati nelle tabelle che seguono, consentono di misurare i progressi che potranno essere realizzati dalle attività finanziate e di metterli in rapporto alla situazione iniziale al fine di misurare l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 1.2. Indicatori di risultato

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
VII.1.1 Rafforzare la governance attraverso azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio	Partenariato raggiunto dalle attività di informazione e comunicazione del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizi	%	0	100
VII.2.1 Migliorare la capacità di attuazione del Programma e rafforzare le attività della programmazione unitaria	Partenariato raggiunto dalle attività di informazione e comunicazione del PAR FAS	%	0	100
	Partenariato raggiunto dalle attività di informazione e comunicazione della Programmazione Unitaria	%	0	100

Tab. 1.3. Indicatori di realizzazione

LINEE DI AZIONE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
VII.1.1.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti dal Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio	Studi ed analisi realizzati	Numero	5
	Strumenti di informazione e sensibilizzazione	Numero	4
	Sistemi informativi e banche dati realizzate	Numero	1
	Convegni, workshop e seminari divulgativi realizzati	Numero	8
VII.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi	Studi ed analisi realizzati	Numero	10
	Strumenti di informazione e sensibilizzazione	Numero	8
	Sistemi informativi e banche dati realizzate	Numero	1
VII.2.1.b Implementare le attività della programmazione unitaria	Studi ed analisi realizzati	Numero	12

3.7.1 Obiettivo Operativo VII.1.1 - Rafforzare la governance attraverso azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio e Linee di Azione per conseguirlo

L'esperienza del passato ciclo di programmazione ha evidenziato l'importanza ai fini dello sviluppo economico del Mezzogiorno della capacità delle Regioni e delle altre Amministrazioni di offrire servizi in ambiti essenziali per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese. Alla luce di ciò, il QSN ha ritenuto opportuno fissare dei *target* vincolanti per un numero limitato di servizi al cui conseguimento è legato un meccanismo di incentivazione. Gli Obiettivi di Servizio sono:

- innalzare i livelli d'istruzione degli studenti e di tutta la popolazione;
- aumentare i servizi socio-sanitari a favore di bambini e anziani;
- migliorare il servizio idrico e la gestione dei rifiuti urbani.

Il QSN ha previsto la redazione ed adozione da parte di ogni Regione di un Piano d'Azione, che definisca le linee di attività, l'organizzazione e le regole che disciplinano e supportano, nel quadro della programmazione regionale unitaria, il processo di conseguimento degli Obiettivi. Tali Piani devono inoltre definire le modalità di pubblicità e comunicazione sulle caratteristiche

del sistema di premialità nazionale per il periodo 2007-2013 e sui progressi conseguiti, favorendo un ampio coinvolgimento delle associazioni impegnate su questi temi.

Il Piano di Azione per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013 è stato formalmente approvato dalla Giunta Regionale con DGR 579 del 01 luglio 2008. Tale Piano comprende al suo interno sia la descrizione della *governance* complessiva degli interventi sia la previsione di una assistenza tecnica per coadiuvare le diverse strutture impegnate.

Documenti di riferimento della Direzione

- Quadro Strategico Nazionale Italia (QSN) 2007-2013, confermato con decisione della Commissione C(2007)3329 del 13 Luglio 2007
- Deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007 con cui il CIPE ha approvato le procedure per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013 ed il riparto delle risorse aggiuntive del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)
- Deliberazione CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 con cui è stato approvato il documento "Regole di Attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013", in cui sono esplicitati i target da raggiungere alla scadenza intermedia del 2009 ed alla scadenza finale del 2013 ed i meccanismi premiali da conseguire alle medesime scadenze temporali
- Delibera di Giunta Regionale n. 579 del 01 luglio 2008 con cui è stato approvato il Piano di Azione per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013
- Delibera CIPE n. 1 del 16 giugno 2009 Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007.

Linee di azione:

VII.1.1.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti dal Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio

La linea di Azione in esame intende rafforzare la *governance* attraverso azioni di Assistenza Tecnica e di comunicazione alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici responsabili degli interventi previsti per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio.

La complessità delle linee di attività del Piano di Azione e l'importanza cruciale del raggiungimento dei *target* previsti nella strategia formulata per gli Obiettivi di Servizio, al fine di incrementi tangibili sul versante della qualità della vita sul territorio regionale, impongono l'individuazione di un assetto organizzativo idoneo alla realizzazione delle azioni individuate; un assetto che, nel riflettere il sistema dell'articolazione delle competenze all'interno dell'Amministrazione Regionale, si ponga, al tempo stesso, quale sistema in grado di garantire snellezza operativa e affidabilità.

La novità del meccanismo, le importanti risorse che vi sono state investite, la complessità dei *target* ed infine la centralità assegnata al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini attraverso l'innalzamento della qualità di alcuni servizi essenziali, inoltre, sono elementi che necessitano di un' incisiva campagna informativa diretta ai cittadini stessi, ad un tempo attori e beneficiari, ai soggetti istituzionali più direttamente coinvolti nella programmazione, attuazione e gestione delle politiche pubbliche, relative agli obiettivi selezionati ed al partenariato socio-economico e istituzionale coinvolto. La diffusione della conoscenza delle informazioni è infatti fondamentale per contribuire all'accrescimento del consenso e della consapevolezza dei

cittadini nei confronti delle politiche pubbliche e delle strategie di attuazione. Una piena condivisione tra chi programma e gestisce gli interventi e chi ne è beneficiario, ovvero gli *stakeholder* di riferimento, comporta anche un aumento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento pubblico. La comunicazione dunque deve essere interpretata non tanto come momento di presentazione dei risultati quanto piuttosto come occasione per sensibilizzare gli attori che operano nelle realtà territoriali ai fini di facilitare i processi di creazione del consenso intorno alle iniziative programmate.

L'attuazione del Piano d'Azione richiede, quindi, un'azione di sostegno alla struttura che coordina le attività dell'intero Piano, ovvero il Servizio "Programmazione e Sviluppo", nell'espletamento delle seguenti azioni:

- definizione dei meccanismi di monitoraggio dei risultati raggiunti in termini di perseguimento dei singoli *target* ed eventuale riprogrammazione dei contenuti del Piano;
- raccordo con gli altri strumenti di programmazione regionale;
- predisposizione di *report* annuali sullo stato di attuazione (Rapporti Annuali di Esecuzione);
- individuazione ed applicazione dei meccanismi premiali a livello sub-regionale;
- organizzazione delle attività del Comitato di Coordinamento del Piano (attività di segreteria del Comitato);
- gestione dei rapporti con il partenariato;
- predisposizione di approfondimenti tematici sulle problematiche tecnico amministrative, connesse all'implementazione dell'area di *policy* specifica.

Inoltre la stessa struttura è responsabile delle attività specifiche di pubblicità e di comunicazione ed in particolare:

- dell'organizzazione di convegni, *workshop* e seminari divulgativi;
- della gestione del sito specifico e della cura della relativa area *intranet* con pubblicazione di materiale e documenti che presentano le politiche e i risultati in modo chiaro e semplificato;
- della gestione di una specifica *mailing list*.

Per di più le responsabilità del Piano di Azione relative alla programmazione, alla gestione operativa ed al controllo delle singole operazioni è affidata per materia alle Direzioni competenti.

Gli uffici individuati sono responsabili dell'attuazione delle linee di intervento e conseguentemente:

- pongono in essere gli atti amministrativi necessari alla selezione e realizzazione delle singole operazioni;
- svolgono le necessarie azioni di monitoraggio e verifica dell'andamento delle operazioni e forniscono le relative informazioni alla Struttura responsabile del Coordinamento;
- assicurano l'efficienza e l'efficacia delle azioni di monitoraggio;
- propongono eventuali modifiche al Piano d'azione per quanto di loro competenza.

Per la realizzazione di queste attività gli Uffici Responsabili, in fase di definizione del Piano, hanno individuato un fabbisogno di competenze specialistiche di supporto sia sotto il profilo tecnico sia amministrativo nel corso della realizzazione degli interventi.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VII.1.1.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa:								
Fase di entrata in funzione:								

La modalità di attuazione della presente linea sarà attraverso SAD. Attraverso un bando di gara avverrà l'individuazione di società/professionisti di comprovata esperienza per la realizzazione delle azioni prescelte.

Il Servizio "Programmazione e Sviluppo" costituisce la stazione appaltante. La Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia" è la struttura regionale responsabile della linea di azione.

Per quanto concerne la tempistica di individuazione ed attuazione degli interventi, il bando di gara, con relativo capitolato, per la selezione della società e/o dei consulenti esterni verrà pubblicato entro 90 giorni dall'approvazione del PAR. Il servizio di assistenza tecnica resterà operativo fino a metà del 2015.

Le risorse totali destinate alla linea ammontano a euro 1.000.000 a valere su risorse FAS.

Tab. 1.4. Tabella riepilogativa Linea di Azione VII.1.1.a

<p>Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".</p> <p>Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta</p> <p>Finalità e Tipologia di intervento: La linea di azione intende garantire un sistema in grado di dare snellezza operativa e affidabilità alla complessità delle linee di intervento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio per l'importanza cruciale del raggiungimento dei target previsti. Inoltre le responsabilità del Piano di Azione relative alla programmazione, alla gestione operativa ed al controllo delle singole operazioni è affidata per materia alle Direzioni competenti che in fase di definizione del Piano, hanno individuato un fabbisogno di competenze specialistiche. Saranno, pertanto, individuate società/professionisti di comprovata esperienza per la realizzazione delle azioni prescelte, in modo da imporre un assetto organizzativo idoneo alla realizzazione delle azioni individuate. A tal fine sarà necessario provvedere attraverso apposito bando alla selezione di consulenti esterni e/o Società specializzate.</p> <p>Costo intervento: € 1.000.000 a valere su risorse FAS.</p> <p>Beneficiari: Regione Abruzzo</p> <p>Costo totale: € 1.000.000 a valere su risorse FAS.</p>
--

3.7.2 Obiettivo Operativo VII.2.1 – Migliorare la capacità di attuazione del Programma e rafforzare le attività della programmazione unitaria e Linee di Azione per conseguirlo

Si intende supportare l'efficienza procedurale nella programmazione e nella gestione degli interventi ai fini garantire l'efficacia degli stessi, tramite l'attivazione e lo sviluppo di strumenti idonei a garantire all'Autorità regionali, responsabile per l'attuazione del Programma, il dovuto supporto per l'attuazione.

In particolare attraverso il presente obiettivo si propone di supportare l'attuazione e la gestione del Programma, monitorarne e valutarne l'avanzamento e assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo, garantendo allo stesso tempo l'attuazione del Piano di comunicazione e lo sviluppo di eventuali attività di studio.

Linee di azione:

VII.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di Assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa dei singoli interventi

La presente linea di azione fa riferimento a tutte le attività necessarie di supporto tecnico e operativo all'Organismo responsabile della Programmazione e attuazione (OdP) del PAR FAS Abruzzo. Tali attività contribuiranno a garantire una maggiore efficienza complessiva dell'azione amministrativa e a risolvere specifiche esigenze, territoriali e/o settoriali, che si dovessero presentare nel corso di attuazione del Programma.

Nell'ambito della linea di azione verrà finanziato: il supporto tecnico alle attività di gestione, controllo e monitoraggio del PAR; lo svolgimento delle attività di valutazione in itinere e finale; la realizzazione delle iniziative di informazione e pubblicità; le spese necessarie legate alle attività di partenariato e di sorveglianza del Programma.

La Regione e le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella attuazione dei progetti si riservano altresì la possibilità, anche attraverso affidamento a competenze esterne, di realizzare azioni di supporto alla progettazione e/o alla predisposizione dei documenti necessari alla realizzazione di interventi complessi.

La linea di azione comprende infine anche il finanziamento delle attività di supporto necessarie all'Organismo di Certificazione (OdC) del PAR.

All'interno di questa linea di azione potranno essere finanziati anche progetti operativi in coerenza e nei limiti della Delibera CIPE n. 156/2000 per retribuire le prestazioni aggiuntive del personale delle strutture responsabili della programmazione, dell'attuazione e delle attività di certificazione degli interventi finanziati.

Sarà, inoltre, possibile rafforzare gli strumenti informatici e telematici per il monitoraggio, la gestione e la comunicazione del PAR in analogia a quanto effettuato nella programmazione comunitaria e sulla base delle esigenze che emergeranno durante la fase di attuazione.

Nell'ambito di questa attività si prevede di fare ricorso al supporto di strutture specializzate di Assistenza tecnica ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti *in-house* o la selezione dei prestatori di servizio e/o fornitori tramite bando.

Si prevede altresì di finanziare nel limite del 7% delle risorse attribuite alla linea di azione progetti operativi per le prestazioni aggiuntive del personale interno.

È prevista la copertura della attività lungo l'intero arco di realizzazione del PAR (sino al 2018).

Le risorse destinate alla linea ammontano a euro 9.072.000 a valere sulle risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VII.2.1.A								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi:								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione:								

Tab. 1.5. Tabella riepilogativa Linea di Azione VII.2.1.a

Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia"..

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento:

la linea di azione fa riferimento a tutte le attività necessarie di supporto tecnico e operativo all'Organismo responsabile della Programmazione e attuazione (OdP) ed all'Organismo di Certificazione del PAR FAS Abruzzo. Tali attività contribuiranno a garantire una maggiore efficienza complessiva dell'azione amministrativa e a risolvere specifiche esigenze, territoriali e/o settoriali, che si dovessero presentare nel corso di attuazione del Programma.

Nell'ambito di questa attività si prevede di fare ricorso al supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti in-house o la selezione dei prestatori di servizio e/o fornitori tramite bando. Si prevede altresì di finanziare nel limite del 7% delle risorse attribuite alla linea di azione progetti operativi per le prestazioni aggiuntive del personale interno.

Beneficiari: Regione Abruzzo

Costo totale: € 9.072.000,00 a valere su risorse FAS.

VII.1.2.b Implementare le attività della programmazione unitaria

La Delibera 166/07 che regola le attività del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 richiama l'esigenza di realizzare sistemi e procedure unitari sia per quanto riguarda le attività di monitoraggio che per quanto riguarda le attività di valutazione.

In particolare prevede la definizione di un Piano di Valutazione Unitario, nel cui ambito definire valutazioni strategiche sull'impatto e sugli effetti della programmazione complessiva delle politiche di coesione, oltre, naturalmente, le valutazioni dei singoli Programmi implementati a livello regionale.

Sempre la Delibera 166/07 prevede la definizione e realizzazione di attività di sorveglianza e di partenariato unitari.

La struttura regionale responsabile delle attività della programmazione unitaria è il Servizio "Programmazione e Sviluppo" che è chiamato a fornire anche il necessario supporto tecnico al Nucleo di Valutazione Regionale.

La presente linea di azione è dedicata a garantire supporto tecnico alla struttura responsabile della Programmazione Unitaria per tutte le attività su richiamate. Nel suo ambito, verrà inoltre finanziata la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione informatizzato ed integrato per l'insieme delle politiche regionali di sviluppo.

Nell'ambito di questa attività si prevede di fare ricorso al supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti in-house o la selezione dei prestatori di servizio e/o fornitori tramite bando. Si prevede altresì di finanziare nel limite del 7% delle risorse attribuite alla linea di azione progetti operativi per le prestazioni aggiuntive del personale interno.

È prevista la copertura della attività lungo l'intero arco di realizzazione del PAR (sino al 2017).

Le risorse destinate alla linea ammontano a euro 1.732.000,00 a valere sulle risorse FAS.

Cronogramma delle attività

LINEA D'AZIONE VII.2.1.B								
FASI	ANNI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fasi propedeutiche alla individuazione degli interventi								
Individuazione degli interventi								
Fase realizzativa								
Fase di entrata in funzione								

Tab. 1.6. Tabella riepilogativa Linea di Azione VII.2.1.b

Struttura Competente: Direzione regionale "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia".

Modalità Attuativa: gli interventi verranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD)

Finalità e Tipologia di intervento:

la linea di azione intende garantire supporto tecnico alla struttura responsabile della Programmazione Unitaria per tutte le attività di cui alla Delibera 166/07 che regola il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. In particolare si prevede la definizione e la realizzazione di attività di sorveglianza e di partenariato unitari, nonché la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione informatizzato ed integrato per l'insieme delle politiche regionali di sviluppo. La struttura regionale responsabile delle attività della programmazione unitaria è il Servizio "Programmazione e Sviluppo" che è chiamato a fornire anche il necessario supporto tecnico al Nucleo di Valutazione Regionale.

Nell'ambito di questa attività si prevede di fare ricorso al supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti in-house o la selezione dei prestatori di servizio e/o fornitori tramite bando. Si prevede altresì di finanziare nel limite del 7% delle risorse attribuite alla linea di azione progetti operativi per le prestazioni aggiuntive del personale interno.

Beneficiari: Regione Abruzzo

Costo totale: € 1.732.000 totalmente a valere su risorse FAS.

Piano Finanziario per area di policy

OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
			RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
VII.1.1 Rafforzare la governance attraverso azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio	VII.1.1.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti da Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio	1.000.000,00	1.000.000,00		-
VII.2.1 Migliorare la capacità di attuazione del Programma e rafforzare le attività della programmazione unitaria	VII.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi	9.072.000,00	9.072.000,00		
	VII.2.1.b Implementare le attività della programmazione unitaria	1.732.000,00	1.732.000,00		
TOTALE		11.804.000,00	11.804.000,00		

Ipotesi di impegno annuale per le risorse del PAR FAS

OBIETTIVO OPERATIVO	TOTALE	LINEA DI AZIONE	RISORSE	DETTAGLIO	2011	2012	2013	2014	2015
VII.1.1 Rafforzare la governance attraverso azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio	1.000.000,00	VII.1.1.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti da Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio	FAS	1.000.000,00		1.000.000			
VII.2.1 Migliorare la capacità di attuazione del Programma e rafforzare le attività della programmazione unitaria	10.804.000,00	VII.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi	FAS	9.072.000,00		9.072.000,00			
		VII.2.1.b Implementare le attività della programmazione unitaria	FAS	1.732.000,00		1.000.000	732.000		
TOTALE	11.804.000,00	TOTALE	FAS	11.804.000,00					
			REGIONALI						
			TOT	11.804.000,00					

4. AZIONI CARDINE

4.1. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Gli indirizzi strategici generali delineati nel PAR FAS 2007-2013 in relazione alle condizioni di efficacia della strategia hanno determinato l'esigenza da parte dell'Amministrazione di individuare delle Azioni Cardine, così come peraltro previsto dalle delibere CIPE n. 166/07 e n.1/09.

Le Azioni Cardine – come definito dalla Delibera CIPE n. 166/2007- consistono in “progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma”.

L'importanza del raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso l'implementazione di dette Azioni richiede impegni stringenti e un criterio di forte concentrazione delle risorse su alcune azioni specifiche individuate per aree tematiche ed in grado di contribuire più efficacemente in termini di impatto e nel perseguire gli obiettivi della strategia complessiva.

Su tali azioni è stato concentrato circa il 75% delle risorse finanziarie del FAS; le Azioni cardine sono state programmate combinando diverse linee di intervento tutte finalizzate al perseguimento del medesimo obiettivo. Così operando è stato possibile aggregare una massa finanziaria più consistente ed adeguata alla risoluzione dei problemi affrontati ed in grado di determinare sul territorio effetti rilevanti sulle principali variabili socioeconomiche. Si è così realizzata una significativa concentrazione di iniziative su aree e tematiche prioritarie evitando una pericolosa parcellizzazione degli interventi su una pluralità di territori e di comparti settoriali. Tali azioni verranno implementate mediante la realizzazione ed implementazione di appositi “progetti operativi integrati” ovvero di Piani di settore per favorire, mediante la predisposizione di una strategia comune, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un tale “progetto operativo integrato” presuppone pertanto, in fase attuativa, l'individuazione delle priorità sulle quali avviare le iniziative da finanziare che discendono da analisi accurate e puntuali dei fabbisogni e dei possibili impatti, rilevati attraverso appositi indicatori, sulle principali variabili socioeconomiche del territorio regionale.

Ogni Azione Cardine, intesa come insieme di progetti collegati, ha una dotazione finanziaria superiore ai 25 milioni di Euro, ciò nel rispetto del punto 8 della delibera CIPE n. 1/09; le azioni programmate sono caratterizzate da alcuni elementi/requisiti che rispondono ai principi ed alle direttive dettati dalla Delibera CIPE n.1/2011 per l'individuazione dei progetti strategici nonché da quanto contenuto nel Piano Nazionale per il Sud; e precisamente presentano:

- contributo significativo al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio;
- capacità di attrazione di altre forme di finanziamento;
- contrasto a situazioni di criticità strutturale e congiunturale;
- forte rispondenza ai fabbisogni espressi dal territorio regionale a livello di area vasta.

Attraverso l'implementazione del PAR FAS la Regione intende pertanto raggiungere i seguenti obiettivi correlati alla realizzazione dei “progetti operativi integrati” Azioni Cardine:

- Promuovere la **messa in sicurezza degli edifici pubblici** attraverso la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e di adeguamento sismico.

Tale Azione Cardine mira a realizzare un intervento integrato per ridurre la vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica. Si prevede pertanto da un lato la verifica, mediante indagini speditive, del rischio sismico sul patrimonio edilizio pubblico di costruzione antecedente all'introduzione delle normative antisismiche, dall'altro azioni di messa in sicurezza, adeguamento e riqualificazione di strutture di proprietà pubblica sede di attività amministrative, ovvero adibite ad uso scolastico o socio assistenziale.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà attraverso l'attuazione di "progetti operativi integrati" o Piani di settore a valere su diverse linee di azione del PAR FAS.

- Migliorare l'accesso e l'utilizzo degli strumenti della **Società dell'Informazione** da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture di banda larga sul territorio abruzzese ed il miglioramento dei Servizi connessi; ciò al fine di ridurre il *digital divide* presente nella regione.

L'Azione Cardine intende promuovere la *capacity building* nell'ambito dei servizi digitali offerti dalla Regione Abruzzo, favorendo l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte dei cittadini e degli enti territoriali, riducendo il divario infrastrutturale riguardante le aree deboli/marginali e migliorando i servizi. Gli interventi riguarderanno pertanto il potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali della regione Abruzzo in materia di Società dell'informazione. In tal senso il potenziamento ed il completamento della Banda larga consentirà di ridurre il *digital divide* tra le diverse aree del territorio regionale mentre il rafforzamento delle dotazioni informatiche e la qualificazione dei servizi digitali in ambito amministrativo (*e-government*) consentirà di migliorare l'efficienza con cui le singole amministrazioni forniscono servizi alle imprese ed ai cittadini favorendo il trasferimento verso modalità di erogazione *on line*.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà attraverso l'attuazione di "progetti operativi integrati" o Piani di settore a valere su diverse linee di azione del PAR FAS.

Anche in questo caso il "progetto operativo integrato" da realizzare andrà sviluppato in stretta interazione con le azioni programmate con gli altri strumenti della politica regionale unitaria (in modo particolare con il POR FESR 2007-2013) e con altre risorse nazionali; ciò al fine di selezionare quelle iniziative prioritarie che potranno permettere di realizzare la piena copertura del territorio (coprendo tutte le aree nelle quali si è verificato il "fallimento del mercato") ed al tempo stesso realizzare l'utilizzazione integrale dei servizi digitali avanzati per la pubblica amministrazione, conseguendo significativi livelli di efficienza e di competitività della PA e quindi del territorio regionale.

- **Sviluppare il sistema dell'automotive**, relativo ai veicoli commerciali e professionali leggeri, al fine di rafforzare e consolidare la filiera per migliorare la competitività e per favorire il radicamento delle grandi imprese fortemente internazionalizzate in termini di innovazione e flessibilità, di prodotto, di sistema e dei processi di fabbricazione e qualità dei prodotti.

Il settore *automotive* ha un peso rilevante nella formazione del PIL regionale coinvolgendo sia alcune aziende primarie OEM (*Original Equipment Manufacturers* – ovvero produttori finali), sia una ricca ed articolata filiera produttiva con una forte tradizione locale sul territorio.

In termini economici, il Sistema produttivo della meccanica-automotive nella regione rappresenta un fatturato annuo tra i 7 e i 8 miliardi di euro, pari a circa il 10% del PIL regionale (tale incidenza è aumentata nel 2007-2008, con un calo per il 2009-10). I dati 2009 evidenziano, inoltre, che l'*automotive* esprime circa il 50% delle esportazioni Abruzzesi, pari a circa 3,5/4 miliardi di euro con occupati del settore pari a circa 25.000-30.000 unità.

L'intero settore sta attraversando un processo di trasformazione complessiva che è legato a tre fattori principali: una riorganizzazione finalizzata alla riduzione dei costi e quindi alla rimodulazione dimensionale degli OEM e delle loro reti di fornitura; un processo di globalizzazione che si avvia ad integrare mercati finora separati e che coinvolge sia gli OEM, sia i fornitori ai diversi livelli; una trasformazione tecnologica indotta dalla spinta verso una maggiore sostenibilità ambientale (in particolare in ambito urbano) e dall'introduzione di tecnologie trasversali a forte impatto sul prodotto (telematica, informatica, biomateriali, sistemi di accumulo e stoccaggio di energia, etc.).

Il processo di trasformazione richiede, pertanto, maggiore competitività da perseguire attraverso: la trasformazione dei vincoli ambientali in leve di competitività; la riduzione dei tempi e dei costi di sviluppo dei nuovi prodotti; la riorganizzazione dei processi aziendali per aumentarne l'efficienza.

Pur rilevando che la capacità innovativa del sistema produttivo abruzzese è molto migliorata rispetto al passato, si deve sottolineare che la scarsa qualificazione e competenza tecnologica di base delle imprese, costituisce un vincolo importante alla crescita per i settori a maggior intensità innovativa, come il metalmeccanico e l'*automotive*, le cui PMI, per loro stessa natura, non sono molto propense ad investire risorse in studi, sperimentazioni, progetti prototipali, etc.

Da qui la necessità di un programma di investimenti rivolto al settore *automotive* e metalmeccanico nell'ambito della ricerca, dell'innovazione tecnologica e di sistema, della formazione di qualità, della capacità di sperimentazione, in grado di sviluppare la diffusione della conoscenza e l'innovazione e di favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'intera filiera a livello regionale, con ricadute positive nazionali.

L'intervento individuato sul quale concentrare risorse per circa 33,265 Meuro, di carattere in parte infrastrutturale ed in parte immateriale presenta tutte le caratteristiche di strategicità richiamate dalla Delibera CIPE n.1 del 2011; si può ritenere infatti che l'intervento abbia certamente un rilievo nazionale stante le forti interrelazioni che l'Azione cardine programmata nella regione Abruzzo, presenta con molte altre iniziative sviluppate nel territorio nazionale e come le ricadute del progetto possano interessare larga parte del territorio nazionale.

L'Azione cardine "Automotive" inclusa nell'area di Policy ricerca e innovazione, come illustrato anche nel *Master Plan degli interventi diretti a favore della ripresa produttiva della Regione Abruzzo*, approvato con DGR n. 45 del 2010, prevede in sintonia con quanto indicato dalla Delibera CIPE n.1 del 2011:

- l'identificazione delle motivazioni e delle finalità dei vari interventi programmati ed i risultati attesi dalla realizzazione del progetto;
- il cronogramma attuativo per ciascuna iniziativa e la rispondenza con i tempi previsti dal PAR FAS per il rispetto delle scadenze programmate;

- la specificazione dell'approccio attraverso il quale verificare l'importo provocato dall'intervento.

La Regione Abruzzo, attraverso l'Asse I del POR FESR, sta già supportando i processi di ricerca ed innovazione, ed in particolare con il Programma si prevede di agevolare con risorse comunitarie la creazione dei Poli di innovazione⁴², tra i quali, prioritariamente è stato inserito quello dell'*automotive*, e allo stesso tempo incentivare le attività di ricerca e sviluppo delle imprese ad essi aggregate.

Pertanto la Regione, attraverso il PAR FAS intende sostenere l'Azione Connessa Industria 2015 Campus "*Automotive*" che prevede la realizzazione:

- del **Campus Automotive** con laboratori per la ricerca e sviluppo. All'interno del Campus verranno sviluppate azioni volte alla creazione di nuove impresa, *testing* ed esposizione prodotti, interventi formativi e altre attività collegate allo sviluppo della filiera. Il Campus dovrà divenire, nel giro di pochi anni, una infrastruttura tecnologica pubblica di riferimento per tutto il comparto con rilevanza nazionale ed internazionale.
- di **Interventi immateriali** volti a supportare la Ricerca industriale e sviluppo sperimentale; in tale ambito saranno finanziati interventi, in forte sinergia con il POR FESR, volti al rafforzamento del Polo di innovazione *automotive* e metalmeccanico nonché l'adeguamento e lo sviluppo del capitale.

L'Azione cardine programmata, rispondente alle finalità del Piano nazionale per il Sud ed alle tipologie di intervento programmate dallo stesso Piano, è stata di fatto già concertata a livello nazionale con il MISE -DPS.

Nell'inserimento nel PAR FAS di detta azione proprio per la sua natura di Progetto strategico nazionale, potrà essere richiesta, dopo la presa d'atto del Programma da parte del CIPE, l'assegnazione di risorse con carattere prioritario.

L'Azione cardine programmata potrà essere attuata attraverso un **contratto istituzionale di sviluppo** (Delibera CIPE 1/2011 punto 5). Tali contratti sono volti a definire in particolare responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi programmati secondo quanto disciplinato dal Decreto legislativo di attuazione dell'art. 16 della Legge 42/2009.

- Rafforzare i servizi essenziali al fine di ampliare le opportunità degli individui e creare condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti privati attraverso la realizzazione di attività collegate al **raggiungimento degli Obiettivi di Servizio**.

L'attuazione dell'azione Cardine interessa trasversalmente una pluralità di obiettivi e linee di Azione del PAR FAS in quanto afferisce al Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio promuovendone la realizzazione. Si tratta pertanto di implementare una serie di azioni diversificate che vadano nella direzione di: tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato ed alla razionalizzazione del sistema di gestione dei rifiuti; migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti con particolare riferimento alla popolazione anziana ed all'infanzia; migliorare la *governance* dell'amministrazione nella realizzazione degli obiettivi di servizio.

⁴² «poli d'innovazione», raggruppamenti di imprese indipendenti — «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca — attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo. È auspicabile che lo Stato membro ricerchi il giusto equilibrio tra PMI e grandi imprese nel polo, al fine di ottenere una certa massa critica, in particolare attraverso la specializzazione in un determinato campo di RSI e tenendo conto dei poli esistenti nello Stato membro e a livello UE. [Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/c 323/01)]

Gli interventi che verranno implementati per il soddisfacimento degli obiettivi in materia ambientale riguardano: il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture delle reti idriche di distribuzione nonché degli impianti di depurazione; la realizzazione del pacchetto di interventi previsti dal Piano regionale dei Rifiuti mirato a ridurre la quantità di rifiuti urbani prodotti favorendo modalità di raccolta differenziata, anche attraverso l'adeguamento alle vigenti normative in materia e il recupero dei materiali (compostaggio domestico) nonché attraverso il completamento del sistema impiantistico regionale, sia di trattamento sia di compostaggio. Sul piano dei servizi assistenziali gli interventi riguarderanno prioritariamente la capacità di presa in carico e realizzazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia da parte del sistema regionale attraverso interventi per ampliare e rimuovere le rigidità dell'offerta di servizi e migliorarne la distribuzione territoriale nonché interventi per ampliare l'offerta di supporto e assistenza domiciliare della popolazione anziana attraverso modalità innovative di monitoraggio dei fabbisogni e di erogazione di servizi. Infine sul piano del miglioramento del sistema di gestione del Piano di Azione degli obiettivi di servizio si prevedono attività di assistenza tecnica mirate a facilitare la *governance* di un programma complesso e la sorveglianza della sua efficiente ed efficace attuazione ai fini della realizzazione dei *target* predefiniti.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà attraverso l'attuazione di "progetti operativi integrati" o Piani di settore a valere su diverse linee di azione del PAR FAS.

- Garantire un efficiente sistema di **prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale** (frane, erosione, alluvioni ed erosione della costa) al fine di rendere più sicuro e vivibile il territorio abruzzese.

L'azione Cardine si pone come obiettivo fondamentale quello di contrastare i fenomeni di vulnerabilità del suolo, dissesto idrogeologico erosione della costa determinati da eventi naturali e dalla pressione antropica e produttiva sul territorio. Tale obiettivo sarà perseguito, mediante interventi strutturali in grado di generare la mitigazione o la completa eliminazione del rischio nonché mediante interventi di protezione delle strutture ed infrastrutture che insistono sulla fascia costiera con importanti ricadute per il rilancio turistico della regione.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà attraverso l'attuazione di "progetti operativi integrati" o Piani di settore a valere su diverse linee di azione del PAR FAS.

- Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane attraverso il **potenziamento e sviluppo di infrastrutture per la mobilità e la logistica.**

L'Azione cardine punta a valorizzare attraverso la realizzazione di interventi integrati e puntuali il sistema della mobilità regionale allo scopo di migliorare le connessioni/reti all'interno delle principali aree urbane, tra queste e quelle marginali di montagna ed infine i collegamenti con le maggiori direttrici Nord-Sud. Il potenziamento delle reti avverrà anche attraverso il completamento dei nodi logistici regionali (piattaforma logistica), questo anche per migliorare la competitività del sistema produttivo abruzzese.

Particolare attenzione nell'attuazione di detta Azione verrà data inoltre al trasporto sostenibile al fine di ridurre il trasporto su gomma favorendo altre modalità meno impattanti in termini di produzione di CO₂.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà attraverso l'attuazione di "progetti operativi integrati" o Piani di settore a valere su diverse linee di azione del PAR FAS.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle Azioni Cardine individuate con il PAR FAS con la rispettive dotazioni finanziarie, degli obiettivi da perseguire e delle linee di azione interessate.

AZIONE CARDINE	OBIETTIVO	LINEA DI INTERVENTO	DOTAZIONE FINANZIARIA (in Meuro)
Messa in sicurezza degli edifici pubblici	Promuovere la messa in sicurezza degli edifici pubblici attraverso la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e di adeguamento sismico	<ul style="list-style-type: none"> -Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali Abruzzesi; -Adeguamento sismico e miglioramento di edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale; -Verifica dell'adeguatezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente; - Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali con esclusione delle scuole e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale; -Potenziamento del Patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato anche nei quartieri degradati della Città. 	67,681
Società dell'Informazione	Migliorare l'accesso e l'utilizzo degli strumenti della Società dell'Informazione da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture di banda larga sul territorio abruzzese ed il miglioramento dei Servizi connessi ciò al fine di ridurre il <i>digital divide</i>	<ul style="list-style-type: none"> -Infrastruttura di comunicazione integrata a Banda Larga della Regione Abruzzo -Sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government 	37,003
Automotive	Sviluppare il sistema dell'automotive , relativo ai veicoli commerciali e professionali leggeri, al fine di rafforzare e consolidare la filiera per migliorare la competitività e per favorire il radicamento delle grandi imprese fortemente internazionalizzate in termini di innovazione e flessibilità, di prodotto, di sistema e dei processi di fabbricazione e qualità dei prodotti.	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere la realizzazione delle Azioni Connesse individuate dalla Regione 	33,265

Obiettivi di Servizio	Rafforzare i servizi essenziali al fine di ampliare le opportunità degli individui e creare condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti privati attraverso la realizzazione di attività collegate al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio	<ul style="list-style-type: none"> -Completamento ed adeguamento infrastrutturale delle reti idriche di distribuzione; -Depuratori (attuazione Piano Obiettivi di Servizio); -Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo della raccolta differenziata, il recupero ed il riciclo " e dei "Programmi straordinari per la riduzione dei rifiuti e la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici"; -Completamento del sistema impiantistico di trattamento e di compostaggio; -Attuazione del Piano d' Azione degli Obiettivi di Servizio- Servizi di cura dell'infanzia; -Attuazione del Piano d' Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio; -Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e Supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti dal Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio. 	119,095
Rischi di origine naturale	Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, erosione, alluvioni ed erosione della costa) al fine di rendere più sicuro e vivibile il territorio abruzzese	<ul style="list-style-type: none"> -Riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi; -Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali; -Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa. 	43,1
Infrastrutture per la mobilità	Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane attraverso il potenziamento e sviluppo di infrastrutture per la mobilità e la logistica	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la mobilità e la logistica urbana sostenibile attraverso la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale; -Migliorare l'accessibilità e la mobilità nei centri abitati e nelle aree montane attraverso modalità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, ecc.) e combinazioni intermodali; -Potenziamento, razionalizzazione e messa in rete dell'insieme dei nodi aeroportuali e portuali con riferimento alla movimentazione passeggeri ed alla logistica merci; -Completamento della piattaforma logistica abruzzese, anche attraverso la razionalizzazione ed il miglioramento della rete dei collegamenti con i sistemi produttivi e di destinazione; -Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e , potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale 	163,446
Totale dotazione			463,59

5. GOVERNANCE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del PAR fanno riferimento alle disposizioni contenute nel QSN 2007-2013 e nella relativa delibera CIPE di attuazione n. 166/2007 e ss. mm. ii. e sono armonizzate con i meccanismi di gestione, sorveglianza e controllo previsti per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

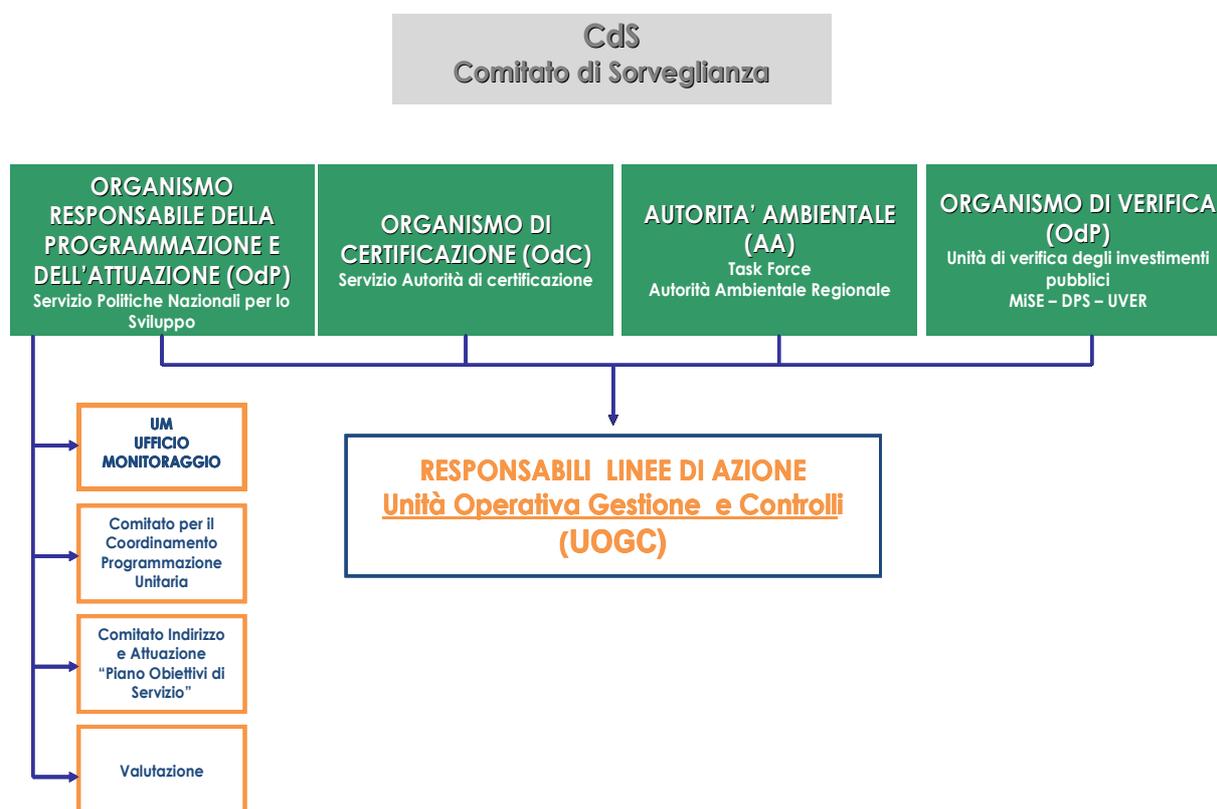
La collocazione all'interno dell'Amministrazione Regionale delle responsabilità individuate discende inoltre dall'assetto normativo che disciplina la sua organizzazione e dalla delibera 108/2008 della Giunta Regionale relativa al sistema di *governance* della politica regionale unitaria.

Relativamente all'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo, che andranno a garantire le suddette operazioni di gestione e controllo, è in fase di attivazione un intervento di assistenza tecnica dell'APQ "Azioni di sistema", finalizzato a favorire la fase di start up del PAR FAS (e cofinanziato con i fondi della del CIPE 3/06 della programmazione 2000 - 2006), che sarà in grado di definire un modello organizzativo adeguato allo svolgimento delle verifiche e che potrà essere associato e collocato direttamente presso la struttura operativa di ogni Responsabile di linea di azione (secondo lo schema che segue).

Tale tipo di organizzazione, sarà supportata anche attraverso la redazione di linee guida che stabiliranno precise procedure e criteri di aggregazione delle operazioni omogenee nell'ambito di ogni singolo settore regionale.

Il complesso sistema di cui sopra viene coordinato dall'Autorità responsabile del PAR FAS in tutte le sue fasi, anche attraverso l'implementazione di piste di controllo.

PAR FAS Abruzzo: Governance del Programma



5.1 ORGANISMI DI GOVERNANCE

Nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PAR e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e in coerenza con le modalità di governance previste per i programmi attuativi della politica regionale unitaria dalla delibera CIPE 166/2007 e ss. mm. e ii. sono individuati:

- l'Organismo responsabile della Programmazione e attuazione (OdP);
- l'Organismo di Certificazione (OdC), per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo;
- l'Organismo di Verifica, funzionalmente indipendente dagli altri due Organismi, con la responsabilità di verificare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma (funzione attribuita al DPS-UVER).

A queste strutture si affiancherà, per tutte le operazioni "trasversali" del caso, l'Autorità Ambientale, con il compito di promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del FAS.

Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica degli organismi indicati, vengono comunicati dal Responsabile della programmazione e attuazione del Programma al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e al Comitato di Sorveglianza.

5.1.1 Organismo responsabile della Programmazione e attuazione (OdP)

Tale Organismo è responsabile della gestione e attuazione del PAR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sotto-indicata:

Struttura competente:	DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA – Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo
Indirizzo:	Via L. da Vinci, 6 – 67100 L'AQUILA
Posta elettronica:	responsabile.parfes@regione.abruzzo.it

I rapporti tra l'Organismo di Programmazione e attuazione e le altre strutture dell'Amministrazione Regionale coinvolte nella gestione del PAR, anche ai fini dell'attuazione dello stesso, saranno regolati da atti e procedure interne, che espliciteranno i diversi livelli di responsabilità con un'articolazione di funzioni e competenze all'interno delle singole linee di azione idonei a consentire un corretto operato all'OdP.

L'OdP, come stabilito nella delibera CIPE 166/2007, svolge le seguenti funzioni:

- a) garantisce il coordinamento e il generale funzionamento del Programma e provvede direttamente alla realizzazione delle azioni che sono in capo al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo;

- b) svolge le attività in raccordo con le Direzioni competenti, di concertazione con il territorio finalizzate all'integrazione delle politiche territoriali;
- c) svolge le attività, in raccordo con le Direzioni competenti, finalizzate alla concertazione e alla stipula degli APQ, stabilendo a tale scopo rapporti con le Amministrazioni centrali e con le altre Regioni;
- d) garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri indicati dal QSN e dalla delibera di attuazione, in coerenza con quanto indicato nel Programma attuativo, e rispettino la vigente normativa;
- e) informa il Comitato di Sorveglianza e il partenariato economico e sociale sull'andamento del Programma;
- f) garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma e assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione;
- g) garantisce le attività di valutazione specifica e il coordinamento con le altre valutazioni secondo quanto indicato dal Piano di valutazione unitario;
- h) garantisce che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- i) elabora e presenta al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo i Rapporti annuali di esecuzione;
- j) facilita le attività dell'Organismo di Verifica (UVER).

L'Organismo di Programmazione e attuazione, al fine di esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del PAR FAS, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto di adeguate risorse umane e materiali e dell'Assistenza Tecnica.

5.1.2. Organismo di Certificazione (OdC)

L'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile della certificazione delle spese sostenute per l'attuazione del PAR.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO E ATTIVITÀ SPORTIVE – Servizio Autorità di Certificazione
Indirizzo:	Palazzo Silone Via Leonardo da Vinci 6 - 67100 - L'Aquila
Posta elettronica:	servautcert@regione.abruzzo.it

La struttura competente è funzionalmente indipendente sia dall'Organismo di Programmazione e attuazione che dall'Organismo di Verifica come di seguito specificato.

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE 166/2007, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali. In particolare, esso è incaricato dei seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - la dichiarazione della spesa è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Organismo di Programmazione e attuazione le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di controllo svolte dall'Organismo di Verifica o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati prima della chiusura del PAR vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- g) redigere la parte di rapporto annuale di esecuzione di propria competenza, per la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ed al Comitato Interministeriale di Programmazione Economica, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.

I rapporti fra l'Organismo di Programmazione e attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

5.1.3. Organismo di Verifica

Questa funzione è attribuita, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE 166/07 al MiSE – DPS - Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER) che opererà in collaborazione con gli altri due Organismi.

L'Organismo di Verifica è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

L'UVER sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione del Programma nel suo complesso nonché di singoli interventi e iniziative, con particolare riguardo per quelli riferiti alle azioni-cardine, sulla base di linee guida condivise e in base a criteri preliminarmente resi noti, e presenterà rapporti sulle risultanze di tale attività.

5.1.4 Autorità Ambientale (A.A.)

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione degli aspetti ambientali e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di programmazione, attuazione e sorveglianza e valutazione degli interventi del Programma Attuativo Regionale - Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR-FAS), e l'applicazione del principio "chi inquina paga". L'Autorità Ambientale

assicura, inoltre, l'efficacia e la continuità del processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma.

Con l'art. 11 L.R. 9.08.2006 n. 27 è stata istituita l'Autorità Ambientale Regionale, nella persona del Direttore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Giunta Regionale, oggi divenuta Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, chiamata a svolgere le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria con i compiti definiti nella delibera CIPE del 4/8/2000 n. 83.

L'Autorità Ambientale Regionale opera tramite la propria Task Force e svolge attività tese ad assicurare la corretta applicazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica –VAS).

All'Autorità Ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- a) promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del FAS, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- b) prestare la sua collaborazione all'Organismo Responsabile della programmazione e attuazione del PAR, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;
- c) cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, nonché collaborare alle fasi di iniziative di informazione e comunicazione per quanto concerne i contenuti ambientali di sviluppo sostenibile;
- d) collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi Comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

Con riferimento a quest'ultimo aspetto e con Determinazione Direttoriale n. 33/DN del 23 marzo 2009 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Programma Attuativo Regionale (PAR) dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007 – 2013 della Regione Abruzzo, ai sensi del D.Lgs 16.01.2008 n. 4.

Per le suddette attribuzioni, l'Autorità Ambientale si avvale del supporto della Task Force istituita presso la medesima Direzione. Essa partecipa, inoltre, ai lavori dei Comitati di Sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali.

<u>Struttura competente:</u>	DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONE AMBIENTALE, ENERGIA
<u>Indirizzo:</u>	Palazzo Silone, Via Leonardo da Vinci 6 – 67100 – L'Aquila
<u>Posta elettronica:</u>	ff.autambientale@regione.abruzzo.it

5.1.5. Il ruolo delle Politiche regionali di cooperazione interistituzionale

Con riferimento alla fase attuativa del PAR FAS 2007-2013, il Servizio "Politiche Regionali di Cooperazione Interistituzionale", sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 825 del 31.12.2009,

assicurerà il necessario supporto tecnico alle Direzioni regionali competenti per materia, in ordine alla verifica di compatibilità ed al rispetto della normativa comunitaria, delle misure di aiuto che si prevede vengano attivate nell'ambito delle linee di azione contemplate dal Programma stesso.

La predetta verifica di compatibilità richiederebbe un coinvolgimento del Servizio "Politiche Regionali di Cooperazione Interistituzionale" sin dalla fase di elaborazione dei progetti finanziabili attraverso regimi di aiuto, affinché le notifiche (precedute da contatti di pre-notificazione e da pre-notifiche) e le comunicazioni per le misure di aiuto in regime di esenzione, da effettuare alla Commissione europea attraverso il sistema SANI (State Aid Notification Interactive)", abbiano contenuti la cui conformità all'ordinamento comunitario sia stata già verificata ex-ante.

5.1.6. Organismi Intermedi

L'Amministrazione Regionale può designare un organismo o una struttura pubblica o privata per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Organismo di Programmazione e attuazione, sotto la responsabilità di detto Organismo, o per svolgere mansioni per conto di detto Organismo nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti delle attività affidate, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Organismo di Programmazione e attuazione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, la modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità di conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, l'Organismo di Programmazione e attuazione/Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o altre Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di sua competenza.

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui al punto precedente, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi, dei seguenti organismi intermedi:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) è svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Gli elenchi di cui ai punti precedenti e le eventuali integrazioni o modifiche verranno comunicate al Comitato di Sorveglianza di cui al punto 5.1.7 e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

5.1.7. Comitato di Sorveglianza (CdS)

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) costituisce l'organismo collegiale di indirizzo, attuazione e sorveglianza del PAR FAS. Tale Comitato ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma. Al fine di evitare la duplicazione di strutture per tale funzione ci si avvale dei Comitati già costituiti per il coordinamento della programmazione unitaria e per la sorveglianza dei Programmi Operativi finanziati dal FESR e FSE opportunamente integrati.

Il Comitato:

- a) esamina e approva le riprogrammazioni relative al PAR, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 e ss. mm. e ii. al punto 7.3;
- b) valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del PAR, sulla base dei documenti presentati dall'Organismo di Programmazione e attuazione;
- c) esamina ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo;
- d) può proporre all'Organismo di Programmazione e attuazione qualsiasi revisione o esame del PAR finalizzata a perfezionare il perseguimento degli obiettivi del FAS o di migliorare la gestione del Programma, compresa quella finanziaria;
- e) è informato del Piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, in coerenza con le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 e ss.mm.ii.

Il Comitato di Sorveglianza del PAR FAS Abruzzo si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato centrale. Sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- il presidente della Giunta Regionale che lo presiede;
- il responsabile dell' Organismo di Programmazione e attuazione del PAR FAS;
- il responsabile della Programmazione unitaria e i responsabili dei Programmi Operativi FESR, FSE e del PSR;
- i responsabili dei diversi obiettivi operativi del PAR FAS;
- un rappresentante della Commissione Pari Opportunità;
- il responsabile dell'Autorità Ambientale;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – Direzione generale per la Politica di Coesione, in qualità di Amministrazione Nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche di coesione;
- le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (a titolo consultivo).

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Partecipano altresì alle riunioni del Comitato in qualità di osservatori un rappresentante dell'UVER e il responsabile dell'Organismo di Certificazione.

Possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, esperti ed altre Amministrazioni.

Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

5.1.8. Il ruolo del Partenariato

Il coinvolgimento degli attori locali nel processo di definizione delle politiche di sviluppo è ormai nella Regione Abruzzo una pratica consolidata per interpretare al meglio i problemi e le potenzialità del territorio; le regole e gli attori da coinvolgere sono state individuate dalla delibera n. 986 del 4 settembre 2006 e successive integrazioni.

I soggetti dei tavoli previsti per la concertazione generale, così come è avvenuto per il presente programma, sono i livelli Confederali Regionali delle Organizzazioni Sindacali e le Associazioni regionali degli imprenditori. Vengono invitati inoltre, su iniziativa della Regione e delle Parti, le rappresentanze degli enti territoriali e delle Autonomie Funzionali.

5.2 ATTIVITÀ PARTENARIALE PER LA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA

Le attività partenariali sono iniziate sin dal 2006 intorno al processo di elaborazione del QSN e del Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

Il nuovo PRS rappresenta lo schema di politica economica al quale si impronta tutta l'azione di governo del territorio regionale e di coordinamento della pianificazione territoriale a livello provinciale e locale. Il Programma rappresenta inoltre la base per la programmazione regionale e locale da cui discendono le linee guida per l'elaborazione dei programmi operativi e quindi anche del presente documento.

Gli incontri si sono svolti nell'estate del 2006 e hanno interessato il Partenariato Istituzionale ed Economico e Sociale anche a livello territoriale nelle singole Province.

Successivamente alla fase di concertazione sul QSN e sulla strategia generale del PRS, la Regione ha promosso una serie di incontri alla presenza dei rappresentanti politici sul PAR FAS e sul DUP.

Per il primo incontro, convocato per il 14 luglio 2008, la struttura tecnica responsabile aveva inviato con congruo anticipo il materiale istruttorio. L'incontro è stato poi vanificato dalla crisi istituzionale che ha investito l'Amministrazione.

Un successivo incontro si è tenuto il 4 dicembre 2008; l'incontro ha avuto al centro l'informativa al Partenariato istituzionale e sociale degli effetti prodotti sul PAR FAS dalla manovra economica del nuovo Governo Nazionale; si è discusso altresì nel merito dei contenuti del Programma Regionale con l'avvertenza che il futuro esecutivo, essendo imminenti le elezioni regionali, avrebbe potuto rivederli interamente.

Nel febbraio 2009 il nuovo Governo Regionale ha illustrato al Partenariato una prima bozza del PAR, in forma tabellare, che ha tenuto conto dei tagli operati dal Governo centrale e di una revisione tecnica operata con i nuovi Direttori regionali. Anche sulla base del confronto che si è sviluppato in quella sede sono stati definiti gli Obiettivi Specifici ed Operativi inseriti all'interno del DPEFR 2009-2011 che costituiscono quindi indirizzo per la individuazione delle linee di azione e l'allocazione delle risorse.

Il 2 novembre 2009 il Governo Regionale ha, ulteriormente, convocato il Partenariato al quale è stata illustrata la bozza finale del PAR FAS 2007-2013 anche alla luce dei nuovi riferimenti normativi.

In particolare sono stati illustrati: lo sviluppo del Documento Unitario di Programmazione (DUP) della politica regionale di coesione e il nuovo inquadramento normativo dettato dalla delibera CIPE n.1/09 che opera una revisione sia delle regole che delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n.166/07.

E' stata, infine, presentata la Valutazione Strategica Ambientale (VAS) in fase di redazione da parte dell'Autorità Ambientale Regionale.

In tale sede sono stati dati 10 gg. al Partenariato per trasmettere eventuali osservazioni al documento. Tali osservazioni sono state vagliate dall'Organismo di Programmazione e attuazione (OdP) congiuntamente alle Direzioni regionali competenti per materia e lì dove ritenuto opportuno sono apportate modifiche al Programma.

5.3 SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Nel pieno rispetto degli indirizzi di cui alla delibera CIPE 166/07 e ss. mm. e ii., le operazioni sono selezionate dai Responsabili delle linee di intervento, sulla base dei criteri di selezione esaminati dal Comitato di Sorveglianza.

Sarà vincolante per l'individuazione di tali criteri:

- il pieno rispetto degli indirizzi e condizionalità indicati dall'allegato 1 alla delibera CIPE 166/07 e ss. mm. e ii.;
- la possibilità di incidere positivamente sul rispetto delle pari opportunità e non discriminazione e sulla sostenibilità ambientale.

Per consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Organismo di Programmazione e attuazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma attuativo anche prima dell'esame da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Organismo di Programmazione e attuazione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione esaminati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'OdP dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Per il trasferimento delle risorse finanziarie saranno osservati i criteri e le modalità contenute nelle deliberazioni CIPE n. 166/07 e n. 1/09 e nella circolare del MiSE – DPS – n. 17050 del 4 agosto 2008.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri coerenti con quelli stabiliti dall'allegato 1 alla delibera CIPE 166/07 e ss. mm. e ii. e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La Regione Abruzzo nella programmazione ed implementazione delle risorse FAS e nel rispetto di quanto previsto e contenuto nella Delibera CIPE 1/2011 e nel Piano Nazionale per il Sud, intende - fin dalla fase di avvio - adottare e rendere pertanto immediatamente operativo un approccio basato su principi e criteri che possano permettere di garantire il consolidamento della ripresa economica attraverso un'attenta individuazione di progetti di rilevanza strategica.

Si tratta di adottare criteri che prevedano requisiti di selezione delle iniziative prioritarie basata sulla capacità di favorire e promuovere in tempi brevi il recupero delle potenzialità di crescita del sistema.

Tali requisiti riguardano sia la natura delle iniziative, sia la sussistenza delle precondizioni (istituzionali, amministrative, procedurali) sia infine gli organismi, le modalità e le procedure attraverso le quali selezionare e realizzare gli interventi; in particolare i requisiti, precondizioni e modalità/procedure per selezionare iniziative da realizzare nei prossimi anni con le risorse del FAS dovranno riguardare:

- progetti di rilevanza strategica concentrati su pochi obiettivi prioritari che risultano rilevanti ai fini del consolidamento della ripresa (concorrenzialità territoriale e di comparto; ricerca e innovazione; crescita delle competenze etc);
- progetti che rispondano a fabbisogni quantificati e che prevedano risultati attesi attraverso adeguati indicatori che rispondano ai requisiti (Means/SMART);
- progetti per i quali siano puntualmente accertati i tempi di implementazione programmati per le varie fasi procedurali ed attuative (cronogrammi di attuazione e modalità di sorveglianza e monitoraggio) da prevedere nel rispetto delle scadenze indicate dalle norme e dai regolamenti attuativi (nazionali, regionali, comunitari);
- progetti che dispongano di tutti gli elementi necessari per sviluppare un'attività di valutazione (ex ante, in itinere ed ex post), al fine di dare un orientamento sempre più ampio al processo di valutazione ed al risultato da conseguire;
- progetti per i quali è già stato realizzato l'inserimento (inclusione) negli strumenti di pianificazione e che quindi risultino coerenti con gli obiettivi di piano;
- disponibilità di progettazione preliminare approvata e di un piano di gestione delle operazioni una volta che queste siano completate;
- individuazione del soggetto realizzatore e gestore delle iniziative da finanziare e laddove necessario degli accordi di programma che prevedano impegni puntuali tra le varie amministrazioni coinvolte in termini finanziari, procedurali o nell'attuazione/gestione.

Inoltre particolare attenzione andrà posta sul rispetto delle regole in materia di concorrenza e mercati; in proposito, infatti, secondo i principi comunitari, la concorrenza tra le imprese non deve essere falsata da aiuti che avvantaggino, indebitamente, talune imprese o talune produzioni rispetto ad altri operatori concorrenti.

In tale prospettiva, gli aiuti di Stato previsti dal PAR FAS sono concessi nel pieno rispetto della normativa comunitaria di riferimento.

5.4 MODALITÀ E PROCEDURE DI MONITORAGGIO

L'Ufficio responsabile delle attività di sorveglianza e di monitoraggio degli interventi del PAR è:

Struttura competente:	DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE; PROGRAMMAZIONI, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA – Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo – Ufficio Consulenza e Monitoraggio alle risorse nazionali
Indirizzo:	Palazzo "I. Silone" Via Leonardo da Vinci 6 - 67100 - L'Aquila
Posta elettronica:	monitoraggioparfas@regione.abruzzo.it

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), con l'unificazione della programmazione delle politiche regionali, comunitaria e nazionale, ha comportato la riorganizzazione dell'impostazione del monitoraggio, che va a superare la disomogeneità e la mancanza di univocità esistente nelle informazioni afferenti le due programmazioni (Fondi Strutturali e FAS).

È risultato necessario, quindi, da parte del MEF-RGS-IGRUE (soggetto istituzionale responsabile della gestione e del coordinamento dei processi inerenti i flussi finanziari, informativi e di controllo tra l'Italia e l'Unione Europea), addivenire a un *tracciato unico dei dati di monitoraggio* attraverso la definizione di un Protocollo unico di colloquio che permetta omogeneità e interoperabilità dei dati di monitoraggio.

Tale Protocollo definisce al contempo le modalità e le procedure di alimentazione della Banca Dati Unitaria nazionale (BDU) della nuova programmazione del QSN 2007/2013, che verrà alimentata dai Sistemi informativi locali regionali attraverso la trasmissione di flussi telematici, nel rispetto di un protocollo informatico condiviso.

Le basi dati dei sistemi nazionali di monitoraggio saranno integrate con le informazioni che gli stessi preleveranno dalla banca dati del sistema CUP e implementate attraverso funzionalità atte a predisporre i *file* che rendono disponibili i dati di contesto.

La Regione Abruzzo, attraverso il Comitato di Coordinamento della Programmazione Unitaria ha individuato, quale Sistema Informativo Locale (S. I. L.) per il monitoraggio unitario delle politiche di sviluppo regionale, il riuso del sistema SISPREG della Valle d'Aosta opportunamente integrato con il sistema CHIARA (per la certificazione) e con il sistema IPA.

Tale S. I. L. sarà sviluppato per la gestione dei programmi FESR e FAS e sarà capace di adempiere all'obbligatorietà della trasmissione periodica dei dati di monitoraggio verso la BDU dell'IGRUE, così come previsto dai regolamenti comunitari e dalla delibera di attuazione del QSN (delibera CIPE n. 166/07 e ss. mm. e ii.), attraverso il Protocollo unico di colloquio e l'utilizzo dell'applicativo Sender (ceduto in uso dall'IGRUE/MEF).

Il Servizio "Politiche Nazionali per lo Sviluppo" – Ufficio "Consulenza e Monitoraggio alle Risorse Nazionali", sull'esperienza sperimentata con l'Applicativo Intese – AI – prima, e del Sistema di Gestione Progetti – SGP – poi (applicativi del monitoraggio degli APQ del periodo di programmazione 200-2006), intende mantenere il modello organizzativo gerarchizzato attraverso vari gradi di responsabilità e di coinvolgimento, sino ad arrivare a livello territoriale con la diretta immissione dei dati, nel sistema Sispreg, da parte dei soggetti attuatori dei progetti.

A tal fine la scelta del sistema Sispreg permetterà al soggetto attuatore attraverso la figura del Responsabile di intervento, detentore del progetto e quindi della conoscenza esatta del dato da immettere, di essere il punto focale per l'acquisizione di informazioni oggettive ed attendibili che alimentano il sistema; facilitando il suo attivo coinvolgimento anche per ottenere una maggiore qualità delle informazioni rilevate. Infatti, Sispreg consentirà di associare a ogni utenza specifici ruoli e privilegi permettendo a ciascuno di essi di avere accesso ai soli dati per il ruolo cui è associato (lettura, inserimento, edit).

L'Organismo di Programmazione e attuazione del PAR FAS garantirà l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio Sispreg attraverso:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti;
- il necessario corredo informativo per le varie classi di dati, previsti dal Protocollo unico di colloquio;

- la verifica sistematica della qualità e della esaustività dei dati immessi al sistema.

L'Organismo di Programmazione e attuazione del PAR FAS assicurerà il continuo svolgimento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le scadenze stabilite, adottando misure opportune affinché i dati forniti dai soggetti attuatori e dagli organismi intermedi, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche in funzione delle interconnessioni esistenti con il circuito finanziario.

Il sistema di monitoraggio Sispreg consentirà, inoltre, di svolgere le attività di reporting fornendo dati analitici per i singoli interventi, ovvero informazioni aggregate ai diversi livelli di dettaglio. L'applicativo permetterà, l'impostazione di dettaglio dei dati da includere nei report e la loro visualizzazione in carte tematiche. Tali report periodici saranno realizzati per informare sia il Comitato di Sorveglianza sia gli interlocutori della Regione sullo stato di attuazione del PAR FAS.

Compatibilmente con le possibilità tecnico/informatiche, si cercherà di effettuare, la migrazione dei dati dal sistema SGP al nuovo sistema Sispreg in modo da armonizzare le modalità di raccolta dei dati di monitoraggio tra i due periodi di programmazione "2000-2006" e 2007-2013".

5.5 VALUTAZIONE

La valutazione è considerata parte importante del processo di attuazione in quanto indirizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Attuativo.

La Regione Abruzzo si è dotata di un Piano di Valutazione Unitario, elaborato sulla base delle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013, nella relativa Delibera CIPE n. 66/2007 (allegato 5) e nei Regolamenti comunitari di riferimento.

All'interno del Piano sono state individuate le modalità per l'elaborazione delle proposte di valutazione, le risorse a disposizione anche a valere del programma FAS per le attività di valutazione e i principali temi rispetto ai quali occorrerà procedere ad una valutazione complessiva della politica regionale unitaria.

Si intende accompagnare l'attuazione del Programma Attuativo con valutazioni in itinere. Infatti, questo tipo di attività permette, nei casi in cui la sorveglianza del PAR-FAS evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione dello stesso Programma, l'individuazione di elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.

Le valutazioni in itinere si distinguono:

- valutazione di natura strategica, legata alle politiche, con il fine di esaminare l'evoluzione del PAR-FAS rispetto alle priorità individuate dal QSN;
- valutazione di natura operativa, legata all'avanzamento del Programma, con il fine di sostenere la sorveglianza del programma stesso e valutarne l'andamento sotto il profilo fisico, finanziario, procedurale e di raggiungimento degli obiettivi.

Saranno inoltre attivate valutazioni ex post volte a:

- verificare, a conclusione del Programma, se gli obiettivi del PAR sono stati raggiunti;
- raccogliere le indicazioni utili per il periodo di programmazione successivo, anche in relazione agli eventuali elementi di criticità che si sono presentati nel periodo di validità del Programma;

- accumulare conoscenze, anche al fine di rendere conto alla collettività degli interventi attuati con le risorse aggiuntive impiegate e degli effetti ottenuti.

L'Organismo di Programmazione e attuazione si avvarrà a supporto delle attività di valutazione, di "Steering Group" secondo quanto previsto nel Piano di Valutazione. L'organizzazione degli Steering Group contribuirà ad assicurare che le valutazioni siano condotte nel rispetto di criteri di qualità.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza.

Le attività di valutazione sono finanziate tramite le risorse per l'assistenza tecnica a valere sul programma FAS e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'Amministrazione – funzionalmente indipendenti dall'Organismo di Programmazione e attuazione nonché dagli Organismi di Certificazione e di Verifica o sono effettuate dal NURVVIP come previsto dal Piano di Valutazione della programmazione unitaria.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza FAS e condivisi nell'ambito del coordinamento della politica regionale unitaria anche nelle occasioni di confronto con il partenariato economico e sociale.

5.6 SISTEMA CONTABILE, DI CONTROLLO E REPORTING FINANZIARIO

L'Amministrazione Regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PAR-FAS sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

L'iscrizione delle risorse del PAR-FAS in bilancio per la competenza viene effettuata dal Servizio bilancio su iniziativa dell'OdP e sulla base del piano finanziario approvato.

La gestione dei capitoli è in capo all'OdP che assume gli impegni di spesa ed effettua i pagamenti a valere sul bilancio regionale per il tramite delle strutture organizzative della Giunta Regionale individuate come responsabili delle linee di azione.

Il Responsabile delle linee di azione, prima di assumere il provvedimento di impegno della spesa sui capitoli appropriati del bilancio regionale, verifica la documentazione tecnica e amministrativa ed assicura l'osservanza delle norme nazionali e regionali, oltre che delle modalità di individuazione/selezione dei beneficiari e dell'eventuale organismo intermedio.

La spesa per il finanziamento delle operazioni previste dal PAR-FAS è disposta mediante determinazione di impegno e di pagamento adottate dai Responsabili delle linee di azione. La stessa struttura incaricata della attuazione della linea di azione provvede, poi, a raccogliere, controllare e trasmettere all'Organismo di Programmazione e attuazione (OdP) che trasmetterà all'Autorità di Certificazione, le dichiarazioni di spesa e le rendicontazioni finali, mediante le quali viene attivato il flusso di pagamento alla Regione delle risorse FAS da parte del MiSE.

Tenuto conto dei meccanismi di rendicontazione della spesa (a rimborso) è stata adottata per il PAR-FAS un'organizzazione puntuale delle responsabilità in grado di consentire a scadenze predefinite di certificare le spese.

In particolare:

- l'OdP, dopo aver effettuato un esame sulla completezza della documentazione, nonché sulla compatibilità (ammissibilità) delle spese al piano finanziario del PAR-FAS, trasmette le

dichiarazioni/attestazioni di spesa complessive, debitamente validate, all'Autorità di Certificazione;

- l'Autorità di Certificazione presenta le richieste di rimborso – certificando le spese effettivamente sostenute – al Ministero dello Sviluppo Economico.

La responsabilità primaria del controllo finanziario spetta alla Regione in quanto titolare dell'intervento.

Il sistema di controllo viene effettuato in concomitanza all'attuazione delle operazioni e parte integrante della stessa, sviluppato a cura: del beneficiario, del Responsabile della linea di azione, dell'OdP e dell'AdC. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni;

L'Amministrazione regionale assicura la separazione delle funzioni di controllo attraverso: l'individuazione, nell'ambito dell'attuazione, di due soggetti separati, segnatamente l'Organismo di Programmazione e attuazione (OdP) e l'Autorità di Certificazione (AdC), con funzioni e compiti distinti, e nella conferma di una funzione indipendente di verifica (vedi paragrafo 5.1.4) affidata al MiSE –UVER.

A rafforzamento dei suddetti controlli, la Regione effettuerà, ove previsto dalle norme vigenti, collaudi finali o in corso d'opera delle opere pubbliche ed effettuerà ispezioni a campione per le altre tipologie di spese finanziate. Nei singoli atti di concessione saranno disciplinate, tra le altre:

- le modalità e le scadenze attraverso le quali si procederà ad effettuare le visite ispettive;
- le modalità per verificare il rispetto delle procedure concorsuali in ordine all'affidamento dei lavori (in caso di opere pubbliche) e di assegnazione delle risorse (in caso di assegnazione di agevolazioni diverse);
- le modalità di verifica sul grado di coerenza tra le erogazioni richieste dalle stazioni appaltanti e disposte dalla Regione da un lato e l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi, dall'altro;
- le modalità di controllo sul rispetto dei costi e dei tempi inizialmente previsti.

Per quanto riguarda, invece, i controlli di competenza dell'Organismo di Certificazione, si rinvia a quanto definito nell'apposito capitolo del presente programma.

5.6.1 Irregolarità, recuperi e revoche

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PAR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione delle norme nazionali, regionali e comunitarie.

L'Organismo di Programmazione e attuazione è responsabile di registrare tutte le irregolarità rilevate in relazione alle operazioni del Programma, nonché di procedere, ove ne ricorrano le condizioni, alle revoche e al recupero degli importi indebitamente erogati a valere sul Programma.

L'Organismo di Certificazione procede all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti e dei recuperi. .

5.7 FLUSSI FINANZIARI

5.7.1 I flussi finanziari verso la Regione Abruzzo

Il Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo provvede al trasferimento delle risorse FAS alle Amministrazioni responsabili della attuazione dei Programmi FAS.

L'accertamento delle risorse FAS è attribuito all'Organismo di Programma e attuazione.

Il MiSE con Circolare n. 17050 del 4 agosto 2008 della Direzione Generale per la programmazione e gestione delle risorse nazionali di politica regionale ha fissato criteri e modalità per il trasferimento delle risorse.

In particolare, i trasferimenti saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del Programma approvato. La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Organismo di Certificazione. Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione dell'ammontare delle spese sostenute, formulata dallo stesso Organismo, secondo le modalità seguenti:

- la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del Programma;
- l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del Programma.

I trasferimenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - DPS verranno formalizzati sulla base della predetta attestazione, previa verifica della coerenza di tale attestazione con i dati relativi all'avanzamento del Programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

I rimborsi relativi a somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS e portati a rendicontazione sui programmi comunitari rientrano nella disponibilità del Programma FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

I criteri e le modalità per la richiesta dei trasferimenti e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse saranno oggetto di un apposito provvedimento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico -Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione Economica.

Analogamente il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione Economica disciplinerà contenuti e modalità di redazione del rapporto annuale sull'attuazione del presente Programma FAS, da presentare a cura dell'Amministrazione responsabile comprensivo di una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate.

Sarà cura dell'Organismo di Programmazione ed attuazione predisporre la rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate sul modello che sarà adottato dal MiSE – DPS.

5.7.2 I flussi finanziari verso i beneficiari

Per quanto riguarda il flusso verso i beneficiari finali o gli appaltatori esso sarà regolato da specifici atti di concessione che ciascuna Direzione competente avrà cura di emanare per disciplinare i rapporti tra Regione ed Enti attuatori, in ordine alla attuazione degli interventi.

L'Organismo di Programmazione e attuazione, compatibilmente ai corrispondenti trasferimenti da parte dello Stato ovvero in relazione alle capacità di anticipazione autonoma della Regione, opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del PAR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione Regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'Organismo di Programmazione e attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a valere sul PAR siano ad esso imputati.

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di Attuazione Diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi Comunitari per gli interventi inseriti in APQ (fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente).

5.7.3 Impegni giuridicamente vincolanti

Per gli interventi ed i progetti inseriti nel presente Programma, saranno rispettati i termini previsti dalle delibere CIPE n. 166/07 e n. 1/09.

5.8 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'Organismo di Programmazione e attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PAR.

Verrà assicurata in particolare la predisposizione e l'attuazione del **Piano di Comunicazione**.

Il Piano di comunicazione terrà conto dei necessari raccordi con il Piano di Comunicazione adottato per il POR FESR e per il POR FSE.

L'ufficio responsabile per l'informazione è all'interno della struttura dell'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione.

5.9 DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

5.9.1 Pari opportunità e non discriminazione

L'Organismo di Programmazione e attuazione, in coerenza con le indicazioni del QSN e della delibera di attuazione (Delibera CIPE 166/2007), assicura l'attenzione alle parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi che caratterizzano la programmazione, l'attuazione e la sorveglianza. In questa ottica saranno adottate le misure necessarie per garantire il rispetto e la verifica dell'applicazione del principio in particolare attraverso:

- il coinvolgimento nelle sedi di sorveglianza e di confronto anche di un referente regionale responsabile in materia di pari opportunità;
- la partecipazione di un referente per la programmazione FAS al gruppo di lavoro interdirezionale sull'applicazione del principio delle pari opportunità e non discriminazione nell'utilizzo dei fondi strutturali e nella implementazione della politica regionale unitaria;
- individuazione di indicatori specifici per valutare l'impatto del Programma anche in termini di pari opportunità e non discriminazione;
- individuazione di temi specifici di valutazione per la verifica del rispetto del principio di pari opportunità sia a livello di Programma che come tema trasversale della politica regionale unitaria.

5.9.2 Sviluppo sostenibile

L'Organismo di Programmazione e attuazione assicura, in coerenza con quanto previsto dal QSN e dalla delibera di attuazione, le attività per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in tutte le fasi che caratterizzano la programmazione, l'attuazione e la sorveglianza del Programma.

In particolare il processo di valutazione ambientale previsto dal Decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 cui è sottoposto il Programma contribuisce ad assicurare il rispetto di questo indirizzo, anche attraverso l'indicazione di misure specifiche per impedire e/o ridurre gli eventuali effetti negativi sull'ambiente. Allo stesso modo il monitoraggio degli effetti ambientali, secondo quanto è stato indicato nell'ambito della valutazione strategica ambientale, è da considerarsi un altro aspetto importante per poter verificare nel corso dell'attuazione le previsioni contenute nel rapporto ambientale ed eventualmente intervenire con opportune modifiche correttive. Infine, in un'ottica di integrazione e unitarietà della programmazione FAS con le programmazioni cofinanziate dai fondi comunitari, la sostenibilità ambientale è stata individuata come tema di valutazione trasversale con riferimento all'intera politica regionale unitaria.

5.9.3 Partenariato

L'Organismo di Programmazione e attuazione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PAR, in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07 e ss. mm. e ii.

La sede privilegiata di coinvolgimento del partenariato è il Comitato di Sorveglianza del PAR FAS.

A livello regionale possono essere invitati a partecipare i soggetti espressione di specifici interessi presenti sul territorio. In relazione alle necessità attuative del PAR, soprattutto a livello locale, il

partenariato può essere esteso anche ad altri soggetti collettivi o para-istituzionali portatori di interessi specialistici.

Il partenariato sarà soggetto privilegiato delle informazioni sull'andamento del PAR e al tempo stesso sarà coinvolto nelle attività di informazione, diffusione e conoscenza delle attività del PAR, nel rispetto delle norme di attuazione dello stesso. Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione, potrà proporre in sede di Comitato di Sorveglianza lo svolgimento di specifiche valutazioni per rispondere ad esigenze sia di natura settoriale che territoriale sempre connesse all'azione del PAR.

5.9.4 Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione della politica unitaria, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Organismo di Programmazione e attuazione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al Controllo di Gestione, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.10 RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

5.10.1 Regole della concorrenza

Gli aiuti di Stato previsti nel PAR sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, applicabile al momento della concessione dell'aiuto, come indicato nei paragrafi che precedono 5.1.5 e 5.3.

5.10.2 Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal PAR sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

6 PIANO FINANZIARIO

6.1. PIANO FINANZIARIO PER LINEA DI AZIONE

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
COMPETITIVITA' E RSTI	1.1.1 Rafforzare il sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione attraverso la realizzazione di interventi di promozione e sviluppo nel settore dell'automotive	1.1.1.a Sostenere la realizzazione dell' Azione Connessa Automotive	33.265.000,00	33.265.000,00		
	1.1.2 Rafforzare le capacità di gestione nel campo della politica per la ricerca	1.1.2.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione	7.000.000,00		7.000.000,00	
	1.2.1 Sostenere processi di costituzione, riorganizzazione e diversificazione delle Imprese	1.2.1.a Sostenere le Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva	17.000.000,00	17.000.000,00		
	1.2.2 Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi attraverso forme graduali di accompagnamento	1.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi	10.851.000,00		10.851.000,00	
	1.2.3 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'efficacia dei servizi alle imprese, e supportare gli investimenti per lo sviluppo imprenditoriale dei distretti produttivi e reti di imprese	1.2.3.a Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresе anche in rete europea	11.652.000,00	11.652.000,00		-
	1.2.4 Promuovere la competitività del sistema produttivo ed occupazionale della Valle Peligna	1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna	16.845.000,00	16.845.000,00		
	1.3.1 Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo	1.3.1.a Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità, tecnologia)	8.410.000,00	8.410.000,00		

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
		I.3.1.b Aumentare la competitività della destinazione Abruzzo favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta	7.148.000,00	7.148.000,00		
		I.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi	15.138.000	7.569.000,00		7.569.000
		I.3.1.d Rafforzare la Governance del territorio e la competitività del sistema turistico regionale per l'attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte dei DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregino per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei	3.364.000,00	3.364.000,00		
		I.3.1.e Iniziative ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o prodotto	8.410.000,00		8.410.000,00	
	I.3.2 Sviluppare innovativi modelli di ricettività, anche diffusa, di qualità attraverso il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne, favorendo la creazione di reti di eccellenza	I.3.2.a Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità anche diffusa, incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione	6.728.000,00		6.728.000,00	
	I.3.3 Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la valorizzazione degli hub culturali (musei, aree archeologiche, beni storici ed architettonici) già attrattori della domanda turistica e ad alto valore aggiunto	I.3.3.a Promozione del turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici.	17.997.000,00	17.997.000,00		
	TOTALE COMPETITIVITA' E RSTI		163.808.000	123.250.000,00	32.989.000,00	7.569.000

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
POLITICHE PER IL CAPITALE UMANO E I GIOVANI	II.1.1 Migliorare la qualità e la sicurezza delle strutture edilizie scolastiche	II.1.1.a Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi	25.500.000	19.000.000		6.500.000
	II.1.2 Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale	II.1.2.a Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti	9.000.000	632.000	8.368.000	
		II.1.2.b Completamento della residenzialità studentesca	3.000.000		3.000.000	
TOTALE POLITICHE PER IL CAPITALE UMANO E I GIOVANI			37.500.000	19.632.000	11.368.000	6.500.000
TRASPORTI, LOGISTICA E TELECOMUNICAZIONI	III.1.1 Rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR ASSE III nel campo dello sviluppo dei servizi della Società dell'Informazione e della realizzazione delle infrastrutture di banda larga.	III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo, sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.	37.003.000	37.003.000	0.00	0.00
	III.2.1 Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei centri urbani e delle aree montane.	III.2.1.a Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.	83.599.000	83.599.000	0.00	0.00
	III.2.2 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche.	III.2.2.a Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.	57.420.000	57.420.000	0.00	0.00
	III.2.3 Migliorare i servizi di trasporto a livello regionale, in particolare i collegamenti con Roma, e promuovere modalità sostenibili potenziando la dotazione dei mezzi pubblici circolanti eco-compatibili.	III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e , potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale	22.427.000	22.427.000	0.00	0.00
TOTALE TRASPORTI, LOGISTICA E TELECOMUNICAZIONI			200.449.000	200.449.000	0	0

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
AMBIENTE E TERRITORIO	IV.1.1 Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)	76.749.000,00	76.749.000,00		-
		IV.1.1.b Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile	4.205.000,00	4.205.000,00		-
	IV.1.2 Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica	IV.1.2.a Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero e il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti"	17.680.000,00	12.376.000,00		5.304.000,00
		IV.1.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio	14.286.000,00	10.000.000,00		4.286.000,00
	IV.2.1 Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali	IV.2.1.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera).	43.100.000,00	43.100.000,00		-
	IV.2.2 Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio	IV.2.2.a Recupero e rifunzionalizzazione dei detrattori ambientali per rafforzare la governance delle politiche ambientali	20.093.000,00	20.093.000,00		-
		IV.2.2.b Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali	19.545.000,00		19.545.000,00	
		IV.2.2.c Rafforzare la governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette	933.000,00	933.000,00		
		IV.2.2.d Riqualificazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale	9.330.000,00	9.330.000,00		
	TOTALE AMBIENTE E TERRITORIO			205.920.000,00	176.786.000,00	19.545.000,00

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui			
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO	
POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE	V.1.1 Migliorare il grado di accessibilità dei servizi di protezione sociale	V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio	10.000.000		10.000.000		
		V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati	6.000.000	6.000.000			
		V.1.1.c Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità	16.000.000		16.000.000		
	V.2.1 Estendere l'offerta di servizi per la prima infanzia e per i non autosufficienti mirati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa estendendone la diffusione nei territori che ne sono privi o carenti	V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio – Servizi di cura per l'infanzia	12.720.000	12.720.000			
		V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio	6.250.000	6.250.000			
		V.2.1.c Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie	1.354.000		1.354.000		
	V.3.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura	V.3.1.a Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale.	654.000		654.000		
		V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità	6.720.000	6.073.791		646.000	
		TOTALE POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE		59.698.000	31.044.000	28.008.000	646.000

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE	VI.1.1 Sostenere i processi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio pubblico	VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale o semiresidenziale.	9.772.000	9.772.000		
		VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città	42.974.000	7.415.000	11.559.000	24.000.000
	VI.1.2 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori nei comuni abruzzesi	VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale	19.935.000	19.935.000		
	VI.1.3 Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	8.531.000		6.531.000	2.000.000
	VI.1.4 Migliorare la capacità di governo della Regione e degli Enti locali attraverso il potenziamento delle funzioni di programmazione e progettazione delle rispettive politiche di sviluppo	VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista	933.000	933.000		
		VI.1.4.b Accrescimento della capacity building negli Enti locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali	6.728.000	6.728.000		
TOTALE POLITICHE PER LA COESIONE TERRITORIALE			88.873.000	44.783.000	18.090.000	26.000.000

AREA DI POLICY	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEA DI AZIONE	TOTALE	Di cui		
				RISORSE FAS	RISORSE REGIONALI	COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO
GOVERNANCE E CAPACITAZIONE	VII.1.1 Rafforzare la governance attraverso azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per la realizzazione degli Obiettivi di Servizio	VII.1.1.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti da Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio	1.000.000,00	1.000.000,00		-
	VII.2.1 Migliorare la capacità di attuazione del Programma e rafforzare le attività della programmazione unitaria	VII.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi	9.072.000,00	9.072.000,00		
		VII.2.1.b Implementare le attività della programmazione unitaria	1.732.000,00	1.732.000,00		
TOTALE GOVERNANCE E CAPACITAZIONE			11.804.000	11.804.000		

TOTALE PROGRAMMA	768.053.000	607.748.000	110.000.000	50.305.000
-------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------------------

TOTALI GENERALI DEL PAR FAS ABRUZZO 2007 - 2013

TOTALE RISORSE FAS	607.748.000
TOTALE RISORSE FAS + REGIONALI	717.748.000
TOTALE RISORSE FAS + REGIONALI + COFINANZIAMENTO	768.053.000